IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE FONDATO NEL 1881

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Lista di Eichmann» € 5,90; «Storia della Shoah» € 14,90; «Alpi» € 12,90; «Enciclopedia del Gusto» € 1,00; «Arte contemporanea» € 9,90

ANNO 128 - NUMERO 32
SABATO 7 FEBBRAIO 2009
€ 1,00

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED. ABB. POST. DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it www.ilpiccolo.it

UDINE VA AVANTI, AZZERATA L'ALIMENTAZIONE. BEPPINO ENGLARO: SOFFERENZA SENZA FINE

Eluana, scontro Napolitano-Berlusconi

Varato il decreto. Il Presidente: «Non firmo, è anticostituzionale». Il Cavaliere: legge in tre giorni

Sul caso Eluana è scontro tra Napolitano e Berlusconi. Interviene anche il Vaticano: «Delusi dal Presidente»

ROMA Scontro istituzionale senza precedenti tra il governo e il Presidente della Repubblica sul caso Englaro. Giorgio Napolitano ufficializza in una lettera a Palazzo Chigi il suo no al decreto messo a punto dall'esecutivo per vietare l'interruzione dell'idratazione e dell'alimentazione artificiale alla ragazza in coma vegetativo da 17 anni, annullando la sentenza della Cassazione. A Udine, intanto, si procede: è stata azzerata l'alimentazione.

● *Alle pagine 2 e 3*

COSTITUZIONE

CONFLITTO DI POTERI

di SERGIO BARTOLE

Il governo ha adottato uno schema di decreto legge volto a vietare il procedimento in corso – sulla base di una decisione giudiziale ormai passata in giudicato – per sospendere l'alimentazione e l'idratazione della povera Eluana Englaro in stato di coma vegetativo ritenuto irreversibile da ormai 17 anni. Il Presidente della Repubblica ha immediatamente fatto sapere che non intende sottoscrivere ed emanare quell'atto. Le basi costituzionali di questa vicenda stanno in due articoli della Carta: l'articolo 77 che, vietando al Governo di emanare senza delega del Parlamento decreti con valore di legge, gli consente tuttavia di adottare in casi straordinari di necessità e urgenza, sotto la sua responsabilità, provvedimenti provvisori con forza di legge con l'obbligo di presentarli il giorno stesso alle Camere per la conversione, e l'articolo 87 che affida al Capo dello Stato l'emanazione degli stessi decreti.

Dunque la delibera del Consiglio dei ministri non produce effetti, nemmeno quelli limitati dei decreti legge in attesa di conversione, senza l'intervento del Presidente della Repubblica. Il quale in questa occasione, come già si è verificato in altri casi e con altri presidenti (Pertini e Ciampi, in particolare) ha fatto sapere che non intende firmare in quanto reputa la delibera del Governo incostituzionale. Due sono i profili che vengono in rilievo. Il primo attiene allo specifico contenuto del decreto, il secondo alla ricorrenza dei requisiti straordinari di necessità e urgenza che, a dire del Governo, ne giustificherebbero l'adozione. In un caso e nell'altro il Capo dello Stato viene a esercitare un controllo di costituzionalità che non è alternativo a quello della Corte costituzionale, ma ha per fine di impedire l'entrata in vigore di atti e norme la cui incostituzionalità non sia solo paventata e ragione di dubbio ma rappresenti un vero e proprio vulnus all'equilibrio in atto dei valori costituzionali.

Orbene, il decreto di cui andiamo ragionando non solo è destinato ad aggirare una decisione giudiziale ormai in esecuzione, arrogandosi il Governo il potere di sostituirsi ai giudici nella decisione di casi della vita, ma pretende di avere effetti su un singolo caso e con riguardo a una singola persona, le cui ragioni sono state già accolte e fatte proprie dalla magistratura.

● *Segue a pagina 2*

INCENTIVI

Piano auto, via libera Rottamazione: 1500 euro

No al bollo gratis. Aiuti al vaglio dell'Europa

SERVIZIO A PAGINA 7

PD

Bersani sfida Veltroni: «Mi candido segretario»

«Sento disamore nei nostri elettori». E rispunta D'Alema

SERVIZIO A PAGINA 4

REGIONE

Saro rincara: nomi illustri spiati dal Grande orecchio

L'interrogazione ad Alfano sulle intercettazioni in Fvg

SERVIZIO A PAGINA 13

LE MISURE ANTICRISI

Varato il Piano da due miliardi Industriali: non basta

ROMA Arriva il decreto legge per salvare settori in crisi come quello dell'auto, degli elettrodomestici e dei mobili. Vale circa 2 miliardi di euro e «potrebbero dare una spinta complessiva ai consumi tra lo 0,5 e ottimisticamente l'1%».

● *A pagina 7*

LA RIFORMA ALFANO

Giustizia, via libera del governo: il pm sarà "avvocato dell'accusa"

E il premier annuncia la seconda fase: «Niente appello se assolti in primo grado»

Il ministro Alfano

ROMA «Un buon lavoro nell'obiettivo che il governo si prefigge: un processo giusto e rapido»: così il Guardasigilli Alfano ha definito il ddl di riforma del processo penale approvato ieri. Ma l'opposizione grida al "colpo di mano" per le cinque deleghe al governo a legiferare. L'Anm considera la risposta del governo alla richiesta di efficienza «molto deludente: i processi saranno ancora più lenti». Berlusconi fa notare che «manca una norma che sta molto a cuore a tutti noi: quella in base alla quale un cittadino assolto da un tribunale non possa essere più chiamato ad un secondo o terzo grado dagli avvocati dell'accusa».

● *A pagina 5*

E AUTOVIE VENETE PRESENTA IL "CONTO": 1,2 MILIONI

Apre il Passante, autostrada bloccata per 32 ore

Dalle 6 di questa mattina stop al traffico nei tratti A27-San Donà e Padova Est-Mirano

Una visione aerea della zona del Passante

TRIESTE Autostrada bloccata dalle 6 di oggi: per 32 ore la A 4 sarà "fuori gioco" per consentire inaugurazione e apertura del passante di Mestre. E a minare la buona riuscita della festa potrebbero non essere solo gli inevitabili disagi alla circolazione. Autovie Venete, infatti, ha iniziato a fare i conti e li ha presentati al commissario del passante: si parla per ora di un credito di 1,2 milioni di euro.

● *A pagina 13*

GIORNATA DEL RICORDO, LETTERA A NAPOLITANO

PER GUARIRE LE ULTIME FERITE

di STELIO SPADARO

Riceviamo e pubblichiamo

Caro Presidente, il 10 febbraio, Giorno del Ricordo, richiama alla memoria degli italiani la dissoluzione di un'intera regione al confine orientale d'Italia, a conclusione della Seconda guerra mondiale e negli anni successivi: trattati e accordi internazionali insensibili alle caratteristiche del territorio, repressione ideologica e politiche di pulizia etnica sconvolsero la fisionomia civile, demografica, economica e politica della Venezia Giulia.

● *Segue a pagina 5*

INTERROGAZIONE DEL PD

Auto blu da 85mila euro attacco a Tondo e Ballaman

TRIESTE «L'ho visto e gli ho fatto i complimenti: presidente, che macchina!». Franco Brussa, all'inizio della settimana, nel parcheggio del Consiglio regionale, vede Edouard Ballaman scendere dalla vettura di servizio e si stupisce: quell'automobile è nuova, tedesca, «fiammante e piena di optional». Fine dello stupore e inizio delle verifiche: l'opposizione scopre che anche Renzo Tondo viaggia su una nuova auto blu e denuncia immediatamente uno "spreco" di 170mila euro. Con conseguente interrogazione, firmata anche da Sandro Della Mea, Sergio Lupieri e Paolo Pupulin: perché tanto lusso? Due berline – Audi 6 –, turbodiesel, sedili in pelle, alimentano la polemica di ritorno: questa volta, ad attaccare sulle auto blu, è l'opposizione.L'interrogazione di Brussa e colleghi del Pd, con la premessa velenosa delle «risposte molto limitate» della giunta alla crisi economica, parla esplicitamente di «sprechi».

● **Ballico** *a pagina 10*

Soldi falsi dietro la rapina di Opicina

Una compravendita-truffa euro-franchi. Arrestato un rom a Milano, caccia al complice

Gli agenti con i soldi falsi

TRIESTE Ci sono due responsabili per il colpo da 100 mila euro messo a segno sabato a Opicina ai danni di due imprenditori serbi. Uno è stato arrestato, l'altro è ricercato. In carcere è finito un rom di origine macedone di 43 anni, S.B. le sue iniziali. Lo hanno fermato gli agenti della squadra mobile in un campo nomadi della periferia di Milano. Nella sua roulotte hanno trovato mazzette di euro, dollari, franchi svizzeri abilmente riprodotti. La rapina messa a segno in pieno giorno a Opicina era stata l'epilogo imprevisto di una truffa che S.B. e il suo complice avevano organizzato ai danni dei due serbi. La truffa sarebbe dovuta consistere nella vendita di 150 mila franchi svizzeri falsi contro il pagamento di 100 mila euro.

● **Barbacini** *a pagina 16*

Il caso

Dopo il via libera in Comune

Via Granbassi, il figlio amaro: la politica ha offeso la memoria

di MATTEO UNTERWEGER

TRIESTE La famiglia Granbassi rompe il silenzio. Il giorno dopo la conferma dell'intitolazione di una scalinata a Mario Granbassi, il figlio Gianfranco ed il nipote Francesco non riescono a gioire. Non ce la fanno a dimenticare mesi di polemiche e parole che li hanno feriti. Nel profondo. Scelgono di parlare ricordando il padre, il nonno e "Mastro Remo". «L'intitolazione non può non far piacere dice Gianfranco - Ma non deve continuare ad essere un'occasione per vilipendere la memoria di mio padre».

● *A pagina 14*

SCONTRO ISTITUZIONALE FRA BERLUSCONI E NAPOLITANO

IL CAPO DELLO STATO: PROVVEDIMENTO INCOSTITUZIONALE. IL PREMIER: LA DONNA POTREBBE ANCHE PARTORIRE

Eluana, c'è il decreto. Il Colle non firma

Ma in tarda serata il governo vara un disegno di legge. Lunedì riunione al Senato

ROMA Scontro istituzionale senza precedenti tra il governo e il Presidente della Repubblica sul caso Englaro. Giorgio Napolitano ufficializza in una lettera a Palazzo Chigi il suo no al decreto messo a punto dall'esecutivo per vietare l'interruzione dell'idratazione e dell'alimentazione artificiale alla ragazza in coma vegetativo da 17 anni, annullando la sentenza della Cassazione. «È incostituzionale» avverte Napolitano. Ma Berlusconi tira dritto e in Consiglio dei ministri fa approvare all'unanimità la nuova versione del provvedimento. Minacciando l'unico ministro che si alza per esprimere le sue perplessità, Stefania Prestigiacomo: o voti con noi o sarò costretto a chiedere le tue dimissioni.

Il presidente del Consiglio avverte anche il Quirinale: se Napolitano non firmerà il decreto «noi inviteremo immediatamente il Parlamento a riunirisi ad horas e ad approvare in pochissimo tempo, due o tre giorni, una legge che anticipasse quella legge che è già nell'iter legislativo, cioè quella che contiene questa norma». Non bastasse, il premier aggiunge: «Se non ci fosse la possibilità di ricorrere ai decreti legge tornerei dal popolo e chiedere il cambiamento della Costituzione».

Detto fatto. Ieri sera riunione d'urgenza del Consiglio dei ministri, che in pochi minuti approva il disegno di legge. Stavolta il Colle dice sì. E Berlusconi chiede l'immediata convocazione del Senato in seduta straordinaria (lunedì capigruppo a Palazzo Madama per aggiornare il calendario). Sollecitato dalle pressioni del Vaticano, il premier non ha alcuna intenzione di ascoltare i consigli di Napolitano. Malgrado diversi sondaggi gli consiglino maggior prudenza, evidenziando che in questo caso non è sintonizzato con la maggioranza degli italiani, Berlusconi sceglie la strada delle scontro istituzionale.

«Andiamo avanti, siamo nel giusto», dice ai suoi. Lo preoccupano i silenzi della Lega e il netto no agli strappi istituzionali pronunciato giovedì da Gianfranco Fini. «Non mi voglio sentire responsabile di un'omissione di soccorso per una persona in pericolo di vita», dice ai ministri. Il primo Consiglio dei ministri dura diverse ore.

Berlusconi convoca una conferenza stampa. E parte all'attacco del Colle coinvolgendo nel suo decreto l'ex presidente della Consulta Valerio Onida. Il premier dice di essersi ispirato a lui per il decreto. Ma Onida, a stretto giro di posta, lo smentisce: io non c'entro affatto.

Ai cronisti il Cavaliere esterna il suo pensiero su Eluana. Il decreto? «È stato necessario perché Eluana respira in modo autonomo e le sue cellule cerebrali sono vive e mandano anche segnali elettrici», dice. «Eluana potrebbe anche avere un figlio», assicura. Poi a dispetto di tutto ciò che sostiene la scienza aggiunge: la ragazza è in «uno stato vegetativo che potrebbe anche variare». Poi passa a Napolitano. «Non era possibile accettare questo intervento (il no, ndr), abbiamo deciso di affermare con forza che il giudizio di necessità e urgenza è assicurato dalla Costituzione alle responsabilità del governo». «Se il Capo dello Stato decidesse di caricarsi della responsabilità di una vita inviteremo il Parlamento a riunirsi». È il via per l'impeachment per Napolitano? Il premier nega.

Con il Colle si schiera Fini: «Desta forte preoccupazione che il Consiglio dei ministri non abbia ascoltato l'invito del Capo dello Stato, ampiamente motivato sotto il profilo costituzionale e giuridico, ed evitare un contrasto formale in materia di decretazione d'urgenza».

Gianfranco Fini

Fini si schiera con il Quirinale: preoccupante non ascoltare un invito motivato

Scontro istituzionale fra il Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, e il premier Silvio Berlusconi

Il Vaticano: il Capo dello Stato ci ha delusi

CITTÀ DEL VATICANO «Sono costernato che in tutte queste diatribe politiche si ammazzi una persona» e «sono profondamente deluso» dalla decisione del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolutano, di non firmare il decreto che avrebbe imposto lo stop all'alimentazione e idratazione a Eluana Englaro. È quanto ha affermato il cardinale Renato Raffaele Martino, presidente del pontificio consiglio Giustizia e Pace.

Fermare temporaneamente il protocollo per la sospensione dell'alimentazione e dell'idratazione a Eluana Englaro «permetterebbe di ragionare con più calma sulla possibilità di prendere altri provvedimenti che potrebbero essere necessari», come la legge sul testamento biologico. Lo ha detto l'arcivescovo di Udine, monsignor Pietro Brollo, alla Radio Vaticana. «Con una rapida approvazione della legge sul testamento di fine vita, certamente questa situazione ne uscirebbe fuori - ha aggiunto il presule - perché la legge escluderebbe la possibilità di sospendere nutrizione e idratazione. Quindi il caso Englaro non esisterebbe più». «La speranza c'è. Preghiamo per la persona e per tutti coloro che soffrono per questa situazione - ha concluso - perché ci possa essere una svolta e la possibilità di salvare la vita di Eluana».

DURE REAZIONI DELL'OPPOSIZIONE ALL'INIZIATIVA DI PALAZZO CHIGI

Veltroni: «Il Cavaliere cerca l'incidente»

Sit-in davanti a Palazzo Chigi. Si prepara una manifestazione laica di protesta

ROMA «Credo che il presidente del Consiglio voglia deliberatamente creare un incidente istituzionale. Per fortuna c'è chi, come il Capo dello Stato, garantisce il rispetto della Costituzione». Di fronte allo scontro Berlusconi-Quirinale, e al governo che approva a passo di corsa un disegno di legge per «neutralizzare» il no del Colle al decreto annunciato in mattinata, Walter Veltroni esprime la sua solidarietà a Napolitano, intorno al quale si ricompatta il centrosinistra. Il segretario del Pd apprezza l'altolà di Fini al Cavaliere («Ha respinto un disegno pericoloso») e, almeno in questo caso, si trova in sintonia con Antonio Di Pietro, che critica chi punta a risolvere il caso Englaro «solo per ingraziarsi le gerarchie della Chiesa» e invita a vigilare affinché lo stato di diritto «non venga messo a repentaglio a colpi di mano».

Dal Pri ai radicali, dal Pd alla sinistra extraparlamentare, è unanime il coro in difesa delle prerogative del Quirinale. Emma Bonino lancia l'idea di una grande manifestazione nazionale alla quale possano partecipare i laici di tutti i partiti e da sinistra del Pd arriva il plauso di Fabio Mussi (Sinistra Democratica). La proposta piace agli esponenti dei partiti della vecchia Unione e il primo banco di prova viene offerto dal sit-in che va in scena a due passi da Palazzo Chigi. Il colpo d'occhio riporta alla precedente legislatura. Le bandiere del Pd sventolano accanto a quelle gialle dei radicali. Ma ci sono anche i vessilli di Rifondazione Comunista e della Fiom Cgil. La pioggerellina scende fitta e si nota l'ombrello con il sole che ride dei Verdi. Mancano solo le bandiere dei dipietristi. Marco Pannella chiacchiera con Bobo Craxi e ha appeso al collo un cartello bianco dove si può leggere: Pdl-partito dei lefebvriani. «Speriamo che le parole di Napolitano non vengano usate per votare una legge proibizionista sul testamento biologico», dice il leader radicale. A pochi metri di distanza c'è Roberta Fantozzi della segreteria nazionale di Rifondazione comunista. La domanda è d'obbligo: che effetto vi fa ritrovarvi di nuovo accanto ai militanti del Pd? «Siamo di fronte ad un fatto eversivo». La grande manifestazione laica si farà? Da Napoli, Massimo D'Alema esprime tutta la sua preoccupazione e definisce «angosciosa» e «meschina» la guerra dell'integralismo cattolico che «non si preoccupa della vita di chi vive» e finisce col «dividere la coscienza politica del paese». Oliviero Diliberto (Pdci) grida al «colpo di Stato» mentre Grazia Francescato (verdi) punta il dito contro Berlusconi: «per lui la Costituzione è carta straccia». Nelle file dell'opposizione, l'unica eccezione riguarda i centristi dell'Udc, che su molti temi sono vicini al Pd ma che in questa battaglia potrebbero trovarsi schiacciati sulle posizioni di Berlusconi. «Rispetto profondamente le considerazioni del Capo dello Stato. Tuttavia devo dire che, in questa circostanza, condivido pienamente la scelta del governo», taglia corto Pier Ferdinando Casini.

Il testamento biologico

Come dovrebbero essere le **dichiarazioni anticipate di trattamento** secondo i criteri generali espressi dal Comitato nazionale per la bioetica

LA DICHIARAZIONI

Devono essere:
- fornite di data
- redatte in forma scritta
- redatte da maggiorenni autonomi

Non devono
contenere disposizioni con finalità eutanasiche
lasciare equivoci sulle situazioni cliniche in cui debbano poi essere prese in considerazione

Possono
indicare i nomi di soggetti fiduciari che dovranno decidere al posto del paziente nel caso questi sia divenuto incapace di intendere e di volere

LA COMPILAZIONE

Deve avvenire
con l'assistenza di un medico, che può controfirmare

Non deve
consistere nella mera sottoscrizione di moduli o di stampati

IL MEDICO

È obbligato a prendere in considerazione le dichiarazioni, e sia che decida di attuarle o meno deve motivare la sua decisione

Non può
essere costretto a fare nulla che vada contro la sua scienza e la sua coscienza

ANSA-CENTIMETRI

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Massimo Paniccia, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Adriano Luci. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 3,90 - 4,90 - 7,50 per parola; croce € 24,00; (Partecip. € 4,80 - 7,30 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 6 febbraio 2009 è stata di 43.500 copie.
Certificato n. 6481 del 4.12.2008

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

DALLA PRIMA

Conflitto di poteri

Una legge individuale, dunque, una legge ad personam: dopo ripetuti esempi di legge *ad personam in bonam partem* il Governo di centrodestra ci offre un esempio di legge *ad personam in malam partem*. Certo, il decreto è redatto nei termini di regole di applicazione generale ma la sua adozione, per ragioni straordinarie di necessità e di urgenza chiaramente legate alla vicenda Englaro ne rivela senza possibilità di dubbio la destinazione individuale. Se non ci fosse stata l'esigenza politicamente avvertita di intervenire su una vicenda in corso, perché mai il Governo avrebbe avuto tanta fretta di deliberare facendo ricorso alla decretazione d'urgenza? Profili attinenti al contenuto sostanziale si legano così a motivi di ordine formale e procedurale a giustificare la decisione del Presidente della Repubblica.

E non si dica – come certo qualcuno avrà l'ardire di dire – che in tal modo il Capo dello Stato si è reso complice di un omicidio. Per chi vorrebbe prolungata la vita di Eluana Englaro, è facile trovare in un legislatore inadempiente il responsabile del presente stato di cose. Napolitano si è mosso a difesa di altri e diversi valori che rientrano nella sua responsabilità di garante dell'osservanza della Costituzione. Non si creda che si tratta di valori astratti, confinati nell'empireo del discorso costituzionale. Il caso Eluana riguarda tutti noi, se è vero che – ove questo precedente fosse andato positivamente in porto – ognuno di noi si sarebbe potuto trovare di fronte in futuro a un'iniziativa governativa volta a mettere in non cale gli effetti di una sentenza che lo riguardi e non sia gradita al Governo. Il decreto deliberato oggi è una nuova epifania di una linea dal Governo già perseguita con l'atto di indirizzo Sacconi. Bloccando il primo il Presidente ha implicitamente condannato anche il secondo. Per far valere orientamenti di parte orientamenti conflittuali attraverso un reciproco confronto la via regia, il Presidente già lo aveva detto è quella del procedimento legislativo in Parlamento. Se il Governo volesse trovare una ragione di conflitto nel comportamento del Presidente, finirebbe per mettere in discussione l'intero sistema degli equilibri fra i poteri costituzionali.

Sergio Bartole

PRESTIGIACOMO PER L'ASTENSIONE

La Russa: è stato posto quasi un voto di fiducia

MONACO DI BAVIERA Al momento della votazione in Consiglio dei ministri sul varo del decreto riguardante il caso di Eluana Englaro «il presidente del Consiglio Berlusconi ha quasi posto il voto di fiducia». Lo afferma il ministro della Difesa, Ignazio La Russa. «La Prestigiacomo - ha affermato La Russa, parlando con i giornalisti a margine della Conferenza mondiale sulla sicurezza di Monaco di Baviera - non ha preso la parola e alla fine, quando si votava, ha dato l'impressione di volersi astenere. Il presidente del Consiglio le ha detto che preferiva una non astensione: su questa questione ha quasi posto il voto di fiducia». «A quel punto - prosegue La Russa - avevano già parlato tutti o quasi e nessuno aveva detto di essere contro il decreto. Qualcuno aveva espresso problemi di opportunità, io tra questi, ma non c'erano stati interventi contrari, anzi ce ne erano stati parecchi fortemente favorevoli».

L'ULTIMO VIAGGIO DELLA DONNA IN STATO VEGETATIVO DA 17 ANNI

IL PROTOCOLLO CHE ATTUA LA SENTENZA PREVEDE DAL QUARTO GIORNO LA SOSPENSIONE DELLE TERAPIE

Udine va avanti, azzerata l'alimentazione

L'avvocato Campeis: in assenza di atti si procede, siamo ancora nella legalità

di TOMMASO CERNO

UDINE L'alimentazione forzata che tiene in vita Eluana Englaro è stata sospesa completamente.

Il nuovo protocollo che attua la sentenza di Milano, sottoscritto dal primario di rianimazione Amato De Monte e dalla famiglia Englaro, prevede infatti lo stop totale dal quarto giorno delle terapie che tengono in vita la donna in stato vegetativo da 17 anni. E anche a fronte della bagarre politica, i legali di Englaro confermano: «In assenza di atti si procede», come spiega l'avvocato Giuseppe Campeis.

Mentre fuori il mondo politico è in subbuglio e le manifestazioni pro e contro la scelta di Eluana si susseguono, dentro la casa di cura «La Quiete» c'è silenzio.

E tutto si svolge secondo i programmi. Dall'alba di martedì scorso hanno girato intorno a questo letto, e considerato le condizioni di Eluana, due medici, entrambi anestesisti e rianimatori, nove infermiere e un infermiere, tutti iscritti al collegio infermieristico Ipasvi di Udine. E tutti soci di «Per Eluana», l'associazione senza fini di lucro che con la clinica «La Quiete» ha firmato un contratto di prestazione gratuita.

Né la Procura di Udine, né il governo rallentano l'attuazione del protocollo di sospensione delle terapie vitali cui Eluana è sottoposta da 17 anni. E questo, ripetono i legali di Englaro, fino a quando agiremo nella legalità.

E cioè fino a quando non vi sarà un atto legislativo che vieta ciò che adesso è consentito: lo stop all'alimentazione forzata di Eluana, che attraverso un sondino nasogastrico viene tenuta in vita pompando cibo predigerito nel suo stomaco. Una procedura che, ripetono i medici di Eluana, non comporterà alcun dolore su una paziente che non prova alcuna sensazione né percepisce nulla del mondo esterno.

> Il pg di Trieste Deidda mette le mani avanti: l'indagine della Procura di Udine non blocca la sentenza di Milano

Eluana Englaro

> I medici insistono che la procedura non comporterà alcun dolore alla paziente

Il protocollo per l'attuazione del decreto della Corte di appello di Milano, dunque, «va avanti, a meno che - ha confermato nel pomeriggio di ieri l'avvocato Campeis - non ci siano altri impedimenti». Per Campeis, «un decreto legge non controfirmato dal Presidente della Repubblica non ha alcun valore. Stiamo quindi parlando di un qualche cosa che non può avere alcun effetto su quanto sta avvenendo alla casa di riposo "La Quiete" di Udine».

«Mi sembra anche - ha aggiunto l'avvocato di Englaro - che i timori di provvedimenti da parte della Procura della Repubblica di Udine siano certamente venuti meno per la ferma e decisa presa di posizione del Procuratore generale della Repubblica di Trieste, Beniamino Deidda». «Quindi - ha concluso Campeis - tutto procede nella legalità. Abbiamo sempre detto e lo confermo che noi vogliamo agire sempre ed esclusivamente nella legalità».

E fino a quando da Roma giungeranno proposte, polemiche, atti incompleti per la famiglia Englaro non cambierà nulla. Si procede. Secondo le regole scritte su quelle dieci pagine firmate da De Monte e dagli infermieri volontari che prevede passo a passo come Eluana smetterà di essere tenuta in vita artificialmente.

Udine, aderenti all'associazione Papa Giovanni XXIII davanti a «La Quiete»

SACCONI MANDA GLI ISPETTORI A «LA QUIETE»

Il padre: sconvolto anche per pensare

Il padre di Eluana, Beppino Englaro

MILANO «Sono sconvolto, è un tormento senza fine, non riesco neppure a pensare e riflettere e preferisco continuare a restare nel silenzio». È l'unico commento di Beppino Englaro, il padre di Eluana. Englaro ha deciso di osservare un rigoroso silenzio stampa da martedì mattina, da quando la figlia è ricoverata a Udine, dove è stato avviata la sospensione dell'alimentazione.

Dentro la clinica di Udine dove è ricoverata Eluana il silenzio: poche le parole dei medici, del padre e dei legali che lo seguono. Fuori la furia della polemica. Intanto le piazze, quelle vere, quelle virtuali (con migliaia di iscrizioni a gruppi aperti su Facebook) e quelle «politiche», si riempiono. Sotto la finestra di Eluana a Udine la Comunità Giovanni XXIII ha manifestato ed è stata officiata una Messa.

Gli ispettori inviati dal ministro del Welfare nella clinica «La Quiete», secondo l'avvocato della famiglia Englaro, Giuseppe Campeis, non avrebbero alcun potere inibitorio. Arriveranno oggi alle 10.

Ma anche a Milano e a Roma si scende in piazza: un presidio della federazione provinciale milanese di Rifondazione comunista di fronte alla Prefettura di Milano ha chiesto «al Presidente della Repubblica di non firmare il decreto legge sul caso di Eluana Englaro». Un altro «presidio democratico», deciso nel pomeriggio di ieri davanti alla sede del governo si ripeterà oggi davanti alle prefetture delle maggiori città italiane, «contro il tentativo di eversione dell'ordinamento costituzionale messo in campo dal premier Berlusconi, a dispetto dell'atteggiamento del Capo dello Stato, in merito al decreto Englaro, contro l'ingerenza e la pressione del Vaticano, per la laicità dello Stato e i diritti delle persone» Anche Radicali italiani e Associazione Luca Coscioni a Roma, hanno avviato la loro protesta: Mina Welby ha cominciato lo sciopero della fame.

IN BREVE

DOMANI PROTESTA A TRIESTE

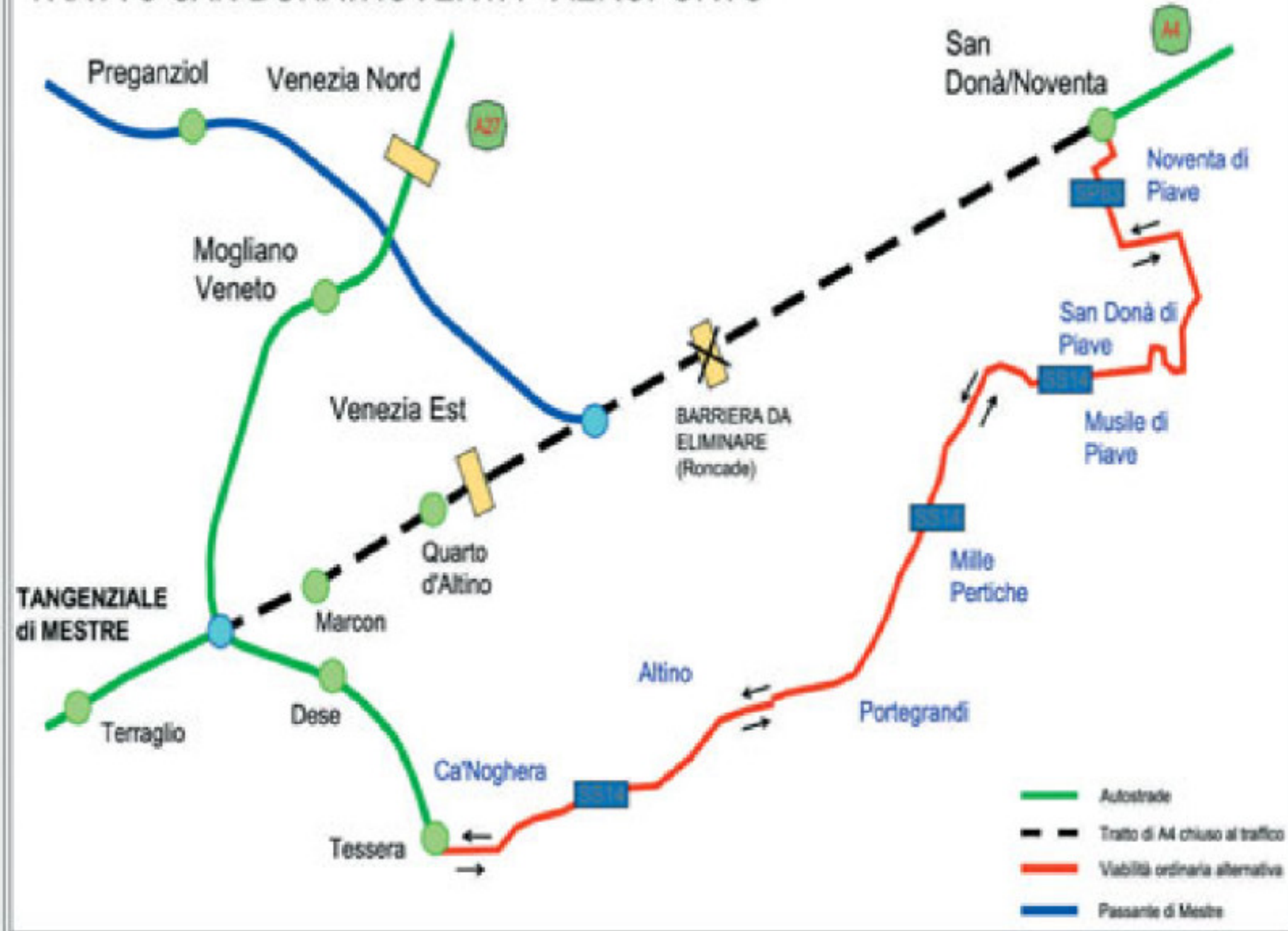
Zvech: «Adesso Tondo deve dire cosa farà»

TRIESTE «Purtroppo il silenzio del presidente Tondo non è servito e a questo punto credo che abbia il dovere di dire cosa pensa». Lo ha detto il segretario regionale del Pd del Friuli Venezia Giulia, Bruno Zvech. Commentando gli sviluppi della vicenda di Eluana Englaro, Zvech ha sottolineato come il presidente del Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo (Pdl) abbia scelto di non esprimersi sul caso, diversamente da altri esponenti del centrodestra regionale e diversamente dall'assessore regionale alla Sanità Vladimir Kosic.

Roberto Cosolini, segretario provinciale del Pd, precisando di parlare a titolo personale, annuncia una manifestazione domani in piazza Unità alle 11,30 a difesa dello Stato laico e di diritto «messo a dura prova dalle forsennate e strumentali incursioni di Berlusconi e del governo che nulla hanno a che vedere con le diverse e sofferte posizioni di coscienza su un tema così importante»

IL CENTRODESTRA

Regione estranea alla scelta del Comune sulla clinica

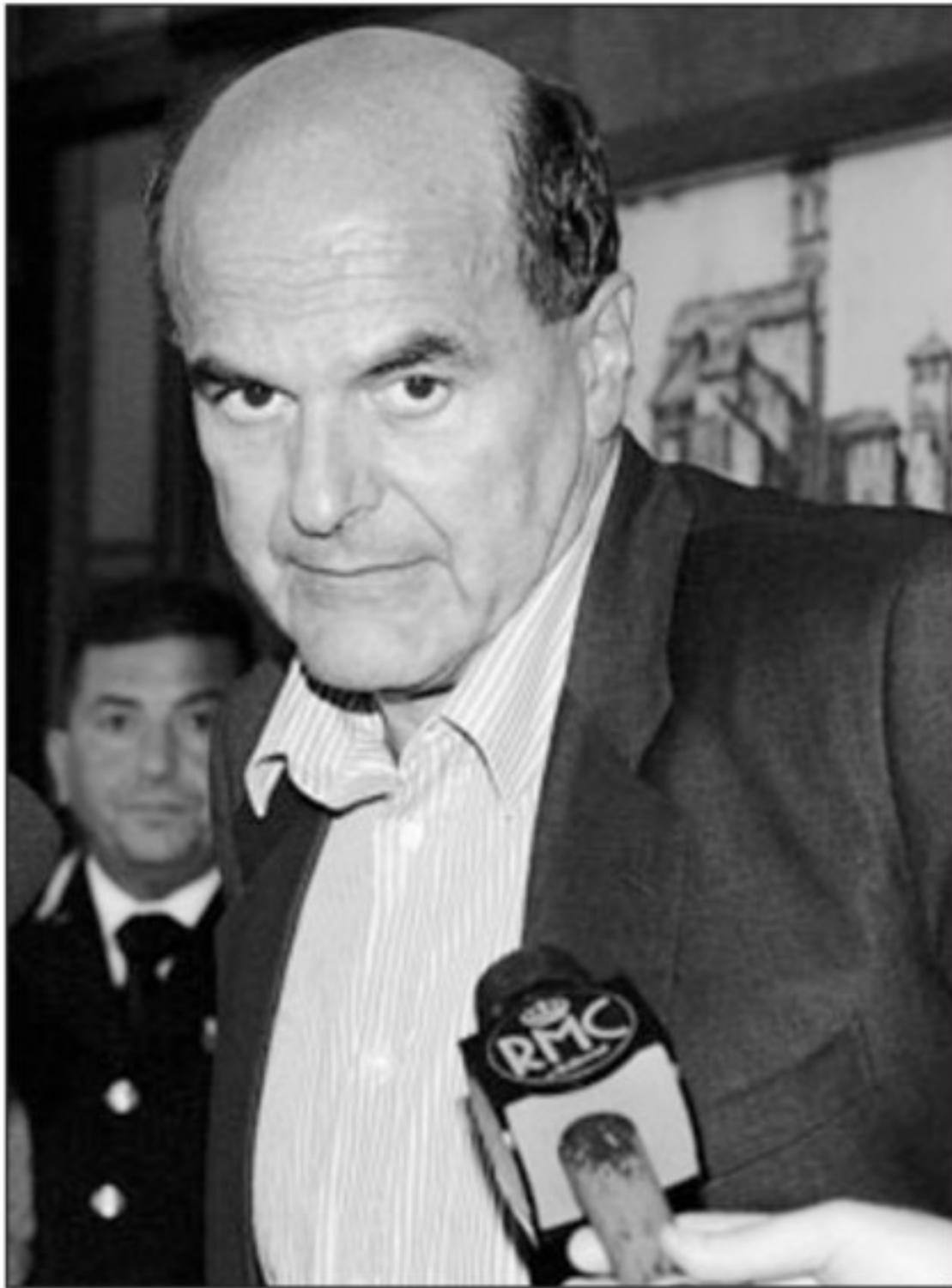
TRIESTE Per il centrodestra del Friuli Venezia Giulia la Regione è «estranea» alla decisione del Comune di Udine di mettere a disposizione la casa di riposo La Quiete per ospitare Eluana Englaro. Lo affermano, in una nota congiunta, i segretari regionali di Udc, Angelo Compagnon; Lega Nord, Pietro Fontanini e i coordinatori del Pdl, Roberto Menia e Isidoro Gottardo. Compagnon, Fontanini, Menia e Gottardo condannano «il comportamento del sindaco di Udine Furio Honsell che, sottraendosi e impedendo un pacato e civile confronto preliminare a qualsiasi decisione, ha imposto al Friuli e alla città di Udine il peso di una lacerante esperienza contraria - sottolineano - alla tradizione e alla vocazione di questa terra».

SFIDA ALLA LEADERSHIP

I due diretti interessati ieri non si sono parlati: domani il primo faccia a faccia. L'ex ministro: «Incarniamo valori antichi»

Pd, Bersani si candida a sostituire Veltroni

Il segretario: «Aspettiamo il congresso di partito». E rispunta D'Alema

ROMA Pier Luigi Bersani rompe gli indugi e si candida alla guida del Partito democratico, aprendo di fatto e con anticipo la fase congressuale in un partito che fatica a risalire nei sondaggi. Ed è proprio la convinzione di potere «rianimare» il Pd in vista delle europee, oltre all'irritazione per come il gruppo dirigente aveva esultato sull'intesa per le europee, ad avere determinato l'accelerazione da parte dell'ex ministro. L'annuncio non è stato preso bene da Walter Veltroni, che da settimane invocava una tregua interna fino al voto.

«Non è questo il tempo del congresso e delle candidature» taglia corto il segretario che ora si trova a fare i conti con uno sfidante che, come diceva Nanni Moretti, dice parole di sinistra. Stretto tra la crisi economica e un conflitto istituzionale senza precedenti in atto sul caso Englaro, il Pd mette per un giorno il silenziatore alle tensioni interne anche se quasi tutti sono rimasti spiazzati dai tempi dell'annuncio. Veltroni e Bersani oggi non si sono sentiti, rinviando il primo faccia a faccia a domani, quando s'incontreranno per l'assemblea degli amministratori del Pd. In ogni caso, il ministro ombra dell'Economia non ha alcuna intenzione di «congelare» il suo passo avanti e oggi, dalla sua Emilia, aggiunge un altro tassello al partito che vorrebbe e che a suo avviso deve pronunciare e incarnare «parole e valori antichi». Dopo avere, nei giorni scorsi, bocciato il partito all'americana, Bersani lancia un appello «ai giovani, ai lavoratori, agli imprenditori, ai cittadini perché s'iscrivano» al Pd. E in chiave anti-crisi, si dice convinto che bisogna «prendere il punto di vista dei lavoratori, delle famiglie, dei più deboli, dei subordinati». Primi accenni a una linea congressuale che, spiegano i collaboratori dell'ex ministro, stanno raccogliendo plausi anche su Facebook dove è già nato il gruppo «Bersani segretario subito». Veltroni, dal canto suo, non ha intenzione di stare a guardare e avverte che «sbaglia chi pensa che la soluzione ai nostri problemi sia tornare indietro, verso i porti del passato». Il leader Pd, in giro per l'Umbria, chiude al dialogo con il governo dopo l'approvazione del ddl sicurezza e annuncia per martedì la presentazione del Piano anti-crisi del Pd, che avverrà con il ministro ombra dell'Economia.

D'altra parte, almeno fino alle europee, i due devono acconciarsi a convivere o almeno, spiega il veltroniano Giorgio Tonini, «noi lavoriamo per una battaglia unitaria, gli altri vedranno che fare». Unità, puntualizza Bersani, che va costruita «non sulla disciplina ma sul ragionamento». Ma è proprio su alcuni nodi da sciogliere, primo tra tutti quello sulla collocazione europea, che la competizione tra Veltroni e Bersani rischia contraccolpi pesanti nel partito visto che, come avverte il rutelliano Pierluigi Mantini commentando la candidatura dell'ex Ds, «non siamo post-comunisti e i democratici di centro valuteranno le iniziative opportune». E un altro ex Dl come Paolo Gentiloni, ora vicino a Veltroni, dice di «non essere affatto convinto dall'idea di Partito democratico di Bersani». Di altro parere Massimo D'Alema che, secondo indiscrezioni, avrebbe nei giorni scorsi lanciato con l'associazione «Red» la candidatura. «Non anticipo giudizi - sostiene l'ex vice premier - ma un un grande partito democratico come il nostro, che vive un momento non facile, fortunatamente ha diverse personalità per il confronto che avverrà al congresso». *(a.g.)*

A sinistra, Pierluigi Bersani. Sopra, Walter Veltroni

Sono esplose le divisioni interne sulla collocazione europea Mantini: «Contraccolpi pesanti»

Clandestini denunciati dal medico, arriva il no della Puglia

ROMA Il giorno dopo il voto al Senato che cancella il divieto di denunciare gli immigrati irregolari bisognosi di cure, medici, associazioni e politici dell'opposizione hanno annunciato ieri battaglia. Il primo Nichi Vendola, presidente della Regione Puglia, dicendo ai medici di famiglia che in caso di delazione la Regione non gli rinnoverà la convenzione. Dopo di lui tante le prese di posizione di esponenti politici e mondo medico: pensano a mozioni per l'obiezione di coscienza o indicazioni precise da dare ai medici. Critica unanime: «È un emendamento incostituzionale e illegale».

«È una misura non umana e oltre tutto sbagliata dal punto di vista sanitario: se il provvedimento passasse chiederò ai medici di agire in modo da mantenere la sicurezza sanitaria sul territorio» dice la presidente della Regione Piemonte Bresso. Anche gli esecutivi di Marche e Lazio si schierano contro, lavorando sull'obiezione di coscienza. Il segretario Pd Veltroni lega il caso al tema federalismo alla Camera. Per l'associazione Medicina Democratica, «l'emendamento della Lega è contro l'art. 32 della Costituzione, al nuovo Codice deontologico dei medici e alla Dichiarazione dei Diritti dell'uomo».

I SEGRETARI REGIONALI A TRIESTE

Zvech referente del Nord per le misure anti-crisi

L'incontro programmatico a Milano a metà aprile. In primo piano il federalismo

TRIESTE Il segretario regionale del Partito democratico Bruno Zvech ha ricevuto l'incarico di coordinare e raccogliere i contributi provenienti dal Nord Italia in vista della conferenza programmatica del partito che si terrà tra il 16 e il 18 aprile a Milano.

Ieri i segretari regionali del Nord del Partito democratico si sono incontrati a Trieste per coordinare le attività in vista dei prossimi appuntamenti che porteranno, appunto, alla conferenza programmatica milanese. Oltre a Zvech erano presenti i segretari del partito del Piemonte Gianfranco Morgando, della Liguria Mario Tullio, della Lombardia Maurizio Martina, del Veneto Paolo Giaretta e dell'Emilia Romagna Salvatore Caronna. La riunione è servita anzitutto per coordinare la presenza delle regioni settentrionali all'assemblea degli amministratori del Pd che si terrà oggi a Bologna alla presenza del segretario Walter Veltroni, del vice Dario Franceschini e del responsabile per gli enti locali Paolo Fontanelli. Ma è stata anche l'occasione per una presa di contatto in vista dell'incontro del 13 febbraio a Novara che vedrà riunirsi parlamentari e consiglieri regionali del Pd.

«Affronteremo le questioni relative alla crisi, dal sostegno ai redditi alla riorganizzazione della struttura produttiva – spiega Zvech –. Il Nord ha un tessuto industriale più radicato e quindi rischia di subire in maniera più forte la crisi». Ma tra Novara e il forum del Pd del Nord che il 20 febbraio si terrà a Padova ci sarà spazio soprattutto per parlare di federalismo. «Non solo quello fiscale – precisa il segretario regionale del Partito democratico – ma una diversa organizzazione dello Stato con una suddivisione chiara di responsabilità e strumenti che poi sono i presupposti con i quali è nato il Pd». Il forum di Padova sarà appunto l'occasione per le sezioni del Nord del partito di avanzare proprie proposte che poi saranno discusse nella conferenza programmatica di Milano. Zvech ha avuto il mandato di raccogliere il materiale dal quale poi uscirà il «documento del Nord» da presentare ad aprile a Milano. Prima della conferenza programmatica, presumibilmente il 28 marzo, si terrà l'assemblea regionale del Pd che darà il via libera al documento uscito al forum di Padova, oltre ad affrontare l'approvazione dello statuto regionale.

Bruno Zvech

Roberto Urizio

IL PRESIDENTE USA RICEVE I FAMILIARI DELLE VITTIME DEL TERRORISMO

Guantanamo, prima vittoria di Obama Il giudice conferma lo stop dei processi

WASHINGTON È Barack Obama il vincitore della prima prova di forza fra la nuova amministrazione e i reduci della politica della «guerra al terrore» voluta da George Bush. Stavolta la partita si è giocata su Guantanamo, o meglio sulla pelle di Abd Al Rahim Al Nashiri.

Lui, saudita, era accusato di essere uno degli ideatori dell'attentato al caccia «Uss Cole» nel porto di Aden, Yemen. Arrestato nel 2002, era stato trattenuto in una prigione segreta della Cia per almeno quattro anni prima di essere trasferito a Guantanamo. Con altri due detenuti, ha ammesso l'ex direttore della Cia Michael Hayden, era stato torturato con il waterboarding, simulazione di annegamento, per ottenere una confessione. Ma per lui, come per tutti i detenuti del carcere a Cuba, l'arrivo alla Casa Bianca di Obama ha significato una svolta. Il 22 gennaio è partito l'ordine esecutivo con cui il neopresidente Usa ha disposto la chiusura di Guantanamo e di tutti i black sites, le carceri segrete della Cia. Non solo: col suo primo decreto Obama ha messo la parola fine ai tribunali militari speciali antiterrorismo creati da Bush. Tutti i 245 processi dei detenuti di Guantanamo sono stati sospesi per 120 giorni, necessari per verificare le accuse a carico degli imputati e quelle di tortura a carico dei carcerieri. Svolta radicale rispetto alla politica di Bush. Ma non indolore. A ostacolarla è stato uno della vecchia guardia dell'era Bush, il giudice militare James Pohl, capo dei togati di Guantanamo. Era Pohl a gestire la pratica di Nashiri ed è stato lui, il 29 gennaio, a dire «no» al decreto Obama disponendo la prosecuzione dell'iter giudiziario. La nuova amministrazione, presa in contropiede, dopo «valutazioni con Pentagono e Ministero della giustizia», non ha tardato a rispondere. La Casa Bianca ha fatto cadere le accuse contro Nashiri: automaticamente l'iter giudiziario si blocca. A eliminare l'ultimo ostacolo al piano di sospensione di 120 giorni è stata la sentenza del giudice Susan Crawford, incaricato dal Pentagono della revisione dei processi di Guantanamo. «È una decisione del giudice Crawford» - ha detto il portavoce del Pentagono - ma riflette il fatto che il presidente ha emesso un ordine per il quale la commissione militare deve fermare i lavori». La mossa ha suscitato perplessità tra i familiari delle vittime dell'attentato dell'11 Settembre e al «Cole». A spiegarne le ragioni ieri lo stesso Obama, ricevendoli alla Casa Bianca.

Il presidente Barack Obama e il vice Biden

Il Kosovo punta alla Nato e all'Ue

Il premier Thaci: passi avanti a un anno dall'indipendenza. I serbi chiedono tutela

BELGRADO «Un anno di sfide straordinarie e l'inizio di un complicato processo di costruzione dello Stato»: a pochi giorni dal primo anniversario dell'indipendenza proclamata unilateralmente dal Kosovo con l'avvallo di Stati Uniti e buona parte dell'Unione europea, il premier Hashim Thaci traccia un bilancio estremamente positivo dei primi 12 mesi di esistenza del nuovo Stato balcanico. Il cui obiettivo, sottolinea Thaci, è «l'integrazione nelle strutture euro-atlantiche».

«Ora ci dobbiamo concentrare sullo sviluppo economico e sull'ulteriore consolidamento della democrazia» afferma Thaci in un discorso farcito da buoni propositi e dichiarazioni di facciata, mentre sul terreno la situazione nella provincia che la Serbia considera ancora sua non è migliorata sostanzialmente negli ultimi anni, anche riguardo la decantata convivenza multietnica. Altra priorità del governo di Pristina, aggiunge, è la lotta a corruzione e criminalità organizzata. La regione è ancora infatti un crocevia di traffici illeciti. Per il premier kosovaro, in passato leader politico dell'Esercito di liberazione del Kosovo (Uck) ai tempi della guerra con le forze serbe nei Novanta, eloquentemente soprannominato «The Snipe» («il serpente»), in questo primo anno d'indipendenza sono stati compiuti «passi importanti in materia di sicurezza giuridica e politica, per creare un ambiente favorevole agli investimenti». «Sul riconoscimento della nostra indipendenza da parte della Serbia, sono convinto che arriverà spontaneamente, con il trionfo della mentalità democratica a Belgrado» osserva Thaci. Finora 54 Paesi su 192 rappresentati all'Onu hanno riconosciuto l'indipendenza, compresi gli Usa e 22 dei 27 membri dell'Ue, Italia inclusa.

Intanto i serbi nel Nord del Kosovo hanno bloccato giovedì per un'ora due importanti strade, la Pristina-Raska e la Zubin Potok-Ribarice, per protesta contro il dispiegamento di componenti della missione europea Eulex (per mesi inattiva sul campo) in punti di confine con la Serbia. Il sindaco di Zvecan Dragisa Milovic ha detto che i serbi del Kosovo del Nord protestano contro la creazione della nuova Forza di sicurezza (Ksf, l'esercito) e contro la decisione di Eulex d'istituire punti di controllo doganale nel Nord del Kosovo: «I serbi non intendono permettere la creazione di una frontiera fra il Kosovo e la madre terra di Serbia».

IL GOVERNO VARA LA RIFORMA DEL PROCESSO PENALE

Giustizia, il pm diventa l'«avvocato dell'accusa»

E Berlusconi rilancia: «Niente appello dopo l'assoluzione. Pronti a cambiare la Costituzione»

ROMA «Un buon lavoro nell'obiettivo che il governo si prefigge: un processo giusto e rapido»: così il Guardasigilli Angelino Alfano ha definito il ddl di riforma del processo penale approvato ieri dal consiglio dei ministri. Ma l'opposizione grida al «colpo di mano» per le cinque deleghe al governo a legiferare su notificazioni, misure cautelari, sospensione del processo per gli irreperibili, elezione dei pm onorari davanti ai giudici di pace, digitalizzazione. L'Anm considera la risposta del governo alla richiesta di efficienza «molto deludente: i processi saranno ancora più lenti».

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi parla di un «disegno lungamente elaborato, su cui c'è stato il voto unanime di tutti i ministri» ma fa notare che «manca una norma che sta molto a cuore a tutti noi: quella in base alla quale un cittadino assolto da un tribunale non possa essere più chiamato ad un secondo o terzo grado dagli avvocati dell'accusa, magari solo per puntiglio o per perseverare nella giustezza della loro accusa perchè pagati e in carriera per questo». Per il premier si tratta di «un principio di democrazia, vedremo se sarà necessario una riforma della Costituzione, ma riteniamo che la nostra riforma non sarà completata fino a quando non ci sarà anche questo tassello».

I punti principali

Le misure previste dal ddl di riforma del processo penale

COMPETENZE — **Criteri più certi** *per determinare il* **giudice territorialmente competente**, *se non è individuabile il luogo in cui è stato commesso il reato*

ATTIVITÀ INVESTIGATIVA — **Autonomia tra polizia giudiziaria e pm**: *la prima potrà liberamente acquisire le notizie di reato e sequestrare il corpo del reato. Il pm invece potrà solo ricevere le notizie di reato*

INDAGINI DIFENSIVE — *Prevista la* **possibilità** *per avvocati, investigatori privati, impegnati in indagini difensive in procedimenti connessi di* **informarsi reciprocamente** *e di comunicare al proprio assistito le novità*

CORTI D'ASSISE — *Da giugno 2010* **potranno decidere** *anche su reati di* **droga, mafia, terrorismo** *e* **sequestro di persona**

PM ONORARI — *Saranno* **scelti** *da avvocati, professori universitari e magistrati*

DIRITTO ALLA PROVA — *Previsti il diritto dell'***imputato** *all'***esame** *e al* **controesame** *di testimoni, periti, consulenti tecnici e imputati e l'***acquisizione di ogni altro mezzo di prova** *a favore dell'imputato*

MAGISTRATI — *Ogni tre mesi dovranno comunicare al ministero della Giustizia i* **dati sulla produttività**

IMPUGNAZIONI — **Entro tre giorni dalla** *lettura della* **sentenza**, *pm, imputato o parti civili devono subito dire se faranno appello*

MESSA ALLA PROVA — **Estinzione del reato** *nel caso in cui l'imputato, per reati punibili con pene non superiori a due anni, abbia svolto* **lavori di pubblica utilità**

CORTE EUROPEA DIRITTO — *Possibilità di chiedere la* **revisione delle sentenze di condanna** *se la Corte di Strasburgo ha condannato l'Italia per violazione del diritto di difesa*

ANSA-CENTIMETRI

Parole che fanno infuriare il leader di Idv Antonio Di Pietro: «provvedimento dopo provvedimento si procede a ritmo forsennato verso la demolizione della giustizia in Italia». L'idea che si debbano ridurre i gradi di giudizio in caso di assoluzione proprio non gli va giù. «Se è vero che un giudice può sbagliare una prima volta, può sbagliare sia nel condannare che nell'assolvere. È bene che vi sia un doppio controllo prima di assolvere o condannare qualcuno». E Di Pietro, inoltre, legge nella modifica di una specifica norma la volontà di rendere ininfluente per Berlusconi una eventuale condanna dell'avvocato Mills nel processo in corso a Milano, nel quale la posizione del premier è stata separata.

Il ministro Alfano

I punti qualificanti del provvedimento riguardano i limiti all'azione del pm, la maggiore autonomia «restituita» alla polizia giudiziaria, più poteri alla difesa degli imputati. «Abbiamo come obiettivo, che si consoliderà nella proposta che faremo a breve di riforma della Costituzione,la perfetta parità tra accusa e difesa» ha spiegato Alfano -. Il ministro è certo che sarà più efficace la lotta alla piccola criminalità «con la riattribuzione alla polizia giudiziaria di compiti e funzioni che per 40 anni aveva svolto con grande efficienza». Ci sono poi «misure di pura efficienza»: gli uffici giudiziari dovranno comunicare ogni tre mesi il dato del loro rendimento - e i risultati saranno pubblicati on line perchè sia chiaro chiaro quali uffici vanno bene e quali male. «Di importantissimo rilievo» sono definite l'introduzione della regola della comunicazione online nel processo penale e civile; la digitalizzazione della giustizia e «le misure che sgraveranno da formalismi e consentiranno risparmi». Alfano tiene a sottolineare che «le forze di sinistra e l'opposizione come l'Udc ma anche l'Anm potranno ritrovare in questo testo le proposte che hanno formulato in questi mesi».

Ma è proprio dall'opposizione, in particolare da Italia dei Valori, che arrivano le bordate più pesanti. Di Pietro considera «assurde» le cinque deleghe al governo e contesta che i vice procuratori onorari debbano essere eletti dal popolo perchè si corre il rischio di persone che per essere elette «finirebbero per fare accordi di lobby politica con l' elettorato di riferimento». Quanto ai limiti al rappresentante dell'accusa, l'ex pm di Mani Pulite dice che impedirgli di acquisire autonomamente le notizie di reato lo relega «al ruolo di notaio delle indagini svolte dalla polizia, che come è noto dipende dall'esecutivo». Per il Pd, secondo il ministro-ombra della Giustizia Lanfranco Tenaglia, la riforma «in alcune parti è dannosa, in altre insoddisfacente. Accanto a proposte utili sono state inserite soluzioni che preoccupano», come le modifiche del rapporto tra pm e polizia giudiziaria.

Lo scontro tra l'auto e l'ambulanza

LE VITTIME TRENTINE

Auto contro ambulanza muoiono quattro giovani

Terribile schianto frontale in provincia di Brescia: sei i feriti di cui uno grave

BRESCIA Gravissimo incidente ieri sera intorno alle 21 a Vobarno (Brescia) lungo la strada provinciale 237. A quanto si è appreso lungo un tratto rettilineo poco prima di una curva un autoambulanza con a bordo i volontari di Vestone in servizio per il 118, si è scontrata frontalmente con una Peugeot 206 proveniente dalla direzione opposta occupata da 4 ragazzi giovanissimi. I quattro, tre ragazzi e una ragazza, risultano residenti nei comuni trentini di Storo e Condino. Non è stato facile per i vigili del fuoco estrarre i corpi dalle lamiere dell'auto, completamente distrutta nell'impatto violentissimo con l'ambulanza. I quattro giovani viaggiavano a bordo di una Peugeot in direzione nord. Il confine con il Trentino è a pochi chilometri dal luogo dell'incidente. Feriti i tre volontari dell'ambulanza, portati all' ospedale di Gavardo. Due non sembrano in pericolo di vita, un terzo è sottoposto ad accertamenti. Sull'ambulanza era trasportato come paziente un prete, don Luigi Bresciani, che in base alle prime informazioni avrebbe riportato gravi fratture, ed è stato ricoverato all'ospedale civile di Brescia. Altre due persone sono rimaste coinvolte nell'incidente: viaggiavano su una Fiat Panda che seguiva l'ambulanza. Non appaiono in condizioni critiche, e si trovano all'ospedale di Desenzano. Ancora al vaglio della polizia stradale, intervenuta con il 118, i vigili del fuoco e i carabinieri, la dinamica dello schianto. L'autoambulanza procedeva in «codice giallo», senza le sirene in azione.

Altra tragedia della strada in Umbria. Un automobilista perugino, B.F, di 42 anni, è morto ieri sera per essere finito con una Clio in una scarpata che costeggia il raccordo autostradale Perugia-Bettole, alla periferia del capoluogo umbro. L'incidente è avvenuto intorno alle 20. La Clio, con il solo conducente a bordo, era diretta verso Perugia. Nella frazione di Ellera, per cause ancora in corso di accertamento da parte della polizia stradale, è sbandata, ha divelto diversi metri di barriera di protezione ed è precipitata lungo l'adiacente scarpata.

Sollecito: «Sono vittima di un errore»

Al processo Meredith l'ex fidanzato di Amanda nega l'omicidio

PERUGIA «Sono in cella da un anno e tre mesi e non ho mai fatto del male a nessuno. Non sono un violento e mi riesce difficile spiegare la situazione in cui mi ritrovo. Dunque spero che vorrete vagliare ogni singolo atto con la massima attenzione perchè io mi ritengo vittima di un errore giudiziario».

Parla con un filo di voce Raffaele Sollecito. Parla in piedi, teso come una corda di violino, davanti ai giudici e alla giuria popolare della corte di assise che lo sta processando per l'omicidio di Meredith, la studentessa inglese sgozzata nella notte fra il primo e il 2 novembre del 2007.

Due minuti di dichiarazioni spontanee appuntate su un foglio scritto a mano, le prime di un dibattimento che è appena alla seconda udienza. Due minuti per proclamarsi vittima innocente, «imputato di un delitto in cui non c'entro nulla», accusato di avere ucciso «una ragazza che conoscevo appena». Un omicidio che avrei commesso con

Raffaele Sollecito in aula a Perugia

Amanda Knox durante il processo

Amanda, continua Sollecito, «con cui avevo un rapporto nato solo da sei giorni», e assieme ad un'altra persona che «credo di non avere mai visto in vita mia», quel Rudy Guedè che ha già patteggiato una condanna trent'anni di carcere e che secondo le difese di Raffaele e di Amanda Knox, la giovane americana, è il solo e unico colpevole dello stupro e dell'omicidio di Metz, morta sgozzata nella camera da letto della casetta che divideva con Amanda e con altre compagne, al numero 7 di via della Pergola.

Amanda ascolta la traduzione dell'interprete due banchi più in là, stretta fra i suoi avvocati e gli agenti della penitenziaria che per tutta l'udienza restano schierati alle spalle degli imputati. Due file di banchi dietro Amanda, ventunenne acqua e sapone, siede anche mister Kurt Knox, suo padre. Faccia stanca, serio in volto, Mr Knox è arrivato qualche giorno fa da Seattle, dove abita la famiglia, per stare vicino alla figlia nelle prossime cinque settimane.

Un devastante e costoso tour de force che va avanti da tempo, coperto in staffetta con la ex moglie. I regolamenti penitenziari, però, non consentono strappi. Padre e figlia, nonostante la corte non sia contraria alla richiesta dei legali, non si possono parlare neanche un minuto.

Idem per Sollecito, che in aula ha lo zio e la seconda moglie del padre venuti dalla Puglia. A fine udienza, però, le regole cedono il passo a un lungo abbraccio tra imputati e familiari. «Mi sembra che stia bene», dirà Kurt Knox che non sa una parola di italiano e che rimanda le interviste «perché prima preferisco cercare di capire come funziona questo vostro sistema giudiziario».

In aula, intanto, scorrono i primi testimoni. C'è più pubblico, molti giovani, ci sono meno giornalisti. Ad aprire sono i tre agenti della polizia postale che indagando sul curioso ritrovamento di due cellulari, poi risultati rubati alla vittima, si trovarono per primi sulla scena del delitto, assieme a Raffaele ed Amanda. Racconti dettagliati, ma con numerosi punti che nel pomeriggio sono stati contraddetti in aula da altri testimoni. Col risultato che la corte ha deciso di fare oggi un confronto.

Natalia Andreani

» IN BREVE

TRA BARI E BRINDISI

Finto prete e guaritore abusava di minorenni

BARI Viveva da decenni di truffe e camuffamenti, abusando della credulità popolare, spacciandosi per un «santone» che fa guarigioni, indossando gli abiti talari, celebrando messe e imbrogliando benefattori che lo contattavano tramite il suo sito internet dove ci sono anche foto che lo ritraggono in udienza dal Papa. Ma ora Angelo Maurizio Chiriatti, di 53 anni, conosciuto da tutti come «padre Pietro Maria», fondatore della comunità dei «Missionari di nostra Signora della Cava», è stato smascherato: è stato arrestato dagli agenti della questura di Bari per reati che vanno dalla violenza sessuale aggravata e continuata nei confronti di cinque minorenni (tra i 10 e i 16 anni) alla sostituzione di persona aggravata e continuata. Il falso sacerdote «operava» tra le province di Brindisi e di Bari. Da famiglie indigenti si era fatto affidare cinque ragazzi minorenni allo scopo di abusarne sessualmente, in tutte le ore del giorno, e di indurli anche a compiere fra loro atti sessuali.

SCAMBIO DI CADAVERI

A Malpensa una bara finisce sul volo sbagliato

MILANO Quando se ne sono accorti hanno fatto chiamare dalla torre di controllo. «Comandante sull'aereo è stata caricata per errore una bara che era destinata a Fiumicino. Le chiediamo cortesemente il rientro». Ma il pilota della Royal Air Maroc, decollato da mezz'ora verso Casablanca, ha preferito tirare dritto. Nonostante avesse a bordo il feretro sbagliato, cioè quello di settantacinquenne di Ostia morto per infarto in Kenya martedì scorso. E non quello di una donna marocchina. Il disguido è avvenuto giovedì mattina dentro la camera mortuaria dell'hub varesino. Verso le 10 le due casse erano sistemate vicine, in un angolo dell'obitorio. Una in attesa di essere stivata su un volo Alitalia per Fiumicino e la seconda, appunto, per Casablanca.

FEDERAZIONE EDITORI

«Sui giornali le sentenze per i reati d'allarme sociale»

ROMA La Federazione italiana editori giornali (Fieg) esprime «apprezzamento per la proposta dell'onorevole Giuseppe Berretta di estendere alle sentenze di condanna per i reati che determinano particolare allarme sociale la pena accessoria della pubblicazione sui giornali». «La pubblicazione delle sentenze di condanna sui giornali, ad esempio per i reati di natura edilizia, di tutela del lavoro, dell'infanzia e della salute - sottolinea la Fieg in una nota - può costituire un efficace strumento di deterrenza nei confronti di comportamenti illegali particolarmente odiosi per l'opinione pubblica e una sanzione accessoria nei confronti dell'imputato condannato».La Fieg auspica che il Parlamento, senza distinzioni tra maggioranza e opposizione, approvi tali emendamenti.

DALLA PRIMA

Per guarire le ultime ferite

Lacerarono e dispersero il tessuto di una specifica esperienza culturale, quella giuliana di lingua italiana.

L'Italia guardò a tutto ciò con indifferenza -salvo il caso della questione diplomatica di Trieste fino al 1954 - o cercando da subito di rimuovere. C'è da aggiungere che purtroppo già prima, nel corso della Resistenza, la Venezia Giulia era stata abbandonata, dopo le devastazioni prodotte dal fascismo anche nei confronti degli sloveni e dei croati della regione. Abbandonata non solo da Mussolini, che la consegnò di fatto alla Germania hitleriana, ma anche dai comandi della resistenza nell'Italia settentrionale, che accettarono di delegare la direzione della lotta armata antifascista al movimento di liberazione jugoslavo. Ma già allora i triestini e gli istriani seppero reagire. A Trieste ben quattro CLN organizzarono, sotto una spietata repressione nazista, la Resistenza, e così a Gorizia, in Istria, a Fiume, e sempre in nome dell'Italia democratica che stava risorgendo.

Poi, la fine: un'identità spezzata dai nuovi ingiusti confini. Trieste compressa, gli istriani costretti all'esodo.

Oggi dobbiamo ricordare le vittime di allora, le ingiustizie subite, ma dobbiamo anche ricordare la capacità di reagire che i giuliani ebbero, le risposte che seppero dare a Trieste e nei vari luoghi dove gli istriani trovarono rifugio: nei campi profughi, nei quartieri giuliano dalmati, nelle comunità d'oltre oceano. In condizioni difficilissime gli esuli e gli italiani rimasti oltre confine seppero conservare i tratti essenziali della civiltà di lingua italiana, segmento essenziale e ccostitutivo delle terre dell'Adriatico orientale: un'antica, radicata civiltà del mare e della terra, temperata e operosa. Non certamente una terra di estremisti. C'erano fra di loro anche nazionalisti, e fascisti quando essi si diffusero in Istria a rovinare la reputazione dell'Italia. Ma la maggior parte non lo era affatto. Penso alla lunga stagione del socialismo adriatico, penso alla tradizione mazziniana, laica o liberal-socialista, penso alla rapida costruzione di sezioni del Partito Popolare nei vari paesi dell'Istria quando don Sturzo organizzò i «Liberi e forti». E così potrei dire di tanti uomini di cultura che si erano formati negli ambienti colti e tolleranti dell'impero asburgico e che avevano la consapevolezza, e l'orgoglio, di vivere in una regione nazionalmente plurale.

Grazie alle organizzazioni degli esuli che hanno raccolto letteratura, documentazioni, testimonianze paese per paese, il tentativo di far sparire i lineamenti di questa civiltà o di ridurrla a irrilevanti residui di coloni provenienti da Venezia, nella sostanza è fallito. La memoria è stata conservata. E' stato perciò doveroso e giusto che le istituzioni della Repubblica abbiano voluto intervenire per dare dignità nazionale a questa memoria. Non per essere strumentalmente utilizzata da ottusi nazionalisti e patetici nostalgici, ma per portare un contributo alla fisionomia complessa delle contrade dell'Adriatico, per il futuro di queste regioni. Di cui conosciamo bene ormai tutte le pagine del passato, tutte le repressioni e le violenze. Conosciamo tutti le responsabilità di ciascuno Stato e le politiche devastanti che hanno qui messo in opera nella stagione dei totalitarismi, il fascismo italiano e il comunismo jugoslavo. Perché le tragedie del Novecento giuliano non sono il frutto di inspiegabili e improvvisi scoppi di incività, ma il prodotto specifico dell'azione di poteri e istituzioni illiberali, fondati su una logica mononazionale esclusiva e aggressiva.

Altrettanto sappiamo che le nostre esperienze non costituiscono una storia atipica, eccezionale, ma sono capitolo di una vicenda più grande, quella segnata drammaticamente dal conflitto tra opposte aspirazioni nazionali di popoli conviventi sullo stesso territorio. Altro non è che la storia moderna e contemporanea d'Europa, di cui l'Adriatico orientale riproduce tanto fedelmente le dinamiche da rappresentare una sorta di suo paradigma. Di questa lunga storia serbiamo memorie diverse, anche quando il Novecento è ormai alle nostre spalle con il suo carico di dolore. Ma ci sorregge la convinzione che l'integrazione europea e la cultura della cittadinanza democratica - in quanto garanzie per ognuno - sapranno lenire le ferite e sanare le incomprensioni tra gli Stati sulla strada della piena riconciliazione.

Stelio Spadaro

PROGETTO DA 150 MILIONI DI EURO

Alcune strutture del terminal petrolifero di Castelmuschio

Una zona del terminal: le capacità dell'impianto saranno quasi raddoppiate

Veglia, in quattro anni sarà raddoppiato il terminal petrolifero a Castelmuschio

FIUME Con un investimento complessivo intorno ai 148-150 milioni di euro, il terminal isolano dello Janaf (Oleodotto adriatico), che si affaccia sul Quarnero nelle vicinanze di Castelmuschio (Omisalj), nei prossimi quattro anni verrà trasformato nel principale centro di stoccaggio e distribuzione del greggio per il Sudest Europa. Il terminal nella parte nordoccidentale dell'Isola di Veglia (Krk) diventerà, in pratica, una sorta di supermercato e area di deposito per le scorte di petrolio dei Paesi dell'area: Croazia, Bosnia-Erzegovina e poi, «in arrampicata» verso Nord, Ungheria e Slovacchia.

Il terminal fungerebbe inoltre da «rubinetto» alternativo alle forniture che arrivano da Est per le raffinerie serbe di Pancevo e Novi Sad, controllate dal colosso russo «Gazprom». Nel progetto potrebbe forse rientrare pure la Slovenia. Queste le novità, che hanno subito suscitato grande interesse, annunciate dal presidente amministrativo dello Janaf, Ante Markov. Stando al quale il progetto non rientra nella nebulosa del futuribile ma è qualcosa di preciso e concreto che, sia pure in minima parte, sta già prendendo forma lungo il tracciato continentale dello Janaf vicino Sisak. Vi vengono appresati due nuovi grandi serbatoi, con un'opzione per altri tre. Per quanto attiene al terminal di Castelmuschio, con l'allestimento di nuovi serbatoi le capacità di stoccaggio passerebbero dalle 760 mila tonnellate a 1,5 milioni. Lungo l'asse dello Janaf che s'inerpica verso Nord e il territorio ungherese, a Virje, poca distante dal confine magiaro, un'altra area di deposito intermedia verrebbe aumentata. Proprio a fine 2008 si era avuta conferma della propensione dei governi ungherese e slovacco ad affidare le proprie scorte obbligatorie di greggio al terminal quarnerino, istituendo così una sorta di partenariato energetico trilaterale.

Nell'area dell'attuale terminal Janaf verrebbe apprestata una nuova batteria di 8-9 grandi serbatoi circolari per immagazzinare petrolio greggio, affiancati da altri otto minori (10 mila metri cubi ciascuno) per stoccare prodotti finiti o derivati. In più, entro la cinta del terminal, anche un serbatoio da 1.240 metri cubi per biocarburanti. L'allargamento del terminal a Castelmuschio ha già ottenuto, in linea di massima, il placet dell'amministrazione locale dopo la promesssa che il 12% dell'investimento complessivo verrebbe speso per garantire adeguati dispositivi di tutela e preservazione dell'ambiente.

Altre le novità secondo quanto anticipato da Markov. Entro il 2009 verrebbe avviata la posa di nuove condotte, facendo diventare lo Janaf «bidirezionale» in tutto il percorso. Attraverso la sua diramazione Est, che si protende fino alla Serbia toccando prima la raffineria bosniaca di Bosanski Brod, sarebbe pertanto possibile fare arrivare il greggio russo targato «Gazprom», fino a Castelmuschio. In pratica verrebbe così riesumato il discusso progetto «Druzba Adria» che, respinto non molto tempo addietro per l'insorgere degli ecologisti, ora rientrebbe in gioco dalla porta di servizio. Una riunione al riguardo sarebbe in programma entro fine mese a Mosca, dove dovrebbe darsi appuntamento l'apposita commissione intergovernativa russo-croata. Per Markov l'ampliamento sarebbe realizzabile con costi sui 256 milioni di euro: Janaf assicurerebbe 30-40 milioni di euro l'anno. Il resto verrebbe finanziato attraverso la ricapitalizzazione. *(f.r.)*

SUL POSTO UN TEAM MEDICO SPECIALISTICO

Parenzo, sei malati di legionella ai recenti Mondiali di pallamano

PARENZO Durante il recente Cmpionato del mondo di pallamano di cui le partite di un gruppo di qualificazione si sono giocate a Parenzo, sei persone hanno contratto la legionella. Si tratta di quattro norvegesi, un danese e un croato. L'ha confermato la responsabile del Dipartimento epidemiologico dell'Istituto nazionale per la salute pubblica Ira Gjenero Margan, precisando che sul posto è al lavoro da due giorni un team composto da esperti di Pola e Zagabria che stanno indagando per risalire alla fonte dell'infezione.

I sei contagiati erano alloggiati in impianti diversi. L'infezione si trasmette attraverso piccole gocce d'acqua contaminata da una sufficiente quantità di batteri. La fonte potrebbero essere le installazioni che producono acqua nebulizzata, come i climatizzatori. Pertanto sono stati effettuati dei prelievi d'acqua negli alberghi «Diamant» e «Kristal» ma anche nel nuovo Palazzetto dello sport di Zatika, dove si è svolto il torneo. La legionella è una forma di polmonite atipica, causata dall'omonimo batterio isolato appena una trentina di anni fa negli Stati Uniti tra i legionari, cioè i veterani di guerra riuniti in una specifica associazione, dai quali ha preso il nome. Il batterio può vivere nell'acqua oltre un anno e si manifesta più spesso tra le persone che viaggiano molto o che soggiornano a lungo in luoghi in cui vengono eseguiti lavori di scavo. Per svilupparsi gli serve circa un mese e l'incubazione dopo l'infezione va da due a 10 giorni. I sintomi sono febbre alta, dolori di testa, debolezza generale e possibile diarrea. Ai malati vengono somministrati antibiotici e la cura è molto più lunga che per la polmonite normale. Se l'infezione viene trascurata risulta mortale nel 15-20% dei casi. *(p.r.)*

Aereo scomparso dai radar Dispersi i quattro a bordo

Il Cessna sarebbe precipitato sul Velebit: ricerche difficili per le mine e il maltempo

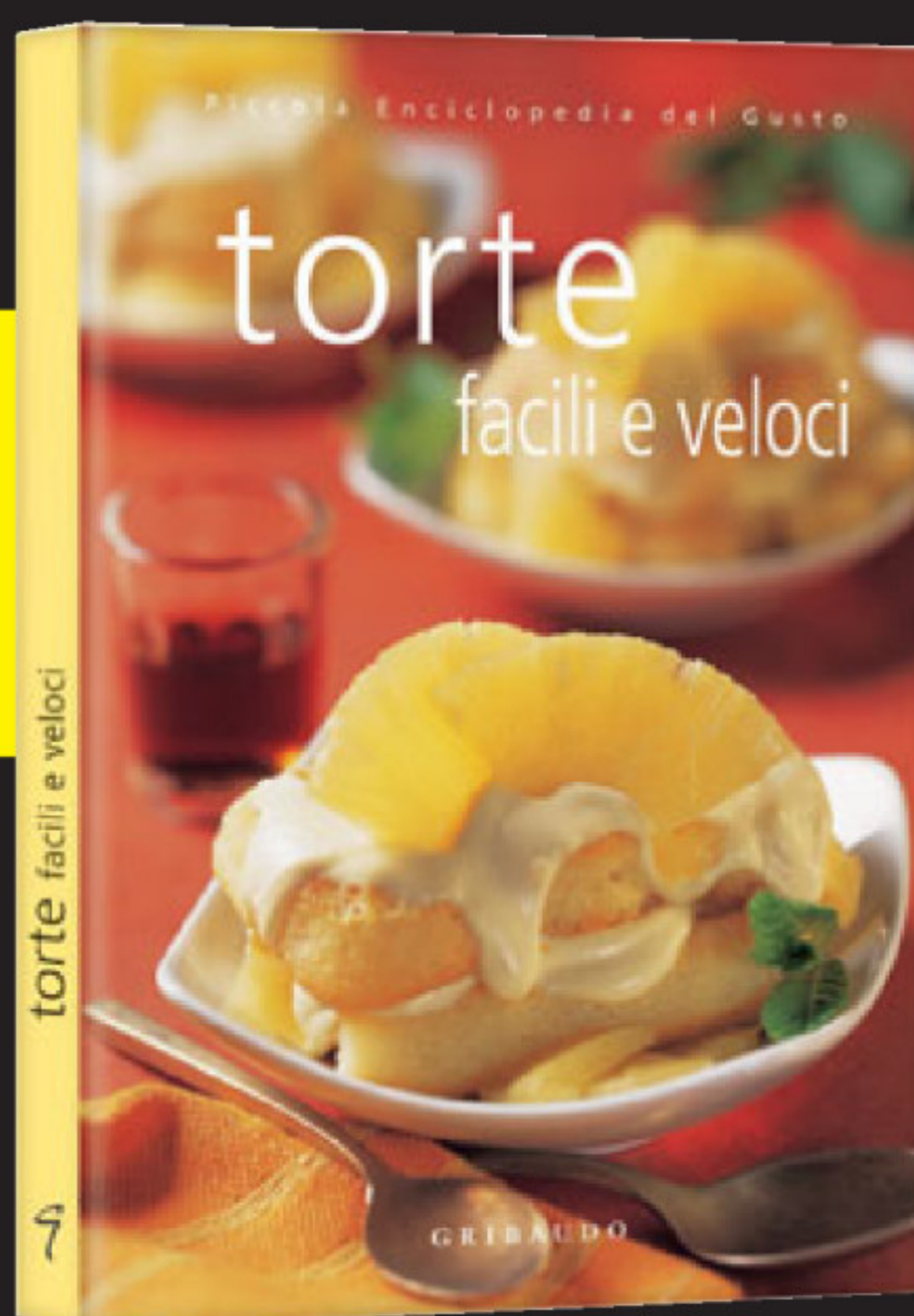
ZARA Sono proseguite ieri, fino al tardo pomeriggio e senza risultati concreti, le ricerche dell'aereo Cessna 303, scomparso il giorno prima nella zona del Monte Drago (Vaganski Vrh), che con i suoi 1.757 metri è la cima più alta della catena del Velebit, le Alpi Bebie. Il piccolo velivolo, con a bordo quattro persone – tutti piloti e istruttori di volo – era decollato giovedì da Zagabria per un volo d'addestramento. Intorno alle 16 la scomparsa dagli schermi radar della torre di controllo dell'Aeroporto di Zara, dopo di che sono subito partite le operazioni di soccorso. Il Cessna appartiene a un imprenditore zagabrese, Josip Crnkovic, e aveva a bordo come detto un gruppo di piloti della Società di volo sportivo Ban di Sesvete (Zagabria), gente esperta e con migliaia di ore di volo.

Purtroppo l'area delle ricerche è particolarmente impervia e, come se non bastasse, è ricoperta da tre metri di neve, oltre che risultare in parte persino minata dopo la guerra che negli anni 90 oppose l' esercito croato e i serbi indipendentisti dell'ex Krajina di Knin. Inoltre tutta la zona è interessata da giorni da una fitta nebbia che impedisce ai soccorritori di poter contare sull'aiuto di aerei ed elicotteri. Infatti, ieri sono decollati diversi velivoli per partecipare alle ricerche ma ben presto sono rientrati alla base per le proibitive condizioni atmosferiche. Per tutta la giornata di ieri, 160 persone (agenti della Polizia speciale, dei Servizi di soccorso alpino e ranger del Parco nazionale di Paklenica) hanno perlustrato a fatica un vasto territorio ma non sono riusciti a trovare alcuna traccia del velivolo. La portavoce del Ministero dei Trasporti Marina Haluzan ha dichiarato che l'inquirente principale per gli incidenti aerei, Dinko Vodanovic, è tornato in Croazia da un viaggio di servizio in Cechia e si è subito messo al lavoro, raggiungendo il Velebit. In base alle ultime informazioni, sarebbero stati localizzati i segnali provenienti dai telefonini degli occupanti del Cessna. *(a.m.)*

» IN BREVE

SINDACATI DIVISI: SI TEMONO SCONTRI

Dal 19 sciopero al porto di Fiume

FIUME Comincerà giovedì, 19 febbraio alle 6.30 lo sciopero a oltranza nel porto di Fiume, indetto dal Sindacato indipendente degli occupati nel porto fiumano, dall'Unione dei Sindacati della Croazia, nonché dal Nuovo sindacato. L'agitazione andrà avanti, così i promotori, fino a quando la direzione non accorderà l'aumento salariale del 6% e l'aggiunta di 170 kune al giorno (23 euro) per il lavoro all'esterno dell'azienda. Ai giornalisti è stato fatto presente che non corrisponde al vero l'asserzione secondo cui la media degli stipendi portuali a Fiume sarebbe superiore alla media nazionale, che ammonta a 5 mila kune (675 euro). Per i promotori dello sciopero, la media salariale nel porto fiumano è di 4 mila kune (540 euro). A schierarsi decisamente contro l'agitazione sono i due principali sindacati di «Luka» (l'azienda portuale di Fiume), i cui responsabili hanno dichiarato che l'astensione dal lavoro – in un momento in cui la movimentazione merci sta accusando duri colpi – sarebbe inutile e controproducente. I leader dei sindacati contrari allo sciopero hanno dichiarato che potrebbero esserci addirittura scontri tra i lavoratori appartenenti alle opposte organizzazioni sindacali. I fautori dell'agitazione possono contare su 300 iscritti mentre i contrari sono circa 600. *(a.m.)*

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
MSC CAITLIN	da Capodistria a Molo VII	ore 6.00
MSC ANTONIA	da Ravenna a Molo VII	ore 6.00
SEA GIANT	da Chioggia a Cava Sistiana	ore 8.00
OCEAN LADY	da La Skhirra a rada	ore 9.00
UND ATILIM	da Ambarli a orm. 39	ore 9.30
LETIZIA EFFE	da Malta a SSI	ore 10.00
UN AKDENIZ	da Istanbul a orm. 31	ore 10.00
ULUSOY 5	da Cesme a orm. 47	ore 11.00
RAVENNA	da Capodistria a orm. 15	ore 14.00

IN PARTENZA		
SEA GIANT	da Cava Sistiana per Chioggia	ore 12.00
MILANO	da Sc. Legnami per Capodistria	ore 12.00
GRECIA	da orm. 22 per Durazzo	ore 13.30
TERA	da Safa per Capodistria	ore 18.00
UN AKDENIZ	da orm. 31 a Istanbul	ore 19.00
ULUSOY 5	da orm. 47 a Cesme	ore 20.00
UND ATILIM	da orm. 39 per Ambarli	ore 20.00
RAVENNA	da orm. 15 a Durres	ore 20.00

LA CRISI DEI CONSUMI

Il premier: in arrivo misure di sostegno agli ammortizzatori sociali
Il pacchetto di aiuti da lunedì all'esame dell'Eurogruppo

Via libera al piano per l'auto, 2 miliardi di incentivi

Rottamazioni: 1.500 euro. No al bollo gratis. Tremonti: copertura finanziaria senza difficoltà

ROMA Arriva il decreto legge per salvare settori in crisi come quello dell'auto, degli elettrodomestici e dei mobili. Vale circa 2 miliardi di euro e «potrebbero dare una spinta complessiva ai consumi tra lo 0,5 e ottimisticamente l'1%», ha sottolineato il premier Silvio Berlusconi. Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti sottolinea che le misure «sono state coperte senza difficoltà» e che comunque il Paese prosegue nello sforzo di risanamento con un debito pubblico «alto ma che cresce al di sotto della media europea». Il pacchetto di misure da due miliardi varato dal consiglio dei ministri passa ora all'esame dell'Ue. Lunedì il ministro dell'economia, Giulio Tremonti, lo porterà a Bruxelles sul tavolo dell'Eurogruppo, ed il giorno dopo su quello dell'Ecofin. All'ordine del giorno dei ministri finanziari proprio una prima valutazione sui piani anticrisi varati fin qui dai vari governi europei.

Non ci dovrebbero essere sorprese sul sostanziale via libera al pacchetto di interventi messo a punto dal governo italiano: a partire dal piano di incentivi per la rottamazione di auto ed elettrodomestici, mirato soprattutto a favorire l'acquisto di prodotti meno inquinanti. Il consiglio dei ministri ha dunque dato l'ok al provvedimento che come detto da Berlusconi si configura come «il terzo atto della lotta contro la crisi economica», dopo la manovra estiva e il cosiddetto decreto anti-crisi. Il dl arriva dopo una settimana fitta di lavoro dei tecnici alla ricerca soprattutto delle coperture: il pacchetto in gran parte - è stato spiegato - dovrebbe autofinanziarsi grazie ad un maggiore gettito Iva e a minori spese per esempio per far fronte alla cassa integrazione. In ogni caso la copertura è stata trovata con i fondi della legge 488.

Pezzo forte del decreto è chiaramente il bonus da 1.500 euro per rottamare la vecchia auto per acquistare un'Euro 4 o Euro 5 a minore impatto ambientale. Bonus che sale in caso di auto che inquinano meno e nel caso di furgoncini. Arriva anche un incentivo di 500 euro per rottamare la due-ruote. Salta invece l'ipotesi di aggiungere agli incentivi iniziali anche il bollo gratis per tre anni. Il governo ha optato per un aiuto cash più sostanzioso (nei giorni scorsi infatti si parlava di un bonus per la rottamazione da 1.000 euro) escludendo però anche il «regalo della tassa automobilistica». Per mobili ed elettrodomestici si amplia lo sconto a valere sull'Irpef del 20% già in vigore per frigo e congelatori a basso consumo. L'acquisto di lavastoviglie e credenze è però legato alla ristrutturazione della casa.

Tutte le misure scadono il 31 dicembre 2009 e non si esclude che il decreto legge alla fine confluisca come maxi-emendamento nel decreto milleproroghe già all'esame del Parlamento. Se Berlusconi evidenzia che il provvedimento è stato messo a punto «nell'assoluta consapevolezza dei provvedimenti assunti dagli altri Paesi europei», il ministro Tremonti fa notare che l'Italia si distingue dagli altri. «Il dato che ci mette dalla parte giusta - rileva - è il forte elemento di consenso e di coesione politica, che è un valore economico». E avverte: «Nel week-end non escludo altri salvataggi bancari» in Europa. Come a dire: il nostro sistema finora si sta rivelando il più solido. «Prossimi passi» saranno innanzitutto «un piano straordinario da 8 miliardi euro per gli ammortizzatori sociali», annuncia Berlusconi. E poi allo studio ancora misure per sostenere la ricerca e l'innovazione tecnologica.

Gli investimenti previsti

I diversi interventi messi in campo dai governi del Vecchio Continente in favore del settore auto

ITALIA

ACQUISTO AUTO
1.500 euro per Euro 4 o 5 e per auto a metano e idrogeno

ACQUISTO VEICOLI COMMERCIALI LEGGERI
2.500 euro in cambio di rottamazione veicoli Euro 0, 1 e 2

ACQUISTO MOTO
500 euro per rottamazione motorini e motocicli Euro 0 e 1 in cambio di Euro 3 fino a 400 cc

2 miliardi
È il valore del dl a sostegno del settore auto. Sono compresi anche sconti fiscali per elettrodomestici e mobili. Tutte le misure scadono il 31 dicembre 2009

IN EUROPA	FRANCIA	SPAGNA	GERMANIA	GRAN BRETAGNA	PORTOGALLO
INVESTIMENTI GOVERNATIVI PREVISTI	5-6 miliardi	800 milioni	1,5 miliardi	2,3 miliardi di sterline	1 miliardo
INCENTIVI ALL'ACQUISTO	1.000 euro di bonus alla rottamazione. Fanno parte di un pacchetto di 3 mld già varato a dicembre	1.200 euro bonus per l'acquisto di auto ecologiche e la rottamazione di una con più di 10 anni di vita	2.500 euro di bonus per chi acquista un'auto nuova e ne rottama una di almeno 9 anni		1.000 euro come incentivi alla rottamazione e all'acquisto di auto più verdi
ALTRI PROVVEDIMENTI			Tassa di circolazione sarà abolita per due anni a chi compra un'auto nuova	IVA sull'auto ridotta dal 17 al 15%	

ANSA-CENTIMETRI

Marcegaglia: insufficienti le misure del governo Più sostegno all'economia

VENEZIA Le misure varate dal governo a sostegno del settore auto e della produzione sono «un passo avanti positivo, ma serve fare ancora di più» a favore di tutto il sistema, delle pmi e di tutti i settori. Lo ha detto la presidente di Confindustria Emma Marcegaglia che ha giudicato positivamente il provvedimento, aggiungendo però che di fronte alla grave crisi economica che abbiamo di fronte, le sfide non finiscono qui: «Bene le misure sull'auto, perchè eravamo l'unico Paese a non aver fatto qualcosa a supporto del settore e questo avrebbe comportato una distorsione competitiva, e bene anche che grazie alla nostra insistenza ci siano anche alcuni elementi a favore delle pmi per la rivalutazione dei beni e per le aggregazioni. È molto importante però - ha aggiunto - che adesso al di là di questi provvedimenti, poiché la crisi preme, si lavori molto a supporto di tutto il sistema delle imprese, delle pmi, delle imprese esportatrici che in questo momento stanno soffrendo molto».

Confindustria quindi continuerà a chiedere «elementi che rafforzino e rassicurino il credito alle imprese. Chiederemo e vogliamo che ci siano anche iniziative a supporto degli investimenti di tutte le imprese di tutti i settori».

In Usa crolla l'occupazione: persi 598 mila posti Toyota in profondo rosso

ROMA L'economia statunitense a gennaio ha perso 598.0000 posti di lavoro, molto più della stima media degli analisti secondo il sondaggio dell'agenzia Bloomberg. Il tasso di disoccupazione negli Stati Uniti è salito a gennaio al 7,6%, più della stima di un rialzo al 7,5%, facendo perdere all'economia altri 598.000 posti di lavoro in un mese, il numero più alto da dicembre 1974, dopo i 577.000 di dicembre e i 597.000 rivisti a novembre. Dati questi che fanno schizzare a 3,57 milioni i posti di lavoro persi negli Usa durante la recessione. In pratica è come se l'intera popolazione della Lituania sarebbe oggi disoccupata. Le previsioni erano per un calo di 540.000 posti di lavoro a gennaio ma alcuni settori stanno soffrendo la crisi più di quanto si potesse immaginare, scrive l'agenzia Bloomberg.

Toyota in rosso

Il settore manifatturiero ha perso 207.000 posti di lavoro, il calo più forte da ottobre 1982, dopo i 162.000 persi a dicembre. Nel solo comparto automobilistico si sono persi 31.300 posti.

Nell'edilizia sono andati persi 111.000 posti dopo gli 86.000 di dicembre mentre nei servizi i posti di lavoro scomparsi ammontano a 279.000 dopo un taglio di 327.000 posti a dicembre. Da questo bagno di sangue si salva il settore pubblico che dopo aver perso 10.000 posti a dicembre, ne recupera 6.000 a gennaio.

Toyota in rosso. Neanche il tempo di festeggiare la conquista della leadership mondiale dell'auto a spese di General Motors, che Toyota è costretta a fare i conti con la realtà annunciando stime di fine esercizio in profondo rosso, al punto che Moody's e Standard & Poor's hanno revocato il rating di 'tripla A sul debito di lungo termine della compagnia.

Il gruppo ha abbassato per la terza volta le sue previsioni sull'anno fiscale 2008-09, valutando in 350 miliardi di yen (2,9 miliardi di euro) la perdita netta al 31 marzo come conseguenza del peggioramento della crisi economica. La recente decisione di fermare due ascensori nel quartier generale di Tokyo, negli sforzi per tagliare i costi, sintetizza al meglio la gravità del momento della società, forse più dei conti stessi. Se confermata, sarà la prima perdita del colosso dell'auto nipponico dal 1963, anno di inizio delle comparazioni dei dati di bilancio. In aggiunta al tonfo della domanda sui mercati interni e internazionali (a cominciare da Usa ed Europa), Toyota ha individuato nel rafforzamento dello yen un fattore negativo che ha reso i modelli anche più tecnologicamente avanzati poco appetibili.

PASSO INDIETRO DELLA FONDAZIONE DI PAOLO BIASI

Ricapitalizzazione Unicredit: no di Verona

Continua il braccio di ferro sulle nomine. La palla passa a Mediobanca

MILANO Passo indietro di Cariverona nella ricapitalizzazione di Unicredit. L'ente presieduto da Paolo Biasi, che pur si rafforza come primo azionista della banca, rinuncia a sottoscrivere la sua quota da 500 milioni delle obbligazioni convertibili cosidette *cashes*, sparigliando le carte della manovra necessaria a rafforzare il patrimonio del gruppo guidato da Alessandro Profumo.

Ora la palla passa a Mediobanca, che tira le fila dell'operazione, e agli altri soci e investitori istituzionali che hanno prenotato il loro pacchetto di cashes. L'intenzione è di partire comunque dal 16 febbraio con il collocamento di cashes non più per 3 miliardi bensì per 2,5 miliardi di euro.

Piazzetta Cuccia sonderà intanto i partecipanti, dalla fondazione Crt ai soci libici, per capire se qualcuno vorrà aumentare il suo impegno, e cercherà nel contempo eventuali altri investitori. «Il consiglio d'amministrazione e il consiglio generale hanno esaminato i testi definitivi dei documenti relativi al prestito obbligazionario *convertibile* cashes, deliberando all'unanimità di non sottoscriverlo» si legge in un comunicato diffuso da Verona a Borsa chiusa. Nella notta la Fondazione annuncia inoltre di aver portato la sua quota nella banca milanese dal 5 al 6,08% e assicura che «non farà mancare il sostegno necessario al gruppo Unicredit di cui è stata fondatrice e rimane principale azionista».

Paolo Biasi

L'ente guidato da Paolo Biasi ha inizialmente protratto la decisione, con l'effetto di far slittare la fase due dell'aumento di capitale alla seconda metà di febbraio, dopo il cda del 12 che dovrà definire il nuovo consiglio e i vertici della banca. In seguito la Fondazione ha deciso di dire no ai *cashes*. Una scelta, secondo le interpretazioni più diffuse, maturata nell'ambito del braccio di ferro condotto in primis con Fondazione Crt sulle nomine, piuttosto che per le difficoltà di Verona a trovare liquidità per 500 milioni in questo momento. Sullo sfondo ci sarebbe la volontà di Verona di portare un proprio candidato alla presidenza di Piazza Cordusio al posto di Dieter Rampl.

L'ente ha infatti arrotondato la quota in Unicredit al 6% spendendo fra 150 e 200 milioni per l'1% che le consente di rimanere primo azionista anche in vista della diluizione quando i cashes saranno convertiti.

Il rafforzamento patrimoniale di Unicredit riparte così da 2,5 miliardi di euro: dopo la «defezione» del principale azionista, la Fondazione Cassa di Risparmio di Verona,l'ammontare iniziale di 3 miliardi del prestito si è ridotto fino all'eventuale arrivo di un nuovo sottoscrittore. L'operazione partirà nella settimana che comincia lunedì 16 (dopo l'offerta in borsa dell'inoptato dell'aumento di capitale «fallito» nelle scorse settimane) ma sarà preceduta da una serie di altre scadenze per l'istituto guidato da Alessandro Profumo, tutte collegate con il «nodo nomine».

Parmalat, Bondi incassa 105 milioni da quattro banche

MILANO L'amministratore delegato di Parmalat Enrico Bondi cala il poker e si aggiudica un piatto da 105 milioni di euro grazie a quattro transazioni concluse con Deutsche Bank (76,5 milioni), Ubi Banca (11 milioni), Bper (12,5 milioni) e la Popolare di Vicenza (5,1 milioni). Con l'incasso di ieri sale a oltre due miliardi di euro il valore delle transazioni per i fatti legati al crac di Collecchio concluse da Bondi, al secondo mandato come amministratore delegato, con venticinque banche italiane ed estere.

Tra gli accordi più importanti, quelli siglati con Intesa (327 milioni, a cui vanno aggiunti i 160 pagati dalla sua società di gestione del risparmio Nextra), Unicredit (271 milioni), Ubs (185 milioni) Credit Suisse (172 milioni) e Morgan Stanley (150 milioni). Gli accordi transattivi, hanno annunciato quattro distinte note sottoscritte da Parmalat con le quattro banche coinvolte, chiudono l' «intero contenzioso riferibile ai fatti avvenuti nel periodo antecedente la dichiarazione di insolvenza di Parmalat». «Soddisfazione» è stata espressa da parte di tutti i soggetti coinvolti.

IL PRESIDENTE DELLE GENERALI CONFERMA L'IMPATTO DELLA CRISI SUI CONTI: «CI SONO SVALUTAZIONI COME PER TUTTI»

Bernheim: accordi con Intesa da rinnovare ma «non hanno funzionato bene»

MILANO Chiuso l'esercizio con una buona tenuta della raccolta, Generali si prepara ad affrontare l'impatto a bilancio del tracollo dei mercati finanziari. «Ci sono delle svalutazioni come per tutti», ha detto il presidente della compagnia triestina, Antoine Bernheim. Il banchiere francese, ieri a Venezia per la Winter University di Confindustria, si è soffermato poi sui problemi degli accordi di bancassicurazione con Intesa Sanpaolo, che «non hanno funzionato benissimo», auspicandone comunque il rinnovo.

Nel 2008, ha spiegato Bernheim, «i premi sono andati bene, però non tanto. Ora bisogna vedere i risultati del 20 marzo, quando vedremo l'effetto della crisi». Il quadro del resto è complesso. «Non sappiamo quando finirà la crisi», ha notato il presidente del Leone. «C'è una crisi di liquidità, ma anche di fiducia», come si è visto anche dal fatto che «in Europa le banche hanno investito in fondi di Stato invece di guardare alle imprese».

Della nota dolente nella bancassurance, Bernheim si è limitato a dire che «gli accordi con Intesa Sanpaolo non hanno funzionato benissimo» per entrambe le parti, ma ha auspicato che «vengano rinnovati». A stretto giro anche il consigliere delegato della banca di Cà de Sass, Corrado Passera, ha confermato: «Ne stiamo parlando, dipende molto da loro (Generali). E un settore che sta cambiando».

Nel 2008 in Italia la nuova produzione in termini di premi annui equivalenti (ape) ha registrato nel canale bancario un calo del 9,1% (grazie alla crescita del 13% con i canali proprietari, la crescita degli ape in Italia è stata del 4,6%). A breve la trattativa su Intesa Vita entrerà nel vivo, visto che in base agli accordi vanno comunicate entro aprile eventuali decisioni sul rinnovo: una proroga dell'Antitrust ha dato invece più tempo per la prevista cessione a un terzo gruppo assicurativo di una rete di 1.133 sportelli.

Antoine Bernheim

Ad un passo dal presidente di Generali ieri sedeva Corrado Passera, Ad di Intesa SanPaolo: «L'Italia - ha detto - sta superando la situazione di crisi meglio di altri Paesi: questo è dimostrato dal fatto che il Governo non è dovuto intervenire in maniera emergenziale. Adesso dobbiamo evitare comunque il 'credit crunch'. Passera parlando in termini generali degli aiuti al sistema bancario ha poi aggiunto: «Quando c'è un momento di crisi bisogna rafforzare le banche che funzionano e non solo le banche in difficoltà». Il consigliere delegato continua a guardare con attenzione agli interventi statali «a condizione che soddisfino certe regole». «Occorre aiutare - ha sottolineato - anche le banche forti, magari attraverso mezzi capitali pubblici». Devono essere interventi «temporanei che premiamo chi restituisce velocemente gli aiuti». Passera ha tenuto a precisare che ogni intervento pubblico deve comunque essere temporaneo per preservare la separazione tra banche e politica va preservata: «Il pendolo della storia non deve tornare indietro».

SIGLATO IL PRIMO ACCORDO EUROPEO PER LA CREAZIONE DI UN HUB DI SCALI TRANSNAZIONALE

Porti, nasce con Trieste il Sistema Alto Adriatico

A Capodistria lo scalo giuliano sigla un patto con Venezia e Ravenna: strategie comuni su infrastrutture e assi ferroviari

dall'inviato
SILVIO MARANZANA

CAPODISTRIA È il primo hub portuale transnazionale che si presenta all'Unione europea. Ieri nella sede di Luka Koper è sostanzialmente nato il Sistema Alto Adriatico perché i porti di Capodistria, Trieste, Venezia e Ravenna (che già godono dell'appoggio esterno di Fiume che vi entrerà non appena la Croazia farà parte dell'Ue) hanno sottoscritto una lettera di intenti che verrà ora spedita anche a Bruxelles e che li porterà a breve a stringere un patto di collaborazione. «Tutti e quattro assieme - hanno dichiarato ieri i rispettivi rappresentanti - battiamo i record di un porto del Nord Europa. Non è un paragone ridicolo perché noi siamo raccolti in uno stretto braccio di mare mentre, ad esempio, tra due terminal dello stesso porto di Anversa vi sono 60 chilometri di distanza».

Porto di Trieste

«Voglio fare il paragone della tonnara - ha detto Paolo Costa, presidente della Port Authority di Venezia - dobbiamo portare tutti i tonni qua in mezzo. Poi chi è più bravo ne porterà a casa di più». I tonni in questo caso sono le navi, la tonnara l'Alto Adriatico dove poi i singoli porti sono in naturale concorrenza tra di loro. La collaborazione riguarda sviluppo di strategie comuni sugli assi portuali e ferroviari, azioni comuni di marketing per pubblicizzare l'hub nel suo complesso, la creazione di un'unico sistema informatico. Non però la spartizione concordata di flussi di merci o passeggeri. «Venezia non ha alcuna intenzione di cedere nessuna delle sue navi da crociera a Trieste - ha confermato Costa vanificando recenti illusioni - così com'è giusto che Trieste o Ravenna non ci cedano nemmeno un container».

«È la prosecuzione di una politica adriatica di collaborazione che noi abbiamo avviato da due anni - ha precisato il presidente dell'Autorità portuale di Trieste Claudio Boniciolli - con la firma di un accordo con il porto di Fiume e con un altro accordo bilaterale che andremo a giorni a stringere proprio con Capodistria alla presenza anche dei sindaci Roberto Dipiazza e Boris Popovic».

Oltre a Boniciolli e a Costa, a Capodistria sono intervenuti il presidente dell'Autorità portuale di Ravenna Giuseppe Parrello e Marjan Babic del board di Luka Koper (il presidente Robert Casar è stato trattenuto da impegni esterni). I quattro porti terranno riunioni mensili (prossimo appuntamento in marzo a Venezia), mentre saranno costituiti gruppi di lavoro misti su tematiche specifiche. «La proposta dell'hub nordadriatico - è stato rilevato - è in linea con la politica dell'Unione europea che prevede, per il prossimo futuro, la creazione di sistemi portuali interregionali dando nuovo impulso allo sviluppo dell'attività marittima. I quattro scali si presenteranno assieme sul mercato internazionale non solo quello oltre Gibilterra e Suez, ma con un occhio anche all'entroterra che si apre appena dietro al Brennero, a Tarvisio e a Divaccia.

SCAMBI DI INFORMAZIONI

Authority in rete

CAPODISTRIA L'accordo di collaborazione fra Trieste, Venezia, Ravenna e Capodistria prevede la concertazione di politiche e attività comuni, l'organizzazione di consultazioni periodiche per l'espressione di un comune orientamento nell'ambito degli incontri comunitarie e internazionale. Saranno costituiti gruppi di lavoro nei seguenti ambiti: connessioni con i trasporti terrestri, uniformizzazione delle operazioni portuali, cabotaggio e autostrade del mare, sistemi informatici comuni, marketing e promozione, crociere e yacht, sicurezza e salvaguardia dell'ambiente.

In particolare, verrà creata una «single window», cioè un sistema informatico comune che garantisca alti livelli di intermodalità tra gli scali attraverso una rete di informazioni condivise. Ancora è stato riaffermato l'impegno comune per lo sviluppo del corridoio Adriatico-Baltico che rientra nel contesto delle reti transeuropee di trasporto. *(s.m.)*

Da ds. Boniciolli, Parrello, Babic e Costa nella sede di Luka Koper (Sterle)

PUNTA IN ALTO IL SERVIZIO SU ROTAIA

Dal Nord Europa 18mila turisti in treno

Con l'auto sui vagoni dalla Germania sino alla stazione di Trieste

di PIERO RAUBER

TRIESTE Non partiranno da Monaco di Baviera, come suggerivano i primi contatti dell'estate scorsa fra la Regione e le ferrovie tedesche Deutsche Bahn, ma da da latitudini ancor più settentrionali: Berlino, Amburgo, Francoforte, Duesseldorf e Neu Isemburg, 200 chilometri più su di Stoccarda. Punta in alto, insomma, il servizio DB Autozug, l'annunciata scommessa dei treni-traghetto con i turisti del Nord Europa pronti a sbarcare con la propria auto alla stazione ferroviaria di Trieste, dopo aver viaggiato a motore spento, senza stress, né rischi d'incidenti stradali, né botte d'inquinamento sulla coscienza. Una nuova frontiera del turismo ecosostenibile, autonomo e itinerante, con base proprio nel capoluogo regionale, che dovrebbe far confluire, stando al business plan legato alla convenzione tra l'amministrazione Tondo e le ferrovie tedesche, 18mila visitatori a stagione in arrivo non solo dalla Germania, ma anche da Benelux e Scandinavia. Il banco di prova - presentato ieri alla Fiera Riesen di Amburgo dal vicepresidente della Regione **Luca Ciriani** - è dietro l'angolo: via al primo treno già il prossimo 2 aprile, poi la cadenza dei ferry tedeschi su rotaia sarà di quattro volte la settimana fino al termine dell'estate. Ma questo - dispensa fiducia l'assessore allo sviluppo economico del Comune di Trieste **Paolo Rovis** localizzando l'iniziativa - non è che il fulcro di un piano di richiamo turistico «multimodale» messo in cantiere per la bella stagione. Un piano - presentato peraltro in casa dall'amministrazione Dipiazza proprio ieri, in concomitanza con la Fiera di Amburgo - che contempla infatti altre scommesse. Una sempre su strada ferrata, sull'onda delle cosiddette «crociere in treno», l'altra per via aerea. La prima è la riattivazione mensile da aprile a ottobre, dopo il test dell'ultima Barcolana, della storica linea d'inizio Novecento «Transalpina» dalla Carinzia a Trieste, fino alla stazione austro-ungarica di Campo Marzio, con un treno d'epoca. La seconda porterà in dote quest'estate quattro nuovi voli Ryanair su Ronchi oltre alle dieci rotte già in piedi: due dal Regno Unito, Birmingham e Bristol, una da Bruxelles e un'altra ancora da Cagliari.

L'assessore Luca Ciriani

«Questo fine settimana - spiega Rovis - saremo presenti con uno stand a Brescia, alla "Vacanze Week-end", una fiera itinerante con oltre duecento espositori che si sposterà poi nelle prossime settimane a Padova, Torino e Verona. Una formula che s'attaglia alla specificità della nostra città: pacchetti corti per turisti con buona capacità di spesa. A metà marzo torneremo poi a Miami alla Seatrade Cruising Shipping, la più importante fiera mondiale del settore crocieristico, a testimonianza che stiamo cercando di abbracciare tutti i possibili approcci per richiamare visitatori».

INCONTRO A KLAGENFURT

Carinzia-Italia export a 1 miliardo

Le importazioni a quota 605 milioni Luci: «Più collaborazione»

KLAGENFURT I dati ufficiali sull'interscambio commerciale, con riferimento al 2007, dimostrano che l'export carinziano verso l'Italia ha superato per la prima volta la quota di un miliardo di euro (l'Italia assorbe quasi il 20% dell'intero export carinziano); per contro le importazioni dall'Italia hanno segnato una quota pari a 605 milioni di euro (12% delle importazioni carinziane).

«E' necessario che le imprese italiane ed austriache, e più in particolare quelle friulane e carinziane, collaborino a stretto contatto per sviluppare tutte le azioni e le sinergie possibili per aggredire nuovi mercati, essere più forti e competitivi nel mondo, senza farsi concorrenza tra vicini di casa. Le nostre aziende hanno tutte le potenzialità per crescere e farsi notare su scala globale: la vera sfida è quella di far fronte, assieme, verso quei mercati esteri in cui non vengono rispettate le regole del gioco».

Con questo messaggio, il Presidente di Confindustria Udine, Adriano Luci, si è rivolto al folto pubblico di imprenditori italiani e austriaci presenti al seminario «Fare impresa italiana in Carinzia», tenutosi a Klagenfurt, cui ha partecipato anche il vicepresidente con delega all'internazionalizzazione, Marco Bruseschi.

Sotto il patrocinio dell'Ambasciata italiana a Vienna, dell'Ice, del Consolato onorario italiano di Klagenfurt e di altre importanti istituzioni austriache, sono state illustrate le potenzialità del territorio carinziano caratterizzato dalla dotazione di moderne infrastrutture verso l'est Europa, da una forte stabilità giuridica unita a buone relazioni sindacali e da una tassazione degli utili delle imprese al 25%.

Negli ultimi anni, al di là del confine, sono nati alcuni insediamenti industriali e di ricerca d'eccellenza nel campo della microelettronica, delle materie plastiche e della meccatronica, per insediarsi nei quali, ad esempio, si va da un prezzo di locazione mensile che oscilla tra i 7,50 ed i 25 euro al metro quadrato.

Numerose sono state le testimonianze di aziende italiane che collaborano proficuamente con aziende d'Oltralpe, come anche gli esempi di imprenditori austriaci che guardano con assoluto favore al mercato italiano.

PROGETTO COMUNITARIO

Grande distribuzione: accordo con la Slovenia

ROMA «La Slovenia parteciperà con noi al progetto di Twinning (programma di gemellaggio istituzionale) in Montenegro e sarà nostro partner nel project team del Consorzio proposto dall'Italia. Inoltre studieremo con la Slovenia la possibilità di avviare partnership commerciali tra le rispettive aziende che operano nella grande distribuzione».

È quanto annunciato, in una nota, dal ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali Luca Zaia, dopo i contatti intercorsi tra i due dicasteri e il recente incontro dell'ambasciatore italiano con il ministro sloveno dell'Agricoltura, Silvicoltura ed Alimentazione, Milan Pogacnik.

«L'Italia - sottolinea Zaia - nutre un grande interesse per la Slovenia: il settore agro-alimentare italiano, in particolare quello del Nord-Est, guarda con attenzione a questo mercato, anche in una prospettiva di penetrazione nei Balcani occidentali».

« L'acquisizione di questo programma di Twinning - conclude il ministro - costituisce un buon successo della nostra diplomazia economica nell'area».

In prospettiva dovrebbero esserci quindi le premesse per nuove alleanze e accordi commerciali, osserva il responsabile delle Politiche Agricole.

RINVIATO L'ACCORDO TRA LE DUE SOCIETA' DI SONDAGGI

La crisi congela il matrimonio tra Doxa e Swg

Pessato: «Continueremo a collaborare, ma di fusione ne riparliamo tra alcuni mesi»

di GIUSEPPE PALLADINI

TRIESTE La crisi globale fa congelare il matrimonio fra Doxa e Swg. Trattative e incontri fra le due società di sondaggi e ricerche d'opinione, che avrebbero dovuto portare all'acquisizione di un'importante quota di Swg da parte di Doxa, erano in corso da diversi mesi, ma proprio quando si era a un passo dal traguardo è arrivato lo stop.

Nell'incontro di ieri a Milano i vertici di Doxa e Swg hanno concordato di aggiornare le trattative a tempi migliori. «Abbiamo preso atto – spiega l'ad di Swg, Maurizio Pessato – della situazione del mercato e della tendenza. Continueremo nella collaborazione con Swg in corso da tempo, ma gli incontri sulla "fusione" riprenderanno più avanti, non prima di alcuni mesi».

L'idea di dare vita a un gruppo italiano nel campo dei sondaggi e delle ricerche di opinione, per fronteggiare la concorrenza delle multinazionali del settore e rilanciare la ricerca di opinione nel nostro paese, era stata lanciata alcuni mesi or sono dalla Doxa, società fondata nel dopoguerra dal triestino Pierpaolo Luzzatto Fegiz e acquisita, alla sua morte a fine anni '80, dalla famiglia Salamon. Attualmente la società è contollata dalla holding Alchimia, che fa capo Marina Salamon.

La proposta della società milanese al gruppo Swg prevedeva un'integrazione in cui venivano valorizzati due settori che Doxa non ha sviluppato molto e in cui invece Swg vanta un'importante esperienza: la ricerca sociale (grandi organizzazioni socio-enomiche, società di servizi e pubbliche amministrazioni) e la ricerca on-line, che domina sui mercati esteri.

L'interesse con cui Doxa guardava Swg era ricambiato. Per la società triestina si apriva la possibilità di stringere un rapporto con un'azienda di grande prestigio, altrettanta solidità economica, inserita in un gruppo dove operano imprese di consulenza aziendale e società di pubbliche relazioni. Swg avrebbe inoltre potenziato il proprio call center.

L'aggregazione funzionale che era alle porte prevedeva così la nascita di un gruppo, con capitale interamente italiano, il cui fatturato complessivo (attorno ai 35 milioni) si sarebbe attestato agli stessi livelli delle multinazionali delle ricerche di opinionione.

Ma gli ultimi segnali dei mercati – diversi gruppi internazionali hanno ridotto i budget per i sondaggi – hanno fatto propendere verso la prudenza. Per le nozze, meglio attendere.

"Il Signore ha dato, il Signore ha tolto, sia benedetto il nome del Signore"
Giobbe 1

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Giacaz
ved. Chmet

Con dolore lo annunciano i figli MARINO con BRUNA, MARISA, SILVIA i cari nipoti MARCO con BEATRICE, GABRIELE e MATTEO.

I funerali avranno luogo lunedì 9 febbraio alle 9.30 si celebrerà la Santa Messa nella Chiesa del Cimitero.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 7 febbraio 2009

Partecipano al dolore:
- SONIA, GRAZIELLA e famiglie.

Trieste, 7 febbraio 2009

SECONDO L'OSSERVATORIO FIMAA-CONFCOMMERCIO

Immobili, in Fvg le compravendite in calo del 20%

Cantiere edile

TRIESTE Anche in tempi di crisi a Trieste il mercato immobiliare tiene. Anzi, in controtendenza rispetto al trend nazionale, registra addirittura un leggero incremento nei volumi d'acquisto. È quanto risulta dai dati dell'Osservatorio 2009 del mercato immobiliare, presentati ieri dalla Fimaa che riunisce la categoria dei mediatori di Confcommercio. Secondo questi dati, relativi al 2008, in tutto il Friuli Venezia Giulia i prezzi degli immobili residenziali si sono mantenuti stabili. A risentire della crisi sono stati i volumi degli scambi, in calo, anche se a livello inferiore rispetto alla media nazionale. In regione quindi, con la sola eccezione di Trieste, nel 2008 le compravendite di case, uffici e negozi sono diminuite. È proseguita la fuga da Gorizia, che nonostante una diminuzione dei prezzi degli immobili usati anche fino al 15%, ha sofferto di un costante decremento demografico, anche a causa della scarsa capacità di attrarre insediamenti produttivi. Non è andata meglio a Pordenone, dove nell'ultimo quadrimestre del 2008, nonostante una diminuzione dei prezzi dell'8-10%, le compravendite immobiliari sono diminuite del 20%, interessando in eguale misura sia il nuovo che l'usato. Stessa situazione a Udine, con un calo dei prezzi particolarmente sostenuto sugli immobili datati.

Se a Trieste il trend è diverso, secondo la Fimaa, è grazie all'opera di riqualificazione che ha interessato numerose zone della città. In centro, in particolare, con il Piano Urban, sono stati ristrutturati palazzi di pregio risalenti alla fine dell'Ottocento. Questa operazione non solo non è sfuggita ai triestini desiderosi di una casa in centro, ma ha anche attratto a Trieste un buon numero di investitori esterni, allettati dai prezzi ancora competitivi della città giuliana, così come dalla sua vivibilità e sicurezza. Secondo Andrea Oliva, presidente regionale della Fimaa, ad aiutare il Friuli Venezia Giulia, e Trieste in particolare, in questo momento critico è stata anche la posizione geografica: «La vicinanza con i mercati dell'Est Europa – ha spiegato Oliva – ha forse rallentato l'effetto della recessione in termini di prezzo e di scambio. Basti pensare che alcune località costiere della Slovenia scambiano immobili a valori superiori ai nostri anche del 30-40%. In questo frangente l'abbattimento dei confini verso l'Europa Orientale rappresenta per la nostra regione un'opportunità per attirare nuovi investitori».

Per quanto riguarda le tipologie di investitori, secondo Oliva il mercato viaggia attualmente su due binari: «La domanda di immobili per investimento è avvantaggiata da una fuga dal mercato finanziario: in periodi di crisi il mattone è ancora uno degli investimenti più sicuri. Dall'altra, ci sono le difficoltà sul segmento della prima casa per chi deve acquistare l'abitazione e, non avendo sufficiente liquidità, deve ricorrere al mutuo, che al momento è più difficile da ottenere».

Giulia Basso

PROMEMORIA

Martedì, alle 12, si riunirà a Trieste, in piazza Unità, il comitato paritetico per i problemi della minoranza slovena presieduto da Bojan Brezigar. All'ordine del giorno, tra l'altro, la discussione sui decreti relativi all'applicazione del bilinguismo visivo recentemente emanati dal presidente Renzo Tondo.

Le Rsu di Insiel organizzano, martedì alle 10 in piazza dell'Orologio, davanti all'ingresso della giunta regionale, una conferenza stampa per fare il punto sulla situazione, dopo la scissione della spa informatica.

I COSTI DELLA POLITICA

L'opposizione interroga sul rinnovo del parco macchine
La Savino replica: sono a noleggio. La gara è stata regolare

Auto blu tedesche per Tondo e Ballaman

Due nuove Audi A6 per i presidenti. Il Pd: «Sono costate 170mila euro»

TRIESTE «L'ho visto e gli ho fatto i complimenti: presidente, che macchina!». Franco Brussa, all'inizio della settimana, nel parcheggio del Consiglio regionale, vede Edouard Ballaman scendere dalla vettura di servizio e si stupisce: quell'automobile è nuova, tedesca, «fiammante e piena di optional». Fine dello stupore e inizio delle verifiche: l'opposizione scopre che anche Renzo Tondo viaggia su una nuova auto blu e denuncia immediatamente uno "spreco" di 170mila euro.

Con conseguente interrogazione, firmata anche da Sandro Della Mea, Sergio Lupieri e Paolo Pupulin: perché tanto lusso? Due berline – Audi 6 –, turbodiesel, sedili in pelle, alimentano la polemica di ritorno: questa volta, ad attaccare sulle auto blu, è l'opposizione.

L'interrogazione di Brussa e colleghi del Pd, con la premessa velenosa delle «risposte molto limitate» della giunta alla crisi economica, parla esplicitamente di «sprechi» rilevando che l'operazione «per la fornitura di due Audi A6 berlina, dotate di ogni comfort "full optional" con accessori del tutto superflui, costerebbe al contribuente poco meno di 170mila euro». Alla giunta, dunque, il Pd chiede il perché della sostituzione - tra l'altro con una marca estera - dei due mezzi di rappresentanza di Riccardo Illy (una Alfa Romeo 166 3.2 V6 24V Luxury) e di Alessandro Tesini (una Lancia Thesis 3.2 V6 24V Emblema) e, ironicamente, aggiunge: «Gli accessori sono utili all'espletamento del mandato?». Non manca nemmeno il dubbio che ci si prepari a una rivoluzione del parco macchine: «Cambieranno anche le dieci auto degli assessori? E ancora con marche estere, in un momento di forte congiuntura negativa per l'industria automobilistica italiana?». In attesa delle risposte Brussa punzecchia la Lega Nord: «Come mai un movimento che da sempre si professa parco e parsimonioso, specie nei confronti delle auto di rappresentanza, ha scelto invece lo sfarzo e il superfluo?». Il presidente Tondo non si turba. Anzi, ci scherza sopra: «Mi trovo meglio sull'Audi. Quella di prima mi faceva un po' di mal di schiena». Poi spiega: «Da regolamento c'è stato il cambio delle vetture che avevano completato il loro corso. L'ufficio ha quindi esperito una gara, tutto qui». L'assessore al Patrimonio Sandra Savino garantisce a sua volta sulla regolarità del percorso: «Le macchine a un certo punto vanno cambiate. Nessuno spreco, ma la conseguenza del tipo di contratto stipulato dalla Regione con la Consip, la società ministeriale che fornisce a prezzi vantaggiosi beni e servizi». Dunque, insiste Savino, «abbiamo usato il solito sistema del riscatto e noleggio. E certo spendendo meno del ricambio della giunta Illy». Ruoli ribaltati, dunque, rispetto al 2004 quando il centrodestra contestò un rinnovo da 615mila euro complessivi, Iva inclusa, tra noleggio e acquisto di 12 auto nuove di zecca per governatore, assessori e presidente del Consiglio. Ballaman, pure lui, respinge sin d'ora i sospetti: «Nulla di strano, risponderemo a dovere». E precisa: «Non ho chiesto alcuna auto nuova, nonostante la "vecchia" mi avesse lasciato a piedi due volte. Che non sapessi nulla è confermato dal fatto che è nera: avessi potuto scegliere l'avrei ordinata verde». Ma, dal punto di vista leghista, si tratta oppure no di una spesa eccessiva? «Questi costi non sono sotto la gestione del Consiglio», puntualizza Ballaman. Ma gli optional denunciati dal Pd quali sono? «Nulla di che: navigatore, radio e cd. Nella Thesis c'erano pure sedili elettrici, di cui uno perfino massaggiante, frigorifero e telefono».

Marco Ballico

Una delle Audi A6 noleggiate dalla Regione

AUTO BLU PRESIDENZIALI A CONFRONTO

- **RENZO TONDO** Audi A6 berlina
- **EDOUARD BALLAMAN** Audi A6 berlina
- **RICCARDO ILLY** Alfa Romeo 166 3.2 Luxury
- **ALESSANDRO TESINI** Lancia Thesis 3.2 Emblema

Renzo Tondo

IL FORZISTA

Le vecchie vetture avevano ormai troppi chilometri Questa mi evita il mal di schiena

Edouard Ballaman

IL LEGHISTA

Non ho deciso io di cambiarla: l'avrei scelta di colore verde anziché nero

CENTROSINISTRA ALL'ATTACCO

«Fondi alla cultura Vanno cacciati i quindici abusivi»

TRIESTE «È un gran pasticcio. Si viola una legge, non una prassi, e ora l'unica soluzione è revocare quei contributi, se non si vuole un contenzioso infinito». L'ex assessore Roberto Antonaz richiama la giunta dopo l'inserimento nella tabella della cultura di 15 associazioni ed enti che non hanno presentato domanda nei tempi o, pur avendolo fatto, sono state ritenute «non idonee». Antonaz invoca il dietrofront, parla di «precedente pericoloso», e aggiunge: «Preoccupa che queste associazioni, non a caso collocate a centrodestra, facciano parte del "bonus mascherato" speso in Finanziaria. Anche per eliminare ogni sospetto la giunta deve revocare questi contributi». Contesta la violazione delle regole anche il capogruppo di Idv-Cittadini, Piero Colussi: «In un anno nel quale anche chi aveva diritto ai contributi se li è visti negare o decurtare, lo stanziamento di circa 600 mila euro a favore di associazioni che non ne hanno fatto nemmeno richiesta suona come una penalizzazione nei confronti degli altri enti». L'intenzione della maggioranza, afferma il vicecapogruppo del Pd Mauro Travanut, «era chiara già durante la discussione della Finanziaria e solo il nostro atteggiamento contrario ha permesso di ottenere qualche risultato. Ma oggi mostrano apertamente i canini premiando indebitamente chi non lo merita e trascurando chi magari avrebbe avuto i titoli». Travanut è convinto che «non sia opera dell'assessore Roberto Molinaro che però ne è responsabile in quanto dovrebbe saper essere più incisivo e invece è prigioniero delle logiche di Lega e Pdl e dimostra che sono altri a dominare la scena». Dalla maggioranza para le accuse il presidente della commissione Cultura Piero Camber: «L'opposizione ha presentato i suoi emendamenti e ha ottenuto i suoi contibuti. L'articolo 7 della Finanziaria, relativo alla cultura, è stato approvato per ultimo proprio per trovare un accordo: varie richieste delle opposizioni sono state soddisfatte e quell'accordo è stato raggiunto unanimemente». Per Camber le quindici associazioni entrate in extremis «ricevevano finanziamenti anche negli anni scorsi, seppure in altre voci di bilancio».

Roberto Antonaz

APPROVAZIONE DEFINITIVA IN GIUNTA DEL REGOLAMENTO

Parte il fondo antipovertà, stranieri esclusi

Accesso riservato ai cittadini Ue residenti da tre anni. Limite di reddito: 7500 euro

di ROBERTA GIANI

TRIESTE Finisce l'attesa. Il fondo anti-povertà supera l'ultimo ostacolo, l'approvazione definitiva in giunta, e diventa operativo. Sostituisce il reddito di cittadinanza, il pilastro del welfare illyano che il centrodestra ha abbattuto, e introduce molte novità. Riduce gli importi dell'assegno, ne dimezza la durata, cambia i requisiti d'accesso. Ed esclude gli extracomunitari: i Comuni, cui compete la gestione, possono aiutare solo i cittadini comunitari «residenti da almeno 36 mesi» in Friuli Venezia Giulia.

LE REGOLE Le nuove regole sono contenute nella delibera a firma di Vladimir Kosic che la giunta ha licenziato all'unanimità il 29 gennaio dopo un percorso a ostacoli. Più lungo del previsto, complici le resistenze dei sindaci, giacché quelle regole indispensabili a far ripartire la corsa all'assegno sono attese da fine estate, da quando il consiglio ha abolito il reddito di cittadinanza.

LA RESIDENZA L'intervento «temporaneo», affidato ai servizi sociali dei Comuni e destinato a contrastare povertà e disagio «in una prospettiva di recupero e reintegrazione sociale», taglia fuori i cittadini extra-Ue. Un serbo o un americano che vivono a Trieste da vent'anni, con moglie e figli, e si ritrovano senza lavoro, non possono più chiedere un sostegno: «Ma il Comune deve comunque farsi carico dei problemi degli stranieri residenti. Come? Lo chiediamo alla Regione» osserva Vittorino Boem, sindaco di Codroipo, presidente della conferenza socio-sanitaria.

IL REDDITO I cittadini della Ue, purché residenti da tre anni, possono invece farsi avanti a patto che abbiano un Isee non superiore ai 7.500 euro. Su pressing dei sindaci, però, ecco le deroghe: l'Isee, a differenza del parametro introdotto dal centrosinistra e abolito dal centrodestra, non certifica l'indigenza improvvisa che deriva ad esempio da un licenziamento. Pertanto, nei casi in cui l'Isee non sia più rappresentativo, il Comune può comunque garantire l'accesso al fondo.

L'AMMONTARE Dopo aver ridotto a 6 mesi (prorogabili una sola volta) la durata dell'intervento, la Regione fissa l'importo minimo: 100 euro. E quello massimo: un dodicesimo della differenza tra i 7.500 euro e l'Isee del richiedente moltiplicato per il numero di mesi per i quali l'assegno è concesso. Un esempio: con un Isee di 3.900 euro si può arrivare sino a 300 euro al mese. Ma l'importo può essere elevato di 100 euro per ogni figlio a carico.

LE CRITICHE Pesante il giudizio del Pd: «Il regolamento è la brutta copia di quello sul reddito di cittadinanza. Con molte meno risorse: 6,5 milioni di euro anziché 27,2» denuncia Sergio Lupieri, vicepresidente della commissione sanità. E ancora: «Si introduce un'erogazione in denaro meramente assistenziale giacché i riferimenti a percorsi lavorativi e progetti personalizzati restano vaghi. Si fissa una durata troppo breve, si eliminano gli extracomunitari, si torna all'Isee, si assegna troppa discrezionalità all'assemblea dei sindaci. I servizi sociali, purtroppo, avranno problemi».

Sergio Lupieri sui banchi del Consiglio regionale

Lupieri all'attacco: «È solo la brutta copia del reddito di base»

CARTA FAMIGLIA

Sconti sulle bollette, i sindacati chiedono la proroga al 31 marzo

TRIESTE Prorogare al 31 marzo il termine per presentare le domande di contributo regionale per l'energia, previsto nell'ambito della Carta famiglia, in modo da unificare le scadenze con quelle del bonus nazionale. Lo chiedono Cgil, Cisl e Uil che sollecitano inoltre un incontro con l'assessore Roberto Molinaro: «Chiederemo di definire preventivamente gli importi del bonus per ciascuna delle fasce di intensità. E solleciteremo l'attivazione degli sconti sugli abbonamenti ai mezzi pubblici».

INTERROGAZIONE

La Sinistra Arcobaleno denuncia: «Clima di intolleranza crescente»

TRIESTE «Grande preoccupazione» per un clima di intolleranza crescente in Friuli Venezia Giulia viene espressa da Roberto Antonaz. In un'interrogazione, il consigliere regionale della Sinistra Arcobaleno chiede al presidente Renzo Tondo «se non ritenga di intervenire per arginare la diffusione di questo clima di intolleranza e il radicarsi di ideologie xenofobe o razziste». Antonaz prende spunto dal ferimento di un giovane immigrato del Bangladesh, domenica a Udine, notizia «pressoché ignorata».

DOPO L'ORDINANZA SUL BURQA SCATTA L'ITER PER MODIFICARE I REGOLAMENTI IN VIGORE

Il sindaco anti-Islam estende la crociata a McDonald's e sexy shop

Dalle preghiere sino all'hamburger: Bortolotti detta i nuovi divieti. Ma l'ultima parola spetta al Consiglio di Azzano Decimo

PORDENONE Se cous cous e kebab dovranno stare alla larga da Azzano Decimo, a meno che il menù del ristorante non contempli anche piatti della cucina locale, non andrà meglio agli hamburger Yankees. La crociata del padano doc, Enzo Bortolotti, colpisce anche i fast food di importazione e fustiga gli amanti di altro genere di «carne»: nel comune, se passeranno le modifiche al regolamento urbanistico richieste dal sindaco della Lega, saranno banditi anche i sexy shop. Spogliarsi dal burqa è un obbligo - l'ordinanza è stata firmata giovedì – ma il resto del corpo deve restare coperto.

Il sindaco ha dato disposizione ieri mattina al segretario comunale di avviare le procedure per introdurre i divieti annunciati nei giorni scorsi. «In questo caso – spiega lo stesso Bortolotti – non procediamo con ordinanza, ma attraverso un ordine di servizio che invita i responsabili della polizia municipale e dell'urbanistica a elaborare modifiche ai regolamenti comunali». Le proposte dovranno essere poi valutate dall'amministrazione e sottoposte – per l'approvazione - al consiglio comunale. Ma di cosa dovranno tenere conto il regolamento di polizia municipale, quello di urbanistica e quello che regola i pubblici esercizi? Nella lettera che il segretario comunale, Paolo Maniago, ha inviato ai responsabili dei servizi si spiega punto per punto quali sono gli obiettivi.

Le novità più curiose riguardano proprio i pubblici esercizi. Il regolamento andrà integrato con «norme che non ammettano l'attivazione di esercizi di somministrazione – si legge nella lettera -, la cui attività sia riconducibile a etnie diverse. Si vieteranno anche, tra il molto altro, i McDonald's, fast food e similari, nonché i sexy shop». Il proibizionismo del sindaco leghista non si ferma quindi alla cucina, ma questa volta non è tutta farina del suo sacco. «In realtà – spiega Bortolotti – abbiamo ripreso quando deliberato dal comune di Lucca, per cui vedremo nello specifico il da farsi». Il regolamento urbanistico, intanto, dovrà «introdurre una o più norme che non rendano possibile la costruzione di edifici con architetture che niente hanno a che fare con le tipologie locali come minareti o mezzelune» mentre quello di polizia urbana dovrà verificare «la compatibilità dello stazionamento di camper, roulottes e similari, ai sensi del codice della strada, del rispetto della proprietà pubblica e delle norme igienico sanitarie e dei servizi essenziali». Tradotto: niente accampamenti rom.

Bortolotti, come annunciato, mette il silenziatore alle preghiere «rumorose»: «Andrà regolata l'emissione di suoni, musiche, nenie e grida, affinché non creino disturbo alla quiete ed al riposo delle persone, magari giustificate da motivi di carattere religioso". Gli atei non potranno, però, dormire del tutto sonni tranquilli: «In tal senso – prosegue l'ordine di servizio - non andranno comprese quelle situazioni che fanno parte degli usi e dei costumi consolidati sul territorio (i suoni dei campanili esistenti) oppure le manifestazioni autorizzate da sempre (processioni, rosari, eccetera)».

Martina Milia

McDonald's proibiti nel territorio comunale di Azzano Decimo

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni.

1 MMOBILI VENDITE

Feriali 1,70
Festivi 2,40

CASAPROGRAMMA adiacenze via Rossetti, appartamento in perfette condizioni, parzialmente mansardato, accogliente, travi a vista, soggiorno, cucina abitabile, 2 matrimoniali, bagno, ascensore, termoautonomo. Euro 200.000. Telefono 040366544.
(A00)

Continua in 19.a pagina

INTERROGAZIONE BIS AL MINISTRO ALFANO

Saro: «Nomi illustri spiati dal Grande orecchio»

TRIESTE Un «Grande orecchio»? Magari ce ne fosse solo uno: Ferruccio Saro non molla, anzi rilancia, denunciando l'esistenza di più di un centro d'ascolto che opera «al di fuori delle procure» in Friuli Venezia. E spia quelli che non potrebbe né dovrebbe: «Nomi più o meno illustri estranei alle indagini».

Il senatore del Popolo della libertà, dopo aver lanciato la «bomba» con un'interrogazione al ministro di Grazia e Giustizia Angelino Alfano, fa il bis. Un bis annunciato, non meno dirompente:

Ferruccio Saro

Saro, con una nuova interrogazione «a integrazione della prima», avanza infatti nuove domande e nuovi sospetti. Ancor più inquietanti.

Prima, però, il senatore di Martignacco ritorna al Noava, il nucleo di vigilanza ambientale del corpo forestale regionale finito alla ribalta dopo la prima interrogazione, in quanto effettua intercettazioni nell'ambito di indagini su reati ambientali: intercettazioni legittime, su mandato dei magistrati, ha chiarito l'assessore regionale Claudio Violino. Ma Saro, evidentemente, non si fida o comunque non si accontenta: chiede ad Alfano se è a conoscenza che i forestali regionali «hanno fatto uso di microspie, Gps, telecamere e microcamere». Non basta: il senatore chiede al Guardasigilli «quante e quali persone estranee alle indagini sono state intercettate». Poi, si sofferma sui costi delle operazioni a carico della collettività: «Le spese sono state sostenute dalla Regione? Sono state rimborsate da parte del ministero di Grazia e Giustizia?».

Un fuoco di fila sul Noava, ma non solo. Nella seconda interrogazione parlamentare, infatti, Saro allarga decisamente il tiro, dando per scontata l'esistenza di più «Orecchi» e chiedendo esplicitamente ad Alfano «quali e quanti centri d'ascolto esterni alle procure sono attivi e sono stati attivati in Friuli Venezia Giulia». Il senatore teme che «nomi più o meno illustri siano (o siano stati) controllati non si sa bene per quali scopi e con quali conseguenze». E chiede la lista completa: «Finché non verranno date risposte chiare, nessuno mi potrà fermare».

Regione e Trenitalia Accordo da 100 milioni a misura di pendolari

Entro tre anni otto nuovi mezzi in servizio Abbonamenti speciali validi anche per l'Eurostar

UDINE Se i treni saranno sporchi o arriveranno in ritardo, Trenitalia pagherà una sanzione alla Regione Friuli Venezia Giulia. Rimediando così alla colpa di non aver servito al meglio il pendolare, vero protagonista dell'accordo da 100 milioni di euro chiuso ieri a Udine tra l'assessore ai Trasporti Riccardo Riccardi e il responsabile divisione passeggeri regionale di Trenitalia Giancarlo Laguzzi. Un accordo che verrà formalizzato a maggio dopo il via libera del cda del gestore e della giunta Tondo.

Un sistema di sanzioni, dunque, «a garantire che ci sarà la massima attenzione al servizio», spiega Riccardi. Sanzioni che andranno da poche centinaia di euro nel caso di lamentele giustificate dell'utenza sul fronte della comunicazione e dell'informazione a un massimo di 15mila euro, si legge nella bozza condivisa ieri, se Trenitalia peggiorerà in tema di puntualità. Quello dei tempi non appare il problema principale – la media degli ultimi 4 anni sulle tratte regionali è stata del 91% di treni in orario, il 92% nel 2008 – ma, sottolinea ancora l'assessore, «abbiamo voluto costruire le basi di un'ampia tutela per chi paga il biglietto. Non a caso le eventuali sanzioni a carico del gestore saranno utilizzate per migliorare ulteriormente la qualità del servizio».

Quello che verrà firmato a marzo sarà il primo contratto di servizio del trasporto pubblico locale su rotaia stretto da una Regione italiana con Trenitalia. Durerà 6 anni e comporterà un investimento di 100 milioni, 74 a carico dell'amministrazione regionale e 29 del gestore, per l'acquisto di un nuovo parco rotabile: 8 treni, fa sapere Riccardi, disponibili tra la fine del 2011 e l'inizio del 2012. Pendolari protagonisti, ma come? «Studieremo un sistema – prosegue l'assessore – che definisca un significativo ruolo e la forte partecipazione dei passeggeri nell'attività di verifica del servizio. Il loro sarà un pressing nei confronti della Regione con la finalità comune della fornitura del miglior servizio possibile».

Nel testo discusso ieri sono anche previste agevolazioni sulle condizioni di accesso degli abbonati del servizio regionale anche ai treni di lunga percorrenza. Sarà infatti sottoscritta una specifica intesa in base alla quale gli utenti della regione potranno acquistare una tessera mensile o annuale che consentirà, previo pagamento di un'integrazione tariffaria, di accedere pure a Eurostar, Cisalpino e InterCity. Infine, in merito alla richiesta della Regione di garantire attraverso Trenitalia la qualità dei servizi erogati dalla Rete Ferroviaria Italiana, all'interno delle stazioni, è stato convenuto che tale problematica dovrà trovare soluzione a margine del contratto attraverso una valutazione congiunta estesa a Rfi e al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. *(m.b.)*

Pendolari sul treno diretto alla stazione centrale di Trieste

Parte il 2 aprile il «supertreno» Berlino-Trieste

TRIESTE A partire dal 2 aprile arriverà in Friuli Venezia Giulia il primo treno delle ferrovie tedesche DB Autozug che, partendo da Berlino, consentirà di viaggiare su rotaia con la propria auto o moto al seguito. Il nuovo servizio - presentato ieri alla Fiera Reisen di Amburgo dal vicepresidente della Regione Luca Ciriani - è frutto di una convenzione attivata con il gestore tedesco che garantirà un afflusso di oltre 18 mila turisti da Germania, Olanda e Scandinavia. «La convenzione - spiega Ciriani - prevede un collegamento diretto quattro volte alla settimana». L'iniziativa Regione-Deutsche Bahn prevede anche una vettura del treno dedicata alla degustazione e alla vendita dei vini del Friuli Venezia Giulia.

INAUGURAZIONE CON IL PREMIER BERLUSCONI

Apre il Passante, A4 chiusa per 32 ore

Disagi sino alle 14 di domani. Autovie presenta il conto al Veneto: 1,2 milioni

Giorgio Santuz, presidente di Autovie venete

TRIESTE Autostrada bloccata dalle 6 di oggi: la A4 rimarrà «fuori gioco» per 32 ore per consentire l'inaugurazione e l'apertura del passante di Mestre. Ma a minare la buona riuscita della festa, con ospite d'onore Silvio Berlusconi, potrebbero essere non solo gli inevitabili disagi alla circolazione. Autovie Venete, infatti, ha iniziato a fare i conti e li ha presentati al commissario del passante: chiede un rimborso di 1,2 milioni di euro al quale si potrebbero aggiungere 3-400 mila euro legati ai mancati introiti dei pedaggi.

STOP AL TRAFFICO Dalle 6 di oggi fino alle 14 di domani, l'autostrada sarà chiusa al traffico in entrambe le carreggiate nel tratto di competenza di Autovie venete compreso fra l'allacciamento con la A27-Aeroporto e San Donà di Piave (resterà aperto l'accesso di Marcon in direzione Venezia) e nel tratto di competenza della concessionaria Venezia-Padova compreso tra Padova Est e Mirano-Dolo. In occasione dell'apertura del passante, Autovie ha previsto il potenziamento del personale in servizio al casello di San Donà di Piave e degli ausiliari alla viabilità per ridurre il più possibile eventuali disagi. Sul sito della concessionaria (www.autovie.it) sono a disposizione gli itinerari alternativi, mentre chiamando i numeri telefonici 0432-925111 oppure 040-318911 è possibile ricevere tutte le informazioni sul traffico aggiornate in tempo reale.

IL CONTO Tutte le operazioni legate all'entrata in funzione del passante, quelle operazioni che in questi mesi sono state a carico di Autovie – dalle chiusure all'impiego di personale – sono state annotate con cura dalla società che, come annunciato la scorsa settimana, ha formalizzato una lettera – non certo d'amore - al commissario Silvano Vernizzi. «Come società dobbiamo tutelarci – si limita a dire il presidente di Autovie, Giorgio Santuz -. La richiesta era un atto dovuto nei confronti dei soci». Non fa cifre il presidente, ma dal Veneto si apprende che al momento Autovie ha richiesto 1,2 milioni di euro e che la Regione Veneto, non solo il commissario, avrebbe gradito poco. La cifra, per altro, potrebbe salire a un milione e mezzo una volta verificato con precisione l'importo dei mancati introiti legati ai pedaggi.

LA TARIFFA E mentre il credito sollecitato da Autovie rischia di creare un incidente diplomatico tra le due Regioni, il dibattito politico in Friuli Venezia Giulia è destinato a concentrarsi sull'annunciato aumento delle tariffe autostradali. La questione – che ha già scatenato le ire degli autotrasportatori - è di opportunità politica, prima di tutto. Aumentare i pedaggi significa chiedere agli utenti dell'autostrada, automobilisti e camionisti, di finanziare l'opera. Un'operazione non nuova - è stata attuata ad esempio per finanziare il passante di Mestre -, ma che nel caso della terza corsia si scontra con il fatto che gli utili prodotti dalla società vengono destinati ai cantieri solo in parte. Autovie, da quando è stata inglobata in Friulia holding, distribuisce il 25 per cento degli utili ai soci (solo nell'ultimo anno 10 milioni di euro). L'impiego di queste risorse per finanziare la terza corsia non è sufficiente a pareggiare i conti dell'opera. Ma necessario prima di chiedere un sacrificio ai cittadini.

Martina Milia

GORIZIA

Amianto in ospedale il caso approda alla Corte dei conti

GORIZIA Il caso-amianto approda alla Corte dei conti. La Magistratura contabile sta indagando sui costi dell'asportazione dei pannelli di eternit dai terrazzini del San Giovanni di Dio. Tecnicamente non si può parlare di apertura di un fascicolo. «E più corretto dire che è un'integrazione istruttoria. Visto che relativamente ai costi del nuovo ospedale di Gorizia è già aperta un'indagine, si è aggiunto semplicemente un nuovo filone di approfondimento - sottolinea il procuratore capo Maurizio Zappatori -. Abbiamo chiesto dei chiarimenti alle autorità preposto (Azienda sanitaria in primis, ndr) relativamente a questo intervento non previsto in una prima fase».

In poche parole, la Magistratura contabile vuole capire se la mancata rimozione dell'amianto sia stata il frutto di una dimenticanza e se si può ravvisare un danno erariale visto che è stata effettuata in un momento successivo alla ristrutturazione del nosocomio. A invocare l'azione della Corte dei conti era stata - nei giorni scorsi - Rifondazione comunista.

Nel frattempo, prosegue l'inchiesta relativamente ai costi generali del nuovo San Giovanni di Dio. E spunta una nota (peraltro datata e assolutamente inedita) della Procura regionale in cui si inquadrano i termini della vicenda. «Come è noto, e solo per ripercorrere a grandi linee l'iter della vicenda, con deliberazione della giunta regionale fu a suo tempo deciso di dotare Gorizia di un nuovo ospedale di poco più di 300 posti-letto e, per la bisogna, si scelse esclusivamente per ragioni economiche di acquistare e ristrutturare l'ospedale pubblico generale dei Fatebenefratelli, costruito a suo tempo quasi a totale carico della Regione - si legge in una nota ancora firmata dal precedente procuratore (oggi scomparso) Giovanni De Luca -. Il costo dell'operazione fu quantificato e approvato in circa 65 miliardi di lire, compreso l'acquisto dell'immobile: importo di circa 3 miliardi inferiore all'asserito costo di ristrutturazione dell'Ospedale civile. La ristrutturazione stessa fu poi affidata all'Edilsa, in regime di concessione malgrado le perplessità giuridiche manifestate da alcuni, al costo di circa 50 miliardi di lire».

In una fase successiva, «è emerso che a causa della sottostima delle spese necessarie, per la ristrutturazione era invece necessario affrontare una spesa - si legge nella relazione di De Luca - di oltre 50 milioni di euro (comprensiva di circa 3 milioni per la sopravvenuta esigenza di adeguamento antisismico dell'immobile), senza tenere conto dell'arredo a suo tempo rientrante nel ricordato tetto di spesa di 50 miliardi di lire. Le perplessità a suo tempo avanzate da più parti sulla asserita economicità della scelta si sono rivelate purtroppo fondate, e si è ormai delineato un danno erariale di oltre 20 milioni di euro». *(f.f.)*

Ventiduemila pensionati vivono con 500 euro al mese

La denuncia dello Spi-Cgil della provincia di Gorizia «Questi sono i nuovi poveri»

GORIZIA Sono in ventiduemila. Sono pensionati. E hanno una retribuzione mensile che va dai duecentocinquanta ai cinquecento euro. Il dato - a carattere provinciale - reso pubblico dallo Spi-Cgil disegna un quadro di difficoltà estrema per i pensionati al minimo. La loro condizione, con la crisi globale, peggiora di giorno in giorno. Quasi di ora in ora. Ne sanno qualcosa i sindacati dei pensionati che potrebbero raccontare una miriade di storie: storie di difficoltà, di stenti, di disagio. Ne sa qualcosa anche la Caritas: nel periodo gennaio/settembre 2008 sono stati quarantasette gli over 60 che hanno bussato allo sportello per chiedere aiuto. E nella maggior parte dei casi si chiedono sussidi e prestiti economici per il pagamento delle bollette, viveri, vestiario.

Ecco perché la Spi Cgil (la divisione pensionati del sindacato) vuole dire «basta» e vuole contribuire a dare risposte «alle sempre più pressanti richieste dei pensionati di fronte alla costante perdita del potere d'acquisto delle pensioni». «I nuovi poveri sono i pensionati al minimo - denuncia il sindacato -. Soprattutto a Gorizia, città fra le più vecchie d'Italia, si assiste a casi disperati di persone che, dopo una lunga carriera lavorativa, sono costrette a condurre una vita di stenti e di risparmi. È una situazione insostenibile e che rischia di farsi esplosiva».

PROMEMORIA

Oggi, dalle 10 alle 13, saranno operativi in città sei banchetti della Lega Nord. Gli esponenti del partito, fra cui l'onorevole Fedriga, spiegheranno il concetto di federalismo ai cittadini. I banchetti saranno sistemati in largo Barriera, via delle Torri, campo San Giacomo, piazza Ponterosso, via San Nicolò e largo Bonifacio.

Questo pomeriggio, dalle 16 alle 19.30, in via delle Torri, i Radicali italiani - Cellula Coscioni del Friuli Venezia Giulia e Gruppo Beppe Grillo di Trieste organizzano un tavolo di raccolta firme pro-legge su testamento biologico ed eutanasia.

Nel fotoservizio Bruni, a sinistra: Francesco e Gianfranco Granbassi sotto il quadro di Guido Fulignot che ritrae Mario. Qui sopra, la caricatura di Mario Granbassi firmata da Nino Za. A destra, un'immagine d'epoca che lo ritrae al microfono

DOPO LA SCELTA DI DEDICARE UNA SCALINATA AL GIORNALISTA FASCISTA CADUTO IN SPAGNA AL FIANCO DEI FRANCHISTI

I Granbassi: «Intitolazione strumentalizzata»

Rompono il silenzio il figlio e il nipote di Mario: «Grazie per il ricordo, ma le polemiche ci hanno feriti»

di MATTEO UNTERWEGER

La famiglia Granbassi rompe il silenzio. Il giorno dopo la conferma dell'intitolazione di una scalinata a Mario Granbassi, il figlio Gianfranco e il nipote Francesco non riescono a gioire. Non ce la fanno a dimenticare mesi di polemiche e parole che li hanno feriti. Nel profondo. Scelgono di parlare ricordando il padre, il nonno e "Mastro Remo".

Pare si sia giunti al termine di questa discussa vicenda. Soddisfatti?

G: «L'intitolazione non può non far piacere. Ho sempre sostenuto come potesse rappresentare il superamento di accanite posizioni divergenti. Ma non deve continuare a essere un'occasione per vilipendere la memoria di mio padre. In parte, ci siamo sentiti presi in mezzo a una battaglia ideologica, nella quale proprio lui è stato usato come strumento. Ed è diventato anche oggetto di un rancore dovuto a mancanza di conoscenza».

F: «Ringraziamo la giunta comunale per aver portato avanti il progetto senza condizionamenti. Il rispetto per le persone morte dovrebbe andare oltre certi ideali».

Cos'è che più vi ha dato fastidio in tutti questi mesi?

G: «Gli sproloqui nei confronti di mio padre, il fatto che qualcuno sia arrivato a mettere in dubbio la sua caratura professionale o addirittura ad accusarlo di antisemitismo. Una cosa che ci ha fatto davvero male. Faccio un paragone con D'Annunzio, la cui figura spesso a scuola viene presentata in modo equivoco perché si va a discutere il suo genio solamente per la vicinanza a determinate convinzioni politiche. Qualcosa di simile è accaduto per mio padre».

F: «Dagli storici ci saremmo attesi un'analisi autentica della persona. L'antisemitismo, poi, non ha mai sfiorato mio nonno. Prova ne siano i buoni rapporti da lui instaurati con il mondo ebraico e l'amicizia con famiglie di ebrei, con i discendenti dei quali siamo in contatto ancora oggi».

A proposito, qualcuno contesta il fatto che per intitolare la scala si tolga qualcosa all'ebreo irredentista Giuseppe Revere.

F: «Quella scala, di fatto, non ha un nome e quindi non si toglie niente a nessuno. E la via che sta proprio sopra che è intitolata a Revere».

Sono state tante anche le testimonianze di solidarietà e stima verso vostro padre e nonno?

G: «Sì, moltissime. Ma, in merito, vorrei ricordare un episodio risalente a più di sessant'anni fa. Un quadro di Guido Fulignot, che ritraeva mio padre, stava per essere distrutto dopo essere stato portato via dalla sede del gruppo rionale fascista. Invece, venne recuperato all'ultimo da un soldato slavo che lo riportò alla mia famiglia, dicendo: sono contrario al fascismo con tutto me stesso, ma una persona come Mario Granbassi va rispettata».

F: «A parte lettere, email, c'è anche chi si è esposto pubblicamente. Penso, ad esempio, a Guido Botteri che è certamente un anti-fascista: eppure la proposta di intitolazione è partita da lui, uomo capace di distinguere fra la persona e il regime dell'epoca, ed è stata fatta propria dal Comune».

Com'era il Granbassi giornalista, secondo quanto vi è stato raccontato (Gianfranco aveva solo due anni quanto il padre è morto in Spagna)?

G: «Be', era una persona dotata di un grande senso dell'umorismo. Era bravissimo a fare le imitazioni: mi hanno riferito di una volta in cui, durante uno spettacolo di Angelo Cecchelin a Pisino d'Istria, si sostituì a lui facendogli perfettamente il verso. Mio nonno era seduto in prima fila e neanche si accorse dell'avvicendamento».

F: «Inventò il concorso pronostici sul giornalino Mastro Remo, cui probabilmente si sono ispirati gli inventori del totocalcio. E la sua trasmissione radio ebbe un successo così grande da risultare inaspettato. Purtroppo le persone che conservano un ricordo diretto di quei tempi sono sempre meno, per ovvie ragioni anagrafiche».

La famiglia come ha visto e come giudica oggi la sua adesione agli ideali fascisti?

G: «So che mio nonno non ne fu molto contento. Aveva infatti idee di stampo socialista, umanitario. Probabilmente, rimase deluso. Anche a me riesce strano e stonato, non del tutto comprensibile, questo fatto, ma al tempo stesso so che in mio padre c'era una totale purezza di intenti. Per la guerra civile spagnola partì mosso da ideali profondi, non certo da interessi. Mio zio Manlio (fratello di Mario, *ndr*) si è chiesto spesso cosa sarebbe potuto succedere al rientro dalla Spagna alla fine del conflitto: mio padre avrebbe continuato a rimanere vicino a quelle posizioni o meno? Pur ipotizzando che probabilmente avrebbe smesso di aderirvi, il suo pensiero finale è sempre stato uno solo: è inutile darsi risposte, sarebbe un insulto alla memoria».

F: «Nel 2009 è molto difficile, anzi è impossibile dare giudizi su fatti di quel genere. Leggendo libri e testimonianze su mio nonno Mario, posso dire che di lui ho visto trasparire alcuni ideali che mi sento di condividere: parlo dell'amore per la patria e per la famiglia e dell'intolleranza verso la profanazione di luoghi sacri, come avvenuto in Spagna da parte dei comunisti».

Il vicesindaco Lippi ha dichiarato di volersi confrontare con voi per stabilire la giornata per la cerimonia d'intitolazione. Avete già pensato a una data?

G: «Non ne abbiamo ancora parlato. Ma vogliamo sia una data condivisa dal Comune: potrebbe andare bene l'anniversario della nascita, il 13 maggio, visto che quello della morte è appena passato (il 3 gennaio, *ndr*)».

F: «È un discorso prematuro. Se ci attendiamo contestazioni per quel giorno? Vedendo l'accanimento con cui in tanti hanno contestato mio nonno, è da mettere in preventivo. Eventualmente sarà un'ulteriore testimonianza del grado di civiltà delle persone coinvolte».

Che rapporto avete con il ricordo di vostro padre e nonno?

G: «Ogni tanto ho avuto l'idea di ricordare l'imbarco di mio padre sull'idrovolante che doveva portarlo in Spagna. Ma potrebbe essere stata solo un'illusione. Per il resto, ricordi reali non ne ho, ero troppo piccolo: però è come se fosse vissuto sempre al mio fianco, grazie ai racconti di mia sorella maggiore e di mia madre Fernanda Gasparini».

F: «L'ho elaborato attraverso il rapporto tangibile, quasi carnale con il settimanale Mastro Remo».

Cosa ne pensate delle lettere inviate al prefetto da alcuni esponenti del centrosinistra e dell'annunciato ricorso al Tar del Comitato cittadini liberi eguali di Trieste?

G: «Sono cose che non fanno piacere. Ma lavoro da anni nel mondo della comunicazione: capisco il vero fine di queste persone».

F: «Sono iniziative strumentali ma anche legittime, che mirano solo a tenere desto l'interesse sugli autori delle stesse».

Mario Granbassi, a destra, in azione mentre esercita la professione di giornalista

BALSAMO RISPONDE A CHI GLI HA SCRITTO

Il prefetto: la legge non prevede un mio intervento

Qualcuno ha chiesto il suo intervento in extremis per evitare l'intitolazione della scalinata a Mario Granbassi. Il prefetto di Trieste, Giovanni Balsamo, risponde così alle diverse lettere ricevute: «Non ho esaminato a fondo la questione. Tuttavia, mi posso limitare alla legge: soltanto nei casi di intitolazione di una via a una persona deceduta da meno di dieci anni, è necessaria l'autorizzazione del prefetto. Per il resto, l'ente locale opera in autonomia assumendosi ogni responsabilità. Non ho quindi il profilo di competenza per intervenire. L'idea personale? Non la esprimo, non ha alcuna valenza».

I PARLAMENTARI TRIESTINI

Rosato: il centrodestra ha usato la persona

Menia: Mastro Remo uomo incontestabile. Tamara Blazina: pacificazione, un passo indietro

«Tutta la questione ha messo in evidenza un atteggiamento della maggioranza in Comune teso evidentemente a strumentalizzare l'intitolazione. Sono stati valorizzati solo gli aspetti politici, con riferimento al passato nazionalista di Mario Granbassi». Non usa giri di parole, il deputato del Pd **Ettore Rosato**, per attaccare il centrodestra sul caso Granbassi. Ma, al tempo stesso, non dimentica chi, da questa situazione, ha tratto e continua a trarre solo sofferenza: «Mi spiace ci si occupi di una cosa che divide - prosegue Rosato - e, in particolare, sono addolorato per la famiglia Granbassi. Per queste considerazioni, non voglio accodarmi a chi strumentalizza il tutto».

Soddisfatto per l'approvazione arrivata dalla conferenza dei capigruppo anche il sottosegretario all'Ambiente e leader regionale e locale di An, **Roberto Menia**: «Mi pare giusto e mi fa piacere. Mario Granbassi, Mastro Remo, è stato un personaggio importante per la città e per il mondo dei mezzi di comunicazione: un uomo incontestabile non solo sul piano professionale. Ricordiamoci infatti che stiamo parlando di una medaglia d'oro, assegnatagli perché morto sul campo». L'esponente aennino censura poi l'atteggiamento di chi contesta la scelta presa dal Comune: «Non si può crocifiggere Granbassi per aver scelto di andare a combattere la guerra civile in Spagna: se fosse sopravvissuto e poi diventato comunista, allora qualcuno avrebbe cambiato opinione? A quel punto, l'intitolazione sarebbe andata bene? A Trieste - conclude Menia -, si è specialisti in battaglie politiche a senso unico».

La scalinata che verrà intitolata

Si schiera con decisione al fianco dei colleghi di partito, invece, la senatrice **Tamara Blazina** (Pd): «Sono d'accordo con Omero (capogruppo del Partito democratico in Consiglio comunale, *ndr*). Finora ha esplicitato bene le motivazioni per le quali siamo contrari all'intitolazione. In tutto questo dibattito non prevale Mario Granbassi come giornalista, bensì la sua persona viene fatta emergere sul piano politico e storico». Battezzare la scalinata del rione di San Vito in questo modo, secondo la Blazina, significa «fare dei passi indietro, mentre a Trieste avremmo invece bisogno di interventi volti alla pacificazione. Questa però non deve significare dare avallo a chi, nel passato, si è schierato dalla parte sbagliata».

Decisamente critico sull'aspro confronto venutosi a creare in città sul caso Granbassi è il parlamentare del Pdl, **Roberto Antonione**, che dice: «Il Comune avrà esaminato adeguatamente i dettagli di tutta la questione e, infine, ha preso una decisione. Poi, a Trieste, si creano sempre i comitati del sì e del no. Finirà che, fra qualche tempo, ci divideremo di nuovo in guelfi e ghibellini: forse sarebbe meglio concentrarsi su qualcos'altro». E, ritornando sull'argomento specifico, Antonione conclude la sua riflessione così: «Questa persona è morta nel 1939, diamo pace all'anima sua. Per quanto mi riguarda, non mi sono mai appassionato a questo genere di cose». *(m.u.)*

Dipiazza: Piano del porto, tutti concordi

Cosolini (Pd): ma spetta al sindaco vigilare affinché non si inabissi

di SILVIO MARANZANA

«Sul Piano regolatore del porto non c'è alcun palleggio di documentazione tra il Comune e l'Autorità portuale, anzi stiamo premendo tutti assieme in gran concordia per ridurre al minimo i tempi ai quali ci obbliga l'orrida burocrazia». Così ieri il sindaco Roberto Dipiazza ha inteso sottolineare la pressione della città affinché siano drasticamente tagliati i tempi per il varo del documento pianificatorio indispensabile per realizzare tra l'altro il raddoppio del Molo Settimo, il Molo Ottavo per le maxi-portacontainer, moderni terminal per i traghetti e per le merci varie: infrastrutture queste indispensabili per far decollare l'economia della provincia e della regione.

Claudio Boniciolli, presidente dell'Authority contava di far adottare il Piano con voto del Comitato portuale addirittura nel dicembre scorso. Prima però la documentazione ha dovuto essere inviata ai tecnici dei Comuni di Trieste e di Muggia per le integrazioni che ora vengono recepite e poi dovrà appena incominciare l'iter politico per le approvazioni delle intese che dovrà passare attraverso nuovamente i tecnici e poi le Giunte comunali, le circoscrizioni rionali, le Commissioni e i Consigli comunali. L'adozione del Piano rischia di slittare addirittura a luglio e poi dovrà appena incominciare, sui tavoli romani, la fase per l'approvazione.

Per questo ieri è sceso in campo anche Roberto Cosolini, segretario provinciale del Partito democratico. «Come Boniciolli ha avuto il merito di avviare l'iter di un Piano regolatore che il porto di Trieste sostanzialmente non ha mai avuto - ha detto Cosolini - così Dipiazza si prenda ora il compito di vigilare affinché questo Piano non si inabissi. Più volte il sindaco - ha continuato il segretario Pd - ha vantato il grande affiatamento che esiste tra Comune e Autorità portuale, svolga dunque la propria parte demolendo interesse contrapposti e resistenze e portando in brevissimo tempo l'intesa al voto del Consiglio comunale».

Del resto Dipiazza ha anche affermato che «proprio l'eccezionale e positiva sinergia che si è instaurata non solo con il porto, ma anche con le altre amministrazioni della provincia è la carta da giocare per accelerare al massimo l'iter». «Le integrazioni da noi richieste sono state apportate dall'Authority - ha detto l'ingegner Carlo Tosolini, direttore dell'Area per la pianificazione territoriale del Comune - la settimana prossima ci sarà un incontro con l'Ezit per quanto riguarda le aree nell'ambito delle Zona industriale. Poi - si è espresso in modo ottimistico - la delibera per l'intesa nel giro di un mese potrebbe arrivare al vaglio del Consiglio comunale».

Prima dovrà passare attraverso la Commissione urbanistica del Comune presieduta da Roberto Sasco. «Vi sono molti nodi gordiani - ha detto Sasco - i parcheggi e la viabilità, il futuro dell'area della Ferriera, il Polo energetico con il rigassificatore. Le contrapposizioni politiche su questi temi non dovrebbero però dilatare i tempi ed è auspicabile che tutto sia finito nel giro di qualche mese».

Uno scorcio del Porto Nuovo. A destra il Molo Settimo

L'ANDAMENTO DEL COMPARTO

Clienti guardano gli articoli in saldo esposti nella vetrina di un negozio

Piazza della Borsa dove, a breve, i negozianti daranno vita ad un «centro in via»

Commercio, dai saldi una boccata d'ossigeno Ma nel 2008 le perdite hanno toccato il 15%

di MADDALENA REBECCA

Da un lato la soddisfazione per i buoni affari registrati nel primo mese di saldi, definito «discretamente positivo». Dall'altro la delusione per l'andamento complessivo del 2008, chiuso con perdite del 10-15% rispetto all'anno precedente. Sono le due facce del bilancio tracciato ieri dai vertici di Confcommercio nell'incontro che ha messo a fuoco lo stato di salute del comparto e, in particolare, del mondo dell'abbigliamento.

L'analisi emersa è chiara: il mercato cittadino è alle prese con una generale contrazione dei consumi che ha spinto la clientela a modificare le proprie abitudini. La tendenza ormai evidente a Trieste è infatti quella di concentrare gli acquisti importanti durante le svendite, limitando allo stretto necessario le spese nel resto dell'anno. «L'abbiamo constatato anche durante il periodo natalizio, - spiega la presidente dei commercianti al dettaglio Donatella Duiz -. La gente ha comprato diversi articoli, ma tutti poco costosi. Per intendersi il completo da uomo non lo hanno acquistato il 24 dicembre, bensì a gennaio con i saldi. In compenso, magari, a Natale anziché prendere una cravatta ne hanno prese due».

Duiz (Confcommercio): «A gennaio gli affari sono cresciuti del 10-20%»

Ecco spiegata quindi la buona performance registrata nel primo mese di promozioni invernali. «Il bilancio è discretamente positivo e, contrariamente alle aspettative, ha superato i risultati dello scorso anno - continua Duiz -. Parliamo di vendite superiori del 10-20%, a seconda della tipologia dei negozi, rispetto al 2007. La merce di fascia media è stata venduta subito a ridosso dell'avvio dei saldi. I prodotti più costosi, invece, sono stati venduti un po' più avanti, dopo il rientro dei triestini fuori città per la settimana bianca o il ponte della Befana. In ogni caso, seppur partiti un po' a rallentatore, gli affari a gennaio ci sono stati».

Lo stesso, invece, non si può dire del mese appena iniziato. «Febbraio, dal punto di vista delle vendite, è fermo - conclude Duiz -. E non sono positivi nemmeno i bilanci conclusivi del 2008: abbiamo registrato perdite tra il 10 e il 15% e, se le cose non cambieranno, probabilmente andremo sotto anche a fine 2009. La nostra categoria, quindi, è chiamata a reagire o meglio, come dico io, a resistere».

Nasce il primo «centro in via» a Opicina. A breve partirà il consorzio di piazza della Borsa

Di qui la necessità di rimboccarsi le maniche e dar vita ad iniziative capaci di rivitalizzare il tessuto economico cittadino. Proprio con questo spirito è nato il «Centro in via - Insieme a Opicina», il primo consorzio di negozianti che, sposando la filosofia dei centri commerciali all'aperto, hanno scelto di unire le forze e adottare strategie comuni in termini di marketinge e addobbi. Una formula che non troverà concreta applicazione solo nella frazione carsica. L'esempio del «centro in via» di Opicina, infatti, sta per essere seguito dai negozianti di piazza della Borsa e, a ruota, da quelli di San Giacomo, via Mazzini-via Imbriani e Muggia.

«Finalmente un'importante novità per il commercio tradizionale - ha commentato l'assessore Marina Vlach presentando l'iniziativa, lanciata già anni fa da Confcommercio e sostenuta attivamente dal Comune -. La creazione di questi consorzi consentirà agli operatori del centro urbano di sfruttare al meglio il loro punto di forza: la localizzazione. Perché nessun polo commerciale coperto riuscirà mai a ricreare ciò che la città può offrire dal punto di vista architettonico».

Per farsi conoscere alla clientela il «centro in via» di Opicina, che attualmente raggruppa una cinquantina di aderenti, organizzerà una tre giorni di shopping no-stop nel primo week-end di aprile. I negozi del consorzio saranno ben riconoscibili: i tappeti esposti all'esterno saranno uguali per tutti, così come le buste per gli acquisti e i loghi esposti in vetrina. E, per attrarre anche clienti da altre zone cittadine, è allo studio l'ipotesi di regalare a chi parte dal centro biglietti del tram de Opcina.

Il dopo-Camus del traffico: torna via Mazzini pedonale

Dipiazza: chiudere più parti possibili del centro e poi fare un "Ring" di scorrimento

Piano del traffico fase due. Il Comune inizia ad affrontare il dopo Camus, dopo il sostanziale congelamento della proposte formulate dall'ingegnere sulla nuova viabilità cittadina. La frase, diplomatica, che usa il sindaco Dipiazza, parla in realtà della «necessità di armonizzare il piano di Camus col contesto cittadino» ma in sostanza si tratta di una parziale riscrittura. A iniziare dal tormentone di via Mazzini che, dopo batti e ribatti estenuanti, sembra di nuovo destinata a un futuro pedonale.

In tal senso, almeno, ne hanno parlato ieri mattina, in un nuovo gruppo di lavoro lo stesso sindaco e gli ingegneri Tosolini e Bernetti, oltre al dottor Vascotto. Una piccola task-force che riparte da via Mazzini per chiudere un discorso di pedonalizzazione quasi totale della città «sta finalmente venendo fuori la città che voglio – dice senza mezzi termini il sindaco – con un centro storico senza auto nella sua quasi interezza. Eccezion fatta per le vie Imbriani, San Spiridione e Roma che non possono proprio essere chiuse, pena il collasso del traffico, il percorso dalle Rive al Viale e oltre è quasi ultimato».

L'ITER

Elaborato pronto a fine anno, dopo un confronto con imprenditori e negozianti

In un futuro medio-lungo (Dipiazza parla apertamente della fine dell'anno, come minimo, per la presentazione di un progetto organico) si dovrebbe arrivare anche al famoso «Ring», ispirato a quello viennese e che, come asse di scorrimento veloce ai margini della zona centrale, si strutturerà lungo le vie Carducci, piazza Libertà, Rive, Campi Elisi per poi rientrare in centro lungo le due gallerie San Vito e Sandrinelli. «Sono idee – ammette il sindaco – per le quali devo ancora confrontarmi con la Provincia, che ha competenza specifica in materia di trasporto urbano e con la stessa Trieste-Trasporti, ma il clima mi sembra propositivo e credo che alla fine le varie proposte troveranno una soluzione soddisfacente».

«Lavoreremo qualche mese – anticipa Dipiazza – prima di presentare a commercianti e imprenditori e poi alle circoscizioni le varie ipotesi, in modo che si tratti di scelte partecipate, perchè il piano del traffico riguarda tutta la città. Poi, in fase operativa, partiremo con realizzazioni *step by step* nella varie parti cittadine interessate.

Dopo la controversa esperienza di «Stream» sembra che, contrariamente a quanto era stato detto in un primo momento i bus elettrici non entreranno in servizio di raccordo tra aree pedonalizzate e non. «Nulla vieta però - mette le mani avanti Dipiazza – se un domani riusciremo chiudere molti dei progetti in questa città, di dare corpo anche a queste fantasie». *(f.b.)*

Rotelli replica a Camber: sappiamo ogni cosa dei nostri infermieri

Immediata replica dell'Azienda Sanitaria al consigliere regionale del Pdl Piero Camber, che in una nota sosteneva di aver presentato 6 mesi fa un'interrogazione con l'obiettivo di fare emergere alcuni dati sull'organico infermieristico della stessa Azienda e di aver ricevuto solo ora risposta.

«Si precisa – si legge nel testo di risposta firmato dal direttore generale Franco Rotelli – che questa Azienda sanitaria non ha mai ricevuto alcuna informazione su detta interrogazione». «Secondo il consigliere Camber "dalla risposta giunta" (che ovviamente questa Ass non ha mai inviato non avendo mai ricevuto alcuna richiesta in proposito emerge che l'Ass stessa non sa quanti infermieri ha assunto e quanti svolgono mansioni tipiche nell'ambito dell'Assistenza perché, si afferma, sarebbe possibile rispondere con la necessaria precisione solo a seguito di una capillare e diretta rilevazione in ciascuna struttura organizzativa, atteso che il profilo specifico dell'infermiere prevede l'articolazione delle numerose e diverse attività nell'ambito dell'assistenza, della didattica e della ricerca».

«Questa Azienda – affonda il colpo Rotelli – non si è neanche mai sognata di scrivere una tale sciocchezza, dal momento che, come è ovvio, è a perfetta conoscenza di ogni e qualsiasi assunzione, dell'esatto numero degli infermieri , della esatta destinazione di ciascuno di essi, delle mansioni che ciascun di essi svolge, in quale sede, in quale ambito e con quale compito (uno per uno). La nota in questione risulta quindi del tutto incomprensibile».

AMBIENTALISTI E COMITATI CHIEDONO AL SINDACO UN INCONTRO PUBBLICO SUL DESTINO DEGLI ALBERI

Italia Nostra: fondi stornati per rifare piazza Libertà

Lettera ai Beni culturali: il Comune ha chiesto soldi statali finalizzati a sanare un degrado che non c'è

di PIERO RAUBER

Contro la riqualificazione viaria e urbana di piazza Libertà - «che è in realtà un intervento distruttivo di un pezzo di storia e sacrifica un numero imprecisato di alberi secolari» - ambientalisti e gruppi auto-organizzati tentano ancora una volta di far pesare in extremis quelle diecimila firme depositate in Municipio a ottobre. Stavolta però la strategia cambia. E così, dopo le fresche dichiarazioni del sindaco Dipiazza e dell'assessore ai Lavori pubblici Bandelli che ribadiscono la «necessità» di tirare dritto, le contromosse superano i confini cittadini. Obiettivo: stoppare un iter destinato ad aprire, nel secondo semestre di quest'anno, «un cantiere da 420 giorni consecutivi» in area stazione. Italia Nostra infatti, di concerto con Wwf e Comitato per la difesa del giardino storico di piazza Libertà, e davanti a una Soprintendenza che «latita», ha inviato alla segreteria generale del ministero dei Beni culturali, a Roma, una lettera con un report storico del fronte-stazione e soprattutto una richiesta di un «vincolo diretto specifico, molto più caratterizzato e stringente», come precisa **Giulia Giacomich**, presidente locale di Italia Nostra. «Piazza Libertà - aggiunge - è una testimonianza forte della Trieste austro-ungarica emporiale di fine '800 e lo spostamento integrale della viabilità sul lato di via Ghega (più una «esse» di rientro verso il Silos, *ndr*) comporta una distruzione irreparabile del suo asssetto storico». Ma non è solo questione di vincoli. Nella lettera ci sta un passaggio, velato, in cui si evoca - tiene a sottolineare la Giacomich - un eventuale «illecito amministrativo». Che significa? «Che quei due milioni e 361mila euro ottenuti dal ministero delle Infrastrutture per l'opera (più un milione e mezzo dalla Regione, *ndr*) vengono dalla legge 21/2001 per il recupero di quartieri degradati a forte disagio abitativo e occupazionale in prossimità di zone portuali». Si tratterebbe dunque di «un vero e proprio sviamento di fondi statali visto che l'area, già interessata fra il 1998 e il 2004 da un piano di recupero da 900mila euro, è zona di pregio architettonico a prevalenza di terziario». C'è poi la «scarsa considerazione dei cittadini, che dire scarsa è un eufemismo», rincara la dose il referente territoriale del Wwf **Carlo Dellabella**. Così **Ilaria Ericani**, portavoce del Comitato per piazza Libertà, chiede all'amministrazione Dipiazza di «organizzare un incontro pubblico prima dell'approvazione del progetto definitivo, affinché l'assessore Bandelli ci spieghi come potranno essere sacrificati soltanto 4/5 alberi visto che ne saranno tolti almeno 13». Bandelli ripete da sempre che, con le ultime tecniche di trapianto botanico, il saccrificio sarebbe appunto limitato. «Fisiologicamente - sostiene però il botanico **Carlo Genzo**, presidente nazionale di Camminacittà - non è possibile il trapianto di alberi ultracentenari di quelle dimensioni. Gli scavi, poi, rischieranno di toccare le parti terminali delle radici, funzionali alla vitalità della pianta. Il tentativo di trapianto dunque, che in partenza comporta tecniche onerose, si configurerebbe come uno spreco di denaro».

Una stampa d'epoca contenuta nel report di Italia Nostra. Ecco com'era la piazza nel 1884

In centinaia per l'inaugurazione del museo della Civiltà istriana

Affollata inaugurazione, ieri sera, del Civico museo della Civiltà istriana, fiumana e dalmata, in via Torino. L'edificio, di proprietà comunale, è stato aperto al pubblico al termine dei lavori progettati e realizzati dall'Istituto regionale per la cultura istriana, fiumana e dalmata. «Un intervento – ha spiegato il presidente Silvio Delbello – che segna l'avvio della stretta collaborazione fra Irci, Comune e la Direzione dei Civici musei per la valorizzazione delle memorie dell'Esodo». Delbello ha voluto ringraziare «quanti a vario titolo hanno contribuito alla realizzazione dell'opera». Ci sono voluti tre anni e 5 milioni di spesa per rimettere a nuovo il vecchio palazzo, costruito alla fine dell'Ottocento, che fu sede dell'Ufficio igiene e profilassi del Comune. La progettazione è stata affidata all'architetto Giorgio Berni.

Nel corso della cerimonia d'inaugurazione, culminata con la benedizione del Vescovo, monsignor Eugenio Ravignani, hanno parlato i rappresentanti istituzionali. Il parlamentare Roberto Menia ha affermato che «il Museo rappresenta il portato della storia di queste terre», mentre il sindaco, Roberto Dipiazza, ha definito la struttura «una testimonianza di storia dopo mezzo secolo di oblio». *(u.s.)*

Un momento della cerimonia di inaugurazione (Bruni)

CAPPELLANO DELLE FIAMME GIALLE UCCISO NEL 1944: CERIMONIA A BRESCIA

Medaglia a don Gabana, martedì la consegna

La medaglia d'oro al valore civile assegnata a don Giuseppe Gabana, cappellano della Guardia di Finanza, assassinato a Trieste il 2 marzo 1944, sarà consegnata ai familiari martedì a Brescia, nel corso di una cerimonia ufficiale, «Abbiamo atteso quasi sessanta anni – spiega la nipote, Maria, che presenzierà assieme alla cugina Franca – ma finalmente sono stata informata dal Comando della Guardia di Finanza di Roma, che ha comunicato la firma ufficiale del Presidente, Giorgio Napolitano, sul decreto di conferimento».

Per i superstiti della famiglia Gabana l'assegnazione della medaglia d'oro costituisce motivo di grande soddisfazione. L'assassinio di don Gabana avvenne nell'abitazione del parroco, in via dell'Istria a Trieste. Tre uomini «in divisa militare e con la faccia parzialmente coperta da fasce di lana», come narrano le cronache dell'epoca, si presentarono all'uscio, e quando apparve il parroco, che aveva 39 anni ed era addetto all'assistenza spirituale dei finanzieri, lo colpirono. I soccorsi arrivarono troppo tardi, e il parroco si spense tra le braccia del vescovo, all'epoca Antonio Santin. I funerali videro una folta partecipazione di fedeli, rappresentanze militari e civili.

Don Giuseppe Gabana era molto conosciuto in città, celebrava messa nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli e in quella dei Salesiani, che si trovava proprio dietro la sua abitazione. Don Francesco era divenuto cappellano militare per vocazione e come tale andò volontario in Africa Orientale. Al rientro in Italia, fu assegnato ai reparti della Guardia di Frontiera. Per promozione e premio, fu trasferito al Comando della sesta legione Giulia della Guardia di Finanza, con sede a Trieste. Dopo l'8 settembre, don Gabana scelse di tornare tra le Fiamme Gialle e aderì alla Rsi. I suoi assassini non vennero mai rintracciati, anche se allora si parlò di un delitto di un «portatore di divisa».

In seguito, la sua storia fu dimenticata. Solo adesso trova il suo riconoscimento nel conferimento della massima onorificenza al valore civile da parte del Capo dello Stato. *(u. s.)*

ARRESTATO UN ROM A MILANO, SI CERCA IL COMPLICE

Scambio di denaro dietro la rapina di Opicina

I serbi volevano comprare 150mila franchi svizzeri con 100mila euro. Ma i soldi in vendita erano falsi

di CORRADO BARBACINI

Ci sono due responsabili per il colpo da 100 mila euro messo a segno sabato a Opicina ai danni di due imprenditori serbi. Uno è stato arrestato, l'altro è ricercato. In carcere è finito un rom di origine macedone di 43 anni, S.B. le sue iniziali. Lo hanno fermato gli agenti della squadra mobile in un campo nomadi della periferia di Milano. Nella sua roulotte hanno trovato mazzette di euro, dollari, franchi svizzeri abilmente riprodotti. Ma anche orologi di pregio e grande valore.

La rapina messa a segno in pieno giorno a Opicina era stata l'epilogo imprevisto di una truffa che S.B. e il suo complice avevano organizzato ai danni dei due serbi. La truffa sarebbe dovuta consistere nella vendita di 150 mila franchi svizzeri contro il pagamento di 100 mila euro. In pratica un cambio fraudolento, definito tecnicamente "rip deal". In realtà le banconote elvetiche erano delle riproduzioni. Un bidone, insomma.

Ecco i fatti. I due serbi che sabato scorso avevano ritirato la somma di 100 mila euro in una banca austriaca convinti di fare un grande affare avevano appuntamento nel centro di Opicina, proprio davanti alla pizzeria Rino, attorno a mezzogiorno. Come hanno accertato gli investigatori della mobile, l'incontro è avvenuto a bordo di una Ford Fiesta, la macchina su cui erano arrivati i truffatori. La vettura era parcheggiata davanti al locale di Opicina.

Quando si è trattato di scambiare il denaro, S.B., che sedeva sul sedile anteriore dell'utilitaria, ha improvvisamente afferrato la valigetta con i 100 mila euro che i serbi avevano con loro: può darsi che uno di questi ultimi si sia accorto che il denaro era falso. Presa la valigetta, comunque, S.B. con il telecomando ha bloccato la chiusura delle portiere ed è scappato salendo su una Mercedes che, condotta da un complice, è partita a tutta velocità.

I due serbi hanno reagito. Poiché la portiera era chiusa, uno dei «prigionieri» è uscito passando dal finestrino: questo il motivo per cui gli investigatori, sabato stesso, hanno trovato l'utilitaria con lo specchietto retrovisore rotto. Poi, di corsa, il serbo ha cercato di raggiungere la Mercedes in fuga gettandosi sul cofano e aggrappandosi al tergicristallo.

La scena è stata vista da una donna che in quel momento stava uscendo da un negozio e ha fatto in tempo a leggere solo qualche numero della targa. Si è spaventata e ha chiamato subito la polizia riferendo che aveva assistito a una rissa.

Dopo qualche ora intanto i due rapinati si sono rivolti alla polizia. Ma hanno raccontato agli agenti del commissariato di Opicina solo una parte di quello che era successo. Non hanno certo spiegato di essere stati lì per effettuare lo scambio del denaro. Hanno riferito che i 100 mila euro dovevano servire per un affare, ma senza specificare di quale tipo: una reticenza alle spiegazioni che agli agenti che li interrogavano quel pomeriggio in questura non era sfuggita. I due infatti, messi alle strette, alla fine hanno ammesso che i soldi ritirati dalla banca dovevano servire per pagare 150 mila franchi svizzeri di provenienza illecita. Insomma, erano coinvolti in una vicenda di riciclaggio.

Con questi pochi elementi (le vaghe ammissioni, la Fiesta abbandonata e alcuni numeri della targa della Mercedes) i poliziotti della mobile sono riusciti a risalire al rapinatore. G.B. è stato raggiunto nel campo nomadi di Corbetta, in periferia di Milano. Il pm Cristina Bacer ha convalidato il fermo e nei prossimi giorni l'uomo sarà interrogato dal gip. Proseguono le ricerche del complice.

IL MECCANISMO

«Rip-deal», promessa di guadagni facili

Il quarantatreenne di origini macedoni bloccato dalla Mobile in un campo nomadi della Lombardia

I rip-deal sono delle operazioni di cambio fraudolento di valute. Promettendo guadagni considerevoli, in occasione del trasferimento del denaro i truffatori sottraggono i soldi alle loro vittime usando i metodi più diversi. Con l'operazione di cambio si promettono guadagni esageratamente alti. I truffatori finora individuati dalle forze dell'ordine sono prevalentemente gitani di origine serbocroata. Spesso soggiornano in Italia o in Francia e usano nomi ebrei, italiani o arabi, attribuendosi anche titoli accademici oppure si fanno passare per sceicchi arabi. Dopo aver contattato la vittima, si fissa un primo incontro. Durante il primo colloquio ciò che colpisce è che i truffatori non sono affatto interessati all'oggetto dell'inserzione. Solitamente motivano il «cattivo affare» che stanno per concludere con la provenienza illegale del denaro. La loro fantasia non ha limiti. I metodi vanno dalla consegna di denaro falso o di facsimili di banconote allo scambio raffinato di valigette contenenti denaro, dal fascio di carta che contiene solo alcune banconote vere o annerite che apparentemente si possono riutilizzare dopo averle trattate con delle sostanze chimiche particolari.

La refurtiva recuperata a Milano

DATI DELLA PREFETTURA

Criminalità a Trieste Diminuiscono i furti

Calati in un anno anche truffe, frodi e colpi con destrezza

Calano i furti, diminuiscono le rapine, si riducono i casi di frode e truffa. Le buone notizie arrivano dai dati, resi noti dalla Prefettura, che fotografano l'andamento della criminalità nella provincia di Trieste.

Nel 2008 è stato registrato un sensibile calo dei reati contro il patrimonio, passati da 10631 a 9841, con una diminuzione quindi del 7,43%. Ancora più evidente, - 16,44%, la flessione riferita alle rapine, mentre i furti, passati da 4979 a 4593, hanno subito una una riduzione del 7,75%. In lievissimo aumento invece le persone denunciate, cresciute da 2520 a 2531, pari ad una variazione dello 0,44%.

Ma a rendere ancor meglio l'idea del trend positivo registrato in città nell'ultimo periodo, secondo l'interpretazione fornita dalla Prefettura, è il confronto tra il numero dei reati commessi a gennaio 2008 e quello riferito allo stesso mese dell'anno appena iniziato. In questo caso, infatti, le percentuali sono ancora più marcate. Il numero complessivo dei delitti è sceso da 836 a 503, con una diminuzione quindi del 39,83%. I furti in genere hanno subito un calo del 41,44%, passando dai 432 del gennaio 2007 ai 253 del mese scorso.

Giovanni Balsamo

La riduzione più sensibile, -47,43%, riguarda i furti con destrezza che, da 132, sono arrivati a quota 69, mentre i furti in abitazione, categoria in cui rientrano anche i colpi messi a segno nei giorni scorsi in Carso dalla «banda delle ville» e che hanno fatto ripiombare nella paura gli abitanti della frazione di Cernizza, da 42 sono diventati 35. I casi di rapina sono stati appena 4, contro i 7 dell'anno precedente, mentre il numero dei casi di frode e truffa è sceso da 30 a 18.

Il quadro statistico insomma, precisa la nota del palazzo del Governo, è chiaro e non si presta a dubbi di carattere interpretativo: la criminalità a Trieste è in calo e casi eclatanti, come quelli riconducibili all'ultima ondata di colpi a Duino, non devono allarmare la popolazione.

IL PROCESSO

L'imputato davanti ai giurati

Lazarevic in lacrime: non l'ho ucciso io

È accusato dell'omicidio del cameriere gradese: «Ma con noi c'era un terzo uomo»

di CLAUDIO ERNÈ

L'arrivo in Tribunale di Milovan Lazarevic accompagnato dagli agenti della Polizia penitenziaria

Una delle udienze del processo che si sta svolgendo per la morte di Italo Felluga

Ha raccontato la sua «verità». Ha pianto, si è disperato, ha detto di essere dispiaciuto per il defunto e dispiaciutissimo per la sua famiglia.

Milovan Lazarevic, il muratore serbo accusato dell'omicidio volontario del cameriere Italo Felluga, sgozzato e morto dissanguato a Grado l'8 febbraio 2008, ieri per una ventina di minuti nell'aula della Corte d'assise di Trieste ha tentato una volta in più di accreditare quella che è stata la sua tesi difensiva fin dal momento dell'arresto.

«Non sono stato io a uccidere. Confermo di essere stato presente nell'appartamento di via dell'Arte in cui Felluga è stato trovato cadavere. Con noi c'era una terza persona, un giovane biondo di capelli. Mi sembra si chiamasse Darko».

Lazarevic ha cercato di essere convincente, ha fornito dettagli spesso insignificanti, ha parlato a tratti con la voce rotta dall'emozione, si è detto vittima delle circostanze. Ma non è riuscito a convincere, a far breccia nelle menti e nei cuori dei giudici togati e popolari che il prossimo 13 marzo decideranno del suo destino e della sua vita. Lazarevic rischia non solo in astratto l'ergastolo, e forse ieri ha perduto l'ultima occasione per ottenere le attenuanti generiche che potrebbero salvarlo dalla condanna a vita. Ha continuato nella sua versione accreditando la presenza di un terzo uomo nell'appartamento in cui è avvenuto il delitto. Tutto, ma proprio tutto contrasta con questa tesi. I carabinieri del Ris non hanno trovato alcuna traccia dell'ipotetico Darko. Né impronte digitali, né tracce biologiche. Nessun vicino l'ha visto entrare nella palazzina dell'Isola della Schiusa o sentito la sua voce risuonare nell'appartamento. Inoltre sul coltello con cui è stato ucciso Italo Felluga è stato individuato attraverso alcune tracce di sangue il Dna di Milovan Lazarevic. Ed è stato lui a nascondere l'arma assieme ai suoi abiti macchiati di sangue in un cassonetto delle immondizie posto ma pochi metri dall'abitazione. Una testimone l'ha visto deporre il sacchetto con la lama poco dopo la mezzanotte allontanandosi poco dopo verso la stazione delle corriere con addosso un paio di pantaloni di una tuta ginnica e un giubbotto bianco che non gli appartenevano.

Un piccolo spiraglio a sostegno del terzo uomo in effetti ieri l'aveva aperto l'ultima testimone del processo. Si chiama Elisabetta Manera, abita a Grado a pochi metri dallo casa che fu di Italo Felluga e a causa delle sue precarie condizioni di salute dovute a una veneranda età, sta spesso alla finestra, osserva e talvolta se non spesso, riferisce.

Ieri ha raccontato ai giudici di aver visto due uomini entrare nella palazzina in cui viveva la vittima alle 14.15 del 7 febbraio 2008. Il delitto sarebbe stato commesso nove o dieci ore più tardi. Il medico legale non è riuscito ad essere più preciso.

«Ho visto entrare due giovani: uno col giubbotto rosso e i capelli biondi e ricci, l'altro moro con un berretto in testa». Va precisato che l'imputato poco prima aveva parlato di Darko, dicendo che indossava un giubbotto rosso bordeaux e che era biondo e di carnagione chiara.

I difensori, gli avvocati Stefano Benetti e Mario Corubolo, si sono avventati su queste dichiarazioni nell'evidente tentativo di dare consistenza alle tesi del terzo uomo, sostenuta da Lazarevic. Ma con altrettanta determinazione si sono mossi anche l'avvocato Mauro Guzzon che rappresenta la famiglia Felluga e il pm Marco Panzeri. Una serie incrociata di domande ha messo in difficoltà la testimone che tutti a Grado conoscono come Beta e le cui confidenze e soffiate spesso hanno animato il pettegolezzo dell'isola. Prima l'anziana ha affermato di aver visto i due misteriosi personaggi il 7 febbraio; poi rispondendo al presidente Luigi Dainotti, ha sostenuto che l'avvistamento risaliva al giorno 8, dopo la scoperta del cadavere e il blocco dei cassonetti attuato dai carabinieri. Queste parole hanno chiuso quel minimo spiraglio. Prossima udienza il 13 marzo e probabile lettura della sentenza.

Mense scolastiche: sentenza in Cassazione il 18 febbraio

Il 18 febbraio i giudici della Corte di Cassazione affronteranno la vicenda delle mense scolastiche comunali. Verrà discusso il ricorso presentato dal pm Giorgio Milillo contro l'assoluzione di tutti gli imputati pronunciata il 12 giugno 2007 dal presidente del Gip raffaele Morvay. Erano stati prosciolti il sindaco Roberto Dipiazza, il vicesindaco Paris Lippi, il segretario generale del Comune Santi Terranova, nonché alcuni impiegati del Municipio e i presidenti delle cooperative interessati ad aggiudicarsi l'appalto da 40 milioni di euro. Il presidente Morvay aveva assolto tutti con la formula «il fatto non sussiste». In altre termini aveva detto che non c'erano stati né episodi di turbativa d'asta, né di falso. L'ipotesi di corruzione era stata abbandonata dal pm Giorgio Milillo poche ore prima della conclusione dell'udienza. Secondo Milillo la sentenza di assoluzione va riformata, se non annullata, per evidenti errori di logica e di legge. L'indagine sulle mense era stata costruita su una massa di intercettazioni telefoniche che occupano seimila pagine.

INTERVENTO AL ROTARY DEL GENERALE DI CORPO D'ARMATA ELIO TOSCANO

«La forza dei carabinieri? Si misura dalla fiducia della gente»

La sintetica definizione dell'Arma dei Carabinieri quale «forza di polizia e forza militare al servizio della sicurezza» comprende, in realtà, un'articolata organizzazione con il poderoso compito di tutelare il cittadino, rendere la vita difficile alla criminalità organizzata, combattere il terrorismo e difendere l'ambiente. In altre parole, ricoprire l'incarico di strumento di rassicurazione sociale della collettività. «Essere all'avanguardia nelle tecnologie e servirsi di sofisticate metodiche d'indagine è sicuramente un punto d'eccellenza di cui andiamo orgogliosi - ha detto il generale di corpo d'armata Elio Toscano, vice comandante dell'Arma dei Carabinieri, intervenuto giovedì scorso alla riunione del Rotary Club Trieste - ma la vera forza si misura nel grado di fiducia che il cittadino nutre verso coloro che sono chiamati a tutelare i suoi diritti. Altrimenti è solamente una macchina ben equipaggiata che incute rispetto, o peggio ancora, timore».

Sono oltre 110 mila le persone distribuite in 102 comandi provinciali, 12 gruppi, 537 compagnie, 44 tenenze e ben 4624 stazioni dislocate sul territorio nazionale, impegnate a salvaguardare l'ordine pubblico e la sicurezza.

Nella veste di forza di polizia l'Arma è concentrata soprattutto sulle problematiche sociali: di recente ha stretto una convenzione con il ministero per le Pari Opportunità creando un'unità del Ris anti «stalking» (molestie sulle donne). I dati Istat per il 2007 sono poco incoraggianti. Su 25 mila donne, il 68% ha subito molestie verbali, il 61,8% richieste di incontro, 57% è stato approcciato fisicamente, mentre il 55,4% è stato perseguitato via sms, e-mail e telefonate. E la parola «telefono» ha sollevato quasi per contagio la spinosa questione delle intercettazioni telefoniche e e della loro reale utilità. «Sono uno strumento che va usato con cautela seguendo il criterio dell'attinenza ai fini dell'indagine - ha precisato Toscano -. Devono cioè essere davvero utili per completare il quadro delle investigazioni».

Il generale Elio Toscano

Al termine dell'incontro, cui hanno partecipato numerose autorità civili e militari, un breve scambio di opinioni sull'affaire "Margherita Granbassi versus Arma", tra il generale Toscano - che ritiene il congedo della schermitrice triestina la naturale (ma volontaria) conseguenza dell'incompatibilità tra Tv e divisa - e l'opposta visione di papà e fratello Granbassi, che sostengono, invece, la versione dell'uscita forzata della carabiniera-atleta dal corpo di polizia.

Patrizia Piccione

RICERCA
A RISCHIO

Gli effetti che l'emendamento Brunetta avrà da luglio: emergono le stime

Cervelli «precari», in cento senza lavoro

Il taglio dei contratti colpirà gli enti scientifici dove il 35% lavora a termine

Addio al lavoro stabile per circa un centinaio di ricercatori e universitari. Nonostante la fama di città internazionale della scienza, nemmeno Trieste sfugge agli effetti del recente emendamento Brunetta che blocca il graduale assorbimento del precariato nella pubblica amministrazione, restringendolo a precisi requisiti, e impedisce il rinnovo dei contratti in essere. Sono circa un centinaio i ricercatori e gli universitari precari, tra borsisti e vincitori di qualche assegno di ricerca, che fra qualche mese - o il prossimo anno accademico - si ritroveranno senza un lavoro. Negli enti di ricerca oltre il 35% dei lavoratori ha un contratto a termine: quindi basta fare i conti, anche se per ora i vertici dei vari enti non si sbilanciano sui dati.

LE NORME Il provvedimento in questione (l'art. 37 bis del Ddl 1441) parla chiaro: dal primo luglio, con le decine di ricercatori triestini, perderanno il posto migliaia di colleghi precari in tutt'Italia: decine di migliaia secondo i sindacati, e 4523 secondo il ministero. Solo in 1886 avrebbero i requisiti per essere assunti. Il provvedimento però, se unito alla legge 112 che limita a 36 mesi la possibilità di operare nella pubblica amministrazione con contratti flessibili, potrebbe far lievitare queste cifre. I ricercatori e gli universitari non solo non avranno il rinnovo del contratto dal primo luglio o a fine anno, ma di fatto faranno fatica a concorrere per un posto a tempo indeterminato, visti i tagli al Fondo ordinario, la riduzione almeno del 10% della pianta organica, il blocco del turn-over.

GLI EFFETTI All'Ateneo i ricercatori sono preoccupati. «Tra questo e il prossimo anno accademico andranno via circa cento docenti tra ricercatori e assegnisti – spiega Sergio Zilli, docente all'Università – ossia il 15% del personale docente. Quanto al termine limite di luglio, abbiamo anche il problema del personale tecnico amministrativo non stabilizzato, 25 persone su 50», aggiunge: «Su docenti e ricercatori, abbiamo il problema di 14 ricercatori arrivati a 40 anni di contributi e di circa 50 associati. Per trovare soluzioni – commenta ancora Zilli -, diventeremo una specie di agenzia interinale, assegnando incarichi su chiamata per qualche progetto mirato... Il problema è che nella manovra complessiva viene ridotta di fatto la possibilità di utilizzare i fondi per la ricerca e si inventano nuove forme di precariato».

Stessa preoccupazione all'Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale Ogs, dove 63 persone hanno contratti a termine, 50 tra borsisti e assegnisti, e nel biennio 2007-2008 sono state stabilizzate o assunte 15 persone (si attende l'assunzione o la stabilizzazione per altre 8). Non rinnovare il contratto ai ricercatori a termine significa però spesso rinunciare a professionalità e competenze costruite nell'arco di anni: il precario ha in media 35 anni, di solito ha finito il dottorato prima dei 30. Non dunque principianti "in prova", ma persone che coprono anche ruoli di responsabilità.

IL FUTURO «Alla Sissa, per certi contratti, i giovani sanno che dopo un contratto di tre anni se ne vanno – commenta Stefano Fantoni, direttore della Sissa – Il problema arriva col taglio del turnover. Per quest'anno avevamo per esempio in cantiere cinque posizioni di ricercatori, ma non lo possiamo più fare. Forse salveremo una posizione».

«Data la carenza di finanziamenti anche al Centro di biomedicina molecolare Cbm non abbiamo potuto rinnovare dei contratti in scadenza e guardiamo al futuro con una certa preoccupazione», commenta Maria Cristina Pedicchio, presidente Cbm: «Però Trieste e la comunità scientifica sono estremamente attrattivi. Riceviamo numerose richieste di ricercatori italiani e stranieri di altissimo livello che desiderano rientrare o trascorrere un periodo di ricerca al Cbm, per la qualità offerta dal Sistema Trieste. Si tratta di un dato in assoluta controtendenza rispetto alla fuga dei cervelli di cui si parla sempre. Il problema dei finanziamenti per farli venire rimane fondamentale, ma per poter dare una risposta positiva serve uno sforzo congiunto di tutte le istituzioni».

Gabriela Preda

Una delle manifestazioni che lo scorso autunno hanno unito nella protesta studenti, ricercatori e docenti

LE TESTIMONIANZE. UN TECNICO E UN TECNOLOGO DELL'OGS

«Facciamo innovazione e sviluppo Ma così tutto diventerà impossibile»

La nave Explora dell'Ogs

Chi si addentra nel labirinto della ricerca sa che dovrà affrontare anni di precariato e instabilità prima di concretizzare il sogno di un posto fisso. Ma ora anche a Trieste la scelta del ministro Brunetta di non rinnovare i contratti a molti precari e ricercatori ha trasformato quell'obiettivo in un miraggio.

Michela Vellico e Roberto Romeo, rispettivamente tecnico collaboratore e tecnologo all'Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale Ogs, non hanno dubbi sulle conseguenze: «Il decreto "ammazzaprecari" di Brunetta – dice Vellico - avrà pesanti ricadute sull'attività del nostro istituto, e in città sulla ricerca in generale». Romeo è precario ormai da dieci anni: «Iniziai a lavorare all'Ogs nel 1999 con un contratto di cococo, poi sono passato a un contratto precario che veniva rinnovato di anno in anno. L'anno scorso finalmente ho firmato un contratto triennale che mi permetterà di stare al sicuro fino al 2010, ma se la legge non cambierà dopo quella data non so cosa mi aspetta».

Roberto Romeo si occupa principalmente di monitoraggio e studio idrogeologico di frane e dissesti e nel corso degli anni ha partecipato a diverse missioni oceanografiche a bordo della nave Explora per conto dell'Ogs: recentemente si è iscritto nuovamente all'università e al lavoro di tecnologo affianca un dottorato di ricerca in scienze ambientali.

Non sempre è facile trovare impieghi alternativi dopo tanti anni nella ricerca: «Lo stato ha già investito molto nella mia formazione, - dice Romeo - mi ha pagato a lungo per fami raggiungere questo livello di qualificazione, ora sarebbe difficile per me trovare un posto in altre strutture: il mio futuro come lo vedo io è vincere un concorso all'Istituto e continuare con le mie ricerche e le mie acquisizioni di dati. Il mio mestiere, insomma».

Secondo Romeo la fuga dei cervelli all'estero non è una via praticabile: «Come molti altri ricercatori ho quasi quarant'anni, sono sposato e ho comprato casa. Non posso prendere in considerazione l'ipotesi di abbandonare tutto per andare all'estero. La mia vita è qui».

Anche Michela Vellico è precaria da più anni: «Sono arrivata al'Ogs cinque anni e mezzo fa, sei mesi dopo la laurea. Da allora ho avuto diversi tipi di contratto fino a quando sono stata integrata come tecnico collaboratore. Gli accordi dell'Istituto con il precedente governo prevedevano che circa 60 precari sarebbero stati assorbiti entro il 2010. Adesso io non so se potrò continuare a lavorare qui. La vita da precario è difficile, non ti consente di fare progetti a lungo termine». Vellico si occupa di telerilevamento da aereo o satellite, e i risultati delle sue ricerche vengono utilizzati nel monitoraggio di inquinanti, delle foreste, o nello sviluppo di infrastrutture fluviali e viarie. «Il mio gruppo – dice – partecipa inoltre a diversi programmi europei sul fenomeno del surriscaldamento globale e sull'anidride carbonica: ad esempio il progetto di geoconfinamento, che mira a catturare la Co_2 per iniettarla poi nel terreno. I progetti di ricerca sono importanti e vanno incentivati. Con questo taglio di personale invece subiranno un brusco stop. I precari della ricerca andrebbero premiati, certo non ostacolati in questo modo».

Concorda Romeo: «Nel nostro istituto i lavoratori precari sono tanti: la ricerca porta innovazione e sviluppo tecnologico, ma senza di loro diventa impossibile».

Giovanni Tomasin

Michela Vellico

Roberto Romeo

VIABILITÀ

«Servola, urgente metter mano a un nuovo piano del traffico»

Il parlamentino: niente interventi a spot, serve un riordino globale Iter comunale verso l'accelerazione

Uno scorcio di via Marco Praga, a Servola

Dopo San Vito e San Luigi, è Servola il prossimo rione dove potrebbe venire applicato un nuovo piano particolareggiato del traffico.

L'ipotesi, più volte emersa nei mesi scorsi, è avvalorata dalla decisione della sesta commissione consiliare del Comune di riunirsi nei prossimi giorni proprio su questo tema. Tante le criticità segnalate negli ultimi anni e nei mesi scorsi dai residenti e dai cittadini che attraversano il rione. In via Soncini, a doppio senso di marcia, spesso i mezzi della Trieste Trasporti si bloccano per le auto in sosta parcheggiate sul marciapiede. Via Zara, ripida e molto stretta, necessita di un intervento radicale ed è stata più volte chiusa al traffico, con notevoli difficoltà per chi sale e scende con auto e scooter, in aggiunta all'asfalto rovinato e il porfido che, in alcuni tratti, mostra segni di cedimento, con buche evidenti.

Il problema del doppio senso di marcia è sentito anche nella vicina via Marco Praga, sede del polo scolastico Biagio Marin, dove Comune e circoscrizione l'anno scorso hanno anche effettuato un sopralluogo per esaminare il problema e dove il parlamentino aveva ipotizzato un mini referendum tra i gli abitanti della zona per decidere eventuali cambiamenti alla viabilità. Difficoltà di transito anche in via Sulpicio Gallo, piccola strada del borgo, dove anche i mezzi di soccorso fanno fatica ad arrivare, e in via del Pane Bianco, a doppio senso solo in alcuni tratti, dove gli automobilisti sono costretti a mille manovre e a fermarsi, se incontrano altre vetture sula strada. Problema simile anche per via Ponticello, per parte di via Carpineto e via dei Vigneti.

Anche in via di Servola sono stati segnalati spesso disagi al traffico, in particolare davanti al ricreatorio, dove gli autobus faticano a passare, così come qualche metro più avanti, nel cuore del rione. Basta un auto parcheggiata in sosta vietata a bloccare la circolazione in tutta la zona. Tanti punti sui quale intervenire, insomma. Ma il presidente del parlamentino Andrea Vatta individua precise modalità di intervento.

«Il discorso è molto complesso perché Servola è un borgo antico, con viuzze, stradine strettissime – spiega Vatta – ma dopo i tanti sopralluoghi, gli incontri con il Comune e i cittadini, chiediamo che non vengano portati a termine interventi a spot, ma che sia avviato al più presto il piano di zona, per un cambiamento dell'intera rete viaria. È necessario valutare con grande attenzione ogni singola strada, il rischio è che – sottolinea - tra divieti e sensi unici gli abitanti non riescano a raggiungere più con facilità la propria casa o siano costretti a compiere lunghi giri per entrare o uscire dal rione. Spero quindi – conclude Vatta – che ci sia uno studio approfondito del progetto anche attraverso questionari da far compilare ai residenti, come già successo per le altre zone interessate dal piano. Ricordo che si tratta di un'esigenza particolarmente sentita a Servola, ormai da molti anni».

Ad annunciare l'accelerazione dell'iter è intanto il presidente della sesta commissione consiliare del Comune Roberto Sasco. «Ho presentato una mozione in merito, per evidenziare il bisogno di studiare rapidamente la nuova viabilità per il rione e sull'argomento ho già incontrato il sindaco Dipiazza e gli uffici competenti – ricorda Sasco – è una priorità assoluta per i cittadini. Valuteremo come commissione nelle prossime settimane le questione, ma intanto auspico – conclude – che tutti i gruppi consiliari convergano sulla necessità di avviare il nuovo piano a Servola in tempi brevi».

Micol Brusaferro

VENERDÌ IL BLACK-OUT. RIPARTITI I FONDI ALLE ASSOCIAZIONI STUDENTESCHE

Università a luci spente per l'ambiente

Venerdì 13 febbraio, alle 18 in punto, sull'Università cittadina calerà il buio. Le luci esterne si spegneranno, così come i computer e tutti i dispositivi elettrici non indispensabili. Un black-out simbolico di alcuni minuti, fortemente voluto dagli studenti per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza del risparmio energetico per abbattere sprechi e inquinamento.

L'idea non è stata partorita a Trieste: «M'Illumino di meno», questo il nome della campagna lanciata cinque anni fa dal programma di Radio2 «Caterpillar», ha già contagiato negli anni milioni di persone, raccogliendo adesioni eccellenti anche tra ambasciate, comuni e province, grazie al patrocinio ottenuto dal Consiglio Europeo. «Ora, in questa quinta edizione, vogliamo esserci anche noi – spiega il presidente del Consiglio degli studenti dell'ateneo giuliano, Paolo Prelazzi -. Abbiamo lanciato la proposta al Consiglio di amministrazione dell'Università, che l'ha subito recepita. Ci sembra un messaggio importante, visto anche l'attuale momento di crisi economica».

Oltre allo spegnimento di quasi tutte le luci esterne (alcune rimarranno accese per motivi di sicurezza), i rappresentanti degli universitari hanno poi chiesto un ulteriore sforzo all'ateneo, proponendo altre forme di risparmio da attuare durante tutto l'anno: dall'utilizzo della posta elettronica per le comunicazioni ufficiali (in modo da risparmiare sulla carta), all'acquisto di carta riciclata al posto di quella normale; dalla sostituzione degli impianti di illuminazione con apparati a basso consumo, fino all'avvio di una campagna informativa sul risparmio energetico.

Nell'ultima seduta del Consiglio, però, non si è parlato solo di ambiente: spazio è stato dato anche alla ripartizione dei fondi a disposizione degli universitari – 37mila euro – tra le associazioni studentesche che ne avevano fatto richiesta. Su 13 domande, 7 sono state rigettate per vizi di forma, per cui a spartirsi il «bottino» sono state sei associazioni. Si tratta dell'Aegee, associazione europea studenti universitari, che nei prossimi mesi organizzerà tre eventi di rilievo tra cui la Summer University 2009 dedicata agli studenti stranieri; RadioInCorso, la web radio studentesca, che a breve inizierà a trasmettere on-line; il Coro dell'Università; l'Assis, Associazione studenti di Scienze internazionali e diplomatiche di Gorizia; Fuorionda, che gestisce il giornalino universitario e il Sism, Segretariato italiano studenti medicina, che oltre a organizzare un concerto in beneficenza in maggio promuoverà incontri sulla salute pubblica.

Elisa Lenarduzzi

Un gruppo di ragazzi in aula studio

AZIENDA SANITARIA

Uffici nuovamente operativi al Distretto 2 in via Farneto

I nuovi uffici amministrativi del Distretto 2 dell'Azienda sanitaria, in via del Farneto 3, hanno ripreso regolarmente ieri mattina il loro lavoro. Dopo lo stop di quattro giorni, dovuto prima al trasloco da via Stuparich e, nella giornata di giovedì, all'inatteso problema tecnico verificatosi sugli allacciamenti per la connessione alla rete telematica, tutto è stato risolto per il meglio.

Come annunciato proprio giovedì dalla responsabile del distretto, Maria Grazia Cogliati, e confermato ieri direttamente dagli uffici, l'attività amministrativa ha recuperato la piena operatività.

Gli utenti del secondo distretto dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 Triestina possono rivolgersi alla nuova sede (terzo piano) ogni giorno, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13. Lo spostamento da via Stuparich si inserisce nel complessivo progetto di ristrutturazione generale dell'ospedale Maggiore. *(m.u.)*

L'ALTRA FACCIA DELLA POVERTÀ

Lettere, chiamate, visite a casa: ecco i recuperatori di crediti

Sono agenzie e società. Concas: una quindicina di casi al mese

di DANIELE BENVENUTI

Debiti originati da una crisi sempre più incalzante. Debiti causati da superficialità, azzardo consumistico o spregiudicatezza imprenditoriale. Debiti provocati dalla buona fede ma spesso anche dalla disonestà.

Origini diverse ma lo stesso incubo, come in tutta la penisola, anche a Trieste. Dove, per forza di cose, trova terreno fertile l'attività delle società di recupero e riscossione crediti: realtà con obiettivi di natura giudiziale o stragiudiziale (ovvero senza il ricorso ad azioni legali e il coinvolgimento di avvocati). Un panorama insomma in cui si muovono - su livelli ben diversi, beninteso - tanto grandi società quanto agenzie investigative locali.

GLI SCENARI È questo uno dei numerosi volti della recessione, termometro di una débacle economica che unisce aziende incapaci di pagare i fornitori, fornitori che non retribuiscono i dipendenti i quali, a loro volta, non riescono magari a pagare le bollette. Ma anche negozianti soffocati dalle incombenze, aggrappati ai soldi altrui come via di fuga o costretti a pericolosi indebitamenti.

Tra fallimenti in crescita, rate e finanziamenti per acquisti magari voluttuari, prezzi in aumento, mutui per la casa, leasing per le aziende e prestiti per i privati con tasso di insolvenza alle stelle. Senza dimenticare le trasformazioni di una società caratterizzata da svariate forme di immigrazione tra difficoltà di inserimento e abbassamento della qualità della vita, mentre le cifre di Istat e Adiconsum inquietano un po' tutti. La Caritas è costretta agli straordinari mentre le parrocchie distribuiscono anche borse della spesa e non più solo vestiario: la povertà ha ormai aggredito anche le famiglie normali.

IN CAMPO Pagare, anche a Trieste, è sempre più difficile. Ed è in questo panorama che entrano in scena i «recuperatori» e i «riscossori». Sembrano (e in un certo senso sono) contabili muniti di valigetta e incartamenti: non esistono albi ai quali accedere. Lavorano a provvigione, quasi sempre senza rimborso spese. Le loro armi sono l'invio di lettere, il martellamento telefonico e le visite a domicilio. O, nei casi più ostici, tutte e tre le strategie insieme.

LA CASISTICA È una casistica drammatica quella evidenziata da Nunzio Concas, responsabile con la figlia Francesca dell'Agenzia investigativa Cobra 45. «Il paradosso è che noi lavoriamo con gli studi legali – spiega durante un pedinamento – per consentire loro di recuperare parcelle non pagate mentre gli avvocati stessi, magari, si occupano di recupero giudiziale per altri clienti». Un'esperienza iniziata nel 1997 e che «oggi, qui a Trieste, registra cifre da record: almeno una quindicina di casi al mese. I privati si rivolgono a noi e, tra essi, ci sono numerosi commercialisti e negozianti. Truffe con assegni falsi o scoperti e cambiali non onorate sono all'ordine del giorno. Crisi e mancanza di lavoro si fanno sentire, ma c'è anche la disonestà, soprattutto in campo edile o tra i brokers».

LE CIFRE Le cifre da recuperare? «Dai 250 euro fino ai due milioni per una mole di lavoro aumentata anche sette-otto volte rispetto il passato. Talvolta, qualcuno cerca persino di venderci i suoi crediti ma noi accettiamo solo le spese di apertura della pratica e il 20% sul recuperato». In questo caso, l'attività prettamente investigativa è preziosa. «Grazie alla licenza 115 infatti - spiega ancora Concas - abbiamo la possibilità di verificare anche solvibilità e affidabilità del debitore: raccomandata di rito, poi le indagini sul possesso di beni e l'attività lavorativa, visto che ci si può avvalere su un quinto dello stipendio. Quindi, l'ingiunzione di pagamento. Infine, tocca al giudice decidere se procedere con un pignoramento. In genere, le operazioni vanno quasi sempre a buon fine».

I CASI Numerosi le situazioni penose, così come quelle spinose. «Talvolta mi si stringe il cuore, soprattutto se ci sono gli anziani di mezzo. E rinuncio addirittura alle mie spettanze», dice Concas: «I problemi seri sono invece dovuti agli extracomunitari, tra i debitori volontari più frequenti. Con loro non c'è da scherzare: sono sempre in gruppo, fanno finta di non capire, se ne fregano delle leggi. Si rischia, bisogna essere preparati e sapere come reagire. Questo mestiere ti deve piacere e devi rispettarlo. In tutta onestà, non ho mai sentito di metodi violenti né di personaggi equivoci».

Un concetto, quest'ultimo, ribadito anche da Walter Policastro della Polinvestigations srl. «Mai saputo di niente del genere qui a Trieste. Noi operiamo nel settore da 25 anni e, dopo una breve parentesi di attività in ambito stragiudiziale, abbiamo scelto di dedicarci interamente a quella giudiziale collaborando con numerosi studi legali. E il lavoro non manca».

LE SOCIETÀ Con obiettivi di tipo stragiudiziale operano invece le grandi società specializzate: sono una mezza dozzina e, più il debito è fresco, più elevata è la probabilità di recupero. «Abbiamo una ventina di dipendenti che lavorano nell'intero Triveneto – spiega Egidio Cossich, responsabile dello studio Co.Ge.Fin. srl – Operiamo dal 1996 e siamo iscritti all'Unione nazionale imprese di recupero, gestione e informazione sul credito. Di questa associazione di categoria, inserita nell'ambito di Confindustria, siamo anche soci fondatori». A Unirec sono iscritte 152 agenzie sulle 609 operanti in Italia ma riescono a coprire circa il 75% del mercato nazionale. «Lavoriamo soprattutto per grandi mandanti - spiega ancora - Per esempio, le compagnie telefoniche che emettono migliaia di fatture e si ritrovano a fare i conti con centinaia di contenziosi. Non svolgiamo attività informativa - precisa - perché non ci interessa e, comunque, sarebbe necessaria la licenza specifica. Questo genere di attività, o quella relativa alle grandi aziende locali, costituisce il 90% delle pratiche mentre i casi singoli sono marginali».

PROCEDURE La prassi è sempre la stessa: «Lettera di notifica dell'ingiunzione di pagamento su carta intestata e, in caso di mancata risposta, provvediamo a un contatto telefonico ed eventualmente a una visita esattoriale. Se possiamo - aggiunge Cossich - cerchiamo addirittura di risolvere il problema a vantaggio del presunto debitore che, nel 15% dei casi, è dalla parte della ragione ed è magari incappato solo in un disguido. Nelle altre circostanze, tocca invece al mandante decidere se proseguire con un'eventuale azione legale. Ci spetta una quota per l'istituzione della pratica, oltre a una percentuale sul recuperato». Di certo, «la nostra esperienza indica che ormai la gente fa fatica rispettare gli impegni e che ci sono anche tante persone oneste nei pasticci. Il recupero crediti gode di una fama dubbia e solo da pochi anni viene legittimato. Ora è un ambito qualificato e vitale, costantemente monitorato. I nostri strumenti di lavoro, sul campo, sono soltanto valigetta e cellulare».

SULLA PIAZZA ANCHE REALTÀ DI LIVELLO NAZIONALE

Specialisti da 69 milioni all'anno

Sulla piazza giuliana, andando a caccia di numeri in ambito di riscossione e recupero crediti, opera anche una realtà di livello nazionale come UniCredit Credit Management Bank. Dal 1999 è specializzata nella gestione dei crediti «non performing» o «problematici», offrendo i propri servizi basati su esperienze acquisite dietro mandato delle società appartenenti al Gruppo UniCredit. Attualmente, a Trieste, gestisce 1.560 posizioni (su 6.407 dell'intero Friuli Venezia Giulia) per un valore di recuperi da oltre 69 milioni di euro. La filosofia gestionale è in questo caso incentrata sulla ricerca di un accordo stragiudiziale con la controparte debitrice. Tra i principali clienti vi sono banche ordinarie, «investment banks», curatele fallimentari, aziende commerciali e imprese industriali, «utilities» e società di assicurazione.

Passando al settore giudiziale, invece, la parte del leone viene svolta da Equitalia (società esclusivista dell'attività del recupero dei Tributi dello Stato e degli Enti previdenziali e locali). Equitalia Friuli Venezia Giulia Spa, dall'1 gennaio scorso, è l'agente pubblico di riscossione crediti della Regione con sede centrale a Udine e un punto operativo anche a Trieste. Agisce sotto la direzione e il coordinamento di Equitalia, società per azioni a totale capitale pubblico i cui soci sono l'Agenzia delle entrate con il 51% del capitale e l'Inps con il restante 49%.

L'obiettivo è quello di coordinare, armonizzare e migliorare i servizi e i rapporti con i contribuenti, ottimizzando l'efficacia della riscossione e producendo un effetto deterrente all'evasione ma anche riducendo i costi di gestione per fornire agli Enti nuovi servizi tarati sulle specifiche peculiarità delle realtà locali, adottando i principi del dialogo e della trasparenza. *(dan.ben.)*

UFFICIO SEMPRE ATTIVO

Al Monte di pietà a impegnare l'oro per pagare i conti

«Ho impegnato due anelli che erano di mia madre. Mi servivano dei contanti per pagare la luce e il gas, ma appena posso ritorno a prendermeli».

Chi scende gli scalini di via Silvio Pellico, all'entrata della sede dell'Ufficio credito su pegno meglio conosciuto come Monte di pietà, non ha mai lo sguardo felice: per arrivare a fine mese o per estinguere qualche debito è stato costretto a dare in pegno qualche cosa di caro: un bracciale, una collana, una vecchia spilla.

A rivolgersi a questa struttura sono per lo più i triestini. Solo il 5 per cento dei fruitori è straniero. E ieri mattina poco dopo le 9 ad attendere allo sportello c'era già la fila. Una ventina di persone: signore in età, giovanotti, una ragazza di colore. Uno dietro l'altro, con pazienza, attendono il loro turno. Attendono di farsi stimare i loro averi.

«Questi due insieme pesano abbastanza, - dice un ragazzo poco più che trentenne alla ragazza che gli sta accanto mostrandogli alcuni gioielli - adesso vediamo quanto ci danno in cambio. Poi decidiamo». «Questa non è vita, questo è un calvario», reagisce una signora in cappotto con il collo in pelliccia allontanandosi frettolosamente dallo sportello.

La sede del Monte di pietà

Vedere pensionati obbligati a impegnare alcuni gioielli per riuscire a fare la spesa o madri di famiglia costrette a dare in pegno oggetti d'oro per tirare avanti la baracca è amaro. «Fanno pena anche a noi - ammette Luciano Poretti, responsabile del comparto stime della struttura di Trieste - ma il via vai è sempre lo stesso. Abbiamo persone di una certa età, clienti abituali che ogni mese vengono a impegnare qualche cosa per riuscire a ottenere dei contanti. Dopo una decina di giorni, appena prendono la pensione, tornano a riscattare la merce. E così via, mese dopo mese».

Altri invece non ce la fanno e sono costretti a lasciare per sempre al Monte di pietà i loro oggetti più preziosi. Qualcuno impegna anche misere quantità d'oro: un piccolo ciondolo, una sottile collanina, un leggero paio di orecchini pur di ricavare pochi euro in contanti, pur di mettere a tacere qualche creditore.

La procedura per impegnare un oggetto è questa: chi si rivolge all'Ufficio credito di pegno chiede un prestito e in cambio lascia dei gioielli. Ci sono sei mesi di tempo per riscattare quanto dato in pegno. «A quel punto - precisa Poretti - possono anche continuare a lasciarlo impegnato pagando ogni sei mesi l'interesse sul prestito, pari circa al 10%. Allo scadere di ogni semestre - aggiunge - e dunque del prestito, noi attendiamo trenta giorni e se la persona non lo riscatta mettiamo la merce all'asta».

Un tempo la gente portava al Monte di pietà qualsiasi tipo di oggetto: pellicce, argenteria, coperte. E mentre in altre città italiane vengono accettati in pegno anche macchine fotografiche, quadri, oggetti antichi, a Trieste il Monte di pietà oggi ritira solo diamanti e oro, minimo 20 grammi, certificato e timbrato che viene pagato, a seconda dello stato di conservazione, al massimo 4,5 euro al grammo.

Laura Tonero

NUOVO SPORTELLO

L'Organizzazione dei consumatori amplia la tutela alle microimprese

L'Otc, Organizzazione per la tutela dei consumatori, diventa referente anche per le microimprese. Da lunedì nella sede di via Udine sarà operativo uno sportello dedicato a queste realtà, che aprirà anche tutti i venerdì, sempre dalle 10 alle 12. Il referente sarà Paolo Cespa, per anni addetto alla segreteria della Confcommercio e quindi buon conoscitore della materia.

«Il decreto legge 206 del 2005, noto come Codice di consumo - spiega la presidente dell'Otc Luisa Nemez - è un provvedimento importante in quanto pone fine alla frammentazione legislativa che metteva in grave difficoltà i consumatori. Particolare rilevanza - aggiunge - è stata data agli articoli 128 e seguenti, relativi alle garanzie al consumo, cioè quelle riguardanti la conformità e la qualità dei beni. Si tratta - precisa la Nemez - di norme difficili, che impegnano il venditore finale, ultimo anello della catena di vendita, e lo indicano come responsabile per qualsiasi difetto esistente al momento della consegna del bene. Molto spesso il venditore finale si ritrova con il classico cerino acceso fra le dita. Il nostro intendimento, dopo che abbiamo ampliato gli spazi a disposizione - aggiunge la presidente dei consumatori - è quello di avere uno sportello per dare supporto alle microimprese nei confronti del fornitore o produttore che non ottempera alle disposizioni del Codice, ma anche di farci tramite per i contenziosi che possono insorgere fra venditore e consumatore».

Luisa Nemez, presidente dell'Organizzazione tutela consumatori che ora apre uno sportello dedicato alle microimprese

L'Otc ha inaugurato anche "lo Sportello di mediazione familiare" per dare un aiuto ai nuclei familiari in crisi. Aperto anch'esso ogni lunedì e venerdì mattina, ma su appuntamento, esso si propone di gestire in via neutrale i contrasti sorti fra i coniugi o conviventi e di dirimere le controversie riguardanti i figli «per trovare una soluzione concordata - conclude la Nemez - nel rispetto paritario di ciascun membro della coppia e soprattutto nell'interesse dei minori». Per informazioni tel. 040 365263 o 040 634477. *(u.s.)*

IL PROBLEMA ALLA TRASPARENZA

Locali rumorosi, 200 firme raccolte in via Settefontane

Oltre 200 firme sono state raccolte in via Settefontane - ma la petizione è ancora aperta - contro la musica notturna con troppi decibel emessa da un locale i cui avventori paleserebbero un atteggiamento aggressivo contro chi protesta. Ne verrà informato il sindaco Dipiazza. È questo l'impegno preso ieri davanti alla commissione consiliare della trasparenza dall'assessore competente Marina Gruden Vlach che, partecipe del disagio degli abitanti di via Settefontane, ha promesso di illustrare al primo cittadino lunedì quanto emerso. La Vlach ha detto di stare predisponendo un nuovo regolamento per i locali pubblici. Nel frattempo però il sindaco, dopo l'incontro di lunedì, potrebbe predisporre un'ordinanza restrittiva sull'orario del pubblico esercizio (già lo scorso luglio il locale dovette chiudere entro le 23) se non addirittura revocarne la licenza. Ipotesi condivise anche dai consiglieri Alessandro Minisini, Roberto Decarli e Bruno Sulli. I residenti della zona Claudio Micheli e Umberto Lebrum sono intervenuti in commissione: «È dal 1993 che subiamo decibel altissimi, avventori aggressivi ed escrementi sui marciapiedi. Una situazione insostenibile».

Il vice comandante dei vigili urbani Luciano Momich e il tenente Roberto Brusaferro, pur essendo intervenuti più volte su richiesta dei residenti, hanno spiegato di non avere molti strumenti a disposizione: non esiste praticamente orario di chiusura per i locali pubblici che possono lavorare con grande discrezionalità, anche in campo di intrattenimento musicale. Una attività che il locale di via Settefontane effettua con una certa continuità in pratica, come è consentito dall'attuale regolamento municipale. Basta infatti che il titolare invii una comunicazione al municipio, che non deve dare il suo assenso. Anche di questo particolare aspetto si occuperà il nuovo regolamento appena messo in cantiere. *(da.cam.)*

Continua dall'11.a pagina

CASAPROGRAMMA Commerciale, ristrutturato, ottime finiture, ampia metratura, triplo ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 3 matrimoniali, 1 singola, doppi servizi, giardino di 300 mq. Tel. 040366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Rive, particolare, epoca, cucina abitabile, 4 ampie stanze, ripostiglio, bagno, termoautonomo, triplo affaccio. Possibilità uso abitazione/ufficio. Tel. 040366544. (A00)

CASAPROGRAMMA San Francesco alta, ottimo stato, cucina abitabile, 3 stanze, bagno, termoautonomo. Possibilità cantina. Euro 135.000. Tel. 040366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Pascoli, ultimo piano, ascensore, stabile signorile, panoramico, saloncino, cucina abitabile, 2 camere, dispensa, servizi, terrazza. Euro 200.000. Tel. 040366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Rossetti, palazzo signorile, epoca, ampia metratura, appena ristrutturato, cucina abitabile, soggiorno, 3 camere da letto, 2 bagni, soffitto. Molto luminoso euro 205.000. Tel. 040366544.
(A00)

CASAPROGRAMMA via San Nicolò, silenziosissimo, piano alto, ascensore, ottime finiture, ampia zona giorno con cucina all'americana, camera matrimoniale con bagno, camera singola con cabina armadio, bagno in mosaico con doccia, ripostiglio, climatizzatore. Euro 285.000. Tel. 040366544.
(A00)

CASAPROGRAMMA via Udine, restaurato, salone, salottino, cucina abitabile, 3 matrimoniali, 2 singole, un bagno molto grande e un bagno di servizio, cantina. Termoautonomo, 200 mq euro 274.000. Cod. V256.
(A00)

GALLERY adiacenze Piazza Unità locale d'ampia metratura con vetrina, open space con cucina e servizio. Vendesi informazioni previo appuntamento. Cod. 872/P 0407600250.
www.galleryimmobiliare.it

GALLERY locale d'affari fronte strada di ca. 107 mq adatto uso ambulatorio euro 90.000 cod. 604/P 0407600250.
www.galleryimmobiliare.it
(A00)

GALLERY Noghere vicinanze nuovo contro Frere Time Coopsette capannoni in fase di progettazione scelta delle metrature da 600 euro /mq. Eventuale leasing. Cod. 6c/P. Info previo appuntamento 0407600250.
www.galleryimmobiliare.it

GALLERY via Ginnastica adiacenze locale ca. 38 mq vano unico con vetrine piano terra euro 30.000 cod. 39/P 0407600250
www.galleryimmobiliare.it

GALLERY zona Giardino Pubblico locale d'ampia metratura da rimodernare attualmente occupato. Vendesi cod. 560/P 0407600250.
www.galleryimmobiliare.it

GORIZIA appartamento bicamere in piccola palazzina in centro storico. Euro 40.000. Cod. 66/P. Gallery 0481969508. (A00)

GORIZIA corso Italia panoramico appartamento bicamere con terrazza abitabile cantina e posto auto condominiale. Cod. 65/P Gallery 0481969508.
(A00)

PRIVATO zona Rozzol 100 mq luminoso tranquillo completamente ristrutturato condizioni e finiture ottime eventualmente arredato euro 225.000 3487383130.
(A693)

PROSECCO in capannone attrezzato vendo/affitto pianoterra - primo piano vari usi e metrature 3482812360.
(A697)

QUADRIFOGLIO Aurisina casetta di testa su tre livelli, piano terra ingresso soggiorno, cucina e bagno, primo piano tre stanze, bagno e poggiolo, piano interrato garage, cantina due locali, giardino, 040630174.
(A00)

QUADRIFOGLIO Carpineto appartamento composto da cucina, soggiorno con poggiolo verandato, matrimoniale, bagno, ripostiglio, possibilità box auto proprio. 040630174.

QUADRIFOGLIO Contovello, villetta su tre livelli con giardino e porticato, piano terra ingresso, soggiorno, cucina, bagno primo livello due stanze, bagno e poggiolo al piano mansarda due stanzette, ripostiglio e terrazza a vasca, 040630174.
(A00)

QUADRIFOGLIO Frescobaldi appartamento perfetto quarto piano con vista aperta, ingresso, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, soffitta, poggiolo e posto macchina in garage, 040630174.

QUADRIFOGLIO Roncheto appartamento composto da ampio ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio e terrazzino. Razionale la distribuzione degli spazi interni, ottima la luminosità, 040630174.

QUADRIFOGLIO via Udine appartamento ristrutturato composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due stanze e bagno. Riscaldamento autonomo, 040630174.
(A00)

ROMANS appartamento bicamere con cucina indipendente arredata con termoautonomo e posto auto di proprietà. Cod. 103/P Gallery 0481969508.

SAGRADO recente appartamento monocamera con giardino, cantina e box auto di proprietà. Termoautonomo. Cod. 60/P Gallery 0481969508. (A00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,70
Festivi 2,40
4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A.A. VODAFONE call center a Gorizia assume 30 centraliniste/i anche part-time. Telefonare per appuntamento 0481061158 ore ufficio oppure inviare mail a vodafone@eurotelefon.net (Fil47)

AZIENDA operante nel settore della manutenzione ed installazione impianti termici ricerca idraulico/tubista specializzato in saldatura ossiacetilenica di provata esperienza. Telefonare dalle 10 alle 12 allo 040828080.
(A406)

BOFROST* per sviluppo commerciale a Trieste, Gorizia e province amplia il proprio organico ricercando personale ambosessi, max 40 anni. Supporto organizzativo, formazione, affiancamento. Chiama bofrost*: 0481484138.
(A00)

PRIMARIA industria del Nord-Est di materiali polimerici cerca neolaureando o laureando in ingegneria chimica o chimica industriale da avviare nella ricerca e sviluppo di materiali di interesse per l'azienda. La persona dovrebbe assumere, in tempi opportuni, la responsabilità della produzione. Inviare curriculum a c.p. 64 34070 Savogna d'Isonzo.
(B00)

SELEZIONIAMO 10 persone anche come secondo lavoro part/full-time orari flessibili, settore benessere. Tel. 3408889616. (Fil7026)

Continua in 29.a pagina

I GIOVANI IN POLITICA

Viaggio nei gruppi del centrodestra fra i militanti post-missini e i rampanti berlusconiani: molto presto dovranno convivere

Under 30 verso il Pdl, ma le anime restano diverse

Azione giovani: «La nostra sede è solo per noi». I forzisti: «Troppo piccola per ospitarci»

Rappresentano, per tutti i partiti, il bacino naturale cui attingere e spesso si cimentano nei lavori di «bassa manovalanza» – loro li chiamano ironicamente così – per aiutare i senior a sistemare gazebo e distribuire volantini, soprattutto nei momenti clou delle campagne elettorali. Girano per le scuole e all'università con giornalini, striscioni e conferenze per tentare di raccogliere nuovi adepti. Riescono a comunicare i messaggi politici agli under trenta perché, essendo coetanei, maneggiano con destrezza le nuove tecnologie: mailing list, siti Internet, chat sono il pane quotidiano. Ma rivendicano la propria autonomia e si rifiutano di rimanere all'ombra dei veterani, o di essere visti come una specie di derivato delle varie formazioni politiche triestine.

Sono i movimenti politici giovanili. A Trieste, per il centrodestra - schieramento da cui iniziamo il nostro viaggio dentro questo pianeta - ce ne sono due: Azione giovani (versione young di Alleanza Nazionale) e, dall'altra parte, i Giovani di Forza Italia. Due mondi diversi, con sedi, numeri, età differenti (i dettagli negli altri articoli), ma destinati, volenti o nolenti, a diventare una cosa sola già a partire dalla prossima primavera. Così come il Partito democratico ha unito diessini e margheritini, sia giovani che non, la stessa sorte toccherà a loro. La nuova casa comune si chiamerà Popolo della libertà e pare proprio che anche i gruppi giovanili dovranno entrarci, avvicinando posizioni e ideali, ma anche stili e battaglie. Non sempre coincidenti.

Separati alla nascita ma legati dallo stesso destino, dunque. Con il congresso di marzo si uniranno in matrimonio due realtà giovanili che, ad oggi, sembrano assai distanti: compatti nei valori e uniti da simboli di lunga data i ragazzi di Azione giovani; armoniosamente eterogenei e impregnati di spirito imprenditoriale, sulla scia del loro leader Berlusconi, quelli di Forza Italia. Ce la faranno? I propositi sono buoni, ma i punti di partenza ben diversi. Entrambi si dicono già in fase di riscaldamento muscoli, pronti per una nuova avventura definita «stimolante» ed «epocale», ma allo stesso tempo mantengono cautamente le distanze.

Certo qualche contatto tra le due realtà triestine c'è, sia per impegni legati all'attività politica che per rapporti personali di amicizia o conoscenza. Ma la sfida che attende questi gruppi, profondamente motivati e non poco agguerriti, non sarà così semplice. Anche se ai diretti interessati non sono ancora arrivate precise indicazioni dalle rispettive case madri su quello che li aspetta, tutto fa pensare che, esattamente come i "padri", anche loro saranno invitati a confluire in un unico soggetto.

Sopra i giovani di Forza Italia, a sinistra la sede di Azione giovani

La casa comune del Popolo della libertà è considerata necessaria da entrambi anche se non mancano i distinguo

«Non conosciamo ancora i dettagli del percorso, ma sembra che l'obiettivo sia creare un movimento giovanile ex novo – spiega Everest Bertoli, 34 anni, consigliere comunale azzurro -. Una realtà che non rappresenti quindi la semplice somma di due partiti diversi, ma che raccolga sotto lo stesso ombrello tutti gli aderenti al Pdl, partendo da zero. Vedremo come andrà a finire. Ci sarà sicuramente un nostro delegato al congresso di marzo».

Ma questa idea, ai giovani militanti triestini, piace o no? Sulla carta, sì. Nella realtà dei fatti, probabilmente, un po' meno. Almeno questo traspare parlano con loro. Di primo acchito entrambi i gruppi mostrano entusiasmo: «È un passo estremamente positivo – afferma ancora Bertoli -, impensabile fino a un paio d'anni fa. Si arriva da strade diverse, ma armandosi di buona volontà, tenendo le porte aperte e avendo la consapevolezza che a qualcosa si dovrà rinunciare, il risultato sarà senza dubbio buono».

«Essendo abituati a guardare avanti e non al passato, siamo molto curiosi di questa nuova fase e crediamo sia una scelta giusta», afferma Arturo Governa, di Azione giovani, consigliere provinciale. Ma questa è la voce del partito, quella formale. Andando invece a toccare i punti sensibili, squisitamente legati alla vita dei movimenti giovanili, gli scenari cambiano. Chiedendo ai tesserati di Azione giovani - gli unici ad avere una propria sede autonoma in via Crispi - se abbiano mai considerato l'ipotesi di aprire le proprie stanze ai giovani colleghi forzisti, la risposta è: «Crediamo che la confluenza di An e Fi nel Pdl sia la strada giusta, ma – spiega Governa, 29 anni – forse i movimenti giovanili dovrebbero rimanere staccati. Non credo ci sarebbe niente di male se i ragazzi dei due gruppi potessero partire da strade diverse, per poi congiungersi nel Pdl una volta terminato il percorso nel movimento giovanile. Anche per motivi pratici sarebbe meglio che la sede di via Crisi rimanesse nostra...»

Affermazioni alle quali i Giovani di Fi rispondono con una frecciata: «Beh, vista la consistenza numerica diversa (i giovani forzisti dichiarati sono più di ottanta a Trieste, gli aennini cinquanta, *ndr*) penso che in via Crispi non ci sarebbe spazio per così tanti iscritti al nostro movimento...»

Elisa Coloni

(1 - segue)

IL MOVIMENTO AZZURRO

«Le ideologie non contano, per noi il mito resta Silvio»

«Non esistono valori indiscussi ma la gente sorride perché adoriamo il nostro leader»

Piccoli - magari aspiranti - imprenditori crescono. Ognuno a modo suo, ognuno nel proprio settore, ognuno con la propria testa, obiettivi e valori. Il vero motore dell'esercito triestino di Forza Italia giovani è il metodo: lavorare in nome della concretezza e del raggiungimento di obiettivi pratici, a prescindere dalla loro natura. È in questa filosofia si vede lo zampino del Cavaliere. Il gruppo junior degli azzurri è così. Se chiedi loro di elencare i valori in cui credono e in nome dei quali si sono avvicinati alla politica e, nello specifico, a Forza Italia, loro tentano di rispondere, ma annaspano. Replicano dicendo che non importa quello per cui si lotta, ma come lo si fa. «Ogni giorno ci imbattiamo in tematiche e materie diverse, le scandagliamo tutte. Siamo aperti a tutto. Le ideologie, per noi, non contano». A contare, come si diceva, è il metodo. L'imprenditorialità, per gli azzurri, non deve necessariamente sfociare in un percorso professionale, ma è sicuramente una filosofia di vita. «È innegabile che per tutti coloro che entrano in questo partito, Berlusconi è un punto di riferimento, una figura da ammirare, un uomo simbolo per i giovani, perché lui ce l'ha fatta, con il lavoro, l'impegno, la concretezza – spiega Francesco Battaglia, vice coordinatore provinciale di Forza Italia giovani - Spesso la gente non capisce qual è il vero significato della nostra ammirazione, e sorride davanti a quelli che per noi sono sani sentimenti di stima e fiducia nelle sue capacità di leader».

Il mito del self made man all'italiana, dunque, pervade senza ombra di crepe questa squadra di politici in erba pronti a ritrovarsi per il rito collettivo dell'aperitivo. «Credo sia difficile ritrovare altrove gli stessi sentimenti di forte amicizia che ci legano – affermano i giovani azzurri - Siamo molto uniti, siamo amici prima di tutto». Forza Italia giovani sembra quasi un'orchestra, dove ognuno suona il proprio strumento in maniera autonoma, pur tenendo bene a mente che ci sono ritmi e sonorità precise che devono arrivare all'orecchio dell'ascoltatore. «Ognuno di noi ha idee diverse – spiegano - e porta nel partito spunti e stimoli nuovi. Non ci sono valori indiscussi a priori, ma partiamo sempre da punti di vista differenti per creare dibattito, dialogo, confronto. Il nostro è un gruppo armoniosamente eterogeneo, nell'estrazione sociale, negli studi, nella professione, nel credo religioso. Come riusciamo ad andare d'accordo? Investendo sul futuro in maniera concreta, facendo realmente qualcosa di buono, che sentiamo nostro, e rispettando tutti. Poche parole, molti fatti».

> «Stimoliamo il dibattito portando all'interno spunti e idee diverse. Il nostro è un circolo molto eterogeneo»

La cultura del fare è insita dei giovani forzisti che "controllano" il territorio attraverso una presenza nelle realtà istituzionali cittadine. Si chiacchiera con loro per un'oretta e, con il passare dei minuti, si staccano uno a uno per recarsi alla seduta del consiglio circoscrizionale, piuttosto che a gestire qualche attività di uno dei sette circoli del Buon governo triestini voluti da Marcello Dell'Utri. Nel loro quartier generale (una stanza all'interno della sede di Forza Italia in corso Saba) si riuniscono due o tre volte al mese e pianificano, prendendo spunto dall'attualità, la propria attività politica: conferenze e incontri culturali, corsi di formazione politica pensati soprattutto per le new entry, viaggi e gite (al Parlamento europeo, ad esempio). Pensano al loro sito Internet (in fase di costruzione) e ai volantini da distribuire all'Università. *(e.c.)*

LA FORMAZIONE DI ALLEANZA NAZIONALE

La comunità di via Crispi guarda al futuro senza dimenticare fiaccola e croce celtica

C'erano una volta la fiamma, la croce celtica, la fiaccola tricolore. C'erano i megafoni, i tazebao, l'archivio dei volantini, gli striscioni, le bandiere. C'erano. E ci sono ancora. Sono resistiti al tempo, in quella «comunità» - loro la chiamano così - che ha visto nascere e crescere a ruota le nuove leve della destra triestina. Prima c'era il Fronte della gioventù di Almerigo Grilz, capo indiscusso negli anni '70. Adesso si chiama Azione giovani. Ma fa lo stesso: il simbolo - il braccio che impugna la fiaccola bianco-rosso-verde - è sempre quello.

In via Crispi 36, terzo piano, ci sono passati tutti. Per coltivare un sogno, covare nuove battaglie politiche, organizzare banchetti e fiaccolate (l'ultima per ricordare il sacrificio di Jan Palach, mentre martedì alle 19.30 nel Giorno del ricordo un'altra fiaccolata si svolgerà alla foiba di Basovizza). O più semplicemente per mangiarsi una pizza insieme, guardare un film, studiare quando a casa genitori e fratelli fanno troppa confusione, mettere in piedi una festa di compleanno e scambiarsi gli auguri di Natale.

I tesserati triestini del movimento politico giovanile godono di un grande privilegio, rispetto a tutti gli altri: hanno una sede autonoma. Non è cosa da tutti. «Siamo gli unici in regione - spiega Arturo Governa, 29 anni, uno degli iscritti di più lunga data, consigliere provinciale e componente l'esecutivo nazionale di Azione giovani - Per noi è un vanto ed è sintomatico della costante attenzione del partito verso i giovani».

Quando si entra in questa specie di fortino di 80 metri quadrati che trasuda destra in ogni angolo, ci si rende conto che i ragazzi di Azione giovani l'impegno politico se lo sentono addosso. Non è una passione, ma è «la» passione, quella che contamina tutto il resto e fa da contenitore per amicizie, weekend, letture.

«Mica parliamo solo di politica noi!», dicono loro. Ed è vero. In quell'appartamento acquistato nei primi anni Ottanta e destinato esclusivamente alla "primavera" del partito, Azione giovani tesse le fila di rapporti umani che vanno ben al di là dei cortei e del volantinaggio. Quasi tutti hanno una chiave, ci entrano liberamente, quando vogliono, senza chiedere permesso ai "grandi".

Via Crispi è il loro mondo. Vissuto, sentito, sporcato. Tra qualche piastrella rotta, parquet rigati, un divano con fodera squarciata e un angolo del soffitto aggredito dalla muffa, si sviluppa la vita di un gruppo di militanti a metà tra amici e squadra di calcio. Che oltre a fare tappa nel quartier generale due volte alla settimana, escono assieme il sabato sera, vanno a bersi una birra, si danno frequentemente ai tour primaverili delle osmize.

Uniti da un'ideale. Se chiedi perché sono entrati in politica, loro ti rispondono: «Per cambiare le cose». Se domandi per quali motivi ci dedicano ore e ore delle proprie vite, ti dicono compatti, quasi in coro, senza esitazioni: «Perché crediamo nel senso della nazione, della famiglia, nella lotta alla droga, all'immigrazione clandestina, nel diritto alla casa».

La fiaccolata promossa da Azione giovani sulla scalinata dell'Università per ricordare Jan Palach (Foto Silvano)

Ma non solo questo fa da collante. Se non fosse mai esistito quell'appartamento in via Crispi, che ha preso il posto dello storico covo di via Paduina, non sarebbe mai esistito il Fronte della gioventù e ora non esisterebbe Azione giovani. Perlomeno non come li conosciamo. La sede fa la vera differenza, perché diventa anche fisicamente custode della memoria di un intero gruppo umano, oltre che laboratorio materiale di battaglie. Al suo interno c'è un archivio in cui si conservano con rigore scientifico tutti i volantini originali prodotti dal movimento giovanile dal 1971 a oggi. Sull'altro lato del corridoio c'è uno stanzino che sembra una mini-falegnameria, dove carte e cartoni, pennarelli, forbici e materiali vari finiscono nelle mani dei giovani militanti che, in gruppo, elaborano. *(e.c.)*

LA SCHEDA

Spopolano gli universitari

AZIONE GIOVANI
Presidente provinciale: **ALESSANDRA GAMBINO**
Hanno una propria tessera e il simbolo con la fiaccola tricolore

- Iscritti: 50 (di cui 15 nei Comuni minori)
- Donne: 10
- Età: dai 15 ai 30 anni
- Sede: via Crispi 36
- Riunioni: ogni settimana, martedì e sabato
- Sito Internet: www.azionegiovanitrieste.com

FORZA ITALIA GIOVANI
Commissario provinciale: **MARCO GOMBACCI**
Non hanno una propria tessera (solo quella del partito)

- Iscritti: 84
- Donne: 20
- Età: dai 18 ai 35 anni
- Sede: corso Saba 6 (una stanza all'interno della sede di FI)
- Riunioni: 2-3 volte al mese
- Sito Internet: è in fase di costruzione (comunicano attraverso una mailing list)

Niente ciclostile, le idee corrono su Internet

Bassa la percentuale di tesseramenti al femminile, ma Ag è guidata da una donna

Uno dei pochi elementi che accomunano i due movimenti giovanili del centrodestra triestino è la bassa percentuale di tesseramenti al femminile. Le "quote rosa", sia all'interno di Forza Italia giovani che di Azione giovani rimangono piuttosto esigue.

Tra gli azzurri - complessivamente 84 in provincia - ci sono una ventina di donne; tra i giovani aennini, invece, le ragazze sono una decina su totali cinquanta iscritti (anche se questi ultimi ci tengono a sottolineare, per mettere in chiaro di essere politically correct, che il loro presidente provinciale è una donna, Alessandra Gambino). Per tutto il resto – sede, tessera, età, riunioni – le differenze sono tante.

Forza Italia giovani è la realtà più numerosa: complessivamente 84, con un'età compresa tra i 18 e i 35 anni (limite massimo). Si riuniscono due o tre volte al mese nella sede di Forza Italia in corso Saba, dove hanno a disposizione una stanza tutta per loro, ma comunicano quotidianamente attraverso una mailing list. Il sito web è attualmente in fase di costruzione. Non hanno una tessera, ma solo quella del partito; sono quindi una specie di costola autonoma di Forza Italia, un movimento all'interno del partito. Lavorano, ma soprattutto studiano. Tra gli universitari spopolano indiscusse due facoltà: Economia e Giurisprudenza. Il coordinatore provinciale è Marco Gombacci.

A Trieste i ragazzi di Alleanza nazionale sono invece una cinquantina. In città 35, gli altri sparsi tra Muggia e l'Altipiano, nelle sezioni locali. Si riuniscono nella loro sede di via Crispi 36 due volte alla settimana: il martedì alle 19 per le riunioni, mentre il sabato pomeriggio è fissato l'appuntamento culturale. È proprio nell'incontro del weekend che i ragazzi di Azione giovani leggono e si confrontano su temi diversi, affrontano autori nuovi e ne discutono. Sono gli unici in città ad avere, oltre a una sede totalmente indipendente, anche una tessera (costa 6 euro). Hanno un simbolo, uno statuto e un sito Internet www.azionegiovanitrieste.com (la "rete" ha preso il posto del vecchio ciclostile). Gli iscritti vanno dai 15 ai 30 anni. Gli over 27 lavorano, ma la maggior parte di loro studia: Economia, Giurisprudenza, Ingegneria, Lettere e filosofia, Scienze politiche. Un percorso universitario e politico con la presenza negli atenei di Azione universitaria (erede del Fuan), una costola di Azione giovani. *(e.c.)*

Controlli dei carabinieri nella zona di Cernizza (foto Giovannini)

Abitazioni nella zona di Cernizza a Duino (foto Giovannini)

Pattuglia dei carabinieri in una delle strada che portano alle ville (Giovannini)

di CORRADO BARBACINI

Furti nelle ville, primi indizi sulla banda

Gli stessi malviventi che hanno rubato a Duino agirebbero tra Gradisca e la Bassa
Il sindaco Ret annuncia la collocazione di telecamere collegate alle sale operative

DUINO È una banda che si sta muovendo tra il Veneto, la Bassa friulana e la zona di Gradisca quella che è tornata in azione a Cernizza. Mettono a segno raid mirati, agiscono di notte e svaligiano le ville mentre i proprietari stanno dormendo. A Cernizza hanno colpito in quattro ville, ma a poche centinaia di metri dall'abitato di Duino, esattamente nell'area posta tra la pizzeria Da Ciro e l'autostrada, pochi giorni fa hanno rubato in altre due case, approfittando forse del fatto che la zona non è illuminata.

«I ladri stanno colpendo a macchia di leopardo approfittando dell'effetto sorpresa», spiegano al comando della compagnia dei carabinieri di Aurisina. «Abbiamo qualche indizio», ammettono gli investigatori, ma non si può ancora parlare di pista.

Nei giorni scorsi a Gradisca sarebbero state notate dai carabinieri alcune vetture di grossa cilindrata, a poche ore di distanza da alcuni furti avvenuti in ville della località isontina. E quelle stesse auto sarebbero state viste anche a Duino.

Per gli investigatori non si tratta di coincidenze. Ma è chiaro che occorrono riscontri e conferme. Per questo, dall'altra notte i carabinieri, ma anche gli agenti del commissariato di Duino e della Squadra mobile di Trieste, hanno intensificato i controlli su tutto il territorio della provincia. Vengono utilizzate anche auto civili, per dare meno nell'occhio.

«È fondamentale - ricordano i carabinieri - la collaborazione della gente, degli abitanti». Ma c'è di più. I carabinieri sono convinti che ci sia un rapporto tra i furti messi a segno un anno e mezzo fa e quelli di questi giorni. «Forse c'è stato un passaparola. Chi ha agito allora - ipotizzano - potrebbe aver fornito le informazioni ad altri malviventi».

«L'altra notte mi hanno chiamato i carabinieri raccomandandomi di stare attento, perché i ladri delle ville sono tornati», racconta Marino Covelli, titolare della sala da bowling di Duino. Covelli abita al numero 67/r di Cernizza, a poche decine di metri dalla casa della famiglia Sfiligoj da dove i malviventi hanno portato via soldi e gioielli per oltre 20mila euro.

«Torno a casa molto tardi la notte – osserva Covelli –. A volte, arrivando in macchina, sono stato anche fermato nei posti di controllo. Ma questa zona è come un colabrodo. È facilissimo fuggire. Se bloccano la strada, i ladri passano attraverso il bosco e arrivano fino al Villaggio del Pescatore».

Anche un anno e mezzo fa gli investigatori avevano notato alcune vetture sospette proprio lungo la strada che porta al Villaggio. Ma i controlli non avevano dato alcun esito.

«Paura? Perché negare di averne. Ma ormai me ne sono fatta una ragione. Se vogliono entrare in casa lo facciano. Da me c'è poco da rubare. Basta solo che non mi aggrediscano», confessa un'anziana abitante in una villetta vicina a quelle (colpite nelle notti scorse) di Ernesto Pahor e della figlia Ivanka.

Ieri, nella casa della figlia il campanello suonava a vuoto. Al citofono della casa del padre una voce femminile ha garbatamente chiuso la brevissima conversazione.

«Sono due anni che non vivo più. Sono molto scossa», racconta Anna Maria Pahor, l'altra figlia. Nel maggio del 2006 i ladri erano entrati nella sua villa, che si trova al numero 67. Vicino alla sua ce ne sono altre tre, che in poco tempo sono state visitate dai ladri: quella dove vive con il marito la farmacista di Sistiana Francesca Furigo, lo stabile in cui abita l'architetto Francesco Morena, e quella dell'imprenditore Cogolo.

«L'altra estate, durante una notte, ho chiaramente visto un uomo che stava scavalcando il muro di cinta della villa del signor Pahor. Mi sono affacciata dal balcone e ho urlato con tutto il fiato che avevo in gola. Il ladro in pochi istanti si è dileguato sparendo nel nulla. Si arrampicava come un razzo, era sicuramente un giovane molto snello», racconta Anna Maria Codromaz, che aggiunge: «Ho chiamato la polizia e ho riferito quello che avevo visto, ma non ho mai saputo poi se quel ladro sia stato preso».

Parla un altro abitante di Cernizza: «Basterebbe un po' di buona volontà da parte della gente. Una volta qui a Cernizza ci si conosceva tutti e ci si aiutava. Ora non è più così. Manca il dialogo con i vicini. Ognuno pensa ai fatti suoi».

Il sindaco Giorgio Ret commenta che «tutto questo è accaduto dopo la caduta dei confini», e parla di interventi immediati: «Non bisogna mollare. Nei prossimi giorni sentirò i carabinieri e la polizia. Se non reagiamo, Cernizza rischia di diventare una riserva per i ladri e la gente dovrà chiudersi in casa come succede da tempo in Veneto».

Il primo cittadino annuncia anche l'installazione di telecamere. «Una sarà attivata nei pressi dell'albergo Tre Noci – spiega – e l'altra penso di farla collacare nella zona di San Giovanni. Saranno collegate alle sale operative della polizia e dei carabinieri. Abbiamo anche messo un segnale di divieto d'accesso notturno e di divieto di sosta per i non residenti nella zona di Cernizza – aggiunge – per facilitare i controlli delle forze dell'ordine».

INVESTIMENTI CONTRO LA CRISI

Cartiera verso l'autonomia energetica

Entro l'estate due nuove turbine permetteranno di ridurre i costi delle materie prime

DUINO AURISINA La prima entrerà in funzione entro questo mese, la seconda in estate. Nonostante la crisi che attraversa, la Cartiera Burgo di San Giovanni di Duino sta effettuando in questo periodo un importante investimento legato alla cogenerazione di energia elettrica.

Lo stabilimento della Burgo a San Giovanni di Duino

L'impianto attualmente in uso (composto da due turbine) è infatti obsoleto rispetto alle necessità dell'industria. La sua sostituzione rappresenta un investimento, iniziato già nel 2007. Negli ultimi due anni, infatti, l'amministrazione comunale di Duino Aurisina, che ha organizzato anche una conferenza dei servizi sul tema, sfociata prima in un accordo di programma e quindi in un lungo iter, ha dato tutte le autorizzazioni necessarie alla realizzazione del nuovo impianto, il cui obiettivo sta nel rendere autosufficiente la cartiera dal punto di vista dell'approvvigionamento di energia elettrica.

L'entrata in funzione delle due nuove turbine a gas permetterà di dismettere entro l'estate l'attuale impianto. La Burgo produrrà la «propria» energia usando il vapore impiegato nel procedimento di realizzazione della carta, secondo una tecnologia consolidata già utilizzata in altre cartiere.

L'impianto diventerà così indipendente sul fronte dell'energia elettrica, che non dovrà quindi essere più annoverarla fra le materie prime da acquistare. Anzi, l'impianto di cogenerazione sarà in grado in alcuni periodi di fornire energia elettrica alla rete nazionale, una «vendita» che andrà a compensare gli acquisti di energia in qualche altro stabilimento italiano del gruppo, che non possiede un impianto a questo livello di efficienza.

«Per Duino Aurisina - spiega il sindaco Giorgio Ret - non sussiste alcun rischio con l'attivazione del nuovo impianto, né si creerà alcuna forma supplementare di inquinamento.

L'avvio della centrale di cogenerazione - un investimento il cui costo, secondo i dati in possesso del sindaco, si aggira sugli 8 milioni di euro - dovrebbe in qualche modo aiutare ad abbassare i costi di produzione della carta, rendendo quindi potenzialmente più competitivo lo stabilimento di Duino, che attualmente attraversa una difficile crisi.

Restando in tema di energia elettrica, attraversa una fase di stasi il progetto di Terna (il gestore nazionale delle linee elettriche) per l'adeguamento dell'alta tensione, che per Duino Aurisina - e in particolare per le frazioni di San Pelagio e Visogliano - si dovrebbe tradurre in uno spostamento della linea elettrica che attraversa quei paesi.

«Non abbiamo alcuna comunicazione - dichiara il sindaco Ret -. Dopo aver inviato le nostre osservazioni ai progetti di Terna, ribadito la nostra preferenza all'interramento rispetto alla scelta di spostare i tralicci dai centri abitati mantenendo il passaggio della rete per via aerea, non abbiamo più avuto alcuna risposta». *(fr. c.)*

IN BREVE

DA MARZO

San Dorligo, rilevazioni sulla qualità dell'aria

SAN DORLIGO A breve, forse già agli inizi di marzo, nel territorio del comune di San Dorligo della Valle, inizierà una campagna per la misurazione della qualità dell'aria che dovrebbe protrarsi per almeno un anno. «Molti cittadini chi hanno domandato ai effettuare queste rilevazioni – spiega il sindaco Fulvia Premolin – e soprattutto quelli che abitano nella zona di Mattonaia, che si lamentano per i cattivi odori riconducibili principalmente agli impianti della Siot. Il giorno 11 – aggiunge – avremo un incontro tecnico-operativo con l'Arpa, in cui decideremo tutti gli aspetti necessari per partire con le misurazioni».

DUINO AURISINA

Borse di studio comunali per allievi delle superiori

DUINO AURISINA Borse di studio per studenti meritevoli: il Comune erogherà sussidi in denaro agli allievi meritevoli delle superiori, iscritti a una classe successiva alla seconda e promossi nel 2008 con una media non inferiore a 6,5, appartenenti a famiglie con una situazione economica svantaggiata (quadro Isee non superiore ai 10.632,94 euro). Le domande per gli assegni di studio vanno consegnate all'ufficio protocollo entro il 16 febbraio. Per informazioni telefonare allo 040 2017375, oppure rivolgersi all'Ufficio relazioni con il pubblico.

SISTIANA

Oltre 200 studenti alla mostra sull'energia

DUINO AURISINA Oltre 200 studenti delle elementari e delle medie hanno partecipato a «Energeticamente», mostra interattiva nella sede ex Aiat e tesa a sensibilizzare i giovani al riciclo e all'ottimizzazione del consumo di energia. L'iniziativa fa parte di un più progetto intitolato «Im...patti ambientali», finanziato dalla Provincia e realizzato dagli assessorati comunali all'Ambiente e all'Istruzione. «Il tema di quest'anno - ha spiegato l'assessore Svara - riguarda le diverse fonti di energia, con particolare riferimento a quelle alternative e rinnovabili».

Opicina, a giorni i lavori per la rotonda

Ma il comitato per il Carnevale carsico teme intralci alla sfilata

OPICINA Se le condizioni meteo non saranno proibitive, mercoledì prossimo dovrebbero iniziare i lavori per la realizzazione della nuova rotatoria nel centro di Opicina, all'incrocio tra via Nazionale, via di Prosecco e Strada di Vienna.

Il progetto per la rotonda di Opicina

Un intervento da tempo richiesto dai residenti e dalla Seconda circoscrizione, nell'intento di disciplinare una volta per tutte un nodo stradale caratterizzato da forte traffico e dove spesso io diritto di precedenza non viene rispettato.

L'intervento previsto dovrebbe risolversi entro il 14 febbraio e prevede, come già fatto per le altre rotonde predisposte nel centro di Trieste, una serie di strutture provvisorie, la sistemazione di alcuni marciapiedi e le tracciature necessarie a realizzare le segnaletiche orizzontali.

Sui questi prossimi lavori di viabilità nel centro opicinese si registra un intervento da parte del comitato del Carnevale carsico, preoccupato che l'intervento possa protrarsi più a lungo del previsto e, per tale ragione, possa creare dei problemi allo svolgimento della sfilata del 42° Carnevale carsico, prevista per sabato 21 febbraio.

Marco Milkovic

«Mi sembra una situazione paradossale – commenta l'assessore ai Lavori pubblici, Franco Bandelli – anche perché l'intervento non è certo trascendentale. C'è da chiedersi se ci rende conto che la rotatoria ci sarà anche in futuro, strumento richiesto da tempo e a gran voce proprio dagli opicinesi, a portare maggior ordine al traffico veicolare nel centro della frazione».

Sulla necessità della rotonda per mettere ordine nel trafficato incrocio interviene Marco Milkovic, presidente del parlamentino Altipiano Est: «Posso capire le preoccupazioni del comitato del Carnevale carsico – commenta – ma i lavori devono essere fatti. Solo in questo modo potremo verificare se vi è necessità di apportare nel futuro alcune migliorie al progetto, tanto atteso quanto necessario». *(m.lo.)*

LA PROPOSTA DEL CIRCOLO RAPOTEC

Rudini (Lega): meglio dopo le elezioni il referendum sul nome di Prebenico

SAN DORLIGO Posticipare il referendum a dopo il rinnovo delle cariche comunali, onde evitare inutili strumentalizzazioni. Sergio Rudini (Lega Nord Padania), consigliere d'opposizione a San Dorligo della Valle, commenta così la raccolta di firme organizzata dal circolo culturale sloveno Joze Rapotec per il ripristino nei documenti ufficiali dell'antico toponimo Prebeneg, frazione attualmente nota come Prebenico.

L'abitato di Prebenico

«In questi giorni sono stato contattato da residenti della frazione per niente favorevoli al cambiamento di denominazione, bensì al mantenimento dello status quo, ovverosia la doppia denominazione italo-slovena», spiega Rudini, il quale ricorda comunque che in passato aveva «votato a favore della denominazione Dolina per quanto riguarda la frazione di San Dorligo».

Il leghista sottolinea che «può sembrare strumentale fare il referendum in prossimità della campagna elettorale, e certamente non favorisce il dialogo e il clima esistente tra le etnie locali. Sarebbe opportuno invece – aggiunge Rudini – risolvere eventuali problematiche di denominazione all'inizio del mandato del nuovo sindaco, ovvero a giugno».

Le parole del consigliere del Carroccio sono accolte in maniera favorevole dal primo cittadino di San Dorligo della Valle, Fulvia Premolin: «Credo che proporre il referendum più avanti sia una proposta legittima e valida, ma è chiaro che l'iniziativa è partita dai residenti e dal circolo culturale Rapotec e saranno quindi loro a decidere sul da farsi». *(r.t.)*

@ Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

STORIE DI TRIESTINI

LA BOTTEGA DI OPICINA

I titolari di Cobez, storico negozio di Opicina (Foto Silvano)

Cobez, da 105 anni negozio di famiglia che mantiene il fascino del passato

Ha operato sotto tante bandiere, sentito parlare molte lingue, visto incassi in fiorini, corone, dollari, dinari, talleri, lire ed euro. Tutto questo perché è sempre stato lì, pronto ad ascoltare le esigenze della clientela, nel cuore di Opicina, da quasi 105 anni. È il negozio della famiglia Cobez, dove da più di un secolo si possono trovare articoli per la casa, giocattoli, strumenti di cancelleria, piccoli elettrodomestici. Immancabile, nel sotterraneo, una sorta di vetrina museo, che accoglie articoli di epoche dimenticate, i quali testimoniano il trascorrere del tempo: bambole snodabili, ferri da stiro da riscaldare sullo «sparghert», catini in ceramica, automobiline degli anni '50 e '60. Questo, per merito dei fratelli Guido e Lucio Cobez, attuali titolari ed eredi della fondatrice, la signora Emma.

«Giorgio Cobez, che era il nostro bisnonno, aveva due figli, Emma e Guido – raccontano Guido e Lucio – e nel 1903 venne incaricato dalle autorità dell'Impero asburgico di gestire il dazio di Opicina, in qualità di ricevitore delle civiche gabelle. La sede operativa era lungo la Strada postale per Vienna, oggi via Nazionale – aggiungono –, e così venne prospettata l'occasione di modificare uno degli edifici che stavano di fronte al dazio, per ricavarne un esercizio commerciale. Giorgio Cobez colse al volo l'opportunità di quell'investimento, in considerazione del fatto che, essendo stata inaugurata solo un anno prima, nel 1902, la linea del tram di Opicina, tutti gli abitanti del Carso intenzionati a recarsi in città dovevano per forza passare per la Strada postale per Vienna in modo da raggiungere il vicino capolinea».

Il primo incasso venne registrato il 1° giugno del 1904. Il cliente saldò il conto con i fiorini

«Fu così – sottolineano – che Giorgio regalò alla figlia il negozio, unico nel suo genere in tutto il Carso. L'esercizio era una sorta di cartoleria, drogheria e utensileria dove si poteva trovare, in sostanza, tutto ciò che serviva per la casa, alimentari esclusi. Soprattutto le massaie, al ritorno dalla città, si fermavano per comprare qualcosa da portare a casa».

Come si presentavano gli scaffali, anni orsono, nell'antica bottega

Fu la fortuna dei Cobez. Emma lavorò molto bene, rendendosi utile a tutti i clienti, allora soprattutto contadini dell'altopiano. «Il fratello di Emma, Guido – riprendono i due fratelli Cobez – era appassionato di scultura e diventò maestro di molti degli scalpellini di Trieste. In negozio restava soprattutto Emma, che non ebbe mai figli».

«Guido invece ebbe Tullio, che si sposò con Annamaria. Da quell'unione siamo nati noi – dicono con soddisfazione Guido e Lucio -. Abbiamo assunto la gestione del negozio dopo che nostro padre Tullio raggiunse l'età della pensione».

I due fratelli Cobez coltivano con dedizione la passione per le cose di un tempo e per la storia della loro famiglia: nel negozio ci sono molte fotografie in bianco e nero dei primi del '900, in una delle quali è ritratta la famosa Emma, seduta davanti al negozio con alcuni clienti. Guido e Lucio esibiscono con orgoglio il registro originale degli incassi: «È annotata la prima entrata – proseguono –, che risale al giorno dell'inaugurazione: il primo giugno del 1904. L'incasso è ovviamente in fiorini, perché all'epoca eravamo in pieno impero austro ungarico».

Ma i documenti interessanti sono numerosi: le registrazioni delle spese sostenute per trasportare la merce dal centro cittadino a Opicina a bordo del tram, la planimetria dell'epoca, con tanto di bollo imperiale, del valore di 30 heller, che indica la modifica dell'edificio, necessaria per ricavare il vano commerciale. E ancora uniformi dell'esercito asburgico. «Nei decenni – riprendono Guido e Lucio – il negozio, inizialmente piuttosto piccolo, in linea coi tempi, si è notevolmente ampliato. Negli anni '50 fu quasi del tutto rifatto e pochi mesi fa abbiamo aperto il vano ricavato sotto il piano stradale».

Ugo Salvini

Oggi l'esercizio è gestito dai due fratelli Guido e Lucio, eredi della fondatrice: la signora Emma

VERSO IL CARNEVALE

Altura al Palio: «Per noi conta solo il divertimento»

Partiranno ancora una volta col semplice obiettivo di divertirsi «perché è questo il vero spirito del Carnevale». Sono i componenti del gruppo di Altura, uno degli otto in gara alla prossima sfilata carnevalesca del 24 febbraio, quando i vari rioni si contenderanno la prima tappa del «Palio» cittadino.

«Questa sarà la nostra terza partecipazione alla manifestazione – spiega Viviana Martincich, giovane e dinamica rappresentante del gruppo – e per noi è già un grande successo prendervi parte e riuscire a completare maschere e costumi in tempo per passare in rassegna davanti a tutta la città, cantando e ballando lungo le vie del centro».

Il gruppo è consapevole di non poter rivaleggiare con rioni che vantano una storica tradizione carnevalesca come Servola e San Giovanni e di non avere risorse finanziarie infinite. «Solo quest'anno – rivela Viviana, con la quale collabora strettamente Manuela Sokolic – abbiamo potuto acquistare la pistola a caldo, che serve per la colla». Ma i ragazzi di Altura puntano al puro divertimento: «Il Carnevale è un momento di socializzazione».

La sede di questa lunga vigilia, dove si cuce e si dipinge, è una stanza della parrocchia di Nostra Signora di Lourdes. «È stato l'entusiasmo del parroco, don Carlo Boschin, a fungere da collante – riprende Viviana, che oltre a lavorare e a coordinare l'attività in vista del Carnevale, trova anche il tempo per giocare a pallavolo con la Bor – perché all'inizio non sapevamo dove riunirci. La sua disponibilità è stata notevole e così è cominciata quest'avventura, che permette a una cinquantina di persone di stare assieme durante i preparativi e nella sfilata».

Da tradizione, al termine della manifestazione, tutti tornano nella parrocchia di Altura per la festa finale: «È un bel momento anche quello – sottolinea l'animatrice del gruppo – perché si arriva stanchi ma contenti. Peccato che Don Carlo non possa unirsi a noi durante la sfilata, ma forse è pretendere troppo». Ad Altura, però, garantiscono che il parroco segue con interesse le sorti del suo gruppo durante la gara e tifa per i parrocchiani. Prima di organizzarsi autonomamente, i residenti di Altura qualche anno fa avevano dato una mano ai vicini di Chiarbola, rione che storicamente partecipa con grandi ambizioni al «Palio»: «Ci siamo divertiti molto anche in quei frangenti – prosegue Viviana – ma a un certo punto è emersa la volontà di provare a far tutto da soli e ci siamo riusciti». Quest'anno il rione di Altura proporrà come tema «La Campagna». «Formeremo un maialino – precisa la rappresentante del gruppo – che, seguendo la più classica delle tradizioni, a un certo punto verrà macellato e tagliato durante la sfilata, ovviamente in maniera figurata, e a quel punto ci sarà una grande sorpresa per tutti».

Il gruppo mascherato di Altura

Ad accompagnare i figuranti del rione di Altura ci sarà la banda musicale di Borgo San Sergio: «È un abbinamento che abbiamo iniziato fin dalla nostra prima partecipazione – riprende Viviana – e che sta portando reciprocamente fortuna al nostro gruppo e all'orchestra, i cui componenti hanno deciso di stare con noi, proprio per lo spirito che ci caratterizza».

Lo scorso anno, presentando il tema «Fata la xè», che giocava sull'ambivalenza della prima parola, che si può intendere anche nel senso della fatina delle fiabe, quelli di Altura arrivarono settimi su nove rioni. «Per noi – conclude la rappresentante di Altura – fu come vincere, perché eravamo partiti con la convinzione di arrivare dietro a tutti. Invece non fu così». *(u. s.)*

Roveredo: «La Casa della parola darà spazio alle idee dei giovani» Tra i progetti lo spettacolo «Nemici», parodia del talk della De Filippi

La parola, in tutte le sue declinazioni letterarie, musicali, e teatrali, può essere una via che conduce al benessere: questo è il filo conduttore della Casa della parola, il nuovo laboratorio espressivo giovanile inaugurato da Pino Roveredo giovedì scorso. «Oggi nessuno vuole parlare e ancor meno ascoltare – ha esordito lo scrittore -. Non si può esprimere un pensiero senza essere catalogati: la Casa della parola intende farlo a partire dalle parole dei ragazzi».

Dare una voce ai ragazzi di Trieste e portarla nei luoghi della città dove si colloca il disagio. Per far questo la Casa della Parola mette in cantiere diverse iniziative che includeranno l'intero orizzonte dell'espressione artistica giovanile: «Ho scoperto recentemente il mondo del rap, – ha raccontato Roveredo – che avrà il suo spazio nella Casa». Tra le altre proposte c'è la scrittura di un radiodramma «un modo per raggiungere anziani e non vedenti» e il proseguimento del lavoro sul Giornale di strada in cui da anni Roveredo si impegna. Anche il teatro non sarà escluso: «Ci piacerebbe fare – ha detto lo scrittore – uno spettacolo teatrale che faccia la parodia della trasmissione di Maria DeFilippi "Amici", si chiamerà "Nemici" e sarà scritto dai ragazzi: una risposta a chi cataloga i giovani di oggi come superficiali». Saranno inoltre organizzati incontri con personaggi della cultura, politica, sport: «Per il primo appuntamento Alex Zanardi, il pilota di Formula1 che perse le gambe in un incidente, mi ha già dato la sua disponibilità al 90%». Le riunioni della Casa della parola sono momentaneamente ospitate dalla Casa della musica di via dei Capitelli: «Ma è una soluzione provvisoria – così Roveredo – ci stiamo attivando per trovare al più presto una nostra sede. Nel frattempo la Casa sarà itinerante: esploreremo i rioni della città con un camper, a raccogliere gli umori e i rumori di Trieste».

I ragazzi e Pino Roveredo alla Casa della musica (Silvano)

Giovanni Tomasin

- **IL SANTO**
  San Teodoro Martire
- **IL GIORNO**
  è il 38.o giorno dell'anno, ne restano ancora 327
- **IL SOLE**
  Sorge alle 7.19 e tramonta alle 17.20
- **LA LUNA**
  Si leva alle 14.40 e tramonta alle 5.54
- **IL PROVERBIO**
  Il grano e la riconoscenza non crescono che in buona terra.

50 ANNI FA — IL PICCOLO

7 febbraio 2009 *di R. Gruden*

● La Direzione dell'Ufficio tecnico comunale ha sospeso i lavori di ricostruzione di Palazzo Costanzi, salva la facciata. Attualmente l'unico locatario rimasto è quello del bar, che non ha ancora sgomberato.

● In memoria del maestro Antonio Illersberg, la locale Rai-Radiotelevisione italiana ha bandito un concorso per cori dilettanti giuliani e friulani. Don Giuseppe Rodolo ha trascritto i pezzi d'obbligo.

● Numerose le felicitazioni, che sono giunte al presidente delle Assicurazioni Generali, avv. Camillo Giussani, che in questi giorni ha compiuto gli ottanta anni di età.

● Serata generosa di applausi ieri sera al Teatro Verdi. Sulla scena la «Compagnia del balletto italiano», diretto da Ugo Dall'Ara e Wanda Sciaccaluga.

● L'Unione ex Gma si oppone alla sistemazione «in loco» del personale ex Gma, alla vigilia della costituenda Regione Friuli-Venezia Giulia, di cui dovrebbe costituire la naturale ossatura burocratica.

FARMACIE

■ **DAL 2 AL 7 FEBBRAIO 2009**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

piazza Oberdan 2	tel. 040.364928
piazzale Gioberti 8 - S. Giovanni	040.54393
via Mazzini 1/A - Muggia	040.271124
Sistiana	040.208731

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza Oberdan 2	
piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni)	
via Baiamonti 50	
via Mazzini 1/A - Muggia	
Sistiana	tel. 040.208731

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Baiamonti 50	040.812325

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	μg/m³	148,9
Via Carpineto	μg/m³	104,5
Via Svevo	μg/m³	104,5

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	μg/m³	22
Via Carpineto	μg/m³	29
Via Svevo	μg/m³	31

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Piazza Libertà	μg/m³	30
Monte San Pantaleone	μg/m³	63

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800 500 300 - 340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111

ISTRUZIONI AI LETTORI

● I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
● Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
● Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

PER LA RASSEGNA «TI RACCONTO UNA FIABA»

«Goccia» al Bobbio: storia di una sardina coraggiosa

Domani sarà in scena al Teatro Bobbio un nuovo spettacolo per il ciclo «Ti racconto una fiaba» dedicato alle famiglie. La rassegna della Contrada ospiterà stavolta gli Artisti associati di Gorizia che presentano la storia di «Goccia».

Lo spettacolo narra le vicende di una piccola sardina piena di coraggio e iniziativa, che dopo essersi spostata per l'inverno lungo la costa, in acque poco profonde, decide di ritornare a casa in mare aperto, dai suoi amici e dallo zio Totonno. Al suo arrivo nella «conca dello zio Totonno» scopre però che molte cose in sua assenza sono cambiate: la comparsa della mucillaggine, gli strani oggetti sul fondo, usati dagli abitanti come tana, la minaccia delle reti divoratrici, la paura per la macchia nera e la malattia del povero zio ormai ridotto allo stremo delle forze.

Ma grazie alle spiegazioni del rozzo Luciano il gabbiano, mangiatore di patatine, e di Capone ubriaco, esperto di catastrofi marine, Goccia apprende la triste verità: l'inquinamento sta distruggendo il suo mare. E tutto a causa dei mammiferi egoisti: gli uomini. «Goccia» è una storia d'avventura e d'amicizia, che invita ognuno di noi a credere di poter essere come una goccia che insieme a tante altre diventa un mare. Scritto da Serena Finatti, in scena assieme a Enrico Cavallero e Chiara Cardinali, «Goccia» è realizzato secondo la tecnica del teatro d'attore con pupazzi animati e burattini - questi ultimi ideati, assieme ai costumi, da Chiara Cardinali, mentre le scene sono di Suomi Vinzi. Dirige lo spettacolo Enrico Cavallero.

Una scena di «Goccia»

LA FIDAPA HA CELEBRATO DA SUBAN LA «CENA DELLE CANDELE»

Candles night per le donne in carriera

Con la suggestiva «Candles night», la notte delle candele che si celebra da quasi ottant'anni in 108 paesi del mondo, la Fidapa sezione storica di Trieste (Federazione italiana donne, arti, professioni, affari) ha rinnovato giovedì sera nell'ospitale cornice dell'Antica trattoria Suban, il patto di solidarietà e collaborazione che vede unite sotto al mantello della «Bpwi», l'International federation of business and professional women, donne impegnate nel campo economico, sociale e politico dei cinque continenti. Su ognuno dei tavoli preparati per la cena della magica notte (la candela bianca più alta sul tavolo della presidenza a simboleggiare la Federazione internazionale) le candele bianche per le federazioni affiliate nel mondo, quelle blu in onore dei club associati individuali e le candele rosa per le socie individuali in Costa d'Avorio, Malesia, Arabia Saudita e Togo. L'ultima candela, di un brillante verde benaugurale, tradizionalmente accesa dalla socia più giovane, simboleggia l'indomita speranza per un futuro sempre in salita delle «fidapine».

«Le donne, se unite, possono raggiungere le stelle - ha detto citando il motto della fondatrice Lena Madesin Phillips nel discorso di benvenuto la presidente Fabia Zacchi Vacchiet -: la consapevolezza di essere unite nel valore simbolico della fiamma, ci sprona a continuare il cammino intrapreso 79 anni fa dalle pioniere di quella che è diventata una delle più autorevoli organizzazioni mondiali di donne d'affari e professioniste». Tra gli ospiti di «Candles Night», Giuliana Perotta, vice prefetto di Trieste che ha acceso la candela centrale bianca (Federazione degli Usa), l'assessore comunale alle Pari Opportunità Marina Gruden Vlach, l'assessore comunale alle Risorse Umane Michele Lobianco, il questore di Udine Giuseppe Padulano e il presidente camerale Antonio Paoletti. «Anche per le donne più preparate, la strada per raggiungere posizioni al vertice è irta di difficoltà - ha affermato Giuliana Perotta - lo prova il fatto che su 104 prefetti in Italia, solo 17 donne ricoprono quest'incarico». Decisamente favorevole alle quote rose, invece, la Camera di Commercio, come ha sottolineato il suo presidente, dove su 115 dipendenti si contano 98 donne.

Il movimento dal quale trae origine la Fidapa nasce negli Stati Uniti su iniziativa di Lena Madesi Phillips, che ebbe l'intuizione di fondare un'associazione femminile di reciproco sostegno in risposta alla grave crisi economica della fine degli anni '20. In Italia il sodalizio conta 277 sezioni con quasi 12 mila socie iscritte.

Patrizia Piccione

La dirigenza Fidapa con Marina Vlach e Antonio Paoletti. A destra due giovani socie (Bruni)

MATTINO

● ESAMI CON SWEET HEART
Il circo Sweet heart - dolce cuore informa i propri soci e simpatizzanti che oggi nella sede sociale di via M. d'Azeglio 21/c si effettuerà il controllo dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia, got, ggt, gpt).

● CORSO DI MANAGEMENT
La Junior Chamber di Trieste oggi dalle 9 alle 13 nella sede di via Roma 15 organizza un corso di formazione dal titolo: «Project Management: i segreti per gestire brillantemente ogni vostro progetto». Il corso sarà tenuto da Paolo Guglia, Project manager in Fincantieri. Per la necessaria prenotazione è possibile contattare la segreteria del Lom di Trieste all'indirizzo e-mai segreteria@jci-trieste.com.

● PRESENTAZIONE DIPINTO
Oggi alle 10.30 alla sede del Comitato provinciale di Trieste dell'associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (via Milano 22) si terrà una conferenza stampa per presentare un dipinto di Grazia Agrini pittrice triestina raffigurante don Bonifacio, il religioso simbolo dell'esodo giuliano-dalmata martirizzato dai titini nel 1946 e beatificato nel 2008. L'opera, donata dal consigliere regionale Bruno Marini al comitato provinciale dell'Anvgd, sarà presentata al pubblico questo sabato in occasione lle celebrazioni per il prossimo Giorno del ricordo.

POMERIGGIO

● ASSOCIAZIONE INIZIATIVA EUROPEA
Oggi alle 17 alla sala conferenze dell'Hotel Urban, l'associazione iniziativa europea promuove un incontro sul tema della «violenza e la comunicazione nell'epoca della globalizzazione» nell'ambito del progetto «La fatica di Sisifo dei Volontari». Intervengono: Orazio Maria Valastro, presidente dell'osservatorio processi comunicativi; Paolo Coluccia, studioso di sistemi di scambio locale non monetario e di banche del tempo; Luigina Soranzio, sociologa; coordina e conduce: Augusto Debernardi, presidente associazione iniziativa europea.

● UNIONE ITALIANA CIECHI E IPOVEDENTI
Oggi alle 16.30 al Circolo Tomè dell'Unione italiana dei ciechi e ipovedenti di via Battisti 2, II p., pomeriggio musicale in compagnia del cantante Tullio Vascotto. Ingresso libero.

● SOCIETÀ MINERVA
Oggi alle 17.30 alla sala Giorgio Costantinides del Civico Museo Sartorio in Largo Papa Giovanni XXIII, il prof. Claudio Zaccaria, direttore del dipartimento di scienze delle antichità del nostro ateneo, terrà una conferenza su: I produttori di olio nell'Istria settentrionale in età romana. A proposito della nuova iscrizione di un duoviro tergestino. Le conferenze dei sabati culturali della Minerva sono aperte agli amici e simpatizzanti. Si può raggiungere il Museo Sartorio con l'autobus n. 30.

● MEDIOEVO A TRIESTE
Oggi alle 15 al Civico Museo del Castello di San Giusto, piazza della Cattedrale 3, avrà luogo una visitata guidata alla mostra «Medioevo a Trieste. Istituzioni, arte, società nel Trecento», a cura di Giorgio Potocco.

● CIRCOLO AUSER
Oggi al dopolavoro d'Aurisina stazione alle 16, il circolo Ci.So.Tel. Auser Altipiano Ovest invita i soci e simpatizzanti a un pomeriggio di socializzazione con musica dal vivo. Nell'occasione daremo inizio al tesseramento dell'anno sociale 2009.

● SINISTRA CRITICA
Oggi in piazza Cavana dalle 17 alle 19.30, Sinistra Critica raccoglierà firme per la legge di inizitiva popolare sul salario minimo intercategoriale. Il progetto prende spunto dalla legge già in vigore in Francia e chiede un salario minimo contrattuale di 1300 euro per tutte le categorie e un salario sociale di 1000 euro da conferire sotto opportune condizioni ai disoccupati per evitare lo sfruttamento di questi ultimi. Verranno inoltr raccolte firme pr una petizione popolare per i diritti dei lavoratori immigrati. Info: www.sinistracritica.org.

● MUSICA AL CAFFÈ SAN MARCO
Oggi alle 17.30 all'Antico Caffè S. Marco in via Battisti 18, avrà luogo la presentazione del Cd «Maitag» del coro Clara Schumann di Trieste. Verranno offerti al pubblico ascolti tratti dal cd e brani eseguiti dal vivo dal coro e dalla pianista Cristina Zonch.

● VISITE ALLE MOSTRE
L'assessorato alla Cultura del Comune di Trieste comunica che oggi e domani nell'ambito della rassegna di mostre, dibattiti e film «Trieste, 1918. La prima redenzione novant'anni dopo» si svolgeranno a cura del Servizio didattico dei Civici Musei di Storia ed arte, le visite guidate alla seguente mostra: «Il tesoro riscoperto. Una preziosa eredità austriaca nell'archivio di stato di Trieste» alla sala Attilio Selva di Palazzo Gopcevich, via Rossini 4, oggi alle 17 e domani alle 11.

● SOCIETÀ ANTROPOSOFICA
Incontro e studio presso la sede di via Mazzini 30, I p. sul testo di R. Steiner: «La scienza occulta», dalle 17 alle 19. Ingresso libero. Info: 3397809778, www.rudolfsteiner/trieste.

● ALLA SCOPERTA DI CECHOV
Oggi alle 18 al Circolo ufficiali di via dell'Università 8 va in scena «Io Anton Cechov», percorso tra le lettere dello scrittore con sua moglie, l'attrice Olga Knipper e l'ultima opera dell'autore «Il giardino dei ciliegi». Ingresso libero.

SERA

● TEATRO S. GIOVANNI
Oggi alle 20.30 al Teatro S. Giovanni di via S. Cilino 99/1 la compagnia Pat Teatro replica l'inedita commedia dialettale «Qualchedun de l'altro mondo» di Gerry Braida.

● COMPAGNIA EX ALLIEVI DEL TOTI
Questa sera alle 20.30 e domani alle 16.30 al Teatro Silvio Pellico di via Ananian, per la XXIV Stagione del teatro in dialetto triestino organizzata da l'Armonia, la Compagnia teatrale ex allievi del Toti (Fita) metterà in scena la commedia «L'incidente». Prevendita biglietti alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (040393478).

● FASHION WORKSHOP HAPPENING
Oggi alle 18 alla scuola del Vedere/Accademia Belle Arti, via Ciamician 9, il «Fashion Workshop happening» concluderà il corso di stile e moda professione stilista.

VARIE

RASSEGNA AMERICANA
■ L'Associazione italo americana del Friuli Venezia Giulia informa tutti i soci che la rassegna cinematografica in versione originale, a causa della chiusura del Cinema Excelsior, verrà ospitata a decorrere già dal prossimo film al Cinema Nazionale, sala 1, in viale XX Settembre 30, tel. 040635163. La prevista programmazione non subirà variazioni nelle date e negli orari, che continueranno ad essere i seguenti: 14.00, 16.30, 19.00, 21.30.

PRO SENECTUTE
■ Il Centro diurno com.te Crepaz è aperto dalle 9 alle 19 con la possibilità di pranzare in compagnia. Sono aperte le prenotazioni per la frequenza al Centro diurno assistito della Pro Senectute Asp in fase di prossima apertura. Sono aperte le prenotazioni per la festa di Carnevale che si terrà lunedì 23 febbraio. Info: 040365110.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

- In memoria di Giuseppina Paron per il compleanno (2/2) dalle figlie Gilla, Nives 20 pro gatti di Cociani, 20 pro ass. Amici del cuore, 20 pro frati di Montuzza (pane poveri).
- In memoria di Ezio De Pol nel V anniv. (7/2) dai suoi cari 50 pro frati Montuzza (pane poveri).
- In memoria di Lucia Giuliani Morpurgo da Bianca e Adriano Ferri 25 pro frati di Montuzza (pane poveri); da Fabio e Marilena Ferri 25 pro ass. Lucchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin.
- In memoria di Lorenzo Santoro per il compleanno (7/2) dalla moglie e figli 50 pro Diocesi di Trieste: Caritas.
- In memoria di Gianfranco Tomaselli (7/2) da Annamaria e Tullia 25 pro Hospice Pineta del Carso, 25 pro gattile Cociani.
– In memoria di Grazia Gallo ved. Aiello da Antonia, Silvio, Gioia, Dario, Franca, Luigi 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Mario Giacomelli da Vittorio Tomsic e famiglia 50 pro Cro Aviano; da Vittorio Tomsic e famiglia 50 pro Amici del cuore.
– In memoria di Dario Kokelj da Giacomo, Serena, Rekha, Uttam Giaretta 200 pro Com. di San Martino al Campo.
– In memoria di Violetta Malfatti in Sterpin Rigutti da Lucia Sanzin 50 pro Ass. per la ricerca sul cancro (Milano).
– In memoria di Mario Marchi dai concorrenti del G.P. città di Trieste 1500 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Giulia Moretti dalla sorella 15 pro Agmen.
– In memoria di Pietro Palmolungo da Vittorina Paolini, Guido Paolini 50 pro Aism.
– In memoria di Gino Parlotti dalle fam. Eramo e Cattunar 100 pro Centro tumori.
– In memoria di Teodora Pranzo dalla sorella Rosa, Susi e fam. 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Abc Burlo, 50 pro Fondazione Amd.
– In memoria di Maria Suttora da Franca Dalla Torre 50 pro Domus Lucis.
– In memoria di Remigia Toffoli da Colao, Cobelli, Ritani, Biasizzo 40 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Iolanda Vattovani dalle amiche Evelina, Ada, Lina, Ester, Arianna, Uccia, Gianna, Liliana, Ombretta 80 pro Agmen.
– In memoria di Wilma Zeriali da Livio Cobau 50 pro Medici senza frontiere.
- Dalla dott.ssa Bernieri Di Lucca, Gabry e Gil, Antonella, Fabia, Mariagrazia 250 per Luljeta (Giulietta) a favore Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
- Dai condomini di via Hermet 2/1 fam. Sferza Lionetti, Piero Sferza, Tom Lionetti, fam. Giorgi, fam. Urbani, fam. Benetti, Eli Damitto, fam. Umari Ussai, Mara Darin 330 pro «Il Fondo di Gio».
- In memoria di Emilia Battiston da Marina e Franco Taddio 30 pro Azzurra Ass. Malattie rare Onlus c/o Osp. Burlo Garofolo.
- In memoria di Marcello Bembi dalle fam. Oliviero Macor, Guido Paolini, Edi Bembi, Giorgio Bembi 100 pro Cuore amico Muggia, 100 pro Aism.
- In memoria di Giuseppina Bottalla da Bruno, Giuliana, Giovanni e Rita Boscarato, 50 pro Agmen, 50 pro Hospice Aurisina.
- In memoria dell'ing. Fulvio Cernobori dall'Ordine Ingegneri Trieste 150 pro Comunità di San Martino al Campo.
- In memoria di Anna Chicco ved. D'Agostini dalle fam. Doz-Nobile 50 pro Agmen.
- In memoria di Sparta Dimitropulo in Finocchiaro dal figlio Fulvio 30, dal marito Omero 50 pro Airc Associazione italiana per la ricerca sul cancro.
- In memoria di Paola Fabbri ved. Godina dalla famiglia Giorgio Zeslina 15 pro Ricerca sul cancro.

INCONTRO AL ROTARY

Archivio Alinari: 5 milioni di foto che raccontano come eravamo

Giuseppe e Leopoldo Alinari

L'arte, la storia, l'industria, i costumi e l'evoluzione della società italiana e internazionale dalla seconda metà dell'Ottocento fino ai giorni nostri raccontati per immagini in 5 milioni di fotografie: questo in sintesi il profilo della Fratelli Alinari, la più antica azienda al mondo che opera nel settore della comunicazione per immagini, depositaria di un immenso patrimonio fotografico che testimonia lungo un arco temporale di oltre un secolo e mezzo «com'eravamo».

A ripercorrere il cammino di vita dell'azienda fondata a Firenze nel 1852 da Leopoldo Alinari e dai fratelli Giuseppe e Romualdo, in occasione della serata conviviale del Rotary Club Trieste Nord, Claudio de Polo presidente della Alinari 24 Ore spa. La fotografia debutta ufficialmente nel 1839 con la nascita del primo dagherrotipo. «I fratelli Alinari ebbero la grande intuizione di creare una nuova nicchia di mercato offrendo ai turisti la possibilità di ritornare a casa con un souvenir fotografico dei loro viaggi - così de Polo - che immortalasse sia le bellezze paesaggistiche sia il patrimonio architettonico del Belpaese».

Nell'Ottocento l'Italia era una meta pressoché obbligatoria per intellettuali e artisti, nonché per ogni giovane rampollo di buona famiglia. Il cuore pulsante dell'azienda sono gli Archivi fotografici che conservano quasi 2milioni e mezzo di negativi storici su lastra e pellicola in bianco e nero e a colori, 400mila fotocolors, altre 350mila stampe attuali e 900mila «vintage prints», immagini originali d'epoca, tra cui molte opere dei grandi maestri dell'800 e del '900, come Von Gloeden, Seban, Caneva e Wulz. Ed è in virtù dell'anima «fotografa» triestina, che la Fondazione Alinari sta per realizzare a Trieste il nuovo spazio espositivo dedicato all'immagine digitale «Alinari Image Museum». *(pa.pi.)*

SEMINARIO VENERDÌ ALL'UNIVERSITÀ

Una borsa di studio in memoria del topografo Giovanni Meng

La Cattedra di Topografia dell'Università di Trieste organizza per venerdì prossimo un seminario in memoria del geometra Giovanni Battista Meng, grande topografo e alpinista, impegnato per anni in rilievi in collaborazione con la Soprintendenza del Fvg e con la Cattedra di Topografia dell'Ateneo cittadino. L'iniziativa si intitolerà «Applicazioni del rilievo topografico in Archeologia e nel monitoraggio di frane» e avrà luogo all'Aula conferenze dell'edificio H3. Interverranno, tra gli altri, Pasquale Bucci, presidente del Collegio dei geometri, Aurelio Amodeo, professore di Costruzione di Strade, Ferrovie e Aeroporti, Giorgio Manzoni, Professore di Topografia. Il Seminario si concluderà alle 13. Alla fine del Seminario verrà annunciata l'apertura di una raccolta fondi da destinare a una borsa di studio in memoria del geometra Giovanni Battista Meng, per un laureando o dottorando in Topografia.

AUGURI

TULLIA e REDO Auguri a Redo e Tullia che festeggiano 60 anni di matrimonio con il figlio, la nuora, le nipoti, i parenti e amici.

NORMA Auguri per i tuoi 80 anni da Nevia ed Ezio, Fabio e Luciana, da Loris, Micaela e Massimiliano e Raffaele, Fabio, Daniele.

LUIGI 50 anni... Ma non li dimostri. Auguri dalla moglie Tamara, dai figli Francesco e Annalisa e dagli amici Luciana e Luciano.

DELLIA e ANTONIO Auguri da Cinzia e Antonella, Sandro, Lucia, Alessandro, Nella, Galdino, Patrizia, Manuel e parenti.

SERGIO Sei arrivato al giro di boa: 50 anni! Auguri da Mariarosaria, Valentina e Marco, Silvana, Giuliana, Luca, Bobo e Lollo.

IL PICCOLO pubblica gratuitamente **foto d'epoca** dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
■ **COMPLEANNI** 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre
■ **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25°/30°/40°/50°/55°/60° e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e di chi fa gli auguri.
Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:
■ Consegna a mano al Piccolo via Guido Reni 1, Trieste dal lunedì al venerdì orario 9.30-13
■ Via e-mail: **anniversari@ilpiccolo.it**
■ Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via Guido Reni 1, 34123 Trieste

Il giornale pubblicherà le foto inviate nel limite dello spazio disponibile nell'edizione del giorno richiesto. Per informazioni, telefonare allo 040-3733249 da lunedì al venerdì, ore 9.30-13.
Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via XXX Ottobre 4, Trieste, telefono 040-6728311.

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.

ALL'UFFICIO POSTALE

Il ritiro del pacco addebitato sul bancomat

Nel pomeriggio del 30 gennaio mi reco all'agenzia postale di v. Marconi, devo ritirare un pacco e pagare 2 conti correnti, questo è un ufficio un po' anomalo, non è diviso come dovrebbe essere in due sezioni, ritiro pacchi e pagamenti vari, ma c'è un'unica sezione dove tutti fanno tutto.
Entro, aspetto una mezz'ora, quando tocca a me per prima cosa ritiro il pacco e pago in contanti 48 euro (i pacchi come mi è stato più volte spiegato vanno pagati rigorosamente in contanti!); subito dopo effettuo con il bancomat due pagamenti: totale 280,20. Chiedo anche un informazione circa un mio libretto postale e mentre spiego la cosa meccanicamente metto in borsa le ricevute dei pagamenti (gravissimo errore da parte mia, lo ammetto), alla fine saluto e vado via.
Il mattino dopo, sabato, ritrovandomi fra le mani la ricevuta del bancomat osservo che l'importo totale è di 328,21 euro (somma dei conti correnti e del pacco), Torno all'ufficio postale e qui inizia la sceneggiata. La stessa impiegata casca dalle nuvole, non ha rilevato niente di anomalo, a fine giornata tutti i suoi conti tornavano e non ci posso fare niente, chiedo di parlare con il direttore, questo arriva, controlla il tabulato del mio pagamento e sentenzia «Signora, lei ha effettuato 3 pagamenti con il bancomat, la collega non ha rilevato niente di sbagliato, e a una mia protesta ribatte «Vuole fare forse la furba».
Morale: gabbata e presa per ladra, complimenti! Io so di aver tirato fuori 48 euro e di aver pagato il pacco, questi soldi dove sono finiti?

Giuliana Marega

IL PAESE CHE CAMBIA

Prebeneg, Prebenico

In merito a quanto apparso sull'articolo riguardante il ripristino della denominazione del paese da Prebenico in lingua Italiana a Prebeneg in lingua slovena, vorrei fare alcune considerazioni. Prima di tutto forse tante persone non si ricordano che siamo in Italia e che è previsto, proprio per le minoranze presenti nei territori, che i cartelli stradali delle varie frazioni dei comuni possano essere bilingui ricordando che nessuno ha mai protestato e credo sia giusto per rispetto delle minoranze che si trovano nel territorio nazionale. Ma io mi domando, perché certi gruppi di persone chiedono di cambiare le denominazioni, dove vogliono arrivare, cosa si nasconde sotto?
Questa è proprio una forma di razzismo all'incontrario, nella nostra zona NordEst di Trieste, noi italiani diventati oramai minoranza cerchiamo di coabitare con gli italiani che si sentono sloveni e senza alcun dubbio devono essere rispettati per le loro scelte. Ma con i cambiamenti che ogni giorno che si cercano di adottare nei vari campi e per ultimo questo di cambiare i cartelli stradali mettendoli solo in lingua slovena mi pare esagerato. Questo a mio avviso e credo anche da parte di tante altre persone fomenterà odio e con il passare del tempo invece di creare un rapporto di amicizia e di solidarietà tra i nostri due popoli, solleverà problemi di vecchia data che non potranno far altro che creare problemi a tutti i residenti.
Spero che la minoranza slovena, minoranza che è diventata con il tempo maggioranza, possa capire la situazione in essere e che il circolo Rapotec ci ripensi untitamente al presidente della circoscrizione Altipiano Est Marko Milkovic e magari invece di crearsi problemi per il cambiamento del nome dei paesi, possa interessarsi a cose molto piu' utili sia per gli sloveni che per gli italiani.

Maurizio Cudicio

LAVORI IN FASE DI AVANZATA REALIZZAZIONE

Piazza Attilio Hortis sta assumendo un nuovo volto

Gentile assessore Bandelli, ho nuovamente visitato piazza Hortis e ho potuto accertare che l'impatto del cantiere dell'Istituto nautico e dell'Istituto Commerciale è minimo. Peraltro la zona risulta già pavimentata con cubetti di porfido e in armonia con il resto della piazza. A questo punto non capisco cosa si vuole pavimentare con i masegni (tormentone di Trieste) o con cubetti di porfido. La striscia asfaltata che collega via Cavana con via Torino non urta né l'estetica né la funzionalità. Come già scritto i vialetti del giardino in pietrisco sono più che adeguati all'esigenza. Servono solo interventi di giardinaggio, di riparazione all'area giochi e infine di ordinaria manutenzione al muretto di recinzione che forse è sconnesso in qualche punto.

Bruno Spanghero

CHE COSA DICE LA GENTE

di LINO CARPINTERI

Chi è un faloto? Il suffisso ispira ironia e spregio

C'è un bel po' di perfidia nell'uso delle voci triestine con il suffisso "-oto" che, in apparenza, è soltanto la versione dialettale di quello con la doppia ti della buona lingua, ma, in realtà ha spesso una funzione peggiorativa, ironica e spregiativa in parte o del tutto estranea alle corrispondenti parole dell'italiano letterario. Tanto per fare un esempio, secondo il Tommaseo, giovanotto e giovinotto sono accrescitivi di giovane "per accennare a maggior vigore di forza e maggior robustezza di corpo", ma chi, a Trieste, si sente interpellare con un "la senti, giovinoto", ha tutte le ragioni di considerarla una mancanza di riguardo. Se il femminile "giovinota" è poco meno di un insulto, le forme idiomatiche "ginoto" e "giuinoto" appartengono addirittura al linguaggio della teppa: basti pensare all'edizione triestina d'una canzone d'altri tempi: "Quatro putele in bianco/ quatro giuinoti in nero/ compagnavano la Rosina/ fin sule porte del cimitero./ Oh povera Rosina,/ dal mondo sei partita/ lassiando nel dolore/ tuti noi dela malavita...".
Sempre in "oto" finiscono nel nostro dialetto quattro parole tutte, per qualche verso, velenose:"alegroto", cioè in preda alla molesta euforia degli ubriachi; "buloto", persona dal fare pretenzioso e arrogante; "figuroto", furbacchione, ma altresì mascalzone; peggio che mai, "pupoloto", ovvero, secondo il Doria, "fantoccio, chi cambia spesso opinione e atteggiamento, sciocco, generalmente inteso come sinonimo di 'paiazo' e quindi altamente offensivo".
Anche se fa rima in "oto" e ha parecchio in comune con il figuroto, "faloto" non è un accrescitivo, né un diminutivo, né un peggiorativo ma una voce del tutto autonoma, alla quale il vocabolario triestino di Ernesto Kosovitz dà i significati di "malvivente, disutilaccio, panperduto e scampaforche": insomma uno di quei tipi che è meglio non incontrare di notte. Per quanto si girino e rigirino le sillabe di questa strana parola, non si riesce a individuare le sue possibili parentele con altre del nostro dialetto. Qualcuno ha tentato di collegare faloto con fallare, nel senso di prodotto fallato, difettoso: in definitiva uno scarto. A sostegno di questa tesi viene citato, per analogia, il detto, "falà nel Credo" che si riferiva al bambino con qualche imperfezione, dovuta, secondo una credenza popolare, agli errori commessi dal suo santolo nel recitare le preghiere. Altri, con maggiori probabilità di azzeccare la spiegazione giusta, hanno puntato sulla somiglianza tra faloto e l'inusuale espressione "falotico" della lingua letteraria, che equivale a stravagante, bizzarro e potrebbe riconnettersi al termine greco "kefalotikòs", da "kefalè, suggerendo il significato di "testa matta" o "matto in testa". Se si procede per somiglianze, non sono però da escludere quelle con lo spagnolo "faroto", farabutto; con l'inglese "fellow", compagnone e con il francese "falot", strambo, grottesco. Il Tommaseo ha invece pensato a un collegamento di falotico con "falò", per la tendenza delle persone poco equilibrate a "pigliar fuoco". (Del resto, il primo significato di "falot" è lanterna , e anche in quella c'era il fuoco).

PERCHÉ FISCHIA?

La sveglia del treno

Ogni mattina all'incirca verso le 7.16 e 7.40 gli abitanti dei rioni di Barcola e Roiano sono «simpaticamente» svegliati da sibili acuti e lancinanti emessi da treni che si apprestano a entrare nella stazione ferroviaria. Essendo i prolungati fischi assolutamente gratuiti mi viene da pensare che il capotreno o chi per lui voglia manifestare in questo insolito modo la contentezza per essere arrivato a destinazione. Dato che nei suddetti rioni abitano molti anziani e persone malate che non gradiscono affatto questi rumori molesti suggerisco ai capitreno di trovare metodi alternativi per manifestare la loro irrefrenabile gioia senza aumentare il già elevatissimo inquinamento acustico.

Angelo Lippi

FORZA NUOVA

Il pane al popolo

In merito alle accuse della signora G. Cesàro di speculare sulla povertà da parte di Forza Nuova con l'iniziativa di «pane al popolo», vorrei precisare che: 1. La nostra è una campagna politica e non commerciale (non abbiamo nessun guadagno dall'offerta del pane) per evidenziare l'enorme speculazione che va a toccare beni di consumi primari come pasta e pane; non noi ma le persone che speculano e si arricchiscono sui pensionati e sulla povera gente è abominevole; 2. Il pane che offriamo durante i nostri banchetti è prodotto da panifici che mi rilasciano apposito scontrino fiscale, abbiamo tutti i documenti di trasporto e indichiamo sempre gli ingredienti con cui è prodotto; 3. La signora Cesàro saprà benissimo che il Comune, la Provincia e la Regione convogliano risorse pubbliche per effettuare le feste in piazza di Capodanno, sponsorizzare regate, etc... ebbene Forza Nuova chiede che una parte di queste vada ai panificatori in modo da metterli in condizione di vedere il pane ad 1-1,5 euro al chilo. 4. Non sono i voti che vogliamo, infatti non siamo in periodo di elezioni, ma portare a termine una battaglia che stiamo facendo su tutto il territorio nazionale a difesa dei diritti dei meno abbienti, per riportare nei panifici il pane comune. Invito la signora Cesàro a venir con noi a distribuire il pane, forse si sentirà più utile in questa società dove Forza Nuova si schiera dalla parte del popolo.

Denis Conte
segretario regionale di Forza Nuova

DON GIURISSI

«Fedele alla Chiesa»

Sono don Giurissi. In questi giorni, trovandomi spesso «giudicato» in vario modo sul quotidiano «Il Piccolo» mi permetto di fare una chiarificazione, per amore di quella verità che rende veramente libera la nostra vita. Non intendo né giudicare né condannare chi dice cose vere. Io sono sacerdote. Nella mia ordinanza sacerdotale ho promesso «obbedienza e rispetto» al Vescovo che mi ordinava e ai suoi successori. Con la grazia di Dio credo di essere stato fedele. Umilmente posso dire che i miei vari impegni pastorali, anche quando si trattava di casi particolari, non sono stati mai né implicitamente né «esplicitamente non approvati dal Vescovo».
Leggendo su «Il Piccolo» «che il Vescovo ha più volte richiamato don Giurissi... a contenere la propria bontà entro i limiti che la Chiesa riconosce»... ho chiesto al vescovo quali possono essere stati questi richiami. Io non li ricordavo. Il Vescovo neppure.
Non vorrei neppure scrivere la parola «esorcismo». Questa parola l'ho pronunciata pochissime volte, quasi sempre per accantonarla e per invitare ad aver fiducia e aprire il cuore al Signore.
Qualcuno che, in qualche modo, fa parte di questa storia di sofferenza, deve averla pronunciata... e qualche altro si è sentito «illuminato» e si è convinto di aver trovato la causa di questi terribili problemi. L'esorcismo improvvisamente sostituisce la malattia mentale. Anche in questo campo, umilmente posso dire, sono stato fedele e ubbidiente alla Chiesa.
Mi sono permesso di chiarire queste cose perché non vorrei che le persone che sono venute a contatto con me pensassero di essere state ingannate, sentendosi quasi autorizzate ad abbandonare la Chiesa.
Spero che in un futuro non troppo lontano, le persone diventino più capaci di comprendere i valori dello spirito per sperimentare una vera pienezza di vita.

Don Giorgio Giurissi

IL DRAMMA DI ELUANA ENGLARO

La prova dei ricordi

È strano constatare che per provare la produzione dei redditi in forma associata (l'articolo 5), comma 4), lettera a), del Dpr 22.12.1986 n. 917 prescriva l'atto pubblico o scrittura privata autenticata mentre si voglia considerare sufficiente una interpretazione di un pensiero si dice provato da nulla se non da vecchi ricordi o convinzioni per somministrare la morte o togliere la vita. Inoltre pensavo che in Italia ci fossero solo Enti o Istituzioni preposti alla guarigione degli ammalati e non per togliere ad essi la vita che comunque una volta istituiti dovrebbero essere ben differenziati e distanziati gli uni dagli altri.

Giuseppe Filipponi

Un circo sul dolore

22 anni orsono, ho perso mio figlio Thomas, tre anni. C'erano i regali sulla tavola del soggiorno. Era S. Nicolò. Alcuni giorni prima Thomas fu vittima di una febbre acutissima, da scarlattina. Il nostro pediatra disse che non c'era da preoccuparsi. Io e mia moglie andammo al Burlo, ed anche lì sembrava non dovessimo preoccuparci. Io lavoravo a Udine. tornammo al Burlo, gli fecero un'iniezione di penicillina. Il giorno 6 dicembre alle 5 del mattino il mio Thomas non riusciva più a respirare, io attendevo l'autoambulanza seminudo, piangendo: lui non c'era più. Mi dissero che se fosse riuscito a vivere sarebbe stato un vegetale. Io pregai Dio di prender la mia vita e lasciare un bocciolo quasi appena nato. Egoisticamente, pensai, se dev'esser vivo deve esser in condizioni di vivere. In stato vegetativo forzato, non è vita né per il nostro Thomas né tantomeno per noi. Ora, cosa possono sapere tutti questi credenti, atei, cattolici, politici che continuano a parlare e sparlare per un attimo di pubblicità mediatica che fa venire il voltastomaco. Anch'io sono cattolico, ed ho una mia idea politica. Ma non sarà la mia fede religiosa o un credo politico a render più accettabile un dolore che solo chi lo ha provato può capire. Siamo vicini al babbo e mamma di Eluana, perché riusciamo a capire il loro dolore, che hanno portato avanti, anche troppo. Tutto il resto e roba da velo pietoso.

Walter Chiurlotto e Lorella Carraro

Cali il silenzio

Domando se le Tv nazionali e certi siti internet non abbiamo l'obbligo di fare dei passi indietro rispetto allo straziante e dolorosissimo caso di Eluana Englaro e dei suoi familiari. È stato creato uno psicodramma mediatico mentre invece ciò che occorrerebbe è solo misura e pudore. Non mi pare che si stia attuando il doveroso diritto di cronaca: qui si sconfina in uno spettacolo irrispettoso di persone e coscienze. Qualcuno ambirebbe a veder entrare telecamere e macchine fotografiche anche dentro la stanza di Eluana, specie dopo aver sentito dire il dottor Amato De Monte sostenere alla Rai che «Eluana non è più quella che vediamo nelle foto di 17 anni fa». Basta per favore, cali il silenzio.

Daniele Damele

L'intimità violata

Vorrei che le idee che qui espongo non fossero considerate una critica ma una riflessione sull'opportunità di portare l'attenzione del caso Englaro a livelli quasi morbosi. È un continuo martellamento di notizie spesso contrastanti a colazione, pranzo, merenda e cena, sulle vicende pietose che avvengono intorno a questo «essere». Un «essere» e non una persona, la cui esistenza è senza speranze, se non immaginando sviluppi fantascientifici della medicina. Quello che più appare evidente è la grande capacità da parte della medicina di manipolare la Materia Vivente e di mantenerla tale a tempo indefinito, ma incapace di ridarle tutte le facoltà originarie che le competono. Senza dubbio va tenuto in grande rispetto ogni punto di vista, da quello morale/religioso a quello medico/scientifico, a quello legislativo/politico. Ma l'aspetto spettacolo/audience andrebbe tenuto rigorosamente fuori da questo contesto, anche se questo non è dichiaratamente voluto ma inevitabilmente provocato da un'eccessiva insistenza sull'argomento.
Mi sembra che il «dovere di informare» sia solo un pretesto, come una sorta di grimaldello con cui forzare un contenitore di cose preziose come l'intimità, il diritto alla riservatezza delle persone, di una famiglia e la volontà di prendere una decisione lontano dal clamore della folla. Sono infastidito, e come me molti altri cittadini, dal dettagliato e incessante aggiornamento di notizie sulla presa di posizione dei vari personaggi, enti, uffici chiamati in causa con un'attribuzione di competenza non sempre giustificata. Si ha quasi l'impressione che qualcuno approfitti meschinamente della situazione per mettersi in mostra e «apparire».
In un telegiornale si annunciava la necessità di cessare questa indebita, eccessiva intromissione nella dolorosa vicenda della famiglia Englaro, ma ci si autosmentiva mostrando le immagini dell'arrivo dell'ambulanza a Udine, in piena notte, sotto la luce di fari e riflettori, mentre si svolgeva una specie di assedio da parte di alcuni dimostranti. Per non citare i ripetuti agguati tesi a papà Englaro per estorcergli qualche dichiarazione.
Lasciamo che la famiglia viva questo momento doloroso nella sua intimità e riservatezza, momento che è stato trasformato dal circo mediatico in una sgradevole e inaccettabile telenovela. È giusto che venga posta all'attenzione del cittadino la necessità di risolvere un problema sociale, ma con modalità e misure non ossessive ed esasperate. Mi auguro che in un futuro il più remoto possibile, un eventuale caso analogo venga trattato con la dovuta prudenza e moderazione.

Nico Zuffi

VIA CAPODISTRIA

Motorino abbandonato

Da molti mesi sul marciapiede di via Capodistria angolo via Pirano, sosta abbandonato un motorino privo di targa e in cattivo stato di conservazione, che impedisce il libero transito, perché talvolta, o per lavori, o per altre cause viene spostato ostruendo il passaggio ai pedoni.
Presumo che qualcuno degli abitanti del luogo abbia informato chi di dovere per la rimozione del motorino in questione; nel caso in cui ciò non fosse avvenuto, allora segnalo il fatto, chiedendo di provvedere al suo trasporto e alla rottamazione.

Tommaso Micalizzi

RINGRAZIAMENTO

Infiniti ringraziamenti per Elena e Tatiana dell'Ambulatorio infermieristico di via Stock per la loro capacità, umanità e pazienza nell'eseguire la loro professione. Con affetto e amicizia.

Idalia Busechian

PROMEMORIA

Il giornalista e scrittore Franco Scaglia, esperto di Medio Oriente e attuale direttore di Rai Cinema, è stato ospite del Graduate Center della City University di New York e dell'Istituto Italiano di Cultur. Scaglia ha parlato dei suoi romanzi d'azione ambientati a Gerusalemme e del suo nuovo saggio "Il viaggio di Gesu".

Successo per l'asta di Impressionisti e Arte moderna di Christie's: le opere sono state vendute per oltre 70 milioni di euro. Tra esse "Les deux filles", opera realizzata novant'anni fa da Amedeo Modigliani, che è stata battuta per 7,2 milioni di euro.

Il ministro della Cultura Sandro Bondi il 20 marzo all'inaugurazione per Zigaina

In cantiere fra Gorizia e Cividale anche un evento sul realismo socialista

Un'opera del realismo socialista: "Lenin davanti alla mappa" (1972) di Kordonsky

NUOVE MOSTRE A VILLA MANIN

Pablo Picasso (1881-1973), al quale sarà reso omaggio in giugno a Villa Manin, fotografato nel 1958 nel suo studio con Brigitte Bardot. A sinistra, una fotografia scattata nel 1934 dal friulano Ugo Pellis

In giugno un omaggio a Pablo Picasso con opere di Dalì, Guttuso, Mirò e Moore

PASSARIANO Una mostra, ancora in cantiere, dedicata al realismo socialista nei Paesi europei già membri del Patto di Varsavia, che potrebbe essere allestita tra Gorizia e Cividale. Un omaggio a Picasso firmato Dalì, Mirò e Guttuso, dal 5 giugno al 26 luglio nell'esedra di Levante di **Villa Manin**. Tre esposizioni con le immagini dell'illustre fotografo friulano Elio Ciol. Sono queste alcune delle novità inserite nel programma culturale 2009 dell'Azienda speciale "Villa Manin", presentato ieri a Udine dal commissario dell'azienda, Enzo Cainero, con l'assessore regionale alla Cultura, Roberto Molinaro, e il presidente della Regione, Renzo Tondo.

Numerosi gli eventi espositivi in arrivo, «per una Villa Manin fortemente legata con il territorio regionale – ha detto Molinaro –, che diventa epicentro di eventi culturali, anche con la collaborazione di partner privati, per il rilancio dell'ex residenza dogale e di tutto il sistema Friuli Venezia Giulia». Da Cainero alcune succose anticipazioni. Innanzitutto è allo studio un evento dedicato al **realismo socialista**, corrente artistica nata in Unione Sovietica nel 1934, poi ampliatasi in tutti i Paesi socialisti dell'Europa centrale e orientale, per unificare lo stile e fornire uno strumento di propaganda al partito comunista. Una corrente sviluppatasi nel cinema, nell'architettura, nella letteratura e nelle arti figurative, la cui prima formulazione è dovuta a Maksim Gorkij al I Congresso degli Scrittori Sovietici a Mosca.

«È un progetto importante e impegnativo – ha detto Cainero –, al quale sto già lavorando. L'evento – ha aggiunto – potrebbe avere luogo a Gorizia e Cividale, o in una di queste due sedi». In pista, intanto, le prime due grandi mostre su **Giuseppe Zigaina** e **"L'età di Courbet e Manet"**, curate da Marco Goldin. La prima, che proseguirà fino al 30 agosto, sarà inaugurata il 20 marzo alla presenza – confermata dall'assessore regionale Molinaro –, del ministro per i Beni culturali, Sandro Bondi. In villa un'antologica di oltre 100 opere firmate da uno dei più illustri nomi del Novecento italiano, nella ricorrenza dei suoi 85 anni.

Poi, dal 26 settembre 2009 al 7 marzo 2010, la mostra internazionale su Courbet e Manet, per raccontare la grande influenza che l'arte francese di quel periodo ebbe su quella del centro e dell'Est Europa. Il programma dell'Azienda speciale, raccolto in una **nuova pubblicazione promozionale** della Villa che sarà presentata alla Bit di Milano, beneficerà della collaborazione di quattro Fondazioni: Crup, Crt, Carigo e Antonveneta di Padova. Un passaggio salutato con soddisfazione dal presidente Renzo Tondo.

«Il turismo culturale – ha affermato – è una delle carte più importanti che possiamo giocare in un momento di crisi come questo, per la crescita del nostro sistema. Apprezzo questo percorso di iniziative, che coniuga eventi di respiro internazionale con l'attenzione per il territorio. È molto significativa – ha concluso – la collaborazione di istituzioni pubbliche e private».

Scorrendo il calendario, dal 24 aprile al 31 maggio ci sarà in Villa la mostra fotografica dedicata al maestro **Ugo Pellis**, **"Il Friuli nelle immagini"**, realizzata in collaborazione con Irpac e Società filologica friulana.

Nell'esedra di Levante dal 5 giugno al 26 luglio, una "chicca" espositiva proposta in cordata con la **Triennale Europea dell'Incisione**, con opere grafiche e tecniche miste dallo Sprengel Museum di Hannover, ispirate a **Pablo Picasso** e realizzate alla morte del grande artista spagnolo da maestri come Salvador Dalì, Joan Mirò, Henry Moore e Renato Guttuso.

Dal 1° luglio al 17 ottobre, nel parco della Villa saranno esposte le opere eseguite al XII Simposio internazionale di **scultura su pietra** promosso dal circolo "Il Faro" di Reana del Rojale. Poi tre mostre con le immagini del maestro **Elio Ciol**, tra Villa Manin, Casarsa della Delizia e Pordenone (5 settembre-10 ottobre).

Infine la rassegna regionale dell'arte presepiale, **"Presepi in villa"**, tra dicembre e gennaio, e la mostra-mercato dell'antiquariato, con oggetti di rara preziosità nelle esedre aprile e settembre. Cainero, intanto, per l'autunno sta già pensando anche a un **maxi-evento sportivo** di livello mondiale, su cui non ha voluto sbottonarsi, e ad alcuni eventi musicali, in collaborazione con l'Orchestra e il Coro del Friuli Venezia Giulia. In fase d'ideazione anche una mostra nel contesto del **Mittelfest**, sempre per sviluppare la vocazione dell'Azienda speciale Villa Manin quale centro d'irradiazione culturale interconnesso con tutto il territorio.

Alberto Rochira

LUTTO. MORTO A 76 ANNI

Giampaolo Dossena giornalista ludico di stile anglosassone

di ROBERTO BERTINETTI

Amava definirsi "giornalista ludico alla maniera anglosassone" Giampaolo Dossena, scomparso a 79 anni a Cremona nella notte tra giovedì e venerdì. Esperto di giochi, di enigmistica, di letteratura italiana, squisito divulgatore, Dossena era riuscito a guadagnare spazio sulla stampa italiana per temi ritenuti un tempo interessanti solo nel Regno Unito. "Al contrario dei grandi giornali inglesi, da noi era considerato poco serio parlare di giochi sui quotidiani. È stata una battaglia lunga e difficile da vincere", disse in una intervista. Quando ci riuscì ottenne subito un grande consenso tra i lettori. Esordì sui settimanali ("Epoca", "Europeo", "l'Espresso"), per poi approdare alla "Stampa", al "Sole 24 Ore" e, in seguito, a "Repubblica", con articoli e rubriche dove dava conto delle ultime novità sui giochi per ragazzi e adulti e, nello stesso tempo, commentava il mondo con un'arguzia e un garbo che lo fecero diventare un interlocutore di raffinati intellettuali.

Piaceva, infatti, a Calvino, che lo definì «uomo bizzarro e più bizzarro scrittore, figura di altri tempi costretto a vivere in questi», incantò Vincenzo Consolo, pronto a ritenerlo «il miglior antidoto alla noia e al conformismo».

Lo scrittore Giampaolo Dossena

Da un soggiorno a Udine nel 1993 trasse ispirazione per "Abbasso la pedagogia"

Tra i suoi estimatori ci fu anche Croce, che nel dopoguerra lodò senza riserve un suo saggio sui diari di Vittorio Alfredi. «Sarà un accademico di successo», osservò il filosofo. Ma le porte dell'insegnamento rimasero sbarrate e così Dossena scelse di ripiegare sul giornalismo. Senza tuttavia mai mettere da parte gli studi "dotti", sia pure alla sua inconfondibile maniera, visto che in seguito ha pubblicato con successo una "Storia confidenziale della letteratura italiana" in quattro volumi e un maestoso e memorabile tomo sui "Luoghi letterari" intrecciando raffinata erudizione e gusto per il racconto di vicende ignote o inconsuete.

È comunque all'analisi del gioco in ogni forma e variazione che resterà legato il nome di Dossena. In virtù degli articoli scritti durante una lunga carriera giornalistica e dei tanti libri dedicati all'argomento sempre dominati, osservò Calvino, da un tono fanciullesco, solare, dall'amore per la fantasia. È in questo ambito restano imperdibili "Dizionario dei giochi con le parole", "T'odio empia vacca", una monumentale "Enciclopedia dei giochi" annunciata in ristampa tra poche settimane da Mondadori, "Garibaldi fu ferito", "Fai da te", cui si aggiunge una malinconica raccolta di ricordi, "Mangiare banane", apparsa due anni fa e segnata dalla lotta contro la malattia che lo aveva, tra l'altro, spinto ad abbandonare Milano per rientrare a Cremona, la sua città natale.

Da un soggiorno a Udine aveva tratto ispirazione per "Abbasso la pedagogia" del 1993. Lo spunto gli era stato offerto da una visita in una cartoleria aperta negli anni Trenta, che lui riteneva "all'avanguardia in tema di divertimento ludico". Il negozio gestito dalla famiglia Sello rappresentava per Dossena "un vero Paradiso", simbolo di uno stile di vita e di una eleganza difesa e lodata contro l'invadente modernità elettronica di matrice televisiva.

FOTOGRAFIA. MOSTRA SUGLI ANNI DI GUERRA 1941-1942

La Dalmazia vista da un ufficiale italiano

Oltre mille immagini di Fabio Albanese da Spalato a Sebenico

TRIESTE In una società basata sull'immagine, la fonte fotografica assume un valore crescente in una molteplicità di situazioni, in cui restituisce la fisicità di luoghi e di forme. Per diventare un documento di storia politica e sociale richiede però il supporto di altre discipline. Ne sono perfettamente consapevoli gli studiosi dell'Istituto Regionale per la Storia del Movimento di Liberazione di Trieste impegnati ad arricchire le dotazioni fotografiche soprattutto attraverso il recupero degli archivi familiari. Ognuno di essi richiede specifiche chiavi di lettura e la ricostruzione di un contesto storico, non sempre individuabile nelle singole immagini. La mostra, corredata da un piccolo catalogo, **"Fotografie di Fabio Albanese ufficiale italiano in Dalmazia. 1941-1942"** aperta fino a mercoledì (dalle 15.30 alle 19.30 esclusa la domenica) nella Sala del Giubileo di Trieste, ne costituisce una brillante esemplificazione, grazie alla professionalità di uno studioso accurato come Franco Cecotti e alla collaborazione di Paolo Albanese, figlio di Fabio Albanese.

Le fotografie eseguite da Fabio Albanese durante il servizio militare nelle zone di occupazione italiana tra la Dalmazia e l'Erzegovina occidentale sono state acquisite dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia nel settembre 2007, in seguito ad un deposito presso il proprio Archivio Fotografico disposto dalla famiglia.

Il Fondo Fabio Albanese comprende complessivamente oltre 1.000 fotogrammi (la maggior parte costituiti da negativi 135 mm, ma anche da 110 negativi singoli in formato 6x6 e 6x4,5), eseguiti tra il 1941 e il 1945. I soggetti si riferiscono al periodo della seconda guerra mondiale e accompagnano l'attività di Fabio Albanese quale ufficiale dell'esercito italiano nei Balcani e poi in varie località italiane.

Le immagini che vengono esposte sono il prodotto di un fotografo non professionista, ma appassionato dello strumento che utilizza, da cui ottiene dei risultati non omogenei, per la qualità, ma spesso ottimi e in alcuni casi eccellenti.

L'attenzione del fotografo è attratta principalmente dai paesaggi e dalla popolazione di località che rivelano la propria alterità rispetto agli ambienti fisici e sociali consueti per un abitante di Trieste o di un qualsiasi centro urbano d'Italia.

Le montagne dinariche con le abbondanti nevicate dell'inverno 1941-'42, la sorgente tumultuosa del fiume Bistrica, la presenza di moschee nel paesaggio urbano della città di Livno, come le donne mussulmane velate o quelle ortodosse con altri vestiti tradizionali, che incrociano i soldati italiani lungo le vie della città (da Spalato a Traù, da Sebenico a Knin), sollecitano l'occhio e l'interesse documentaristico di Fabio Albanese. È proprio l'attenzione al paesaggio e alla popolazione che caratterizzano queste fotografie, mentre la presenza dei militari risulta più sfumata e quasi assenti sono i segni della guerra.

Abitanti di Spalato (Dalmazia) durante gli anni del conflitto

Marina Rossi

MUSICA
RASSEGNE

Zanfagnin e Fanni hanno presentato la stagione concertistica 2009 e i Concerti aperitivo

”Verdi”, al via con Kovatchev e gran finale con Uto Ughi

TRIESTE Li sponsorizzerrà Illy, i prossimi eventi musicali del Teatro Verdi di Trieste, che si estenderanno fra la seconda metà di febbraio e gli inizi di giugno, fra un' ouverture e un finale altrettanto prestigiosi rispettivamente con il direttore d'orchestra Julian Kovatchev e il violinista Uto Ughi. La Stagione concertistica 2009 e i Concerti Aperitivo sono stati presentati ieri da Giorgio Zanfagnin, sovrintendente della Fondazione Lirica Triestina, e dal direttore artistico Umberto Fanni.

La Stagione concertistica vedrà partecipi l'Orchestra e il Coro del Teatro Verdi, mentre i Concerti Aperitivo coinvolgeranno ensemble formati esclusivamente dai professori dell'Orchestra del Verdi. «Vi proponiamo volentieri la Stagione concertistica - ha esordito Umberto Fanni, - dopo il successo della passata edizione, puntando quest' anno sui giovani e sulle forze interne del Teatro Verdi. I Concerti Aperitivo avranno programmi "popolari" quale contrappeso alla stagione sinfonica, che vede in repertorio i capisaldi della letteratura mitteleuropea di fine '800».

Il sovrintendente Zanfagnin ha poi richiamato l'attenzione su **Baby Opera**, servizio gratuito (previa prenotazione): mentre mamma e papà sono a teatro, i bambini giocano a conoscere il teatro sotto la guida di educatrici qualificate.

La conferenza stampa ha visto l'intervento anche del maestro Lorenzo Fratini. Ha spiegato l'intento di portare a Trieste qualcosa che da un po' di tempo mancava, specialmente il concerto del **Coro femminile**. Il quale vedrà delle prime esecuzioni, come i «Choral Hymns from the Rig Veda» di Holst o il «Magnificat» di Vaughan-Williams. «È un concerto interessante - ha sottolineato Fratini - perché prevede delle formazioni un po' strane e particolari. Avrà il suo filo conduttore nel rapporto con il sovrannaturale e con la religiosità. Quanto al concerto verdiano, volevo eseguire a Trieste un Verdi meno conosciuto, meno frequentato, pur iniziando e finendo con due capisaldi come "Ernani" e "Nabucco". E torno volentieri a dirigere "Carmina Burana", in una versione molto più cruda, molto più selvaggia, molto più percussiva».

Si terranno tutti alla Sala de Banfield-Tripcovich i primi quattro concerti della **Stagione Concertistica** 2009. Ad aprirla sarà il maestro **Julian Kovatchev**, che venerdì 27 febbraio alle ore 20.30 dirigerà l'Orchestra e il Coro del Verdi in un programma sinfonico di arie e ouverture da «Carmen» di Bizet, «Madama Butterfly» e «Manon» di Puccini, «La Traviata» e «Trovatore» di Verdi, e «Cavalleria Rusticana» di Mascagni. Voci soliste saranno il soprano Silvia Dalla Benetta e il tenore Sung-Kyu Park.

Domenica 22 marzo, alle 17.30, sarà la volta dei «**Carmina Burana**» di Carl Orff nella versione per Coro, due pianoforti e percussioni. Dirigerà il maestro Lorenzo Fratini, con la partecipazione solista di Manuela Bisceglie, Daniele Zanfardino e Giuliano Pelizon.

Seguirà domenica 5 aprile il concerto che vedrà protagonisti - su musiche di Chopin e Chajkovskij - il virtuosismo pianistico di **Leonora Armellini** e, sul podio, il maestro Andrea Battistoni. Domenica 26 aprile il maestro Lorenzo Fratini dirigerà il programma verdiano tratto da «La Traviata», «Ernani», «Trovatore», «Giovanna d'Arco», «Oberto, conte di san Bonifacio», «Attila», «Macbeth» e «Nabucco». Infine, il concerto di chiusura con il violino di **Uto Ughi** e l'Orchestra del Verdi, all'insegna di Beethoven, si terrà venerdì 5 giugno, alle ore 20.30, al Teatro Verdi.

I cinque appuntamenti dei **Concerti Aperitivo** con il loro brindisi finale saranno domenicali e si svolgeranno al Ridotto Victor de Sabata, alle 11. Il 15 febbraio è in locandina il Quartetto d'archi e pianoforte. Il 23 marzo sarà il Duo Rossini, con il violoncellista Jacopo Francini e il contrabbassista Maurio Muraro, ad interpretare un programma barocco. Seguirà il 3 maggio il concerto del Gruppo degli Ottoni, e il 24 maggio debutterà il Quintetto di Fiati e pianoforte, con il maestro Paolo Longo nelle vesti di pianista. La chiusura il 31 maggio con il concerto del Coro femminile del Verdi.

Informazioni al numero verde 800 090373, oppure sul sito www.teatroverdi-trieste.com.

Maria Cristina Vilardo

> E con Baby Opera i bambini conoscono il teatro, mentre i genitori assistono allo spettacolo

Il violinista Uto Ughi (foto Bruni) il 5 giugno al Teatro Verdi. A sinistra, il direttore d'orchestra Julian Kovatchev

TV. SI PARTE MARTEDÌ 17

Bonolis: «Il Festival di Sanremo non è all'ultima spiaggia»

Il conduttore smentisce accordi con Mediaset che però non cala gli assi

SANREMO Per il Festival di Sanremo, l'edizione n.59 che si aprirà martedì 17 febbraio «non sarà un'ultima spiaggia. Nessuno morirà e anzi forse qualcosa nascerà. Sarà per Raiuno, senza le drammatizzazioni che tanto piacciono alla stampa, un'occasione di musica e spettacolo». Ne è convinto Paolo Bonolis che in un'intervista a Radiotre ha fatto il punto su tutte le polemiche in corso e che, secondo tradizione, accompagnano il festival che «non è un programma insulso e decotto, come pensano gli snob».

A cominciare da quella su Rai-Set, ossia la grande pastetta Rai-Mediaset ipotizzata da molti dopo le conferme ufficiali arrivate sulla partecipazione come ospite della serata finale di Maria De Filippi, star del Biscione, nonché conduttrice di "Amici" in diretta concorrenza nella serata del mercoledì. «Non è Rai-set, i giornali - ha sostenuto il conduttore - dietro ogni cosa, anche lo stringersi di una mano, vedono la copertura di chissà quali meravigliosi complotti».

C'è poi il grande coreografo americano Daniel Ezralow, ospite di venerdì, noto anche al pubblico televisivo per le coreografie ad "Amici", senza dimenticare che il regista del festival è Stefano Vicario, che è anche regista dei "Cesaroni", in onda venerdì 20 contro il festival («a noi il festival ci farà un baffo», ha spavaldamente detto il protagonista Claudio Amendola). Intanto sabato Canale 5 rimodula il palinsesto: contro la finale (e la De Filippi) Gerry Scotti salta un turno e la "Corrida" cede il passo a un riassemblaggio della fiction "Maria Montessori".

Giovanni Allevi sarà l'ospite di apertura della terza serata, non ci sarà invece l'attore Jim Carrey.

A MAGGIO IN LIBRERIA

Arriva il Sandokan inedito disegnato da Hugo Pratt

ROMA "Le tigri di Mompracem" disegnate dalla matita geniale di Hugo Pratt: è il regalo, inedito per gli appassionati, che sarà in libreria a maggio per celebrare il 2009 come anno del fumetto. Lo annuncia la Rizzoli Lazard che del grande disegnatore italiano (1927-1995) pubblica anche, da aprile, "Periplo segreto".

Il classico di Salgari esce esaltato dalla visione prattiana: la storia si distingue per la scansione narrativa di Milo Milani e per il tratto di Pratt ai massimi livelli, appena dimostrati con "Una ballata del mare salato" del 1967. Concepita nel 1971 per il "Corriere dei Piccoli" l'opera è avvolta un po' nel mistero: scomparve infatti prima di essere pubblicata. E l'alone di leggenda avvolge sia la sparizione sia il ritrovamento di queste tavole. Un mistero che - promette la Rizzoli Lazard - sarà parzialmente svelato nella prefazione del volume, in uscita appunto a maggio.

"Periplo Segreto" fa parte invece del catalogo di Pratt che la Lizard ha cominciato nel 2005 con "Periplo Immaginario", volume dedicato unicamente agli acquarelli. In "Periplo Segreto" sono contenuti i disegni, le chine, le tempere, le stampe acquarellate e tutte le altre tecniche usate da Pratt in 50 anni di attività artistica. Come per il precedente volume, sarà accompagna una grande mostra che si terrà in aprile a Cherbourg, in Francia.

CINEMA

Inaugurata la 59.a edizione

Berlino, con una Winslet da Oscar

Nella sezione ”culinaria” il documentario di Olmi ”Terra madre”

Kate Winslet nominata per l'Oscar quale protagonista di "The Reader", presentato ieri a Berlino. A destra, una scena del docu-film di Ermanno Olmi "Terra madre"

BERLINO La 59.a edizione del Festival internazionale del cinema di Berlino, inaugurato ieri dal film fuori concorso «**The International**» del regista tedesco Tom Tykwer (molto applaudito dal pubblico), ha visto ieri la presentazione di uno dei pochi lavori made in Italy: nella sezione «Speciale» della Berlinale e in quella del «Cinema culinario» è stato proiettato il nuovo documentario di Ermanno Olmi, «**Terra madre**», un canto dedicato al lavoro delle donne nei campi.

A rappresentare il regista, che non ha potuto recarsi a Berlino (ma che questa sera sarà ospite della trasmissione "Che tempo che fa" di Fabio Fazio, alle 20.10 su Raitre), sono stati il fondatore di «Slow Food», Carlo Petrini, e il produttore della pellicola e direttore della Cineteca di Bologna, Gian Luca Farinelli.

In conferenza stampa Petrini ha spiegato che a metterlo in contatto con Olmi è stata la giornalista Luciana Castellina e ha aggiunto che una delle motivazioni che lo ha spinto a convincere il regista a realizzare questo lavoro è stato il desiderio di rendere omaggio al lavoro nei campi delle donne del mondo intero. «È al lavoro delle donne che si deve il 60 per cento della produzione agricola e volevo che questo fatto venisse documentato», ha spiegato Petrini, il quale ha aggiunto che «Olmi ha cominciato nel 2006 a fare le riprese per "Terra madre", realizzando centinaia di ore di materiale per fare un prodotto senza etichette». «Non si tratta di un film di protesta - ha detto Petrini; - non è un film ecologista, né uno su come si vive in campagna. Il cambiamento climatico è una ferita inferta quotidianamente alla Terra. Le tematiche riguardano l'intera umanità, è un film sulla speranza».

Ieri fuori concorso è stato proiettato anche "**The Reader**" di Stephen Daldry con Ralph Fiennes e Kate Winslet, che per questa interpretazione ha ricevuto la sua sesta candidatura all' Oscar. "The Reader" è un film pieno dramma e poesia, che si svolge nella Germania del dopoguerra con il sottofondo dell'olocausto, ma soprattutto è «una grande storia d'amore». «Mi sono dovuta muovere tra vergogna e colpa, trovare un equilibrio tra queste due cose - ha detto l'attrice inglese. - Un ruolo complicato quello di Hanna pieno di evidenti responsabilità». Certo aggiunge: «mi sono resa conto che non sapevo abbastanza di quel periodo storico e così mi sono documentata specie sul problema dell'analfabetismo di Hanna». Nel film la Winslet è infatti Hanna, un donna piena di ferite che si ritrova per puro caso a iniziare sessualmente un ragazzo («nessun imbarazzo» ha detto) che ha la metà dei suoi anni e a cui chiede, prima o dopo il sesso, di leggergli dei libri. Una vera ossessione la sua. Ma in "The Reader", che sarà nelle sale italiane dal 20 febbraio, sono molte le cose che devono ancora avvenire e che porteranno tutto e tutti davanti a un mistero. Anzi, esattamente, davanti a un segreto che, alla fine, sarà meglio non rivelare.

Coproduzione Usa-Germania il film, che ha ottenuto cinque candidature agli Oscar, non è altro che l'adattamento cinematografico del famoso romanzo "A voce alta", pubblicato dallo scrittore tedesco Bernhard Schlink nel 1995. Spiega, invece, Stephen Daldry ("The Hours", "Billy Elliot"): «non si può dire che questo sia un film sull'olocausto, ma piuttosto un film sul dopoguerra. Comunque, anche se fosse considerato così, sarebbe un film anomalo, perchè non è nella prospettiva della vittima come accade quasi sempre». Anche per lui comunque molte ricerche storiche su personaggi come Hanna, che alla fine del film si rivelerà una kapò di un campo di concentramento totalmente analfabeta: «Erano in genere donne molto rudi e per niente amabili, come si vede bene all'inizio del film, ma anche capaci di essere molto dolci in altre occasioni».

In concorso si sono visti, invece, "**Little Soldier**", storia di guerra, prostituzione e di amicizia al femminile della regista danese Annette K. Olesen, e il suerreale, fantastico "**Ricky**" del francese Francois Ozon.

DOMANI IN SALA AJACE

Aperitivo con l'Operetta a Udine

UDINE Per la prima volta, e a grande richiesta anche l'operetta entra domani, alle 11, in Sala Ajace per il ciclo dei "Concerti Aperitivo": sarà la soprano Silvia Dalla Benetta - come solista e in duetto con il tenore Andrea Binetti - a interpretare i cavalli di battaglia di tutto il repertorio operettistico, da "La Vedova Allegra" a "Cin Ci La", le pagine più celebri a amate della piccola lirica.

Silvia Dalla Benetta è una delle voci più promettenti del panorama musicale italiano: vincitrice nel 2004 del Concorso Lirico di Sanremo, si è aperta la strada a una carriera internazionale. Andrea Binetti, cantante e attore, da molti anni nel mondo dello spettacolo, alterna il teatro con la tv spaziando nei repertori che più mettono in risalto le sue qualità di showman e di tenore.

DISCHI. ”BUTSUDAN” DI MICHELE VERONESE E MARIALBERTA BLASKOVICH

Onirico e minimalista cd del Blusker Duo

TRIESTE Onirico e minimalista, colorato da alcune nuove fonti di ispirazione, soprattutto orientali, e dall'approfondimento del linguaggio della musica celtica. Si intitola «**Butsudan**» - termine giapponese che indica il contenitore ideale delle cose e dei ricordi più importanti della vita - ed è l'ultimo lavoro del Blusker Duo, del musicista **Michele Veronese** assieme alla artista **Marialberta Blaskovich**, la compagna nella vita oltre che nelle recenti produzioni in studio e dal vivo.

Prodotto dall'etichetta croata Gori Ussi, il cd è stato registrato lo scorso ottobre nella chiesa di Santa Maria del Monte, da qualche anno il teatro prediletto delle prassi esecutive del poliedrico artista triestino, già fondatore e anima dei Gwen, i precursori del rock - celtico in regione, gruppo che regala in «Butsudan» anche il cameo del flautista Pead Atti.

Undici i brani, due rivisitati e attinti proprio dal repertorio Gwen anni '90 («Kaspar Hausen» e «Lebkuchen in Summertime») ma soprattutto restanti inediti, composti e interpretati da Veronese - voce e arpa celtica - e da Marialberta Blaskovich, al canto e al violoncello. È probabilmente il lavoro più raffinato, di certo il più impegnativo firmato da Michele Veronese, l'opera della svolta, del nuovo tratto della ricerca orientata alla raffigurazione di sgrani, sogni, influssi di buddismo zen e chiavi di impegno sociale. Veronese e la Blaskovich, i veri trionfatori della recente edizione del festival Triskell, si avventurano questa volta in tracce spesso distanti dalle placide ballate bretoni, estendendo la lettura a forme di jazz venato dai tributi allo stile di Sakamoto, uno degli artisti prediletti dal Blusker Duo, a cui è dedicato il brano «Aback», tra i più intensi dell'album (trattante la descrizione di un tramonto di una sera piovosa di ottobre) assieme allo stupendo e vellutato «Zoge», emozione a due voci, tratto dai miti orientali di Shakyamuni e dal racconto di un fiore che si nutre dai suoni del temporale.

Delicato, spesso strugente lo scrigno di Butsudan. Il duo mirava ad una opera di effetti e affetti e per farlo colpisce diritto al cuore con il brano che apre e chiude l'intero cd, «4Paws», dedicato al tema della eutanasia sugli animali domestici, i cani soprattutto - ispirato alla battaglia del veterinario Stefano Cattinelli e riassunta nel libro «Amici sino in fondo» - dove il violoncello di Marialberta Blaskovich disegna voce e spirito dell' animale, proteso al dialogo con il padrone nell'ultimo viaggio.

Francesco Cardella

Michele Veronese

Continua dalla 19.a pagina

SOCIETÀ di servizi multiaziendali cerca impiegato/a con esperienza contabilità semplificate, ordinarie e dichiarazioni dei redditi. Scrivere a fermo posta Ts centrale pt TS5109825H. (A692)

LAVORO RICHIESTE
Feriali 0,75 Festivi 0,75 — 5

GEOMETRA CON esperienza cantieri edili ultra ventennale e nella libera professione operando per un decennio sul territorio offresi a grossa impresa di costruzioni operante sul territorio di Trieste o in alternativa nella regione Fvg. Tel. 040369014, cell. 3460427922. (A369)

AUTOMEZZI
Feriali 1,70 Festivi 2,40 — 6

ALFA Romeo 156 Sportwagon 1.9 Jtd 115 cv Dist, 2004, km 100.000, grigio met. Concinnitas, tel. 040307710.

ALFA Romeo GT 2.0 Jts Progression, 2004, km 155.000, nero met., alcantara, c. lega, motore rifatto a 81.000 km. Concinnitas, tel. 040307710. (A00)

AUDI A4 Avant 1.9 Tdi 130 cv, 2003, km 91.000, argento. Concinnitas, tel. 040307710.

AZIENDALE Eurocar Audi Tt 2.0 km 11000, 05/2008 argento metall. Clima, cerchi da 17", fari Xenon, euro 29.900. Eurocar Trieste via Flavia, 27.

AZIENDALE Eurocar Porsche Cayenne S, km 9000, nero, full optional. Euro 69.500 Eurocar Trieste via Flavia, 27.

AZIENDALE Eurocar Volkswagen Eos 1.6 Fsi km 3300, 02/2008 argento, climatizzatore, Esp, autoradio, cd euro 19.900. Eurocar Trieste via Flavia, 27.

AZIENDALE Eurocar Volkswagen Golf 1.4tsi Highline Dsg, km 3600, 10/2008 blue met. Navigatore, Park Assist. Euro 22.900, Eurocar Trieste via Flavia, 27.

AZIENDALE Eurocar Volkswagen Golf Variant 1.9tdi vettura km 0, 07/2008 blu metall. Esp, clima, euro 16.900. Eurocar Trieste via Flavia, 27.

AZIENDALE Eurocar Volkswagen Passat Cc 2.0tdi km 10000, 06/2008, nero, Dsg, clima, interni pelle/alcantara euro 29.900. Via Flavia, 27.

AZIENDALE Eurocar Volkswagen Passat Cc 2.0tdi km 3500, 07/2008, nero, clima, cerchi 18", Park Assist. Euro 27.900 Eurocar Trieste via Flavia, 27.

AZIENDALE Eurocar Volkswagen Polo 1.2 Trendline, rosso, km 6800, 07/2008, Esp, clima euro 9.900. Eurocar Trieste via Flavia, 27. (A00)

AZIENDALE Eurocar Volkswagen Scirocco 2.0 Tsi Dsg km 3400, 10/2008 argento met., cerchi 18", Park Sensor. Euro 24.900. Eurocar Trieste via Flavia, 27. (A00)

AZIENDALE Eurocar Volkswagen Touran 1.6 Conceptline: km 2200, 07/2008, nero, clima automatico, 7 posti. euro 16.900. Eurocar Trieste via Flavia, 27. (A00)

CITROEN C3 1.4 16v SensoDrive Exclusiva, 2005, km 52.000, grigio met. Concinnitas, tel. 040307710. (A00)

FIAT Panda 4x4 1.2 8V Climbing, 2006, km 25.000, argento, 5 posti, pack clima, Cd. Concinnitas, tel. 040307710.

FORD Fiesta 1.4 TDCi 5 porte Tecno, 2003, km 70.000, argento. Concinnitas, tel. 040307710.

LANCIA Ypsilon 1.2 8v Oro, 2007, km 15.000, argento/blu, cerchi lega 16", bicolor, Cd. Concinnitas, tel. 040307710.

LAND Rover Discovery 2.5 Td5 5 p Luxury, 2002, km 123.000, verde met., Cd TrakControl JDC. Concinnitas, tel. 040307710.

MINI Cooper Chili, 2006, km 37.000, nero/argento, Pack Chili. Concinnitas, tel. 040307710.

PEUGEOT 206 CC Cabrio 1.6 16v, 2003, km 70.000, rosso. Concinnitas, tel. 040307710. (A00)

SMART Cabrio & Passion, 2001, km 45.000, argento/arg. Concinnitas, tel. 040307710.

SMART II Fortwo 1.0 52 kw Passion, 2008, km 10.900, nero/argento, cd. Concinnitas, 040307710.

VOLKSWAGEN Passat Var 4 mot 1.9 Tdi 130 cv H.L., 2004, km 85.000, grigio met., Navigatore treno gomme neve. Concinnitas, tel. 040307710.

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,50 Festivi 4,60 — 10

A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGI favolosi ed esperti tel. 0038631476777. (A690)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE sexy incantevole ambiente tranquillo. 3899945052. (A679)

A.A.A.A.A.A. ABBRONZATA ragazza dolce come il miele. 3331787536. (A677)

A.A.A.A.A.A. MONFALCONE Tatiana incantevole dolcissima, anche domenica 3887910084. (C00)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE bellissima ragazza bionda tutti giorni 3290312281. (A689)

A.A.A.A.A. MARIANNA 40 anni stupenda, ti farà sognare. 3317521352. (A680)

A.A.A.A.A. TRIESTE sexy amorevole incantevole stupenda anche domenica 3401289475. (A699)

A.A.A. MONFALCONE, bellissima, sexy, dolce seducente, coccolona, fantasiosa. Tel. 3338826483. (C00)

A.A. GRADO, bellissima ragazza straniera offre massaggi anche domenica 3895579736. (C00)

A.A. GRADO Giulia, bella dolce ragazza, ti aspetta tutti giorni 3332744314. (C00)

BELLISSIMA brasiliana dea dell'amore, molto coinvolgente ti aspetto per massaggio. 3296360593. (A678)

GORIZIA indimenticabile coccolona, dolce come il miele, ti aspetta tutti giorni. Chiamami 3807597880.

MONFALCONE, Alexya, stupenda, bionda, fisico mozzafiato, diversa, molto femminile. 3276150576. (C00)

MONFALCONE, bellissima, coccolona, simpatica, affascinante, paziente, anche la domenica. Tel. 3484819405. (C00)

SEDUCENTI casalinghe 899544571 giochi intriganti 899111719 Mediaservice via Gobetti Arezzo 1,80/minuto, max 8 min. vietato minorenni. (Fil63)

SEXY topmodel... cerca amici. Tel. 0038641801917. (A686)

VICINANZE Monfalcone sensualissima magrolina 19enne, alta formosa. Ti farò sognare. 3661660187.

MATRIMONIALI
Feriali 1,70 Festivi 2,40 — 11

VEDOVA 60enne altruista, fine e curata incontrerebbe un uomo libero, affidabile e onesto. Feliceincontro 0404528457. (A380)

CONCORSO. DAL 18 AL 23 MAGGIO ALLA SALA TRIPCOVICH

Un riconoscimento al Premio Trio di Trieste

Medaglie per i vincitori dell'undicesima edizione dal Presidente della Repubblica

TRIESTE Prestigioso riconoscimento per l'XI Concorso internazionale Premio Trio di Trieste, promosso dall'Associazione Chamber Music di Trieste, per la direzione artistica di Fedra Florit, in programma dal 18 al 23 maggio nella Sala Tripcovich: è giunta la comunicazione ufficiale dell'adesione, al concorso, del Presidente della Repubblica italiana, che ha già predisposto e inviato le medaglie riservate ai componenti del gruppo che sarà designato vincitore.

Una decisa attestazione di apprezzamento, per l'ormai storico Premio musicale, annoverato fra i maggiori concorsi musicali a livello internazionale, nato proprio per evidenziare il lavoro cameristico dei gruppi che, per mentalità e gusto, seguono criteri cameristici affini a quelli che hanno condotto il Trio di Trieste ai vertici mondiali in più di sessant'anni d'attività cameristica e didattica. Come sottolinea il direttore artistico Fedra Florit, «l'adesione ufficiale del Presidente della Repubblica italiana denota un nuovo approccio verso le manifestazioni considerate particolarmente meritevoli, in termini di una fattiva collaborazione: con questa dicitura si intende infatti dettagliare ed evidenziare gli enti e le iniziative selezionate al di fuori della più generica formula dell'Alto Patronato».

Intanto il Premio internazionale Trio di Trieste 2009 è ormai ai nastri di partenza: stanno infatti definendosi le richieste di partecipazione, inviate da gruppi musicali provenienti dall'Europa e dagli altri continenti.

Come da tradizione, Chamber Music ha già pianificato un ricco calendario di concerti-premio per il complesso vincitore, che sarà chiamato a esibirsi in Italia e all'estero nel contesto di ampie tournée curate dall'agenzia Studiomusica. L'11.a edizione del Premio Trio di Trieste, dedicata esclusivamente al Trio per pianoforte, violino e violoncello e al Quartetto per pianoforte, violino, viola e violoncello, registra l'attivazione di una giuria eccellente capitanata da Dario De Rosa e dalla pianista Elisso Visalazde.

Molteplici attività collaterali saranno proposte in omaggio al Trio di Trieste.

Il Trio Mondrian, vincitore dell'edizione 2008 del Concorso

TEATRO. STASERA E DOMANI AL "SAN GIORGIO" DI UDINE

Vincenzo Pirrotta, la voce siciliana dei Ciclopi

L'attore e regista porta in scena un lavoro in vernacolo ispirato a Omero, Euripide, Pirandello

UDINE S'intitola, alla siciliana, **"'U Ciclopu"** e sulle orme di Omero, Euripide, Pirandello, parla di mitologiche creature, quelle che popolavano un tempo, forse, le isole mediterranee. Lo spettacolo ospite oggi e domani, alle 21, al Teatro San Giorgio di Udine per ScenAperta (un progetto congiunto di Teatro Contatto e Akropolis) nasce dal lavoro che da diversi anni **Vincenzo Pirrotta** conduce su di sé e sulla propria terra.

«Sono cresciuto in strada, nella campagna di Partinico - racconta l'attore e regista siciliano. - Non andavo a scuola per andare al mare. E là ho imparato che cos'è la vita dei pescatori. I loro ritmi, la loro lingua, le loro parole. Verso i diciott'anni sono andato a Palermo, a lavorare con Mimmo Cuticchio. Con lui ho fatto il mio apprendistato d'arte».

Pirrotta è uno dei nomi nuovi del teatro italiano. Ma la radici del suo lavoro di scena sono antichissime. «Cuticchio è un maestro della tradizione siciliana - prosegue - l'opera dei pupi, il "cunto", li ho appresi da lui. Però ho preferito concentrarmi sulla parte vocale e sull'utilizzo del corpo, tralasciando la manipolazione dei pupazzi, per cui mi sentivo meno portato. Allo stesso tempo seguivo gli insegnamenti del drammaturgo di Cuticchio, Salvo Licata, che mi spingeva a scrivere. Studiava i percorsi della mia mente e mi diceva: metti su carta, metti su carta».

L'attore Vincenzo Pirrotta

Dopo spettacoli che ne hanno fatto scoprire la sorprendente carica scenica, frutto di un impatto corporeo e vocale fortissimi, Pirrotta è arrivato ora a cimentarsi con quei personaggi che fin dai tempi di Omero hanno dato impulso all'immaginazione mediterranea.

Esseri selvaggi e giganteschi, dotati di un solo occhio e forza prodigiosa, i Ciclopi vivevano - secondo gli studiosi del mito antico – sulle coste italiane. Possedevano fucine sotterranee e lavorano con gran rumore. E' l'ansimare del loro fiato e il fracasso delle loro incudini che si sente ancora oggi rimbombare in fondo ai vulcani. Il fuoco delle loro fucine rosseggia ancora la sera in cima all'Etna.

Proprio per il Teatro Stabile di Catania, Pirrotta ha allestito "'U Ciclopu, l'alba dei Satiri", lavorando sulla traduzione in lingua siciliana che Luigi Pirandello elaborò dal dramma satiresco di Euripide.

L'originalità del lavoro è nella voce, che riporta alle sonorità dell'entroterra siciliano.

«Voglio fare solo un esempio: l'inno a Bacco, che i satiri cantano subito dopo il loro ingresso in scena, parte da una rielaborazione che ho eseguito, nei paesi delle Madonie, sulle lamentazioni della Settimana Santa».

Anche l'aspetto visivo richiama il rito.

«Il ciclope arriva portato a spalla dai satiri come fosse un santo patrono, e il canto che lo accompagna in scena è lo stesso delle congregazioni che, in un virtuosismo che lascia senza fiato, inneggiano al santo portato in processione».

In scena, assieme a Pirrotta, agisce una cospicua schiera di interpreti: da Giovanni Calcagno a Alessandro Conte, Andrea Gambadoro, Luca Mauceri, Marcello Montalto, Giovanni Parrinello, Salvatore Ragusa, Alessandro Romano, Mario Spolidoro, Salvatore Tringali.

Al termine dello spettacolo di questa sera è previsto un incontro pubblico con la compagnia.

Roberto Canziani

APPUNTAMENTI

TRIESTE

■ **TEATRO PELLICO**
Oggi alle 20.30 e domani alle 16.30, al Teatro Pellico, per la stagione dell'Armonia, gli Ex Allievi del Toti presentano «L'incidente».

■ **CD DEL CORO SCHUMANN**
Oggi alle 17.30, al caffè San Marco, verrà presentato dal vivo il cd «Maitag» del Coro Clara Schumann.

■ **STAZIONE ROGERS**
Domani alle 11, alla Stazione Rogers, Luciano Semerano parla su «Gli universi paralleli di Miela e Hejduc».

■ **OPERA GIOCOSA**
Domani alle 18, alla Chiesa Luterana (Largo Panfili), concerto inaugurale della stagione dell'Opera Giocosa.

■ **FILMATO SU VILLA TRISTE**
Lunedì alle 18, alla Casa del Popolo di Sottolongera (via Masaccio 24), proiezione del filmato sulla Villa Triste di via Bellosguardo, realizzato da Sasa Ota e rielaborato da Fabio Mosca.

■ **CONCERTO SOSPESO**
È stato sospeso il concerto del Quartetto Sine Nomine, previsto per lunedì 9 febbraio, al Politeama Rossetti, per la Società dei Concerti.

■ **BIAGIO ANTONACCI**
Giovedì alle 21, al Politeama Rossetti, concerto di Biagio Antonacci.

■ **DOPPIO BATTIATO**
Venerdì 13 e sabato 14 febbraio alle 21, al Politeama Rossetti, concerto di Franco Battiato.

■ **VINICIO CAPOSSELA**
Domenica 15 febbraio, alle 21, al Politeama Rossetti concerto di Vinicio Capossela.

MONFALCONE

■ **LA BADANTE DI LIEVI**
Oggi alle 20.45, al Comunale, va in scena "La badante", di Cesare Lievi, con Ludovica Modugno.

GORIZIA

■ **POLIFONICO A PIERIS**
Oggi alle 21, nella sala parrocchiale di Pieris, concerto del Polifonico di Ruda in occasione della Giornata della Memoria.

PORDENONE

■ **SKIANTOS IN TOUR**
Venerdì 13 febbraio alle 21, al Deposito Giordani, comincia il tour degli Skiantos.

UDINE

■ **CONCERTO APERITIVO**
Domani alle 11, alla Sala Ajace, per i Concerti Aperitivo, appuntamento dedicato all'operetta con Silvia Dalla Benetta e Andrea Binetti.

SUCCESSO DI PUBBLICO AL PALAZZO DEI CONGRESSI

Frammenti di memorie in scena a Roma

Spettacolo dello Studio Openspace di Trieste sul dramma dell'esodo

ROMA Doppia replica martedì e mercoledì scorsi sul palcoscenico del Palazzo dei congressi di Roma per la presentazione in anteprima del progetto-spettacolo "Memorie" prodotto dallo Studio Openspace di Trieste.

Seguito da oltre 1500 spettatori, lo spettacolo è andato in scena come inizio di un ampio progetto dedicato al dramma vissuto da circa 300 mila esuli italiani dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia. L'evento è stato promosso dalla Consulta Provinciale della Provincia di Roma, con il sostegno del Ministero della gioventù, il Ministero della ricerca e dell'Istruzione e quello delle politiche culturali.

Una scena (foto Marta Comuzzi)

Ideato e diretto dal regista triestino Manuel Fanni Canelles, il progetto è nato dalla volontà di comunicare alle nuove generazioni e senza strumentalizzazioni politiche una pagina importante della storia del nostro paese, filmando senza rancori un paesaggio tormentato, le voci di una tragedia e la fuga di una famiglia verso l'ignoto.

Prendendo forma da piccole storie e frammenti di vita, "Memorie" riflette dunque su i tanti piccoli e tormentati esodi dell'umanità.

Interpretato da Marta Comuzzi, Alice Maestroni e Giorgio Mazzarella con gli interventi musicali di Chiara Minca e Fakharaddin Gafarov, "Memorie" si è avvalso della drammaturgia di Barbara Sinicco e la consulenza dello scrittore Pietro Spirito. Integra e completa l'intervento il video a cura di Alessandro Conte prodotto da Studio Openspace e girato anche grazie alla generosa collaborazione dell'Unione degli Istriani.

CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it.

EX 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Claudio Bisio, Claudia Gerini, Silvio Orlando, Cristiana Capotondi.

■ **ARISTON**

MILK 16.30, 18.45, 21.00
di Gus Van Sant, con Sean Penn, James Franco. Ultimi giorni.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE**

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800 www.cinecity.it

EX 15.45, 18.00, 20.10, 22.20
con Alessandro Gassman, Fabio De Luigi, Nancy Brilli dal regista di «Notte prima degli Esami».

FROST/NIXON IL DUELLO 15.50, 18.00, 20.10, 22.20
candidato a 5 premi Oscar.

SPACE CHIMPS - MISSIONE SPAZIALE 16.00
animazione.

OPERAZIONE VALCHIRIA 15.45, 18.00, 20.10, 22.20
con Tom Cruise.

REVOLUTIONARY ROAD 15.50, 18.00, 20.10, 22.20
con Leonardo DiCaprio e Kate Winslet. A Cinecity con proiezione digitale.

IL DUBBIO 20.00, 22.00
con Meryl Streep. Candidato a 5 premi Oscar.

ITALIANS 17.40, 20.00, 22.15
con Carlo Verdone, Riccardo Scamarcio e Sergio Castellitto.

AUSTRALIA 16.30
con Nicole Kidman e Hugh Jackman. Vinci l'Australia con il concorso riservato ai clienti di Cinecity che avranno acquistato (fino a domenica 8 febbraio) un biglietto per il film Australia.

VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA 3D 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
in esclusiva a Cinecity la vera esperienza tridimensionale (per l'utilizzo degli occhiali 3d è previsto il sovrapprezzo di 1 € applicato a tutte le tariffe).

BEVERLY HILLS CHIHUAHUA
sabato e domenica 15.

Martedì 10 febbraio anteprima nazionale QUESTO PICCOLO GRANDE AMORE 22 dalla celebre canzone di Claudio Baglioni.

Park 1 € per le prime 4 ore. Matinée della domenica (e festivi) ingresso 4,50 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **FELLINI** www.triestecinema.it.

AUSTRALIA 16.00, 17.45
con Nicole Kidman e Hugh Jackman. (17.45 al Super).

UN MATRIMONIO ALL'INGLESE 18.30, 20.15, 22.00
con Jessica Biel, Colin Firth (Mamma mia!), una deliziosa commedia di Noel Coward.

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it

FROST/NIXON-IL DUELLO 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
di Ron Howard con Sam Rockwell, Kevin Bacon. Candidato a 5 Oscar.

IL DUBBIO 16.30, 18.10, 20.00, 22.00
con Meryl Streep, Philip S. Hoffman. Candidato a 5 Oscar.

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it

OPERAZIONE VALCHIRIA 16.00, 18.00, 20.05, 22.15
con Tom Cruise, Kenneth Branagh.

REVOLUTIONARY ROAD 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Leonardo DiCaprio, Kate Winslet, Kathy Bates.

SPACE CHIMPS MISSIONE SPAZIALE 15.50, 17.10
Animazione dai creatori di «Shrek».

THE HORSEMEN 18.30, 20.20, 22.15
con Dennis Quaid, Zhang Zyi, 4 serial killer, 4 modi di uccidere, 1 sola profezia.

BEVERLY HILLS CHIHUAHUA 16.15
dalla Disney il divertimento assicurato!

ITALIANS 18.15, 20.15, 22.15
con Carlo Verdone, Riccardo Scamarcio e Sergio Castellitto.

YES MAN 16.45, 18.30, 20.15, 22.00
Si ride dall'inizio alla fine con Jim Carrey.

■ **NAZIONALE MATINÉE A 4 EURO**

Domani alle 11.00 e 14.30: SPACE CHIMPS MISSIONE SPAZIALE, BEVERLY HILLS CHIHUAHUA, MAMMA MIA!, MADAGASCAR 2.

■ **SUPER** www.triestecinema.it

VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA 16.00

SETTE ANIME 20.15, 22.15

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

EX 17.40, 19.50, 22.00

OPERAZIONE VALCHIRIA 17.40, 20.00, 22.15

REVOLUTIONARY ROAD 17.30, 19.50, 22.10

SPACE CHIMPS 17.45

IL DUBBIO 20.00, 22.10

VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA 18.00

ITALIANS 20.00, 22.10

Lunedì 9 e martedì 10 febbraio rassegna Kinemax d'autore: Valzer con Bashir di Ari Folman

CERVIGNANO DEL FRIULI

■ **CINEMA PASOLINI** - Cassa cinema 0431-370216

ITALIANS 16.30, 18.45, 21.00
5 euro.

CORMONS

■ **TEATRO COMUNALE**

LISSI LA PRINCIPESSA ALLA RISCOSSA. Oggi, ore 16.00, 18.00, 20.00. Info 0481-532317, 0481-630057.

GORIZIA

■ **KINEMAX** - Informazioni 0481-530263

EX 17.40, 19.50, 22.00

OPERAZIONE VALCHIRIA 17.40, 20.00, 22.10

SPACE CHIMPS 17.30

DEFIANCE 20.30

TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12, 16-19.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008/2009. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008/2009. «NORMA». Musica di V. Bellini. Teatro Verdi, venerdì 20 febbraio, ore 20.30 (turno A); sabato 21 febbraio, ore 16 (turno F); martedì 24 febbraio, ore 20.30 (turno B); giovedì 26 febbraio, ore 20.30 (turno C); sabato 28 febbraio, ore 17 (turno S); domenica 1.o marzo, ore 16 (turno D); martedì 3 marzo, ore 20.30 (turno E).

STAGIONE CONCERTISTICA E CONCERTI APERITIVO 2009. È iniziata la prevendita di abbonamenti e biglietti per tutti i concerti.

■ **TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI. 20.30 L'AGENTE SEGRETO di Joseph Conrad. Regia di Marco Sciaccaluga. Con Alice Arcuri, Gianluca Gobbi. Turno C. 2h30'.

■ **TEATRO RAGAZZI / LA CONTRADA**

Tel. 040-390613; teatroragazzi@contrada.it; www.contrada.it

Domani ore 11.00: «Ti racconto una fiaba» presenta GOCCIA. Teatro Orazio Bobbio. Ingresso unico: 5 €.

■ **AMICI DELLA CONTRADA**

Tel. 040-390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it

«Teatro a leggio». La lettura scenica di LUNGO VIAGGIO VERSO LA NOTTE, prevista per lunedì 9 febbraio è rimandata al 6 aprile.

■ **TEATRO S. GIOVANNI**

via S. Cilino 99/1

Oggi alle ore 20.30 la compagnia «P.A.T. Teatro» presenta QUALCHEDUN DE L'ALTRO MONDO di Gerry Braida. Prenotazione posti e prevendita biglietti Ticket Point di Corso Italia 6/c. Ampio parcheggio custodito.

■ **L'ARMONIA - TEATRO SILVIO PELLICO**

via Ananian

Ore 20.30 la Compagnia Teatrale EX ALLIEVI DEL TOTI (F.I.T.A.) con la commedia L'INCIDENTE di Luigi Lunari, versione in dialetto triestino e regia di Bruno Cappelletti. Prevendita biglietti al TICKETPOINT di Corso Italia 6/c e alla cassa del Teatro dalle ore 19.30 (tel. 040-393478).

■ **TEATRO STABILE SLOVENO**

via Petronio 4, tel. 040632664

Coproduzione Teatro Stabile Sloveno e Novi Zato. «INNAMORATI DELLA MORTE» di Tamara Matevc, regia Samo M. Strelec. 105'. Repliche previa prenotazione (800214302) sovratitolate in italiano: stasera 7 febbraio ore 20.30, giovedì 12 febbraio ore 19.30.

GORIZIA

■ **KULTURNI CENTER «L. BRATUŽ» CTA**

«Pomeriggi d'inverno». Rassegna di teatro di figura per bambini oggi ore 16.30, LA LEGGENDA DI CONIGLIO VOLANTE - De Bastiani/Puche. Biglietti in loco. Informazioni: C.T.A. via Cappuccini 19/1, tel. 0481-537280 info@ctagorizia.it; www.ctagorizia.it.

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE**

www.teatroudine.it - Stagione 2008/2009

Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato dalle 16 alle 19.

Oggi, ore 20 (abb. Lirica), Fondazione Teatro Lirico «Giuseppe Verdi» di Trieste, «AIDA», musica di Giuseppe Verdi.

■ **TEATRO CONTATTO E AKROPÒLIS**

Stasera, ore 21, Teatro San Giorgio U CICLOPU di Euripide, traduzione in siciliano di Luigi Pirandello, regia Vincenzo Pirrotta. Info e prevendita: biglietteria ScenAperta Teatro Palamostre, da martedì a sabato, ore 16.30-19.30, tel. 0432-506925 biglietteria@cssudine.it www.cssudine.it.

MONFALCONE

■ **TEATRO COMUNALE**

www.teatromonfalcone.it - Stagione 2008/2009

Oggi ore 20.45, Ludovica Modugno in «LA BADANTE», testo e regia di Cesare Lievi.

Martedì 10 febbraio, STEVEN ISSERLIS, violoncello, OLLI MUSTONEN pianoforte, in programma musiche di Britten, Mustonen, Stravinskij, Martinu, Sibelius.

Venerdì 13 febbraio, MADE IN ITALY di e con Valeria Raimondi ed Enrico Castellani.

Prevendita biglietti e Card presso biglietteria del teatro (da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), libreria Antonini/Gorizia, Ticketpoint/Trieste, Ert/Udine e on-line su www.greenticket.it.

Scandalo della Banca Romana con Beppe Fiorello su Raiuno

ROMA Nei giorni della grande crisi economica e dell'affaire Madoff con la truffa da 50 milioni di dollari, la fiction targata Rai torna a raccontare (l'aveva già fatto nel 1977 con Luigi Perelli), il più grande terremoto finanziario dell'Italia di fine '800, causa nel 1893 delle dimissioni del governo Giolitti. Sono infatti in corso le riprese (due settimane a Roma e otto in Serbia) della miniserie in due puntate per Raiuno "Lo scandalo della Banca Romana", diretta da Stefano Reali, con Beppe Fiorello protagonista.

L'attore Beppe Fiorello

La fiction dovrebbe andare in onda in autunno. Il cast comprende fra gli altri, anche Andrea Osvart, Lando Buzzanca, Vincent Perez, Marcello Mazzarella, Ninni Bruschetta e Luigi Maria Burruano.

Beppe Fiorello, nella miniserie, prodotta da Albatross Entertainment per Rai Fiction, si cala nei panni di Mattia, giovane giornalista che arriva a Roma, sul finire dell'800 e viene assunto come cronista in un grande giornale della capitale. Sullo sfondo della sua rapida ascesa professionale, l'uomo si confronta con la corruzione delle alte sfere politiche, il riciclaggio del denaro da parte della camorra e storie sentimentali legate a doppio filo con gli interessi più materiali. Mattia, dopo essersi fatto trascinare in un vortice di illegalità, ritrova se stesso tornando ai valori con cui è cresciuto.

La sua vicenda si intreccia con l'esplosione nel 1892, del caso politico, economico e finanziario legato alla "Banca Romana", che portò alle dimissioni nel 1893 il governo di Giovanni Giolitti, che fu accusato dal governatore della Banca di aver ricevuto cospicue somme...

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 23.30
UNA PUNTATA SULLE FOIBE

La puntata odierna del «Tg2-Storie» è dedicata alla Giornata del Ricordo, che si celebra il 10 febbraio, in memoria delle migliaia di vittime morte nelle foibe istriane. Giorgio Salvatori ripercorre quella storia tragica attraverso le testimonianze dei sopravvissuti.

RAITRE ORE 13.20
SULLA GUERRA DI GAZA

Sarà dedicato ai giorni della guerra di Gaza il reportage che aprirà «Mediterraneo». Il magazine racconterà quindi l'esperienza del fotografo corso Antoine Giacomoni che ha girato il Mediterraneo per effettuare i suoi ritratti.

RAIUNO ORE 10.40
L'AMORE È TERAPEUTICO

A una settimana da San Valentino, oggi «Tutto Benessere» si occupa di affettività come terapia. Quanto fa bene l'Amore alla salute? Ne parleranno in studio psichiatri, gerontologi, cardiologi, ospiti in studio di Daniela Rosati e Luciano Onder.

RAITRE ORE 20.10
OLMI E PETRINI DA FAZIO

Ermanno Olmi, Carlo Petrini, Cristiano De Andrè e Pacifico sono gli ospiti di Fabio Fazio oggi a «Che tempo che fa». Il regista e il presidente di Slow Food International hanno lavorato alla realizzazione del film-documentario «Terra madre», presentato a Berlino.

I FILM DI OGGI

KARATE KID 4
di Christopher Cain, con Hilary Swank
GENERE: AZIONE (Usa '94)
ITALIA 1 14.05

Perseguitata da banda di teppistelli, ragazzina chiede aiuto alla nonna che la affida a maestro orientale per iniziarla al buddismo e al karate. Tentativo non riuscito di riaprire la serie, sostituendo Ralph Macchio, ormai troppo grande, con la Swank.

BABE - MAIALINO CORAGGIOSO
di Chris Noonan, con James Cromwell
GENERE: FANTASTICO (Usa '95)
ITALIA 1 19.25

Destinato alla pentola per il pranzo di Natale, un porcellino arriva nella fattoria dei coniugi Hoggett e cambia il mondo e le sue regole con l'intelligenza, la gentilezza, il coraggio, la sincerità, diventando un maiale da pastore...

PIRATI DEI CARAIBI
di Gore Verbinski, con Johnny Depp
GENERE: AVVENTURA (Usa 2007)
SKY MAX 21.00

Tempi duri per i pirati. Un re tiranno ha ordinato che non ne resti nemmeno uno. Muoiano appiccati uomini, donne e bambini che abbiano mostrato pietà per quei filibustieri. Per contrastare l'ondata di terrore e le flotte della Compagnia delle Indie Orientali...

BIANCO E NERO
di Cristina Comencini, con Fabio Volo
GENERE: DRAMMATICO (Italia 2007)
SKY 1 21.00

Elena è devota alla sua attività come mediatrice culturale tra gli africani e le istituzioni italiane. Il marito Carlo non condivide il suo stesso entusiasmo. Finché non conosce Nadine, l'affascinante moglie senegalese del collega di Elena, e se ne innamora...

FREEJACK
di Geoff Murphy, con Anthony Hopkins
GENERE: FANTASCIENZA (Usa '92)
LA 7 23.30

Poiché la tecnologia del 2009 - pensavano... - permette di trapiantare cervelli, il vecchio presidente di una società innamorato della sua collaboratrice, vuole innestare la propria mente nel corpo di un giovane e bel pilota...

OGNI MALEDETTA DOMENICA
di Oliver Stone, con Al Pacino
GENERE: DRAMMATICO (Usa '99)
ITALIA 1 2.30

Tony D'Amato, allenatore di football americano, viene ritenuto ormai al tramonto. La nuova «boss» della dirigenza vorrebbe mandarlo via, ma non è facile, perchè Toni è molto amato dalla squadra. Alla fine vince lui e si prende la vendetta finale...

RAIUNO

06.00 Euronews
06.10 Incantesimo 9.
06.30 Sabato & domenica. Con Sonia Grey e Franco Di Mare,Vira Carbone.
09.35 Settegiorni
10.25 ApriRai
10.35 Appuntamento al cinema
10.40 Tuttobenessere. Con Daniela Rosati.
11.30 Occhio alla spesa. Con Alessandro Di Pietro.
12.00 La prova del cuoco. Con Elisa Isoardi, Beppe Bigazzi e Anna Moroni.
13.30 Telegiornale
14.00 Easy Driver. Con Ilaria Moscato e Marcellino Mariucci.
14.30 Effetto sabato. Con Lorella Landi e Luca Calvani.
17.00 Tg 1
17.30 A sua immagine. Con Rosario Carello.
17.40 Tg 1 L.I.S.
17.45 Passaggio a Nord Ovest. Con Alberto Angela.
18.50 L'Eredità. Con Carlo Conti.
20.00 Telegiornale
20.30 Rai Tg Sport
20.35 Affari tuoi. Con Max Giusti.

21.30 VARIETA'

> Ballando con le stelle
Presenta Milly Carlucci

00.05 Tg 1
00.10 Applausi. Con Gigi Marzullo.
00.50 Tg 1 - Notte
01.00 Che tempo fa
01.05 Estrazioni del Lotto
01.10 Appuntamento al cinema
01.15 The Grudge 2. Film (horror '06). Di Takashi Shimizu.
02.55 Città amara
03.25 L'affittacamere. Film ('76). Di Mariano Laurenti. Con Gloria Guida, Lino Banfi.

RAIDUE

06.45 Mattina in famiglia. Con Tiberio Timperi.
07.00 Tg 2 Mattina
08.00 Tg 2 Mattina
09.00 Tg 2 Mattina
09.30 Tg 2 Mattina L.I.S.
10.00 Tg 2 Mattina
10.15 Sulla via di Damasco.
10.45 ApriRai. Con Cinzia De Ponti.
10.55 Sci Alpino: Coppa del Mondo: Discea libera maschile
12.15 Mezzogiorno in famiglia. Con Giancarlo Magalli.
13.00 Tg 2 Giorno
13.25 Dribbling. Con Andrea Fusco.
14.00 Scalo 76 presenta: X Factor - Il processo. Con Francesco Facchinetti.
15.30 Scalo 76. Con Federico Russo.
17.10 Sereno variabile. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.00 Tg 2
18.10 The District.
19.00 X Factor - La settimana. Con Francesco Facchinetti.
19.35 Scorie di Scorie. Con Nicola Savino, Dj Angelo.
20.25 Estrazioni del Lotto
20.30 Tg 2 20.30

21.05 TELEFILM

> Cold case
Con Kathryn Morris

22.40 Sabato Sport
23.20 Tg 2
23.30 Tg 2 Storie
01.50 X Factor. Con Francesco Facchinetti.
02.20 Meteo 2
02.25 Appuntamento al cinema
02.30 Il Tibet dello spirito, viaggio tra i monasteri
02.45 Il Caffé. Con Cinzia Tani.
03.45 Cercando cercando
04.15 NET.T.UN.O. Con Prof. Godart.
05.00 Pensieri d'Autore. Con Mimmo Locasciulli.

RAITRE

07.00 Drago
08.00 Il videogiornale del Fantabosco
08.45 Accipicchia: Ci hanno rubato la lingua!.
09.00 Tv Talk. Con Massimo Bernardini.
10.30 Art News
11.00 TGR I nostri soldi
11.15 TGR EstOvest
11.30 TGR Levante
11.45 TGR Italia Agricoltura
12.00 Tg 3
12.25 TGR Il Settimanale
12.55 TGR Bell'Italia. Con Cristina Di Domenico.
13.20 TGR Mediterraneo
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 TGR Ambiente Italia
15.50 Tg 3 Flash LIS
15.55 Sabato Sport
18.10 90° minuto Serie B. Con Mario Mattioli.
18.55 Meteo 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Che tempo che fa. Con Fabio Fazio, Filippa Lagerback.

21.30 DOCUMENTI

> Speciale Superquark
Conduce Piero Angela

23.15 Tg 3
23.30 Tg Regione
23.35 Correva l'anno
00.30 Tg 3
00.40 Tg 3 Agenda del mondo
00.55 Tg 3 Sabato notte
01.10 Appuntamento al cinema

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.00 FESTA DELLA CULTURA SLOVENA
21.00 TGR - VANGELO VIVO segue TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

07.40 L' Avvocato Porta. Con Gigi Proietti, Ornella Muti, Fiorenzo Fiorentini, Ninetto Davoli.
09.30 Stasera a teatro
09.55 Vivere meglio. Con Fabrizio Tecca.
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.40 Le ali della vita 2.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.05 Forum: Sessione pomeridiana del sabato. Con Rita Dalla Chiesa.
15.00 Poirot e la salma. Film Tv (giallo '04). Di Simon Langston. Con Jonathan Cake, Megan Dodds, Sarah Miles.
17.00 Detective Monk. Con Tony Shalhoub e Bitty Schram e Ted Levine e Jason Gray - Stanford.
18.00 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.35 Ieri e oggi in tv
19.50 Walker Texas Ranger. Con Chuck Norris e Clarence Gyliard e Sheere J. Wilson e Noble Willingham.

21.30 FILM

> Allarme negli abissi
Con Steven Seagal

23.15 Guida al campionato. Con Mino Taveri.
00.05 Caccia ad aquila. Film (azione '06). Di Brian Clyde.
01.50 Tg 4 Rassegna stampa
02.10 Ieri oggi in TV special
03.30 Mediashopping
03.45 2 + 5 Missione Idra. Film ('66). Di Piero Francisci. Con Anthony Freeman, Roland Lesaffre, Kirk Morris, Leonora Ruffo.
05.15 Febbre d'amore

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
08.00 Tg 5 Mattina
08.50 Loggione
09.30 Amici libri. Con Aldo Busi.
10.00 Maurizio Costanzo Show. Con Maurizio Costanzo.
13.00 Tg 5
13.40 Grande Fratello - Riassunto
14.10 Amici
15.30 Verissimo - Tutti i colori della cronaca. Con Silvia Toffanin, la partecipazione di Alfonso Signorini.
18.15 Grande Fratello
18.50 Chi vuol essere milionario?. Con Gerry Scotti.
20.00 Tg 5
20.30 Striscia la notizia - La voce della supplenza. Con Michelle Hunziker e Ezio Greggio.

21.10 VARIETA'

> La Corrida
Presenta Gerry Scotti

23.55 Se ve li siete persi
24.00 Maurizio Costanzo Show. Con Maurizio Costanzo.
01.30 Tg 5 Notte
02.00 Striscia la notizia - La voce della supplenza.
02.45 Il ragazzo dalle mani d'acciaio. Film Tv (drammatico '94). Di Richard Park. Con Jonathan Gorman, Joon B. King, Nicole Rio, Angel Dashek.
04.15 Mediashopping
04.30 Grande Fratello
05.00 Tutti Amano Raymond.

ITALIA 1

06.55 Angelina ballerina
07.10 Garfield e i suoi amici
07.25 Baby Looney Tunes
07.40 Tom & Jerry Kids
07.50 Il laboratorio di Dexter
08.05 I puffi
08.20 Le avventure di Piggley Winks
08.40 My melody sogni di magia
09.05 Mermaid Melody - Principesse sirene
09.35 Mostri e pirati
09.50 Transformers
10.15 Yu - gi - oh GX
10.40 Bernard
10.45 Dharma & Greg
11.20 V.I.P..
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.40 La vita secondo Jim.
14.05 Karate Kid 4. Film (azione '94).
16.05 Free Willy 3 - Il salvataggio. Film (avventura '97). Di Sam Pillsbury.
17.40 Selvaggi
18.30 Studio Aperto
18.55 Meteo
19.00 Tutto in famiglia.
19.25 Babe - Maialino coraggioso. Film (fantastico '95).

21.10 FILM

> La gang del bosco
Film di animazione, di Tim Johnson

22.45 Journeyman. Con Kevin Mc Kidd, Jessica Anderson, Moon Bloodgood, Reed Diamond.
00.30 Poker1mania
01.30 Studio Sport
02.10 Shopping By Night
02.30 Ogni maledetta domenica. Film (drammatico '99). Di Oliver Stone. Con Al Pacino, Cameron Diaz, Dennis Quaid.
04.30 Shopping By Night
04.45 Studio Sport
05.15 Classe di ferro

LA7

06.00 Tg La7
07.00 Omnibus
09.15 Omnibus Life. Con Tiziana Panella, Enrico Vaime.
09.50 DOCUMENTARIO
10.05 Movie Flash
10.10 L'intervista
10.25 Alla conquista del west
10.40 Movie Flash
10.45 . Film
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Jack Frost. Con David Jason e Bruce Alexander.
15.05 Movie Flash
15.10 Pre partita Rugby
15.45 Rugby 6 nazioni: Inghilterra vs Italia Inghilterra vs Italia
17.50 Rugby 6 nazioni: Irlanda vs Francia Irlanda vs Francia
20.00 Tg La7
20.30 J.a.g. Avvocati in divisa

21.30 TELEFILM

> L'ispettore Barnaby
Con John Nettles

23.30 Freejack - In fuga nel futuro. Film (fantascienza '92). Di Geoff Murphy. Con Anthony Hopkins, Emilio Estevez, Mick Jagger, Rene Russo.
01.25 Tg La7
01.45 Movie Flash
01.50 M.O.D.A.. Con Cinzia Malvini.
02.25 La 25° ora Il Cinema espanso
04.25 CNN News

SKY 1

06.20 Sky Cine News
06.35 Amore in sciopero. Film (commedia '06). Di Jim Fall.
08.10 Conversazione con Silvio Muccino
08.30 La leggenda della sirena. Film (drammatico '06). Di Steven Schachter.
10.05 Speciale: Conversazione con Tom Cruise
10.20 Captivity. Film (thriller '07). Di Roland Joffé.
11.50 The Minis Nani a canestro!. Film (commedia '07). Di Valerio Zanoli.
13.35 Winx il film - Il segreto del regno perduto. Film (animazione '07). Di Iginio Straffi
15.15 La leggenda della sirena. Film (drammatico '06). Di Steven Schachter.
16.50 Sky Cine News
17.05 L'allenatore nel pallone 2. Film (commedia '07). Di Sergio Martino.
18.55 Conversazione con Silvio Muccino
19.15 Pathfinder - La leggenda del guerriero vichingo. Film (azione '07). Di Marcus Nispel.

21.00 FILM

> Bianco e nero
Con Fabio Volo

22.55 Il diario di Anna Frank. Film (drammatico '59). Di George Stevens.
00.40 Sky Cine News
02.40 Speciale Frank Sinatra
03.00 Amore in sciopero. Film (commedia '06). Di Jim Fall. Con Eric Dane,
04.30 Speciale Oscar Mania
04.50 A Mighty Heart - Un cuore grande. Film (drammatico '07). Di Michael Winterbottom. Con Angelina Jolie, Dan Futterman.

SKY 3

07.10 Mi sposo prima io. Film
08.40 La Famiglia Addams. Film (commedia '91).
10.25 Ladro e gentiluomo. Film
12.05 Una parola per un sogno. Film
14.00 Sky Cine News
14.15 Primi amori, primi vizi, primi baci. Film
15.00 French Kiss. Film .
16.00 Da grande. Film (commedia '87).
17.35 La Famiglia Addams. Film (commedia '91).
19.20 Boys & Girls - Attenzione: il sesso cambia tutto. Film (commedia '00).
21.00 Uibù - Fantasmino fifone. Film (fantastico '06).
22.50 Una parola per un sogno. Film (drammatico '06).
00.50 Mi sposo prima io. Film (commedia '06).
02.25 Boys & Girls - Attenzione: il sesso cambia tutto. Film (commedia '00).
04.05 Sky Cine News
04.20 È solo l'amore che conta. Film (commedia '96).

SKY MAX

06.00 Commando. Film
07.35 Sky Cine News
07.50 Pirati dei Caraibi - Ai confini del mondo. Film
10.40 Linea di sangue. Film
12.30 Sky Cine News
12.45 L'armata delle tenebre. Film (fantastico '93).
14.20 Death Sentence. Film (thriller '07).
16.10 Commando. Film (avventura '85).
17.45 Omicidio Incrociato. Film (thriller '91).
19.25 Crank. Film (azione '06).
21.00 Pirati dei Caraibi - Ai confini del mondo. Film (avventura '07).
23.50 Spiando Marina. Film (erotico '92).
01.35 Yeti. Film (horror '77).
03.10 Black Christmas - Un Natale rosso sangue. Film (horror '06).
04.40 La Trappola. Film (azione '98).
04.45 Zombies - La vendetta degli innocenti. Film (horror '06).

SKY SPORT

07.30 Fantascudetto
08.00 Euro Calcio Show
08.30 Special100one
09.00 I signori del calcio
10.00 Euro Calcio Show
10.30 Euro Calcio Show
11.00 Euro Calcio Show
11.30 Preview Show Premier League
12.00 Euro Calcio Show
12.30 Fantascudetto
13.00 Special100one
13.30 Euro Calcio
13.45 Manchester City - Middlesbrough
15.45 Euro Calcio
16.00 Chelsea - Hull City
18.00 Euro Calcio
18.15 Schalke 04 - W. Brema
19.30 Sky calcio prepartita
20.30 Milan - Reggina
22.30 Sky calcio postpartita
23.15 Lecce - Inter
24.00 Euro Calcio Show
00.30 Milan - Reggina
02.30 Euro Calcio Show
03.00 Lecce - Inter
04.45 Euro Calcio Show
05.15 Milan - Reggina

MTV

07.00 Wake Up!
09.00 Pure Morning
11.00 Lovetest
12.00 Hitlist Italia
14.00 Busta move. Con Brooks Buford.
14.30 Nabari
15.00 Chart Blast
16.00 Flash
16.05 My Video
17.00 Flash
17.05 Into the Music
18.00 Flash
18.05 Made
19.00 Flash
19.05 Making the movie
19.30 Videography
20.00 Flash
20.05 Americàs Best Dance Crew
21.00 Paris Hilton's My New BF
22.00 Exiled
22.35 MTV The Most
23.30 Real World: Hollywood
00.30 Wild Boyz
01.00 Yo!
02.00 Party Zone
04.30 Chill Out Zone

ALL MUSIC

06.30 Rotazione musicale
12.00 Inbox
13.00 All News
13.05 Inbox
14.00 Community. Con Valeria Bilello e Ivan Olita.
15.00 Classifica album. Con Martina Panagia.
16.00 All News
16.05 TransEurope
17.00 Rotazione musicale
19.00 All News
19.05 Human Guinea Pigs
19.30 Inbox
21.00 Playlist. Con Valeria Bilello.
22.00 Lo show più buono che ci sia. Con Gip.
23.00 Pary Time
01.00 All Night

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

07.00 Il notiziario mattutino
08.10 Storie tra le righe
08.35 Il notiziario mattutino
10.35 Don Matteo 6.
12.00 Tg 2000 flash
12.05 Palco, gli eventi in tv
12.50 Volley Time
13.30 Il Notiziario meridiano
13.50 Snaidero, passione Basket
14.00 Qui Cortina
14.10 Videomotori
14.30 Ski magazine
14.55 Hard Trek
16.00 Documentari sulla natura
16.50 Il notiziario Meridiano
17.00 K 2
19.00 Musica che passione!
19.30 Il notiziario serale
20.00 Musa tv
20.30 Il notiziario regione
20.55 Il mistero del Carrilon. Film (giallo).
22.35 E 20 in provincia
22.55 Qui Tolmezzo
23.00 Il notiziario notturno
23.30 Stoà

■ Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 TV Transfrontaliera - TG
14.20 Parliamo di...
15.00 Tuttoggi attualità
15.30 Sci alpino: Campionati mondiali Val d'Isere: Discesa libera maschile
16.30 Qualificazioni Olimpiche: Slovenia - Giappone
18.00 Programmi in lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 TG Sport
19.30 Domani è domenica
19.45 Est Ovest
20.00 Pallacansestro: Lega Adriatica NLB
21.30 Alter ECO
22.00 Tuttoggi
22.15 Q - L'attualità giovane
23.00 Mediteran Festival
23.50 Tuttoggi attualità
00.20 Tuttoggi
00.35 TV Transfrontaliera TG R F.V.G

■ Triesteoggi.tv

07.30 Meteo Trieste
07.31 Triesteoggi news 24 mattina
07.45 Programmazione Genius Tv Sky 958
10.00 Genius Magazine Live. Con Massimo Righetto.
12.00 Video musicali a rotazione
14.00 Televendite
18.45 Programma di moda
19.00 Meteo Trieste
19.01 Triesteoggi news 24
19.15 Tg Tpn Sat
21.15 Rugby in Friuli Venezia Giulia
21.45 I pittori di Genius tv
00.25 Meteo Trieste
00.26 Triesteoggi news 24
00.45 Tg Tpn Sat
02.45 Videoclip Night

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.05: Radiounomusica; 6.35: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.36: Sportlandia; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.40: Inviato speciale; 9.00: GR 1; 9.37: Speciale Agricoltura; 10.00: GR 1; 10.05: Diversi da chi?; 10.10: In Europa; 11.00: GR 1; 11.07: Cicli: 1989 Il crollo del muro; 11.38: Obiettivo benessere; 11.48: A tavola; 12.00: GR 1; 12.10: GR Regione; 12.33: Fantastica Mente; 13.00: GR 1; 13.45: Magazine; 13.55: Personaggi e interpreti; 14.07: Sabato Sport; 15.00: GR 1; 15.50: Tutto il calcio minuto per minuto Serie B; 16.49: GR 1; 17.55: Anticipo Campionato Serie A; 18.51: GR 1; 20.02: Ascolta, si fa sera; 20.25: Anticipo Campionato Serie A; 21.20: GR 1; 23.00: GR 1; 23.35: Demo; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.23: Stereonotte; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.30: Il Giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Oggi Duemila: La Bibbia.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.00: Che bolle in pentola; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Ottovolante; 8.30: GR 2; 8.45: Black Out; 9.30: L'altrolato; 10.30: GR 2; 10.35: 610 (sei uno zero); 11.30: Vasco De Gama; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR 2; 13.38: Giocando; 15.00: Hit Parade; 15.30: GR2; 17.00: Sumo "Il peso della cultura"; 17.30: GR 2; 18.00: Le colonne d'Ercole; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Libro oggetto; 20.30: GR 2; 20.32: Che lavoro fai?; 21.30: GR 2; 21.35: Rock wave; 22.30: Il Cammello di Radio2 - Pop Corner; 24.00: Fans Club; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio2 Remix.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 6.48: Bollettino della neve; 7.00: Il Terzo Anello. Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Uomini e profeti. Domande; 9.45: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR 3; 10.50: Percorsi; 11.50: Ritorni di fiamma; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR 3; 14.00: La storia in giallo; 14.50: Radio3.rai.it; 15.00: Piazza Verdi; 16.45: GR 3; 18.00: La grande radio; 18.45: GR 3; 19.00: Il terzo anello; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 23.30: Siti terrestri marini e celesti; 24.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.30: La radio ad occhi aperti; 12.30: Tg3. Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; segue: Calendarietto; 7.25: Magazine del mattino: Lettura programmi, curiosità; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali; 9: Il meglio di... Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Concerto: Ensemble MD 7; 11.10: Sabato mix; 12: Trasmissione dalla Val Resia; segue: Music box; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13, segue: lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; segue: Music box; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Giovani interpreti, Music box; 18: Piccola scena: Bratko Kreft - Aleš Jan: La prigione della vita, radiodramma per la regia di Aleš Jan; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Serata musicale; 20: La festa della cultura slovena, collegamento con Cankarjev dom di Lubiana; segue: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Capital Week End; 9.00: Capital Week End; 12.00: Capital Week End; 14.00: Capital Week End; 17.00: Capital Week End; 20.00: Capital Dehors; 21.00: Capital Party.

RADIO DEEJAY

6.00: Due a zero; 7.00: Megajay; 9.00: La Bomba; 12.00: Deejay football club; 14.00: 50 Songs; 17.00: FM; 20.00: Ciao sabato sera; 22.00: Deejay Time; 24.00: Slave to the rhythm; 1.00: The Bob Sinclar Show; 2.00: Deejay Night; 3.00: Deejay Night; 4.00: Sunday Morning.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58 (serale - notturno ogni ora!); 06.00: Buongiorno da Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Anteprima GR; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; 07.45: Segnalazione stampa; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; Locandina; 08.25: La canzone della settimana; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.35: Cabala calcistica; 08.45: Oggi parliamo di...; 09.00: Prima dell'evento; 09.15: Notizie di varia umanità; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Sabato insieme; 10.00: Beatles forever; 10.25: Programmi radio, TV - chiusura; 10.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.35: Prosa (nuovi progetti-bando radiodrammi); 11.00-11.58: Love generation - dal mondo dei giovani; On the road; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.10: Anticipazioni GR; 12.15: Sigla single; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 12.50: Mumble mumble; 13.00: A casa di... Istriani nel mondo...; 13..30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 13.33: La canzone della settimana; 13.40: Foyer (Performance, eventi e spettacoli) (replica del venerdì); 14.00: Slot Parade - alternato New entry; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.35: The chillout zone; 15.00: Sigla single; 15.10: Anticipazione Gr; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro - Hot hits; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 18.00: London calling; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 18.45: Extra extra extra; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; Rosso di sera (sport); 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Colors; 20.30: A casa di... Istriani nel mondo (replica); 21.00: Paese che vai musica che trovi (replica); 21.30: Beatles forever (replica); 21.55: Sigla single; 22.00: Anodi e catodi; 23.00: In orbita (replica del lunedì); 24.00: Collegamento con Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-24.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 24.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).

Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/ basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Ca+lor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

OGGI IN TV

10.55 Raidue: Sci Alpino, Mondiali. Libera uomini
12.45 Eurosport: Combinata nordica, CdM. HS 140
13.25 Raidue: Dribbling
15.10 La7: Rugby, Sei Nazioni. Inghilterra-Italia
16.00 Sky Calcio e Sport: la serie B

15.55 Raitre: Sabato Sport,
16.10 Sky Sport 2: Volley, Coppa Italia A1 donne. 1a semifinale
18.00 CalcioSky1: Lecce-Inter
18.10 Raitre: 90. minuto Serie B
20.25 Sky Sport 1: Milan-Reggina

Oggi al Rocco, fischio d'inizio alle 16 il confronto tra Triestina e bianconeri

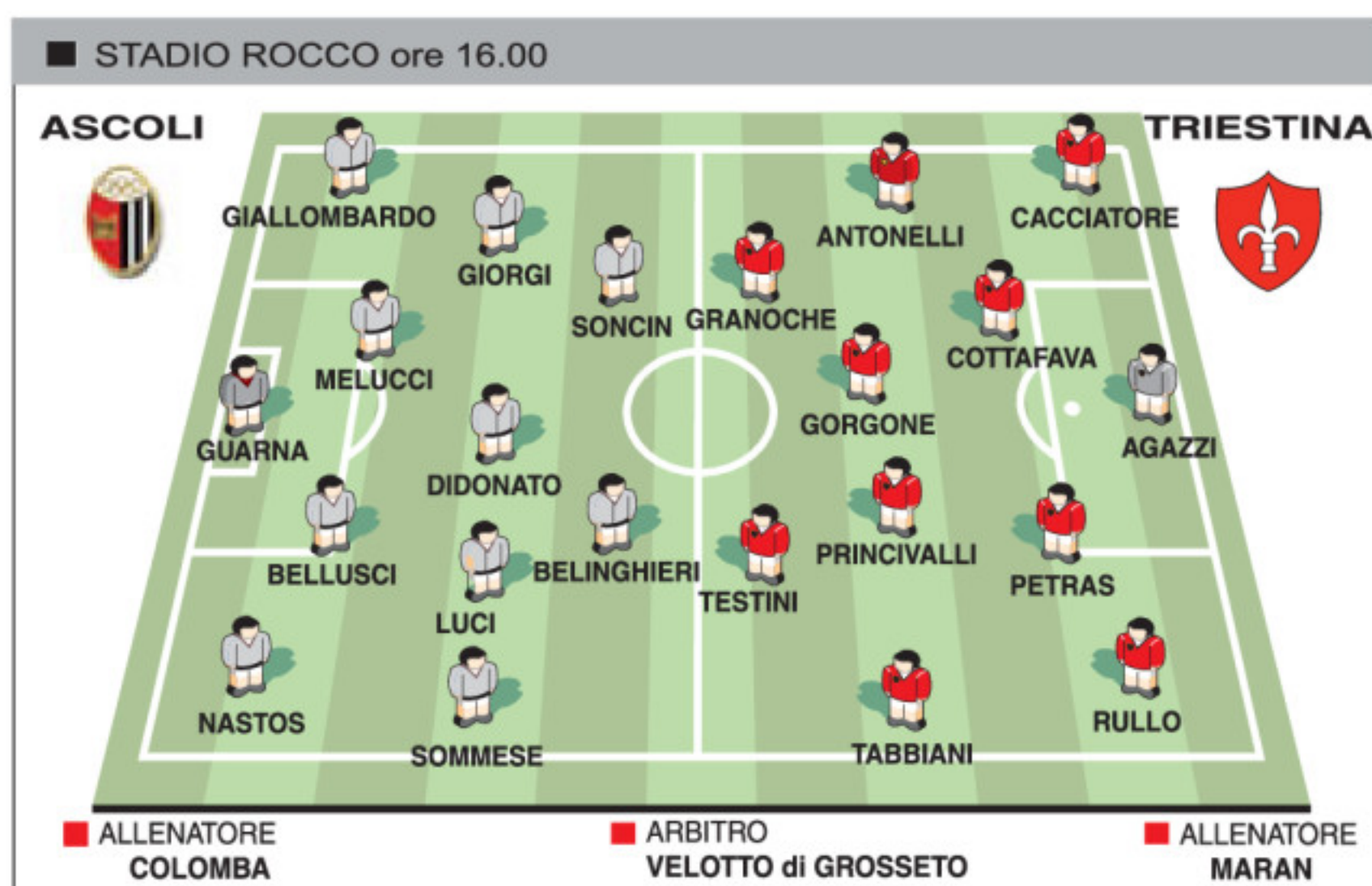
Gli alabardati inseguono la vittoria per restare in classifica con le big

Petras e Cottafava la diga anti-Ascoli

Allegretti non è pronto, a centrocampo il dinamismo della coppia Princivalli-Gorgone

di BRUNO LUBIS

TRIESTE La classifica impone (si fa per dire) alla Triestina una vittoria sull'Ascoli perchè le aspirazioni alabardate sono di arrivare magari ai play-off; all'Ascoli basta e avanza una salvezza, magari all'ultima giornata perchè questo è l'obiettivo assegnato a Colomba. Allora ci si deve aspettare una prova convincente dell'Unione che, tramite il gioco, dovrebbe surclassare i bianconeri che veleggiano nella parte bassa della graduatoria. Sulla carta, fare i profeti costa solo il metterci la faccia. Ma si sa che è pur sempre un gioco.

L'allenatore Maran ha trovato il suo nucleo e difficilmente stravolge schieramento e uomini tanto per cambiare. I più affidabili prima o dopo sono chiamati in campo a dare il loro contributo, mentre le seconde linee devono aspettare e farsi trovare pronte come Petras che subentra a Minelli e, siamo certi, si dimostrerà all'altezza della situazione.

Dunque, la difesa è sistemata al meglio. Ci sarà da stare attenti contro quel Soncin che fa della rapidità la sua arma migliore. Bucchi potrebbe entrare a giochi iniziati per dare l'eventuale contributo se l'Ascoli si trovasse in difficoltà. Ma sarà a centrocampo che la Triestina potrebbe soffocare i conati di manovra bianconera. Gorgone e Princivalli fisicamente potrebbero straripare e anche dare l'avvio al contropiede alabardato, capaci come sono di rubare palloni su palloni. Logicamente Granoche e Testini, su spazi liberi da ostacoli, vanno a nozze come ogni attaccante degno di questo nome. Accanto a Testini e Granoche potrebbero risultare determinanti Tabbiani e Antonelli, tipi che - se in giornata - riescono a puntare verso la porta avversaria o tirare da lontano con pericolosità.

E Allegretti? Allegretti sembra guarito ma forse non del tutto pronto per una partita che si preannuncia combattuta, visto che Colomba sta dando un assetto più concreto all'Ascoli. E infatti i bianconeri stanno racimolando punti in ogni parte. Non possono sentirsi tranquilli ma la salvezza la stanno guadagnando.

LA TATTICA

Soncin potrebbe creare pericoli nell'area di Agazzi

■ STADIO ROCCO ore 16.00

ASCOLI: NASTOS; SOMMESE, LUCI, BELLUSCI, GUARNA; MELUCCI, DIDONATO, BELINGHIERI, GIALLOMBARDO; GIORGI; SONCIN

TRIESTINA: AGAZZI; RULLO, PETRAS, COTTAFAVA, CACCIATORE; TABBIANI, PRINCIVALLI, GORGONE, ANTONELLI; TESTINI, GRANOCHE

■ ALLENATORE COLOMBA
■ ARBITRO VELOTTO di GROSSETO
■ ALLENATORE MARAN

Martin Petras si fa trovare sempre pronto

QUI ASCOLI

Rebus per Colomba: Soncin o Bucchi

TRIESTE Ritiro anticipato per l'Ascoli che è partito alla volta del capoluogo giuliano già nel pomeriggio di giovedì, subito dopo la rifinitura effettuata davanti agli occhi del presidente Benigni.

La squadra ieri mattina ha sostenuto una rifinitura in un campo della provincia di Trieste e l'allenatore Colomba ha provato gli ultimi schemi e la probabile formazione che manderà in campo contro la Triestina.

Sono diciannove i convocati per la gara del Rocco, nelle file dell'Ascoli mancherà il centrocampista Pesce, squalificato dal giudice sportivo per una giornata, ma rientrano l'attaccante Bucchi e il difensore Micolucci che hanno scontato la giornata di stop.

Il tecnico dei bianconeri riproporrà il modulo vincente adottato anche la scorsa settimana nel derby contro l'Ancona, schierando i suoi uomini con il 4-4-1-1. I giochi sembrano fatti con un possibile dubbio però per l'attacco: solo all'ultimo Colomba deciderà se inserire nuovamente Soncin o preferirgli invece Bucchi.

In porta giocherà Guarna, in difesa sulla corsia destra spazio a Nastos, centrali Bellusci e Melucci, sulla sinistra Giallombardo. A centrocampo sulla destra Sommese, coppia di centro formata da Luci e Di Donato, sulla sinistra al posto di Pesce ci sarà Giorgi. Trequartista Belingheri e in attacco Soncin o Bucchi.

L'obiettivo dichiarato dall'Ascoli è di venire al Rocco per cercare di conquistare punti fondamentali per la salvezza e trovare anche la via del gol considerando che il suo attacco, con sole 16 reti segnate, risulta il peggiore dei cadetti.

Penalizzati di quattro lunghezze, in classifica i marchigiani condividono il penultimo posto con l'Avellino a quota 20 punti. Ma è probabile che la sanzione, comminata per motivi amministrativi, vemga ridotta della metà.

In 23 gare disputate l'Ascoli ha conquistato sei vittorie, sei sconfitte ed undici pareggi; in trasferta sono state due le vittorie conseguite ad Avellino e Salerno, tre i pareggi con Ancona, Mantova, Pisa e sette le sconfitte all'andata contro Brescia, Piacenza, Albinoleffe, Frosinone, Modena, Livorno e Vicenza nel girone di ritorno.

Nell'anticipo l'Ancona ha battuto 2-0 il Parma grazie a una doppietta di Mastronunzio.

Silvia Domanini

L'INTERVISTA

El Diablo sta tornando

Granoche: «Finalmente guarito»

«Dal rientro nessun problema, sto ritrovando i movimenti giusti»

Pablo Granoche sta ritrovando forma fisica e movimenti

TRIESTE El Diablo è davvero tornato. Più che il gol realizzato all'Empoli appena entrato, o il rigore segnato al Bari, è stata quella gran giocata ad Avellino (dalla quale è scaturita la rete di Tabbiani) a rivelare che ormai Pablo Granoche è sulla via giusta per ritornare a essere il bomber della scorsa stagione.

«Bisognerà avere pazienza, tutte le squadre si chiudono al Rocco»

Ora si tratta solo di trovare continuità, condizione fisica e, magari, subito qualche altra rete. Possibilmente a cominciare da oggi contro l'Ascoli.

Granoche, innanzitutto le condizioni fisiche dopo quattro partite dal rientro: il ginocchio come va?

«Dal rientro non ho avuto nessun problema, tutto sta andando bene da quel punto di vista. Quanto alla condizione fisica, sta crescendo. Solo con il tempo e giocando potrà arrivare al massimo».

La bella giocata di Avellino, comunque, rivela che il fiuto del gol è rimasto intatto.

«Con il tempo sento di ritrovare anche certe cose, certi movimenti. Ripeto, è solo giocando che si progredisce. E intanto sono contento per aver contribuito alla vittoria, in modo che la squadra possa continuare il momento positivo».

Oggi al Rocco arriva l'Ascoli: che difficoltà incontrerete?

«Dobbiamo essere consapevoli che soprattutto contro le squadre in lotta per la salvezza, quelle che arrivano a Trieste affamate di punti da guadagnare a ogni costo, sarà sempre molto difficile giocare. Le difficoltà le troveremo sicuramente, perché come altre volte è capitato ci troveremo di fronte una squadra molto chiusa».

Quale sarà l'atteggiamento giusto per venirne a capo?

«In questi casi bisogna avere la giusta lucidità e la massima concentrazione. Io credo che non sarà una partita in cui avremo tante palle gol: ma è proprio per questo che quelle che avremo bisognerà sfruttarle al massimo. Dovremo essere bravi a cogliere le possibilità che ci verranno date, perché secondo me non te ne concederanno molte».

Meglio non andare subito all'arrembaggio dunque?

«Piuttosto bisognerà avere pazienza, aspettare il momento giusto, la palla importante per colpire. Non avremo tanti spazi a disposizione e nel contempo bisognerà essere molto attenti dietro perché loro tenderanno a ripartire velocemente. E poi l'Ascoli è una buona squadra, con tanti giocatori importanti. Lì davanti, ad esempio, c'è un Soncin capace di fare gol in qualsiasi momento. E' davvero una sorpresa trovarla così in fondo in classifica».

A questo punto, con quelle davanti in classifica che hanno iniziato a correre, non bisogna perdere un colpo.

«Infatti. Se vogliamo davvero qualcosa di più dal nostro campionato e vogliamo puntare in alto, dobbiamo affrontare bene proprio queste squadre che vengono al Rocco per strappare punti. E poi una vittoria ci darebbe continuità, ulteriore visibilità, ci farebbe sentire ancora più forti, più convinti. E soprattutto ci permetterebbe di rimanere nella zona calda della classifica. Bisogna restare sempre lì, davanti il treno corre e bisogna cercare di non perderlo».

Antonello Rodio

SERIE A. OGGI GLI ANTICIPI LECCE-INTER E MILAN-REGGINA

L'Udinese prova a blindare la difesa contro il Bologna

Il tecnico Marino trova Zapata e Felipe che offrono le migliori garanzie di rendimento

UDINE Un'unica seduta pomeridiana, ieri, per l'Udinese, con nel menù una serie di esercitazioni tattiche a squadre schierate e a seguire un accurato lavoro sui palloni inattivi, croce della difesa friulana negli ultimi tre mesi.

Cifre alla mano è dallo scorso 29 ottobre, sera della vittoria a Catania per 2-0, che i bianconeri non concludono un incontro con la porta inviolata e molte delle ben 29 reti subite negli ultimi 13 incontri sono scaturite da calci d'angolo o di punizione, con la difesa friulana a giocare alle belle statuine.

E per eliminare anche questo difetto che Marino sta battendo quotidianamente il chiodo in allenamento, con i primi risultati tangibili ad essere stati intravisti giovedì nel corso dell'amichevole con i pur non trascendentali sloveni del Maribor.

Curioso corpo a corpo tra Felipe e Vieri

Con Ferronetti squalificato, la rosa dei difensori papabili per una maglia domenica contro il Bologna si è fatta più ristretta ma Zapata e Felipe offrono finalmente serie garanzie e con ogni probabilità verranno schierati entrambi, il primo sulla destra nella difesa a quattro, il secondo come centrale accanto a Coda o Domizzi. Sull'out sinistro il candidato numero uno appare il serbo Lukovic, anche se il Pasquale visto all'opera contro il Maribor è in grado di conferire più spinta sulla fascia in una gara che i friulani dovranno interpretare in chiave offensiva.

Nel 4-4-2 ormai adottato negli ultimi tempi da Marino, è a centrocampo che il tecnico ha finalmente l'imbarazzo della scelta, con Isla, D'Agostino, Inler e la rivelazione Asamoah papabili titolari e Obodo e lo stesso Pepe a proporsi per una maglia. Scelte obbligate, invece, in attacco, dove Di Natale e un Floro Flores non al meglio faranno sicuramente coppia in considerazione della squalifica di Quagliarella.

Da Bologna giungono invece notizie di problemi in difesa, considerate le assenze di Zenoni e Terzi, mentre in attacco i friulani dovranno montare una guardia ferrea sul capocannoniere Di Vaio, autore di 15 delle 25 reti fin qui realizzate dai felsinei.

Con Inter e Milan impegnate stasera rispettivamente a Lecce e a San Siro contro la Reggina, la Juventus proverà domani a uscire dalla crisi sul difficile terreno del Catania, mentre Roma-Genoa, Fiorentina-Lazio, Palermo-Napoli e Cagliari-Atalanta saranno spareggi anticipati per i posti che contano.

E mors tua, vita mea, ma sul fondo, sarà invece fra Torino e Chievo.

Edi Fabris

AMICHEVOLE UNDER 21 DI MERCOLEDI'

Casiraghi convoca anche Balotelli giocherà a Trieste contro la Svezia

ROMA Il tecnico dell'under 21, Pierluigi Casiraghi, ha convocato 19 giocatori per il test amichevole con la Svezia, nazionale che gli azzurrini affronteranno anche ai campionati europei di quest'estate.

Una la novità, quella del centrocampista del Sassuolo, Andrea Poli. Da segnalare anche il ritorno dello juventino Marchisio dopo l'infortunio e la convocazione dell'attaccante dell'Inter, Balotelli.

Gli azzurrini si raduneranno lunedì prossimo. La gara è in programma mercoledì 11 allo stadio Rocco con inizio alle ore 21 e sarà un test interessante per Casiraghi che potrà valutare la condizione della squadra, che ha giocato la sua ultima partita a novembre contro la Germania.

Mario Balotelli

Portieri: Consigli (Atalanta), Sirigu (Ancona).

Difensori: Andreolli (Sassuolo), Bocchetti (Genoa), Criscito (Genoa), Motta (Roma), Pisano (Cagliari), Santacroce (Napoli).

Centrocampisti: Abate (Torino), Candreva (Livorno), Cigarini (Atalanta), Dessena (Sampdoria), Marchisio (Juventus), Morosini (Vicenza), Poli (Sassuolo).

Attaccanti: Acquafresca (Cagliari), Balotelli (Inter), Giovinco (Juventus), Osvaldo (Bologna).

Balotelli rientra nel grande giro dopo la quarantena impostagli nell'Inter dall'allenatore Mourinho, il quale l'ha sdoganato anche per la partita di campionato, dicendo: «Per adesso Mario sta lavorando sotto il mio diretto controllo e mi sta bene. Ma in futuro dovrà fare le cose senza il pungolo continuo dell'allenatore. Quella volta sarà davvero il fuoriclasse che ci aspettiamo».

Benevelli dà la scossa all'Acegas: Legnano è una tappa cruciale

La giovane ala: «Vincere in trasferta può regalarci la spinta decisiva verso i play-off»

TRIESTE «Legnano è una tappa importante del nostro campionato. Stiamo rincorrendo l'obiettivo dei play-off, vincere in trasferta ci darebbe la spinta per fare un passo avanti forse fondamentale in questo senso». Andrea Benevelli riassume così il senso della sfida che domani alle 18, sul parquet di Legnano, vedrà l'Acegas impegnata contro la Marcora Castellanza.

Il centro pesarese, uno dei perni di quella che Matteo Bonicioll ha disegnato come la squadra del futuro, guarda con ottimismo a una trasferta nella quale Trieste dovrà confermare i progressi evidenziati nelle ultime settimane. «Siamo in crescita - conferma Benevelli - e anche se non abbiamo trovato continuità nei risultati perdendo nel finale le trasferte di Trento e Como c'è da dire che la squadra ha superato il momento più difficile e ha ricominciato a giocare come sa. In questo senso la partita di domani rappresenta un esame interessante per valutare se davvero siamo sulla strada giusta». Una strada che nelle speranze della squadra dovrà consentire a Trieste di disputare i play-off. «È il nostro obiettivo, il traguardo che dall'inizio della stagione ci siamo prefissati di raggiungere e sono convinto che non sbaglieremo. Vedo un gruppo che gioca per questo, c'è grande compattezza e unità d'intenti. Direi che visto il calendario possiamo essere ottimisti. Abbiamo più partite in casa che in trasferta per questo penso che tutto dipenda da noi».

L'avversaria di turno, però, non appare delle più malleabili considerando che nell'ultima giornata è riuscita a passare in trasferta a Trento addirittura sul parquet della capolista Bitumcalor. «Un risultato - continua Andrea - che conferma quello che abbiamo sempre detto e cioè che questo è un campionato estremamente equilibrato nel quale non esistono risultati scontati. Loro sono in forma, giocano per restare agganciati al treno play-off e devono vincere per rimanere in corsa. Può essere uno svantaggio a livello psicologico? Non so, non credo. Penso che quando scendi in campo non ti fai condizionare da queste cose e ti concentri solo sulla partita».

Un'ultima battuta di Benevelli sulle parole di Bonicioll e sulla sua investitura per il futuro. «È chiaro che mi fa piacere - conclude - e d'altra parte ho scelto Trieste proprio sperando di far parte di un progetto a lungo termine. Per farlo, però devo migliorare: fidarmi meno del mio tiro da fuori ed essere più incisivo nell'uno contro uno e nel gioco vicino a canestro».

Lorenzo Gatto

Una schiacciata di Andrea Benevelli dell'Acegas

B donne: turno favorevole per Muggia e Ginnastica

TRIESTE Coopsette Muggia e Ginnastica Triestina affrontano tra le mura amiche gli incontri della quinta giornata della poule promozione A della B d'eccellenza. Legate finora da destini speculari nei risultati (due vittorie consecutive iniziali, poi altrettante sconfitte), per le formazioni locali è arrivato il tempo di tornare a macinare punti. Un'occasione propizia la sembra fornire il calendario, e non solo per il fattore campo.

La Sgt ha tutte le carte in regola per superare oggi al PalaCalvola (palla a due alle 19.30) la Doctor Point Novara, che ha cominciato la poule promozione da fanalino di coda e tale è rimasta, tuttora a secco di vittorie. Più equilibrata almeno sulla carta pare la sfida che vedrà la Coopsette Muggia ospitare alle 20.30 stasera a Aquilinia la Sabiana Vittuone, a pari punti in graduatoria con le rivierasche, e capace la scorsa settimana di battere in casa la Sgt. Classifica: Sea Logistic Mi 18, Ecodent Alpo, Saladini Tv 16, Coopsette Muggia, Sabiana Vittuone 14, Sgt, Pall. Torino, Umana Ve 10, Friulinossidabili Palmanova 8, Doctor Point No 4.

Marco Federici

C1: lo Jadran riceve Vicenza Bor a Udine senza Giacomi

TRIESTE Lo Jadran vuole continuare la striscia positiva, il Bor Radenska valuta anche la componente della classifica avulsa. Sono gli stati d'animo delle due compagini triestine impegnate nel campionato di C1, alla quinta di ritorno. Lo Jadran deve vedersela in casa domani (18, Altura) contro Vicenza, l'ultima della classe, scontro sulla carta quindi abbordabile. «Il clima è buono - afferma Sandi Rauber, dirigente dello Jadran - ora l'importante è non calare nell' intensità». Contro Vicenza lo Jadran farà a meno di Madonia, ancora alle prese con i postumi di un leggero intervento odontoiatrico.

In tema di assenze importanti spiccano quelle nel Bor Radenska, di scena domani a Udine (18) sponda Virtus. I triestini dovranno infatti fare a meno del play Gianluca Giacomi, sottoposto in settimana ad un intervento ai calcoli, uno stop che priverà la compagine di Mura di un pezzo pregiato per almeno un mese: «Assenza importante ma non deve condizionarci, anzi deve obbligare gli altri ad incrementare sforzi e sacrificio. Contro Udine è basilare vincere, come all'andata e portarsi sul 2-0 negli scontri diretti». *(f.c.)*

NUOTO. IL CAMPIONE OLIMPICO NEI GUAI

Phelps ha fumato uno spinello: sospeso per 3 mesi dalle gare

Michael Phelps

WASHINGTON Michael Phelps chiede scusa e torna a nuotare, possibilmente lontano dai riflettori, certamente lontano dalla gare: il campione-simbolo delle Olimpiadi di Pechino 2008 è stato sospeso per 3 mesi dalla federazione americana in seguito alla pubblicazione su un tabloid inglese di una sua foto ripresa mentre lui sta fumando marijuana. Quella foto non è degna dell' immagine di un campione del livello di Michael Phelps e per questo la federazione ha deciso di procedere con severità nei suoi confronti.

«Questa non è una situazione in cui sono state violate regole antidoping - ha precisato la federazione americana rendendo note le ragioni del suo intervento -, ma abbiamo deciso di mandare un forte messaggio a Michael perchè con il suo comportamento ha deluso molte persone, soprattutto migliaia di giovani nuotatori che guardano a lui come a un modello».

Un simbolo non può sgarrare. Anche se ha solo 23 anni e si è sottoposto per anni ad allenamenti massacranti per arrivare dove è arrivato. Poco importa sia discutibile dal punto di vista etico il livello del tabloid che ha pubblicato quella foto, scattata a una festa nel novembre scorso in South Carolina. «Ho fatto un errore, un brutto errore - ha ammesso lo stesso Phelps, intervistato dalla CNN - ed è giusto che ora io affronti le conseguenze. Ora voglio solo tornare in acqua, allenarmi e basta. Mi rilassa».

La Kellogg, uno dei suoi principali sponsor, ha annunciato di aver rescisso il contratto di sponsorizzazione che la legava al campione di Baltimora. «Non è compatibile con l'immagine dell'azienda».

SCI

IL LICEO BACHMANN È LA COVERCIANO DELLO SCI

Dieci ragazzi da Trieste a Tarvisio per studiare matematica e slalom

Stefano Andreassich e Meri Perti

TRIESTE Dieci ragazzi tutti libri e sciolina. Sono i triestini che stanno frequentando il liceo scientifico per gli sport invernali Ingeborg Bachmann, lo ski-college più gettonato del Nord Est, la Coverciano dello sci.

LA SCUOLA. Il liceo scientifico intitolato a Ingeborg Bachmann (poetessa e scrittrice austriaca nota anche come Ruth Keller) è un istituto scolastico pubblico a Tarvisio, convenzionato con la Fisi, che ha come caratteristica maggiore la possibilità di accedere ad una sezione sportiva invernale. È frequentata da studenti provenienti da Friuli Venezia Giulia e Veneto, ma anche da regioni più lontane come Lombardia e Abruzzo. Oltre a compiere regolari studi superiori, il Bachmann offre la possibilità di dedicarsi allo sci alpino, al fondo, al salto e al biathlon.

SCIATORI DI MARE. Così vengono chiamati i triestini che frequentano il liceo tarvisiano. Attualmente sono 10 i giovani che hanno deciso di abbandonare il capoluogo per trasferirsi in montagna. Pronti per l'esame di maturità sono **Stefano Andreassich** (Sc 70, classe 1990) e **Federica Vialmin** (Sc 70, '90). Di un anno più piccoli sono invece **Eleonora Vangi** (Cai Monte Lussari, '91), **Gianluca Gabrielli** (Sk Devin, '91) e **Meri Perti** (Mladina, '91). In terza studia invece **Cristina de Walderstein** (XXX Ottobre, '92), mentre **Giulia Badaloni** (Sc 70, '93) e **Lara Puric** (Mladina, '93) frequentano la seconda. Appena arrivati sono invece i quindicenni **Enrico Catania** (Cai Trieste, '94) e **Laura Vescovo** (XXX Ottobre, '94).

LA GIORNATA TIPO. La mattinata è simile a quella di qualsiasi studente. Sveglia alle 7, colazione (obbligatoria) mezz'ora dopo e alle 7.50 inizio delle lezioni. Alle 13 suona la campanella che indica l'ora del pranzo e l'inizio dell'attività fisica. Alle 14 inizia l'allenamento pomeridiano di sci che si protrae fino a tardi pomeriggio. Dalle 16 alle 17.30 pausa merenda. Cena è alle 19.30.

LA TESTIMONIANZA. Il «veterano» del gruppo è Stefano Andreassich, che spiega quanto sia fondamentale per una gestione della vita di studente-sportivo la programmazione dei compiti e delle interrogazioni: «Se torno da una lunga trasferta parlo con i professori e mi danno un po' di tempo per recuperare le lezioni perse e prepararmi per le eventuali interrogazioni o compiti scritti». La scelta del Bachmann per Andreassich così come per gli altri triestini è stata quasi obbligata: «Purtroppo non riuscivo più a conciliare sport e scuola e quindi sono dovuto migrare a Tarvisio. La vita qui è piuttosto scarsa, quasi nulla. Ogni tanto andiamo a bere qualcosa. Qualche compleanno, qualche serata». Un sacrificio non da poco dunque, sia per i ragazzi che per i genitori. I costi del mantenimento di un figlio nello ski college è di circa 600 euro mensili per vitto e alloggio nell'albergo (la scuola è pubblica).

Riccardo Tosques

Supercombinata iridata alla Zettel, oggi discesa maschile

VAL D'ISERE Tutti aspettavano il secondo oro consecutivo per la bionda e bella americana Lindsey Vonn, vincitrice del SuperG. Invece è saltata fuori l'austriaca Kathrin Zettel, che ha vinto l'oro nella supercombinata. Non bastasse, la Vonn è stata beffata: i cronometri gli davano il secondo tempo e dunque l'argento. Ma giuria e tv l'hanno implacabilmente cancellata dalla classifica per un salto di porta.

L'argento è così andato a Lara Gut, 18 anni il 27 aprile prossimo. Il che fa bene anche all'Italia visto che la biondina ha il doppio passaporto: la mamma è di Brescia e il papà è elvetico e allenatore di calcio. Lara con la squalifica della Vonn è salita di un gradino sul podio lasciando libero il suo bronzo originario ad un' altra austriaca, Elisabeth Goergl.

Per l'Italia, quella con un solo passaporto, c'è il 6° posto dell'altoatesina Johanna Schnarf, miglior risultato in carriera. Johanna era solo 18/a dopo la prova di discesa e nello slalom ha fatto un piccolo capolavoro recuperando ben 12 posizioni.

Oggi la discesa maschile, con gli azzurri Fill, Heel e Innerhofer attesi a una prova di livello. Nelle prove il migliore è stato lo svizzero Cuche.

Ordine d'arrivo della supercombinata femminile: 1) Zettel (Aut) 2'20"13, 2) Gut (Sui) a 0"56, 3) Goergl (Aut) a 0"88 4) Riesch (Aut) a 1"54, 5) Marchand-Arvier (Fra) a 2"49, 6) Schnarf (Ita) a 2"55.

RUGBY. PRIMA GIORNATA

Sei Nazioni, l'Italia sfida l'Inghilterra

LONDRA Trenta minuti di rifinitura o poco più sotto il nevischio, sul prato del St. Mary's College di Richmond, prima di rientrare in albergo. È trascorso così l'ultimo giorno di avvicinamento della Nazionale italiana di rugby alla partita odierna a Twickenham contro l'Inghilterra (ore 16 in Italia, diretta La7), prima giornata del 6 Nazioni 2009.

Gli azzurri affronteranno il XV della Rosa per la quindicesima volta nella propria storia, l'ottava a Twickenham, alla ricerca di quel risultato positivo che, sino ad oggi, è sempre sfuggito loro. L'anno scorso al Flaminio, nell' ultimo scontro diretto tra le due Nazionali, finì 19-23 per l'Inghilterra. Un tabù che Sergio Parisse, alla sua seconda stagione da capitano azzurro, non nasconde di voler sfatare: «Siamo fiduciosi dei nostri mezzi - spiega - e sappiamo di poter puntare ad una grande impresa. È tutto nelle nostre mani, sta a noi esprimerci al 100% delle nostre possibilità». Sulla scelta del ct di schierare Mauro Bergamasco come mediano di mischia per far fronte all'indisponibilità di Picone, Travagli e Canavosio, Parisse assicura che «la squadra cercherà di mettere Mauro nelle condizioni migliori per potersi esprimere».

Anche il commissario tecnico degli azzurri, Nick Mallett, pur consapevole delle difficoltà che la trasferta di Twickenham presenta, non nasconde la propria fiducia: «La squadra sta molto bene, da quando sono su questa panchina non ho mai visto il gruppo tanto concentrato. In settimana abbiamo svolto un ottimo lavoro, vedo da parte dei ragazzi tanta voglia di scendere in campo e giocare una grande partita. Vogliamo dare una risposta forte alle sconfitte di novembre, dobbiamo ripartire dalla solidità difensiva».

VELA. IL DIARIO DI BORDO DI MICHELE PAOLETTI

Damiani Italia, errore fatale con Alinghi

AUCKLAND *Sconfitti con onore. Damiani Italia Challenge sembra vincere anche quando perde: il team italiano capitanato da Vasco Vascotto ieri ha perso contro Alinghi per aver forzato, a tre quarti della prima bolina, rimediando così una penalità; una sconfitta che pesa in classifica ma non sul morale, perché dopo aver vinto due partenze (la prima era stata ripetuta per un errore del comitato di regata) la conduzione del match è stata buona, anche contro i detentori della Coppa America.*

Dopo la vittoria di giovedì su New Zealand, il rendimento di Vascotto e soci ha portato il team ancora più sotto ai riflettori a livello internazionale. Ieri anche Luna Rossa ha perso, contro Team New Zealand, e per i due team - entrambi a 0 punti - si profilano adesso decisivi i prossimi due giorni, e in particolare domani, quando si svolgerà l'attesissimo derby contro Luna Rossa. Ieri, sceso dalla barca contrariato, Vascotto ha detto: «Per l'ennesima volta abbiamo dimostrato che possiamo giocarcela con tutti, abbiamo fatto una buona partenza e non abbiamo avuto nemmeno troppa fortuna una volta entrati in gara: siamo andati a destra nel momento in cui l'oscillazione del vento ha toccato il massimo sinistro e all'incrocio ci siamo ritrovati prua contro prua». E in merito all'errore: «Abbiamo cercato di fare i superuomini quando in realtà siamo dei velisti, bravi ma normali. In quel frangente ci siamo scordati di fare le cose semplici, di parlare la lingua che conosciamo».

Il diario di bordo è affidato a Michele Paoletti, il randista di Damiani Italia Challenge.

Il velista triestino Michele Paoletti

Alinghi

Vorrei aprire il mio diario di bordo da Auckland dicendo che a dispetto di tutto oggi contro Alinghi abbiamo regatato bene.

Un peccato per quel solo, determinante incrocio, quando non siamo stati freddi, e nemmeno concentrati. Una piccola sbavatura che ha compromesso la regata intera. Che peccato.

Per quella che era la mia prospettiva, a occhio, a me sembrava che eravamo avanti, ma poi ci siamo impiastricciati - lasciatemelo pur dire, incasinati - in quello slam dunk, che per chi vuole dirla in italiano significa che abbiamo messo in atto una manovra nel tentativo di bloccare la virata degli avversari, ma non ci è riuscita come doveva. E insomma, non può mica sempre andare tutto bene.

Oggi saremo più carichi rispetto a ieri, coscenti che ci giochiamo ogni bordo, e non dobbiamo strafare, anche se siamo cresciuti tanto in così poco tempo.

Vasco Vascotto era arrabbiato, senza dubbio, ma anche questo fa parte del gioco. Giustamente ha detto che dobbiamo fare le cose in maniera semplice e diretta. Non ha senso mettersi a cercare preziosismi quando te la puoi giocare di bolina e di poppa.

Da oggi in poi, per noi di Damiani Italiainsomma, è vietato strafare!

Michele Paoletti

» IN BREVE

ATLETICA. MOLTI DEBUTTI

Azzurri, confronto indoor in Finlandia

ROMA Dal caldo del raduno in Sudafrica ai -5 della Finlandia. E l'escursione termica patita da Maurizio Bobbato, il bronzo degli Euroindoor 2007 che oggi sarà tra i protagonisti del match indoor di Tampere tra Finlandia e Italia. Sarà, invece, un esordio doppio per il campione d'Europa junior 2007 dei 1500 Mario Scapini, alla sua prima convocazione con la Nazionale assoluta e al debutto stagionale sugli 800. Insieme a lui debutteranno anche Domenico Fontana nei 400, Alessio Guarini e Stefano Tremigliozzi nel lungo, Roberto Donati nella 4x300 e, a livello femminile, Marta Tomassetti (60hs) e Lorenza Canali (800).

TENNIS. FRANCIA-ITALIA IN FEDERATION CUP

Mauresmo-Pennetta apre il duello

ORLEANS Saranno Amelie Mauresmo e Flavia Pennetta ad aprire oggi alle 14 la sfida di Federation Cup tra Francia ed Italia sul sintetico indoor di Orleans e valida per il primo turno del tabellone mondiale. A seguire andranno in campo nel secondo singolare Francesca Schiavone e Alize Cornet. Domani gli altri due singolari e il doppio Vinci-Errani contro Bremond-Dechy.

Pista scivolosa, il Polet per giocare è costretto ad affidarsi al meteo

Impianto impraticabile: bloccati 150 pattinatori, l'hockey si allena a Lubiana

TRIESTE Partita a rischio stasera ad Opicina tra Zkb Kwins Polet e Milano Quanta. Nessun problema di ordine pubblico in vista, sia chiaro, per il match valevole per la prima giornata di ritorno del massimo campionato di hockey inline. L'incontro però rischia seriamente di non essere disputato a causa degli enormi problemi di stabilità dovuti alla scivolosità della pista di Opicina, sede degli allenamenti e dei match casalinghi del sodalizio rotellistico triestino.

Un problema emerso più volte negli anni che in questa settimana ha raggiunto però il suo apice. La pista infatti risulta impraticabile da lunedì sera, momento in cui la prima squadra del capitano Samo Kokorovec ha svolto il suo ultimo allenamento. Il problema è quello già emerso in passato: essendo infatti il Pikelc una struttura semiaperta, l'umido e la nebbia durante la stagione invernale invadono periodicamente la pista creando una condensa che ne rende impraticabile e pericoloso il fondo.

Tutta l'attività del sodalizio presieduto da Marino Kokorovec è dunque ferma. Compresa quella del pattinaggio. Complessivamente quindi 150 ragazzini (su questa pista ha mosso i suoi primi passi ed è cresciuta agonisticamente anche la pluricampionessa mondiale Tanja Romano) sono bloccati in attesa che le condizioni meteo migliorino. Nel frattempo ieri la squadra di hockey inline impegnata nel campionato di A1 ha deciso di migrare in direzione Lubiana per allenarsi sulla pista dell'Horjul, la società dove opera tra gli altri il bomber sloveno del Polet Ales Fajdiga. In base anche alle previsioni meteo è probabile che entro la serata di oggi la pista potrà essere di nuovo agibile (l'inizio dell'incontro è fissato alle 21), anche se è chiaro che il livello di guardia rimane alto. Commenta Samo Kokorovec: «Non è facile avvicinarsi ad una partita così importante con questa preoccupazione, ad ogni modo con Milano 24, ce la possiamo sicuramente giocare dato che siamo due squadre piuttosto omogenee. Speriamo comunque nelle previsioni meteo, anche per poterci giocare la vittoria sul campo, e non a tavolino».

A livello giovanile da sottolineare invece l'esordio vincente nel campionato Under 20 dei neroarancio vittoriosi 10-1 sui Diavoli Vicenza. A referto andati Berquier (3), Cavalieri P. (2), Rebez (2), Facchini, Sironich e Acquafresca. Nell'altro match vittoria del Cittadella sui Sorciverdi Verona 5-4. Buone notizie arrivano dalla squadra Under 15 Polet Kwins Slo, vincente con Buja 15-0.

Il quadro della prima di ritorno della A1: oggi Polet-Milano, Libertas Forlì-Diavoli Vicenza, Ferrara Hockey-Lions Arezzo, domani Draghi Torino-Raiders Montebelluna e Pirati Civitavecchia-Asiago Vipers. Riposa l'Edera. *(r.t.)*

Battisti del Polet in azione

PALLAMANO. OGGI ALLE 18.30

La capolista rientra a Chiarbola e vuole allungare la serie

TRIESTE Ritorno a Chiarbola per la Pallamano Trieste che davanti al suo pubblico (si gioca alle 18.30, arbitri Alperan e Scevola) sfida Castenaso per continuare la sua cavalcata vincente nel campionato. Reduce dal convincente successo strappato sabato scorso ad Ancona, la formazione di Radojkovic cerca tre punti che le consentano di mantenere il largo vantaggio accumulato in classifica nei confronti delle inseguitrici. L'obiettivo nel breve periodo è conquistare la matematica certezza del primo posto al termine della stagione regolare: un traguardo che consentirebbe poi a capitan Mestriner e compagni di prepararsi ai play-off promozione senza la pressione del risultato e dunque potendo dosare le forze garantendo rotazioni più ampie. Squadra al completo per Radojkovic che in settimana non ha allentato la tensione chiedendo ai suoi giocatori la massima applicazione. Trieste ha lavorato con la solita intensità preparando con scrupolo la difesa sugli attacchi di un'avversaria che non dovrebbe rappresentare un ostacolo insormontabile. La quarta di ritorno propone sfide insidiose per le formazioni d'alta classifica. Pressano gioca il derby con Merano, Bolzano ospita Noci mentre Ancona cerca il riscatto a Capua.

L'allenatore Radojkovic

Programma: Cologne-Rapid Nonantola, Pressano-Merano, Bolzano-Intini Noci, Capua-Ancona, Pallamano Trieste-85 Castenaso, Mezzocorona-Romagna. Classifica: Pallamano Trieste 39, Bolzano e Pressano 31, Ancona e Intini Noci 28, Merano 22, Capua 19, Metallsider Mezzocorona e Cologne 13, Romagna 11, 85 Castenaso 9, Rapid Nonantola 2. *(l.g.)*

>>> SABATO SPORT

CALCIO

Serie B: Triestina-Ascoli (alle 16 allo stadio Rocco). **Prima categoria C:** Primorec-Costalunga (15, Trebiciano). **Juniores regionali:** San Luigi-Staranzano (18, via Felluga 58), Vesna-Kras (17, Santa Croce), Domio-Trieste Calcio (14.30, Barut). **Juniores provinciali:** Zaule Rabuiese-Ruda (17, Aquilinia), Sistiana Duino Aurisina-Opicina (15.30, Visogliano), San Giovanni-Chiarbola (18, viale Sanzio). **Allievi provinciali:** Ponziana-Domio (15, Ferrini). **Memorial Flavio Frontali per pulcini a 7** (via Umago 5, Chiarbola): Cgs-Montuzza alle 15, Domio-Sistiana Duino Aurisina alle 16, Vesna-San Giovanni alle 17. **Coppa d'Inverno per esordienti a 11** (a San Luigi): alle 15.30 la finalissima dei 1997; alle 16.45 Triestina-S.Giovanni dei 1996; alle 18 le premiazioni. **A1 Amatori:** Inter S.Sergio-Balon Club Torean (15, S.Dorligo).

BASKET

Serie C2: Santos-Cus Udine (20.30, Don Milani). **B femminile d'Eccellenza:** SGT-Novara (19.30, pal. Atleti Azzurri di via Calvola), Interclub Muggia-Vittuone (20.30, pal. Aquilinia).

PALLAVOLO

Serie C: Rigutti-Sloga (20.30, pal. Cobolli di via della Valle), Cus Trieste-Favria (18, Monte Cengio). **C femminile:** Libertas San Giovanni-Talmassons (18, pal. Vascotto di via Giulia 60), Sloga-Minerva (18, Monrupino). **D:** Pallavolo Trieste-Sloga (18, Morpurgo). **D femminile:** Bor-Cervignano (20.30, Guardiella), Sant'Andrea San Vito-Mossa (20.30, pal. Sporting di via Locchi), Cus Trieste-Volley Ball Carnia (20.30, Monte Cengio).

PALLAMANO

Serie A1: Pallamano Trieste-Castenaso (18.30, PalaChiarbola). **B:** Alabarda-Torri (18, PalaCova di via degli Alpini 128/1).

HOCKEY IN LINE

Serie A1: Polet-Milano 24 Quanta (21, pista Pikelc di via Monrupino 31 a Opicina).

TENNISTAVOLO

Serie A1 femminile: Kras-Sandonatese (18, palestra di Sgonico).

PALLANUOTO

Serie A2 slovena: Pallanuoto Trieste-Zusterna (20, Bianchi).

NUOTO

Alle 16.30, alla piscina Bianchi, la terza prova regionale per esordienti A e B di Trieste e Pordenone.

Dilettanti: derby Primorec-Costalunga

Domani in Eccellenza Muggia ospita Torviscosa, il clou è Rignano-San Luigi

TRIESTE La quarta di ritorno ripropone «Il sabato del nostro calcio». E gli anticipi del calcio dilettantistico vedranno impegnate (oggi alle 15) tre squadre triestine. In Prima Categoria ci sarà il derby Primorec-Costalunga, mentre in Terza l'Aurisina renderà visita al Mossa. A proposito di Terza, il Cgs ha fatto suo il recupero con il Mladost 2-1. In quanto alla gara di Prima a Trebiciano i carsolini riavranno Ojo e Leghissa, ma sono in dubbio Lanza, Di Gregorio, Boccuccia, Sincovich, Farra, Krevatin e Moscolin. Commenta il portiere Luca Trevisan, reduce dal rigore parato a Grado: «Per noi è imperativo vincere vista la pessima posizione di classifica». Assenti per squalifica, tra i gialloneri, Steiner e Marturano, mentre mister Giacomin risolverà solo all'ultimo un dubbio a centrocampo. Torna a disposizione Cok. «Dopo le ultime prestazioni dobbiamo darci una scossa – afferma l'esterno Luca Scrigner - In mancanza del nostro bomber Steiner tutti dovranno assumersi più responsabilità».

ECCELLENZA Muggia allo Zaccaria contro il Torviscosa senza Velner, appiedato dal giudice sportivo, e con la voglia di tornare alla vittoria. San Luigi a Rivignano: pur avendo incontrato qualche difficoltà nelle ultime quattro sfide, i biancoverdi restano in corsa per il 3° posto e domani è uno scontro diretto.

In Prima categoria il Kras prova a cancellare il primo ko a spese della Virtus Corno

PROMOZIONE Di scena sul proprio campo il Trieste Calcio (contro il Mariano) e il Kras, che, privo di Cerrano, riceverà l'ostica Virtus Corno. «Abbiamo voglia di rivalsa – sostiene il tecnico di Rupingrande Alessandro Musolino – anche se abbiamo attenuanti per la sconfitta a Mariano. Un campo al limite della praticabilità, tante occasioni non sfruttate, la grande prestazione e la determinazione degli avversari. Ora, comunque, non abbiamo più il peso che prima o poi avremmo perso la prima gara e possiamo giocare con più tranquillità». Ponziana a Cervignano e Vesna a Pertegada con l'intento di tenere il ritmo che ha permesso di cambiare spartito nel ritorno.

PRIMA CATEGORIA Nuova trasferta per il Sistiana a Medea: all'andata la gara si concluse 2-2 dopo che i triestini avevano chiuso il primo tempo avanti 2-0. Pure il San Giovanni, che ospita la Pro Romans, vuole riscattare la prestazione dell'andata e agganciare il 2° posto. Domio a Ronchi dei Legionari.

Massimo Laudani

BORRI

Stelio Borri è stato riconfermato nella carica di presidente del Coni provinciale per il quadriennio 2009-2012 dall'assemblea svoltasi nella sala Olimpia dello stadio Rocco. Un'elezione annunciata: Borri, che ha retto anche in passato il comitato provinciale del Comitato olimpico, era l'unico candidato alla carica.

Serie A2 maschile di pallanuoto Trieste in trasferta contro Quinto

TRIESTE Doppio impegno odierno per la Pallanuoto Trieste, di scena in trasferta nell'A2 maschile italiana e in casa nella A2 maschile slovena.

A2 maschile: sfida ad un'altra squadra ligure, è il turno del Quinto. Oggi alle 18 a Bogliasco Trieste affronterà il Quinto, una pretendenti ad un posto nei play-off. La settimana è trascorsa tranquillamente in casa triestina, smaltite le scorie e la delusione dopo l'immeritata battuta d'arresto con il Camogli. «Il problema di perdere una gara come quella - afferma l'allenatore Ugo Marinelli - è che rischi di smarrire la fiducia nei tuoi mezzi. Invece negli allenamenti i ragazzi mi sono sembrati sereni, delusi ma pronti sotto il profilo mentale per i prossimi delicati impegni». In un mese, infatti, Trieste si giocherà una buona fetta di salvezza. Il Quinto è nei piani alti della classifica: in casa vanta un ottimo cammino, inficiato da un solo ko con la capolista Chiavari.

A2 slovena: ritorna alla Bianchi alle 20 la selezione della Pallanuoto Trieste che partecipa all' A2 slovena. Affronterà lo Zusterna in una riedizione della sfida della scorsa settimana: allora il team sloveno inflisse una sconfitta 12-6. *(m.l.)*

Fino al 25 febbraio

IL CLIENTE HA SEMPRE EURONICS

CONTRO L'ABBANDONO DEL CLIENTE

WWW.EURONICS.IT

Occhio al Prezzo!

La Tecnologia è sempre più Conveniente.

Alcuni esempi:

LG
42PG2000 TV PLASMA 42"
risoluzione 1024X768 HD READY, contrasto 30.000:1, luminosità 1500 cd/mq, slot Common Interface, 3 ingressi HDMI, S-Video, Scart DECODER DIGITALE TERRESTRE INTEGRATO.

599

DIGIQUEST
9500T RICEVITORE DIGITALE TERRESTRE
fino a 999 canali memorizzabili, ricerca automatica, uscita audio digitale coassiale, telecomando.

29,90

intel Atom
Windows XP Home Edition

FLASH DRIVE 60GB

HP
NPC 10.2CPQ MINI NETBOOK
Processore Intel Atom N270 (1,6 Mhz), RAM 1024, Hard Disk 60GB, display 10,2" a LED Wi-Fi, Bluetooth, Webcam, Card reader, S.O. Windows XP Home.

399

NOVITÀ

SAMSUNG
SPF-85H CORNICE DIGITALE 8"
visualizzazione foto e video, possibilità di utilizzo come monitor del pc, memoria 1GB + slot per memory card FUNZIONE MINI MONITOR

99

LO SAPEVI CHE...

- Puoi visualizzare foto e video alla risoluzione 800X600
- Ha un menu semplice ed intuitivo con comandi al tocco
- Puoi utilizzarlo come secondo monitor per il PC collegandolo con il cavo USB: per esempio, puoi navigare su Internet!

E paghi fra 3 MESI in un'unica rata a TASSO ZERO oppure con comode rate ad interessi*

Con Carta Euronics

(Taeg max 21,56%)

Offerte valide fino a Mercoledì 25 Febbraio 2009 - Salvo esaurimento scorte. Le foto e le descrizioni dei prodotti sono puramente indicative. Salvo errori tipografici - I prezzi dei prodotti sono comprensivi degli eco-contributi RAEE, laddove dovuto per legge.

GRUPPO DERTA

TRIESTE Via Giulia, 75 - Tel. 04054441
Orario Continuato: da lunedì a sabato 9.30 - 20.00

Interno Centro Commerciale **il Giulia**

OGGI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse, localmente intense sul settore centro-orientale e anche a carattere temporalesco. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse ma in miglioramento dal pomeriggio. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso con rovesci sparsi, più frequenti sulla Sicilia e sulla Calabria.

DOMANI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse, localmente intense sul settore centro-orientale e anche a carattere temporalesco. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse ma in miglioramento dal pomeriggio. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso con rovesci sparsi, più frequenti sulla Sicilia e sulla Calabria ma in attenuazione dalla serata.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	11,3	14,4
Umidità		72%
Vento		22 km/h da S-E
Pressione	in diminuzione	995,5

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	9,2	14,1
Umidità		78%
Vento		1,9 km/h da S-E

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	9,3	14,0
Umidità		79%
Vento		12 km/h da S-E

GRADO	min.	max.
Temperatura	10,2	12,0
Umidità		91%
Vento		1,9 km/h da S-E

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	9,2	14,1
Umidità		88%
Vento		1,4 km/h da S-E

UDINE	min.	max.
Temperatura	8,9	12,3
Umidità		93%
Vento		6 km/h da S-E

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	8,6	10,4
Umidità		94%
Vento		5 km/h da N

IN ITALIA

Città	min.	max.
ALGHERO	7	14
ANCONA	8	15
AOSTA	np	np
BARI	10	16
BOLOGNA	9	8
BOLZANO	3	2
BRESCIA	8	7
CAGLIARI	10	16
CAMPOBASSO	8	11
CATANIA	8	19
FIRENZE	11	12
GENOVA	10	13
IMPERIA	10	12
L'AQUILA	4	13
MESSINA	14	17
MILANO	5	6
NAPOLI	7	15
PALERMO	15	17
PERUGIA	5	14
PESCARA	7	17
PISA	9	11
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	10	15
ROMA	12	13
TORINO	5	6
TREVISO	8	11
VENEZIA	5	11
VERONA	8	11
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (˚C)	6/9	9/10
T max (˚C)	10/12	13/15
1000 m (˚C)	+1	
2000 m (˚C)	-4	

OGGI. Cielo coperto con piogge in genere moderate sulla costa, da abbondanti a intense su pianura, specie sulla pedemontana. Possibili anche temporali. In montagna piogge intense; molto intense sulle Prealpi dove nevicherà oltre i 1200-1300 m circa. Intense nevicate sulle Alpi oltre i 1000 m circa, fino agli 800 m nelle zone al confine col Cadore. Sulla costa soffierà Scirocco forte.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (˚C)	6/8	8/10
T max (˚C)	10/12	10/12
1000 m (˚C)	+1	
2000 m (˚C)	-5	

DOMANI. Su tutta la regione cielo in prevalenza nuvoloso anche se ci sarà qualche locale schiarita. Possibili locali piogge sparse, in genere di breve durata. Eventuali brevi nevicate oltre gli 800 m circa.

TENDENZA. Per lunedì nuvolosità variabile.

OGGI IN EUROPA

Tempo instabile o perturbato in gran parte delle nazioni europee a causa dell'azione della vasta area ciclonica che abbraccia il continente e all'interno della quale si muoveranno alcuni sistemi nuvolosi atlantici. Uno di questi, il più intenso, investirà l'Italia, i paesi alpini e il Nordovest dei Balcani, dove avremo precipitazioni diffuse, localmente anche intense e anche temporalesche.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	mosso	10,0	12 nodi S-E	7.37 +88	14.29 -18
MONFALCONE	mosso	9,6	18 nodi S-E	7.42 +88	14.34 -18
GRADO	molto mosso	9,7	15 nodi S-E	8.02 +79	14.54 -16
PIRANO	molto mosso	10,2	20 nodi S-E	7.32 +88	14.24 -18

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.
ALGERI	6	23
AMSTERDAM	1	6
ATENE	9	18
BARCELLONA	7	13
BELGRADO	9	18
BERLINO	-1	7
BONN	4	10
BRUXELLES	3	8
BUCAREST	-1	13
COPENHAGEN	2	3
FRANCOFORTE	-1	6
GERUSALEMME	np	np
HELSINKI	-7	-4
IL CAIRO	14	28
ISTANBUL	6	16
KLAGENFURT	2	2
LISBONA	7	13
LONDRA	1	3
LUBIANA	1	8
MADRID	4	8
MALTA	14	18
MONACO	-1	6
MOSCA	-15	-7
NEW YORK	-4	0
NIZZA	9	13
OSLO	-7	-3
PARIGI	2	11
PRAGA	-1	0
SALISBURGO	2	7
SOFIA	2	15
STOCCOLMA	0	1
TUNISI	11	23
VARSAVIA	2	3
VIENNA	2	3
ZAGABRIA	3	16
ZURIGO	-1	8

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Deciderete di mettere al corrente i vostri cari di un recente incontro sentimentale, che potrebbe essere determinante per la vostra vita. Ne saranno felici. Relax.

TORO 21/4 - 20/5

Nel corso della mattinata vi troverete in una situazione che non è proprio di vostro gradimento. Non mostrate troppo apertamente il vostro disappunto. Tensione.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Dovrete essere molto prudenti e ponderati in tutto quello che farete oggi. Sarà infatti possibile una leggera sensazione di disorientamento e confusione di idee. Riposo.

CANCRO 21/6 - 22/7

Incontrerete per caso un amico che avevate perso di vista. Sarà un'inaspettata occasione per ricordare i bei tempi e trascorrere qualche ora piacevole. Un po' di moto.

LEONE 23/7 - 22/8

Verso la fine della mattinata farete delle conoscenze che susciteranno in voi un eccessivo entusiasmo. Frenatevi se non volete correre incontro ad una delusione. Buon senso.

VERGINE 23/8 - 22/9

Reagite allo sconforto se vi renderete conto che per oggi le cose non andranno secondo i vostri desideri. Un inaspettato incontro sentimentale riaccenderà il vostro cuore.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Se volete ottenere qualche cosa da determinate persone, contattatele con molto garbo: i dissensi vanno evitati. Sincerità nel rapporto con chi amate. Un invito inspettato.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Non siate distratti, specialmente incontrando la persona che amate. Non pensate che le possa sfuggire la vostra distrazione e sicuramente ve ne chiederà il perché.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Vi sentirete combattivi e desiderosi di risolvere una determinata questione. Sappiate mantenere vivi i contatti affettivi. Andate incontro alle esigenze di chi amate.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Fareste bene ad essere un po' più solleciti nel portare a termine determinati progetti. Gli astri vi sono ancora favorevoli. Ottima la situazione privata. Tempestività.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Una collaborazione inizialmente accettata malvolentieri si rivelerà uno strumento prezioso per imparare nuove cose e utile per il vostro futuro professionale. Invito.

PESCI 19/2 - 20/3

Un incontro imprevisto vi aiuterà nella soluzione di un problema personale che vi dava qualche preoccupazione. Probabile discussione con una persona amica. Ore piacevoli in serata.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Il giorno più breve - **3** Si punta indicando - **6** In quel luogo - **7** Fonti di reddito - **10** L'acquistare cambiali e tratte da parte della banca centrale - **13** Stordito, frastornato - **14** Segue il re sulla scala - **15** Si sistema ai piedi del giaciglio - **17** Romantico - **18** Il «capo» del giornale - **19** Mele pregiate - **21** I pesi degli imballaggi - **22** La fine della guerra - **23** Collega di Morgana - **25** Si dimostra con un documento - **28** Il comico in coppia con Gian - **29** Nota... operosa - **30** Fuma in capaci tazze - **31** Piccolo sportello d'armadio - **33** Il militare lo esegue senza discutere - **34** Un regolo di precisione.

VERTICALI: 1 Rilassare... i nervi - **2** Piccole misure di lunghezza - **3** Può esserlo un pianto - **4** Andate... con il poeta - **5** La fine dei vinti - **6** Felino selvatico - **7** Insaporire con olio e sale - **8** Colpo di pugnale - **9** Possederla abilita alla guida - **10** Lite degenerata - **11** Le terre emerse - **12** A volte è... sospirato - **14** È nota l'Antonelliana - **16** Famoso personaggio creato da Daudet - **19** Aiuta il pilota - **20** Ingrediente della cioccolata - **21** Una malattia... da stadio - **24** Recipienti enologici - **26** Diventerà «cap» - **27** L'attrice Sheridan - **32** Il... cuore del maratoneta.

INDOVINELLO
Si cerca un valletto

Può esser maschio o femmina:
risolverà il problema
purché, di volta in volta,
stia lì dietro la porta.

Mariella

SCARTO BILETTERALE (10/8)
Il vino di Frascati

Non fa mai male, limpido e sincero
in qualunque momento lo si piglia;
perciò io son capace, a dire il vero,
di contenerne più d'una bottiglia!

Tiburto

LE SOLUZIONI DI IERI

Sciarada alterna:
ASINI, LASTRA = ALA SINISTRA

Indovinello:
IL FORCIPE